



Bilanci 2002



Assemblea straordinaria e ordinaria
del 15 e 16 aprile 2003

Relazione e bilancio consolidato
del Gruppo dell'esercizio 2002

Relazione e bilancio di Banca Intesa
dell'esercizio 2002

Banca Intesa s.p.a.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto all'Albo
dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	11
Lettera del Presidente	12
Dati di sintesi, indici economico-finanziari e altri dati	15
L'esercizio 2002	19
Il Piano d'impresa	19
I risultati dell'esercizio	23
Principali Partecipazioni del Gruppo	25

Bilancio consolidato del Gruppo Intesa

27

Relazione sull'andamento della gestione

29

Lo scenario macroeconomico	31
L'economia mondiale	31
I mercati finanziari	31
L'economia italiana	32
L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL 2002	32
I tassi di interesse bancari e lo <i>spread</i> tra i tassi	32
Gli impieghi	32
La raccolta diretta	32
La raccolta indiretta	33

I risultati della gestione

34

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	34
Gli aspetti generali	34
Il margine di interesse	38
Il margine di intermediazione	39
Il risultato di gestione	41
I costi operativi	41
Il risultato delle attività ordinarie	42
La gestione straordinaria e l'utile netto	44
I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI	46
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati	47
ATTIVITÀ DI IMPIEGO E DI RACCOLTA	48
Crediti verso clientela	48
Crediti ad andamento irregolare e rischio paese	51
Raccolta da clientela	54
La raccolta indiretta	55

ATTIVITÀ FINANZIARIA	56
Il portafoglio titoli	56
Posizione interbancaria netta	57
Il rendiconto dei flussi finanziari	58
IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	59
ALTRE INFORMAZIONI SUL GRUPPO	61
Negoziazione di azioni Banca Intesa	61
I RISULTATI PER AREA DI BUSINESS	62
Divisione Rete	62
Divisione Corporate	64
Divisione Banche Italia	67
Divisione Banche estere	69
Società prodotto	72
Strutture centrali	73
Il sistema dei controlli	78
Il sistema di controllo interno e la funzione di <i>auditing</i>	78
Il processo di erogazione dei crediti	79
Il controllo del rischio di credito	79
Il <i>risk management</i>	80
L'attività di sviluppo di prodotti e servizi	84
Il titolo Banca Intesa	86
L'andamento della quotazione	86
<i>Price/book value</i>	87
<i>Pay out ratio</i>	87
<i>Dividend yield</i>	87
<i>Rating</i>	88
I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	89
La prevedibile evoluzione della gestione	90
Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato	91
Schemi del bilancio consolidato	95
Stato patrimoniale consolidato	97
Conto economico consolidato	100
Schemi del bilancio consolidato	
dati 2002 raffrontati con dati 2001 "pro forma"	101
Stato patrimoniale consolidato	103
Conto economico consolidato	106
Nota integrativa consolidata	107
Premessa	109
Parte A - Criteri di valutazione	114
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	121
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	181
Parte D - Altre informazioni	195

Bilancio di Banca Intesa	197
Relazione sull'andamento della gestione	199
I risultati della gestione di Banca Intesa	201
La Governance di Banca Intesa	211
I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	223
La prevedibile evoluzione della gestione	224
Proposte all'Assemblea	225
Relazione della Società di revisione al bilancio di Banca Intesa	227
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	231
Schemi del bilancio	235
Stato patrimoniale	237
Conto economico	240
Schemi del bilancio	
dati 2002 raffrontati con dati 2001 "pro forma"	241
Stato patrimoniale	243
Conto economico	246
Nota integrativa	247
Premessa	249
Parte A - Criteri di valutazione	253
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	260
Parte C - Informazioni sul conto economico	306
Parte D - Altre informazioni	323
Allegati del bilancio di Banca Intesa	329
Glossario	357
Gruppo Intesa Network	367

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	* Giovanni Bazoli
Vice Presidenti	* Giampio Bracchi Jean Laurent Luigi Lucchini
Amministratore delegato e <i>Chief Executive Officer</i>	* Corrado Passera
Consiglieri	Giovanni Ancarani Francesco Arcucci Marc Antoine Autheman Benito Benedini Antoine Bernheim René Carron Alfonso Desiata * Ariberto Fassati * Giancarlo Forestieri Paolo Fumagalli Jorge M. Jardim Gonçalves Gilles Gramat Franco Modigliani Giangiacomo Nardozi Eugenio Pavarani Giovanni Perissinotto * Axel Freiherr von Rüdorffer Sandro Salvati Eric Strutz Gino Trombi * <i>Membri del Comitato esecutivo</i>

Collegio sindacale

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Francesco Paolo Beato Paolo Andrea Colombo Franco Dalla Sega Bruno Rinaldi

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

Il 2002 è stato un anno difficile per l'economia mondiale, in quanto le tensioni internazionali hanno vanificato le attese di ripresa. I mercati finanziari hanno visto accentuarsi il trend negativo dell'anno precedente ed il sistema bancario ha sofferto di una generalizzata flessione dell'operatività e dei risultati. Il Gruppo Intesa è stato particolarmente penalizzato da questo andamento per le ragioni che già avevano influenzato negativamente il 2001. Mi riferisco in particolare ai risultati del conglomerato Sudameris e all'esposizione nei confronti di grandi gruppi internazionali, che hanno comportato oneri di entità ancora rilevante, non consentendoci di raggiungere una redditività in linea con le aspettative.

Debbo però ricordare che nell'anno appena terminato sono state poste le premesse per un rapido rilancio di Intesa, con il cambiamento del vertice operativo e l'approvazione del nuovo piano strategico. Nel mese di maggio a ricoprire la carica di Chief Executive Officer del Gruppo è stato chiamato Corrado Passera, un manager di riconosciute capacità, che già aveva guidato la Banca in passato con risultati molto positivi. A lui, ai suoi diretti collaboratori e al personale tutto spetta il compito di riportare il nostro Gruppo a risultati soddisfacenti.

In settembre sono state definite le strategie per il triennio 2003-2005. Il piano che il Consiglio di amministrazione ha approvato e che il management sta realizzando affronta le criticità che si sono rese evidenti in questi due ultimi anni e prevede gli interventi necessari per attivare il grande potenziale – oggi inespresso – del nostro Gruppo, realizzando una positiva inversione di tendenza già a partire dal 2003. Il recupero della redditività è possibile solamente aumentando i ricavi e riducendo i costi. Sul fronte dei proventi è necessario recuperare le quote di mercato perse ed acquisirne di nuove, attraverso il miglioramento della qualità del servizio alla clientela. Questo richiede il rapido completamento del processo di integrazione tra le diverse realtà e le diverse culture che hanno dato vita a Banca Intesa e necessita di rilevanti investimenti in tecnologie e nella formazione professionale. È quindi impellente la necessità di focalizzare gli sforzi e gli investimenti nello sviluppo dell'attività caratteristica della Banca che, per le sue diverse anime, ha una forte penetrazione presso tutti i target di clientela, dai privati alle piccole e medie imprese, sino alle grandi imprese, che sempre hanno avuto nella Comit un insostituibile punto di riferimento.

Sul fronte dei costi, si deve procedere ad una razionalizzazione dell'attività e delle strutture, con una riduzione della presenza su taluni mercati internazionali, la dismissione di partecipazioni non strategiche, l'abbandono di attività marginali e la riduzione degli organici.

Su questo punto desidero soffermarmi, perché si tratta della decisione che più direttamente e dolorosamente tocca le persone. Ma se in tutti i processi di aggregazione risultano indispensabili misure come quelle da noi adottate, a maggior ragione esse si impongono nell'attuale momento in cui la congiuntura economica provoca una sensibile contrazione dei ricavi. Debbo quindi dare atto, da un lato, all'Amministratore delegato di aver saputo gestire il problema con efficacia e con misura e, d'altro lato, alla controparte sindacale di aver dimostrato grande senso di responsabilità.

Sul risultato economico dell'esercizio (il bilancio consolidato presenta un utile di 200 milioni di euro, quello di impresa uno ancor più modesto) hanno inciso in modo rilevante il negativo andamento delle partecipate sudamericane, l'adeguamento al presumibile valore di realizzazione di alcune importanti esposizioni creditizie e la valutazione ai prezzi correnti delle azioni proprie.

A fronteggiare questi oneri, in larga misura straordinari, hanno contribuito alcune operazioni che hanno portato rilevanti plusvalenze, grazie alla cessione di attività non strategiche, tali quindi da non compromettere in alcun modo le prospettive di crescita futura.

La ridotta consistenza dell'utile consente di distribuire un dividendo in denaro, inferiore a quello dello scorso esercizio, attingendo alle riserve, ma il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di una tranche di azioni proprie in portafoglio per un controvalore complessivo (calcolato in base ai corsi di borsa di queste ultime settimane) di circa 300 milioni di euro.

Le incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari, strettamente condizionati dall'evoluzione della situazione politica internazionale, rendono difficile fare previsioni sull'esercizio 2003. Malgrado ciò, siamo certi che le scelte strategiche effettuate inizieranno a produrre i positivi risultati che tutti si attendono.

Giovanni Bazoli

Milano, 10 marzo 2003

GRUPPO INTESA

Dati di sintesi

Voci di bilancio	2002	2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	5.753	6.024	-271	-4,5
Margine di interesse	5.946	6.236	-290	-4,7
Commissioni nette	3.335	3.677	-342	-9,3
Margine di intermediazione	9.924	10.592	-668	-6,3
Costi operativi	-6.816	-7.388	-572	-7,7
<i>di cui: spese per il personale</i>	-3.692	-4.056	-364	-9,0
Risultato di gestione	3.108	3.204	-96	-3,0
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-2.384	-2.425	-41	-1,7
Utile (perdita) delle attività ordinarie	-59	-79	-20	-25,3
Utile (perdita) straordinario	286	1.196	-910	-76,1
Utile netto	200	928	-728	-78,4
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	168.532	182.772	-14.240	-7,8
Titoli ⁽²⁾	36.266	50.920	-14.654	-28,8
<i>di cui: immobilizzati</i>	8.108	12.585	-4.477	-35,6
Partecipazioni	3.620	4.754	-1.134	-23,9
Totale dell'attivo	280.733	317.248	-36.515	-11,5
Raccolta diretta da clientela	182.033	186.850	-4.817	-2,6
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	11.631	11.708	-77	-0,7
Raccolta indiretta da clientela	301.749	328.150	-26.401	-8,0
<i>di cui: gestita</i>	125.552	138.336	-12.784	-9,2
Massa amministrata della clientela	483.782	515.000	-31.218	-6,1
Raccolta netta interbancaria	14.155	36.633	-22.478	-61,4
Patrimonio netto ⁽³⁾	13.951	14.141	-190	-1,3
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	71.501	73.864	-2.363	-3,2
Numero degli sportelli bancari	4.341	4.319	22	
<i>di cui: Italia</i>	3.277	3.254	23	
<i>Estero</i>	1.064	1.065	-1	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Al 31/12/2002 include azioni proprie per 981 milioni.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

GRUPPO INTESA

Indici economico-finanziari e altri dati

Indici	2002	2001 "pro forma" ⁽¹⁾
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
Crediti verso clientela / Totale attivo	60,0	57,6
Titoli / Totale attivo	12,9	16,1
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	64,8	58,9
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	41,6	42,2
<i>Indici di redditività (%)</i>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,9	58,9
Commissioni nette / Margine di intermediazione	33,6	34,7
Costi operativi / Margine di intermediazione	68,7	69,8
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽²⁾	0,1	0,3
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	1,6	6,7
<i>Indice di rischio (%)</i>		
Sofferenze nette / Impieghi	3,2	3,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	62,5	59,5
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁴⁾	6,8	6,0
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁴⁾	11,1	9,3
Attivo ponderato (milioni di euro) ⁽⁴⁾	199.714	246.123
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - Euro	0,03	0,14

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine degli esercizi di riferimento.

⁽³⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁴⁾ I dati relativi all'esercizio 2001 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio "pro forma".

Dati di sintesi

Voci di bilancio	2002	2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.449	3.593	- 144	- 4,0
Margine di interesse	4.233	4.401	- 168	- 3,8
Commissioni nette	1.887	2.085	- 198	- 9,5
Margine di intermediazione	6.388	6.721	- 333	- 5,0
Costi operativi	- 4.035	- 4.391	- 356	- 8,1
<i>di cui: spese per il personale</i>	- 2.107	- 2.341	- 234	- 10,0
Risultato di gestione	2.353	2.330	23	1,0
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 1.384	- 1.521	- 137	- 9,0
Utile (perdita) delle attività ordinarie	- 365	- 406	- 41	- 10,1
Utile (perdita) straordinario	236	443	- 207	- 46,7
Utile netto	12	337	- 325	- 96,4
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	122.513	132.055	- 9.542	- 7,2
Titoli ⁽²⁾	20.931	25.906	- 4.975	- 19,2
<i>di cui: immobilizzati</i>	1.288	4.522	- 3.234	- 71,5
Partecipazioni	12.102	11.824	278	2,4
Totale dell'attivo	214.064	238.716	- 24.652	- 10,3
Raccolta diretta da clientela ⁽³⁾	133.955	134.440	- 485	- 0,4
<i>di cui: subordinata e perpetua ⁽⁴⁾</i>	10.901	10.934	- 33	- 0,3
Raccolta indiretta da clientela	216.260	234.857	- 18.597	- 7,9
<i>di cui: gestita</i>	74.195	78.442	- 4.247	- 5,4
Massa amministrata della clientela	350.215	369.297	- 19.082	- 5,2
Raccolta netta interbancaria ⁽⁵⁾	4.270	19.608	- 15.338	- 78,2
Patrimonio netto ⁽⁶⁾	13.820	13.977	- 157	- 1,1
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti ⁽⁷⁾	33.814	35.239	- 1.425	- 4,0
Numero degli sportelli bancari ⁽⁸⁾	2.361	2.383	- 22	
<i>di cui: Italia</i>	2.349	2.370	- 21	
<i>Estero</i>	12	13	- 1	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Al 31/12/2002 include azioni proprie per 980 milioni.

⁽³⁾ Il dato della raccolta diretta da clientela indicato nella tabella non comprende la quota obbligazionaria sottoscritta da banche controllate.

⁽⁴⁾ Il dato della raccolta subordinata indicato nella tabella differisce da quello della voce di bilancio 110 "Passività subordinate e perpetue", in quanto una parte di questa provvista è stata effettuata con banche controllate.

⁽⁵⁾ La raccolta netta interbancaria non comprende la quota relativa a prestiti obbligazionari e subordinati sottoscritti da banche controllate.

⁽⁶⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

⁽⁷⁾ Il dato dell'esercizio 2001 comprende i dipendenti di Comit Factoring, società incorporata con decorrenza 1° luglio 2002.

⁽⁸⁾ Il dato comprende sia gli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, sia le unità di gestione della clientela, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento.

Indici economico-finanziari e altri dati

Indici	2002	2001 "pro forma" ⁽¹⁾
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
Crediti verso clientela / Totale attivo	57,2	55,3
Titoli / Totale attivo	9,8	10,9
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	62,6	56,3
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	34,3	33,4
<i>Indici di redditività (%)</i>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,3	65,5
Commissioni nette / Margine di intermediazione	29,5	31,0
Costi operativi / Margine di intermediazione	63,2	65,3
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽²⁾	-	0,1
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	0,1	1,4
<i>Indice di rischio (%)</i>		
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	1,2	1,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	58,1	46,0
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	8,7	7,4
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,2	12,7
Attivo ponderato (milioni di euro)	151.122	190.722
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - Euro	-	0,05

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine degli esercizi di riferimento.

⁽³⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti e del fondo rischi bancari generali.

L'esercizio 2002

Il contesto nel quale si è dovuto operare nel 2002 è stato molto difficile: nelle previsioni iniziali doveva essere l'anno della svolta verso la ripresa della crescita economica, dopo i tragici fatti del settembre 2001, che avevano aggravato una congiuntura economica e finanziaria già in rallentamento e in difficoltà a partire da circa due anni prima. Viceversa, il 2002 si è concluso con una crescita molto modesta, costringendo a una continua revisione verso il basso di tutti gli indicatori – economici, finanziari e di “fiducia” – e con un aumento sempre più intenso delle tensioni geopolitiche. Il clima di incertezza che ne è derivato – soprattutto sulle strategie generali da adottare per invertire le tendenze negative – costituisce ancora oggi la preoccupazione maggiore e il freno a una ripresa della crescita, in particolare nell'area occidentale.

Una situazione che ovviamente si è riflessa anche su Banca Intesa: il 2002 non è stato un anno brillante. Tuttavia questo esercizio si chiude in linea con le previsioni formulate in sede di presentazione del Piano di impresa 2003-2005, che ha individuato le principali criticità e potenzialità della banca e del contesto competitivo in cui il Gruppo Intesa opera, ed ha indicato con precisione tempi e modi del risanamento e del rilancio. Un programma – fortemente voluto e supportato dagli azionisti, dal Patto di sindacato, dal Consiglio di amministrazione e dal *management* della banca – che si articola in oltre cento progetti, molti dei quali già avviati negli ultimi mesi, con un obiettivo primario: migliorare notevolmente, già a partire da quest'anno, tutti i principali risultati economici e gestionali e creare valore attraverso misure di efficientamento, di maggiore controllo del credito e – soprattutto – di migliore servizio alla clientela.

Il Piano d'impresa

Le azioni per il risanamento – cominciate nel secondo semestre 2002 – hanno preso una progressiva e costante accelerazione già a partire dall'ultimo trimestre. In particolare:

- è stata varata la *nuova struttura organizzativa* che da una parte conferma l'impianto divisionale, dall'altra ne determina una forte semplificazione ed un sostanziale rafforzamento. La nuova struttura ha assicurato sia la chiarezza del comando e delle strategie attraverso la figura del CEO, sia la semplificazione e la chiarificazione delle aree di responsabilità, dei compiti e degli obiettivi, sia infine l'integrazione tra tutte le componenti aziendali;
- è stata costruita in tempi rapidi una forte squadra di *management*, con un notevole irrobustimento delle competenze e della coesione;
- è stato firmato l'accordo con le Organizzazioni sindacali in materia di riduzione strutturale del costo del lavoro. Tutte le conseguenti misure – ivi compresa la prevista riduzione degli organici – sono state avviate, con l'intento comunque di minimizzare l'impatto sociale e personale, grazie all'attivazione concertata dei meccanismi di solidarietà previsti dalle normative vigenti. La coerenza nel perseguire in modo deciso il contenimento dei costi operativi ha prodotto i primi risultati già sui conti della seconda parte del 2002 e – grazie all'accordo sottoscritto – assumerà termini più incisivi a partire dal 2003. Inoltre – non essendo stati raggiunti gli obiettivi previsti dal budget dell'anno – il premio di produzione (VAP) del 2002 non sarà erogato, sempre in accordo con le Organizzazioni sindacali;
- sono stati definiti con precisione **quattro obiettivi strategici** da raggiungere in tempi rapidi e definiti:

– *riduzione del profilo di rischio del Gruppo e miglioramento della qualità degli attivi.*

Su questo fronte, l'impegno è di portare il profilo di rischio al livello desiderato, attraverso sia la scelta di una nuova composizione degli attivi più incentrata sul *retail* e sul mercato italiano, sia il consolidamento dei sistemi e delle politiche che regolano la concessione ed il monitoraggio dei crediti ed il rafforzamento della funzione di *Risk management*;

- *disimpegno dall'America Latina*, con imputazione dei costi al bilancio 2002;
- *rafforzamento del livello di patrimonializzazione*, attraverso un mix di iniziative atte a fronteggiare anche l'acquisizione delle azioni proprie, a seguito dell'esercizio – nel novembre 2002 – dei *warrant put* IntesaBci;
- *aumento della redditività e massimizzazione della creazione di valore*, per portare anche sotto questo aspetto il Gruppo Intesa tra i migliori operatori europei, secondo un piano di interventi – già avviato – che fa leva sulla *leadership* che il Gruppo Intesa ha in Italia in numerosi settori, sul potenziale di generazione di maggiori ricavi di ogni singola struttura organizzativa, sul deciso e rapido miglioramento dell'efficienza operativa, sulla gestione dinamica del portafoglio di attività. Tale strategia si avvale di due grandi vantaggi competitivi del Gruppo Intesa: il forte radicamento territoriale e la presenza di risorse e competenze professionali di alto livello in ogni settore di attività.

Le risultanze dell'ultima parte del 2002 indicano che questi obiettivi strategici vengono perseguiti con determinazione e coerenza, con un primo impatto positivo sul bilancio.

Le azioni intraprese

Sono state perciò immediatamente affrontate con decisione le principali criticità.

- *Riduzione dei crediti, in termini ponderati, nel settore large corporate*, che scendono da 53,4 miliardi (31 dicembre 2001) a 38,5 miliardi (31 dicembre 2002), con una riduzione del 28%; ciò ha portato anche a una contrazione di quasi un terzo del capitale allocato (da 3,2 miliardi a 2,3 miliardi). Per effetto di questi interventi il portafoglio crediti al 31 dicembre 2002 è costituito per oltre l'80% da rapporti con clientela residente, le esposizioni verso controparti finanziarie sono diminuite di circa tre punti percentuali (oltre 6 miliardi in valore assoluto) ed i crediti garantiti rappresentano oltre il 50% delle esposizioni totali.
È pure iniziato il riequilibrio tra il settore *retail* (che comprende anche il contributo delle banche italiane controllate e delle società prodotte) e quello *corporate*: anno su anno, l'attivo ponderato del primo sale dal 42% al 49%, quello del secondo scende dal 35% al 33%, con una dinamica più accentuata nel

settore del *large e mid corporate* estero (che cala dal 15% al 13%). In particolare, negli ultimi mesi del 2002 e all'inizio dell'esercizio 2003 sono state cedute esposizioni verso clientela *corporate* per 875 milioni, incluse le posizioni verso Worldcom e Marconi, a valori sostanzialmente allineati a quelli di carico.

Con riferimento alla gestione e al controllo dei rischi, è stata ristrutturata e rafforzata la Direzione Crediti della Capogruppo e sono stati affinati i sistemi di monitoraggio attraverso metodologie di misurazione e di controllo dell'andamento delle posizioni, che consentono la costruzione di indicatori di rischio, e attraverso l'identificazione sia di *rating* interni per la clientela *corporate*, sia di un sistema di *scoring* per la clientela *retail*.

- *Riduzione dell'esposizione sui credit derivatives*, che diminuiscono da 80 a 74 miliardi (-7%), soprattutto con riferimento alle posizioni aperte, che negli ultimi sei mesi sono state più che dimezzate (da quasi 12 miliardi a 5,6 miliardi) e comunque concentrate nella categoria Super Senior.
- *Disimpegno dal Sud America*. Il Piano di impresa si impegna a una graduale ma decisa uscita dal sub continente americano – dove Banca Intesa è presente da quasi un secolo attraverso il Gruppo Sudameris, controllato attraverso Banque Sudameris, con sede a Parigi – per concentrare la propria operatività e le proprie risorse finanziarie prevalentemente nell'area europea. Le diverse soluzioni per questa uscita sono state e saranno valutate esclusivamente in una prospettiva di convenienza economica, senza ovviamente deflettere dall'obiettivo esplicitato.
Un primo passo è stato compiuto in Argentina, con la cessione di Banco Sudameris Argentina al Banco Patagonia. Nella banca che nascerà dalla successiva fusione tra le due entità, Banca Intesa manterrà una partecipazione di poco meno del 20%. L'onere, già interamente speso nel bilancio 2002, è di circa 168 milioni.
Per quanto riguarda il Brasile, in novembre si è deciso di interrompere le trattative con Banco Itaù, in quanto non sarebbe stata riconosciuta la giusta valorizzazione del capitale. La cessione della partecipata rimane subordinata alla possibilità di realizzare un prezzo in linea con il suo intrinseco valore. La decisione di procedere alla vendita – nonostante le buone prospettive assicurate

dalla banca brasiliana – rappresenta un'ulteriore conferma della volontà di disimpegno dal Sud America, in aderenza agli impegni che Banca Intesa ha preso con il mercato.

Diversa è la situazione della controllata peruviana Banco Wiese Sudameris, in quanto l'importanza della banca nel contesto del sistema creditizio di quel Paese rende più complesse le operazioni di aggregazione o di cessione. Nel corso del 2002 si è proceduto a ricapitalizzare la controllata per 458 milioni, che poi sono stati interamente spesi. Dopo aver attentamente valutato la situazione finanziaria e le capacità commerciali della banca peruviana, all'inizio di quest'anno è stata messa a disposizione una ulteriore linea di credito di 150 milioni di dollari, per consentire alla controllata di disporre della necessaria liquidità per gestire al meglio l'opera di risanamento in corso.

Infine, va ricordato che a fronte di ulteriori possibili oneri che potrebbero emergere dalla ristrutturazione e dalla dismissione delle partecipate sudamericane, è stato costituito un fondo rischi e oneri di 100 milioni.

Come già rilevato, tutti gli oneri fin qui consuntivati in Sud America e spesi nel bilancio 2002, hanno avuto come copertura i proventi straordinari realizzati con la cessione di cespiti non strategici.

- **Rafforzamento della patrimonializzazione**, sia attraverso le riduzioni del portafoglio crediti, sia attraverso la cessione di attività non strategiche e, più in generale, di *asset* che assorbono quote consistenti di patrimonio, quali ad esempio i cespiti immobiliari. Ciò ha permesso di rafforzare i principali indici patrimoniali, non solo rispetto al 2001, ma anche rispetto a quanto indicato in sede di lancio del Piano di impresa: il *Core Tier 1* migliora rispetto a quello registrato nel bilancio 2001 (da 5,3% a 5,9%); il *Tier 1* cresce dal 6% al 6,8%; l'indice del *total capital sale* dal 9,3% all'11,1%.

Miglioramenti particolarmente significativi, se si considera che nel novembre 2002 si è concretato l'esercizio dei *warrant put* IntesaBci assegnati ai titolari delle azioni Banca Commerciale Italiana non ritirate nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio realizzata nel 1999. Tale esercizio ha comportato l'acquisto da parte di Banca Intesa di 478 milioni di azioni ordinarie, pari a poco più dell'8% del capitale con diritto di voto, al prezzo complessivo di circa 2.574 milioni. Il valore di carico di tali azioni è stato nettato dell'ammontare dell'apposito ac-

cantonamento costituito nel bilancio 2001 a fronte dell'impegno assunto. Nel bilancio 2002 si è proceduto all'adeguamento del prezzo di carico delle azioni al valore corrente di borsa, con la contabilizzazione di minusvalenze per 437 milioni. Pertanto, al 31 dicembre 2002, le azioni proprie presentano, presso la Capogruppo, un valore di bilancio di 980 milioni.

La cessione di attività non strategiche ha riguardato la vendita delle quote in Banca Carime, nel Banco di Chiavari, nella Borsa Italiana ed in Monte Titoli, la monetizzazione, mediante un'operazione di finanza strutturata, della plusvalenza sulle azioni Italennergia Bis, la vendita della prima *tranche* di cespiti immobiliari. In totale, il beneficio sul conto economico di tali operazioni straordinarie ammonta a circa 900 milioni, comprendendo anche la *securitisation* di mutui fondiari residenziali *performing*.

I progetti per la creazione di valore

Le iniziative per il rilancio di Banca Intesa e di creazione di valore hanno preso avvio contestualmente alle azioni di risanamento: secondo quanto esplicitato nel Piano di impresa, solo un forte miglioramento del servizio alla clientela – tutta la clientela – può costruire le basi per la crescita dei ricavi (che dovranno incrementare, rispetto a quanto conseguito nel 2001, di circa 1,5 miliardi entro il 2005), per l'aumento della redditività e per la massimizzazione della creazione di valore.

Il primo passo compiuto è stata la creazione della nuova struttura organizzativa, basata su quattro Divisioni di *business* (Rete, Corporate, Banche Italia e Banche Estero), sulle società prodotte (Intesa Mediocredito, Intesa Leasing, Mediofactoring, Banca Cis, IntesaVita, Setefi, Intesa Riscossione Tributi, Caboto Intesa Sim, Nextra Sgr, ecc.), alcune delle quali fanno riferimento gestionalmente a una specifica Divisione) e sulle strutture centrali (Direzioni centrali e società di servizio). Tale articolazione ha permesso di assegnare a ciascuna struttura precise responsabilità sull'utilizzo di capitale e sul raggiungimento degli obiettivi sia economici (con una forte focalizzazione sull'EVA come strumento di misura delle performance), sia di miglioramento del servizio.

Sono stati contestualmente avviati oltre cento progetti di riorganizzazione e di rilancio. Qui se ne citano solo alcuni.

- **Unificazione del sistema informativo aziendale**: conclusa nel 2002 la migrazione delle filiali già di Cariplo sul sistema Target, nel 2003 è iniziata la migrazione delle filiali già

di Comit. Ciò al fine di dotare Banca Intesa di un sistema informativo unico, condizione essenziale per il netto miglioramento del livello di servizio alla clientela. Un miglioramento che a sua volta deriverà da un mix di altre iniziative già lanciate: la revisione e il rafforzamento del monitoraggio e la gestione attiva della qualità del servizio; la realizzazione del nuovo modello di filiale; la revisione delle procedure di sportello e di *back-office*; l'integrazione e il potenziamento dei canali complementari (internet e telefono), per garantire un reale accesso multimediale.

- *Realizzazione del nuovo modello organizzativo della Rete*, con la riduzione dei livelli decisionali, l'eliminazione di alcune strutture intermedie e la maggiore assunzione di responsabilità e autonomia a livello delle Aree.
- *Ottimizzazione della copertura degli sportelli nel territorio*, al fine di assicurare alla clientela il migliore accesso, eliminando però le sovrapposizioni e i posizionamenti non giustificati economicamente.
- *Razionalizzazione e potenziamento del portafoglio prodotti*, al fine di unificare, semplificare e rendere più coerente l'offerta alle esigenze della clientela. Un processo che riceverà un forte impulso dal completamento del sistema informativo aziendale, ma che ha già cominciato a prendere corpo con il collocamento, a gennaio 2003, di due emissioni obbligazionarie strutturate per 750 milioni complessivi – per la prima volta con il marchio unico "Banca Intesa". Emissioni rivolte a soddisfare le esigenze di parte significativa della clientela, che richiede l'opportunità di ottenere rendimenti interessanti, con la garanzia che alla scadenza avrà comunque un rendimento minimo, oltre all'intero capitale investito.
- *Miglioramento della capacità di vendita*, sia attraverso il potenziamento delle risorse dedicate ad attività di relazione con la clientela rispetto a quelle amministrative, sia attraverso un fortissimo investimento nella formazione.
- *Creazione della Direzione Stato e Infrastrutture*, una nuova struttura dedicata a servire il crescente fabbisogno di assistenza da parte dello Stato in tutte le sue articolazioni, attraverso lo sviluppo, oltre che dell'attività bancaria tradizionale, del *project finance*,

del *corporate finance*, della cartolarizzazione di attività e delle emissioni obbligazionarie locali.

- *Rifocalizzazione attività estere*. Oltre a quanto detto sull'uscita dall'America Latina, le principali direttrici riguardano: le scelte di operare nel settore *retail* solo in Europa dell'Est – dove il Gruppo Intesa è presente in Ungheria (con il Gruppo Central-European International Bank - CIB), in Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka - VUB), in Croazia (Privredna Banka Zagreb - PBZ) – e di operare nel settore *corporate* solo in funzione delle attività di aziende estere con l'Italia (e quindi di abbandonare le operazioni "estero su estero"); la creazione di una grande rete a supporto dello sviluppo delle imprese italiane verso l'estero e l'attenzione rivolta alle aree del mercato mondiale con maggiore potenziale di crescita per le imprese italiane e dove maggiore appare il fabbisogno di assistenza (per esempio: Russia, Cina, India).

Le risorse umane e le alleanze

Tutte le iniziative di risanamento e di rilancio non possono prescindere dal forte coinvolgimento del **personale**.

Come già detto, nel dicembre 2002 è stato sottoscritto l'accordo con le Organizzazioni Sindacali in merito alla riduzione di circa 500 milioni di costo del personale.

Contestualmente è iniziata la fase di valorizzazione e di sviluppo delle risorse umane, in particolare attraverso l'avvio del piano di formazione pluriennale che prevede oltre 800 mila giornate di formazione, che dovranno promuovere – oltre all'arricchimento delle conoscenze professionali e specialistiche – anche una nuova cultura aziendale, con un modello di riferimento rappresentato dal Piano di impresa e dai relativi valori: orientamento al risultato, centralità del cliente, eccellenza operativa, economicità della gestione, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, autorevolezza, rigore, integrità.

Per raggiungere la massa critica necessaria a ottenere le migliori economie di scala e di scopo, un ruolo particolare assumono le **alleanze**. Nel 2002 sono state gettate le basi per lo sviluppo di importanti iniziative in numerosi settori. In particolare, con il Gruppo Crédit Agricole (credito al consumo, *private banking*, ecc.), con il Gruppo Assicurazioni Generali nella bancassicurazione, con il Gruppo Lazard nel campo dell'*advisory* (*M&A* ed *equity origination*).

I risultati dell'esercizio

Per Banca Intesa il 2002 – come si accennava all'inizio – è stato un anno di transizione, in cui le iniziative di riorganizzazione e di rilancio hanno affiancato una gestione ordinaria in condizioni di forti criticità, indotte anche in modo esogeno.

La gestione operativa ha, nel breve termine, risentito positivamente delle prime azioni volte al miglioramento qualitativo del portafoglio crediti e all'attenuazione dei rischi in esso incorporati.

La consistente diminuzione delle masse attive, prevalentemente con riferimento alla clientela *corporate* non residente, ha prodotto una contrazione del 4,5% del margine derivante dall'intermediazione creditizia e di alcune componenti dei proventi da servizi. Viceversa l'attività di riorganizzazione della rete secondo le modalità previste dal nuovo modello organizzativo comincerà a produrre i primi riflessi positivi sotto l'aspetto reddituale già a partire dall'esercizio 2003.

I proventi derivanti dalla prestazione di servizi, in calo del 9,3% rispetto al 2001, hanno risentito soprattutto della stagnazione dei mercati finanziari che ha determinato una significativa contrazione (-17,6%) dei proventi derivanti dall'attività di gestione ed intermediazione di valori mobiliari.

I primi interventi sul fronte del recupero dell'efficienza e del contenimento dei costi hanno consentito un abbattimento superiore al 7% dei costi operativi. Le principali aree di intervento sono state il costo del lavoro, in diminuzione sia per il processo di riduzione degli organici, sia per il riallineamento della componente variabile delle retribuzioni in relazione ai modesti risultati conseguiti nell'ultimo biennio, e le quote di ammortamento per effetto della cessione di alcuni *asset* non strategici.

Le iniziative descritte hanno contribuito a contenere la diminuzione del risultato di gestione nel 3% rispetto al 2001, escludendo da quest'ultimo il dividendo riveniente dalla dismissione dell'ultima quota di partecipazione nella società Seat Pagine Gialle, pari a 521 milioni.

La redditività è stata invece pesantemente ridotta dalle rettifiche di valore e dagli accantonamenti effettuati nell'esercizio (superiori a 3 miliardi). Essi sono stati ritenuti necessari per adeguare il valore di carico di alcuni *asset* al loro intrinseco valore.

Importanti rettifiche, prevalentemente concentrate sulla clientela *corporate* non residente e nell'area sudamericana, sono state apportate al portafoglio crediti (2.384 milioni), così come ad alcuni investimenti partecipativi.

La gestione straordinaria, che si compendia in un saldo positivo di 286 milioni, ha beneficiato delle plusvalenze relative allo smobilizzo delle quote partecipative nel Banco di Chiavari e in altre partecipazioni non strategiche, alla cessione della quota residua in Banca Carime, alla decisione di cedere la quota detenuta in Crédit Lyonnais (aderendo all'OPA lanciata dal Crédit Agricole) e alla vendita di alcuni immobili; negativamente hanno inciso soprattutto l'accantonamento per futuri oneri derivanti dall'attivazione del "fondo di solidarietà" e la svalutazione delle azioni proprie rivenienti dall'esercizio dei *warrant put*.

L'esercizio 2002 si è così chiuso con un risultato positivo di 200 milioni, che certamente non rispecchia le potenzialità presenti nel Gruppo. Potenzialità che, al contrario, dovrebbero trovare prime importanti evidenze nella redditività dell'esercizio 2003.

La modesta consistenza del risultato economico di Banca Intesa consente di attribuire un dividendo inferiore a quello dell'esercizio 2001, attingendo comunque gran parte della somma necessaria dalla riserva straordinaria.

Peraltro, onde non privare i Soci di un'adeguata remunerazione dell'investimento, il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'assemblea la proposta di assegnare a tutti gli Azionisti un'azione ordinaria Banca Intesa ogni 40 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute, e così per un totale di oltre 159 milioni di titoli, pari a circa un terzo delle azioni proprie in portafoglio. Ai prezzi di borsa correnti, le azioni assegnate hanno un valore superiore a 300 milioni di euro.

Pur con la cautela resa necessaria dalle incertezze relative alla situazione internazionale e al quadro macroeconomico, sono confermati tutti gli obiettivi del Piano di impresa, volti a un significativo recupero della redditività già a partire dall'esercizio 2003.

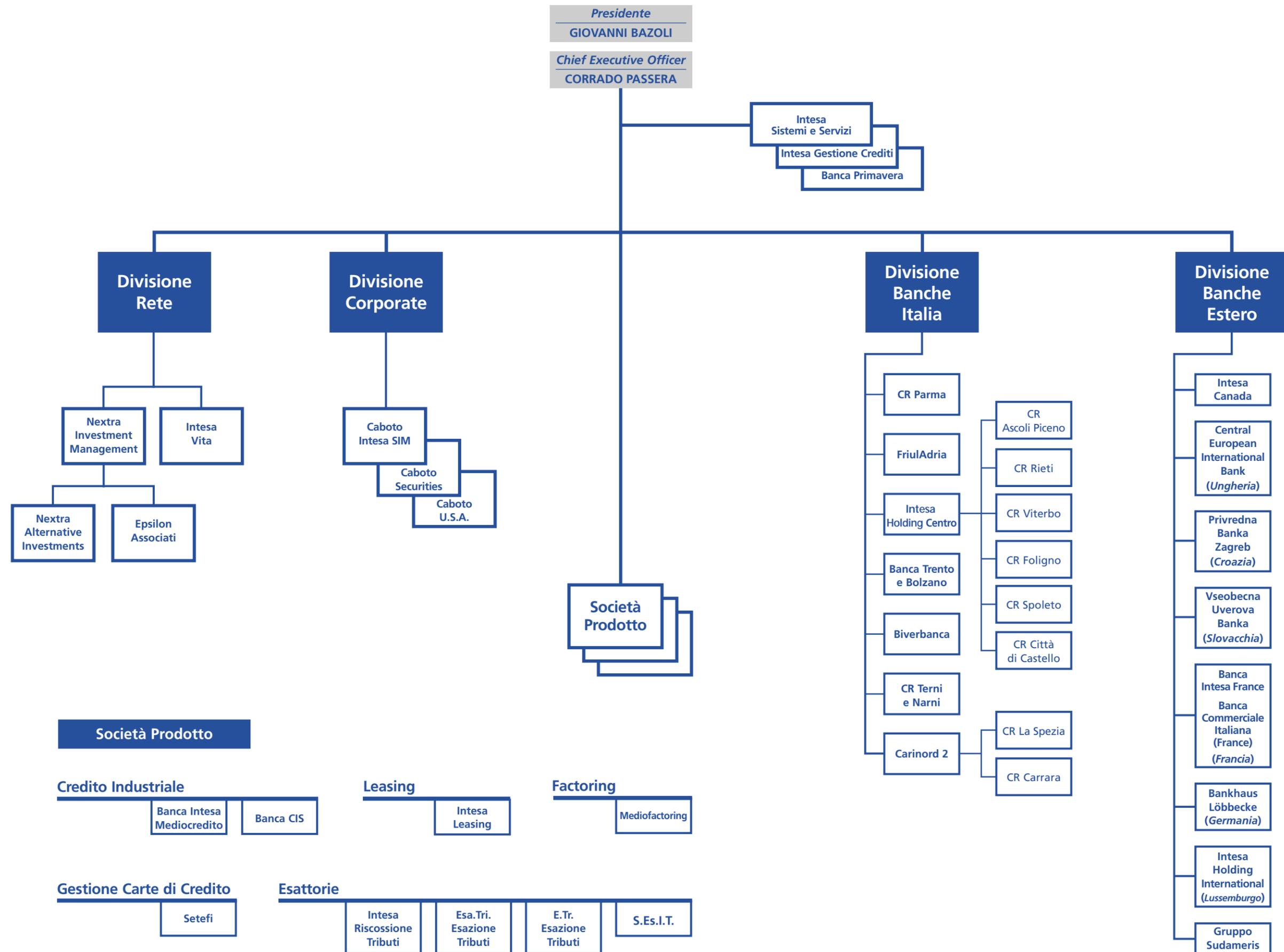
Con riferimento alle principali aree di ricavi, le azioni intraprese hanno come obiettivo la tenuta del margine della gestione del denaro, nonostante lo scenario di tassi tendenzialmente in calo, e il recupero del livello di contribuzione delle commissioni, in particolare

nel segmento del risparmio gestito e amministrato e degli altri servizi finanziari alla clientela. Sul fronte dei costi, ulteriori risparmi sono previsti sia sulle spese del personale sia su quelle generali.

Importanza centrale nella crescita del risultato

economico avrà il miglioramento della gestione del credito, nel cui ambito è attesa una sensibile riduzione delle rettifiche, grazie agli incisivi interventi effettuati sulla qualità degli impieghi e alla significativa diminuzione dell'esposizione nei confronti di alcuni grandi gruppi internazionali.

Principali Partecipazioni del Gruppo



Bilancio consolidato del Gruppo Intesa

Relazione sull'andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale

L'andamento dell'economia mondiale nel 2002 ha deluso le aspettative di inizio anno. La ripresa economica è stata modesta e disomogenea nelle varie aree del mondo e, con il passare dei mesi, è apparsa sempre più minacciata dal crescere del rischio di guerra nel Golfo Persico. Il clima di fiducia di famiglie e imprese ne ha risentito, provocando una modesta espansione di consumi e investimenti. Il prodotto interno lordo mondiale è cresciuto a ritmi leggermente superiori rispetto al 2001, ma ciò non ha impedito che si riaffacciassero, nel secondo semestre, timori di recessione.

Le tensioni internazionali hanno contribuito ad accentuare la crisi dei mercati azionari, già penalizzati dagli scandali societari e da una più elevata avversione al rischio da parte degli investitori; i capitali hanno continuato a spostarsi dalle azioni al reddito fisso, favorendo una riduzione dei rendimenti nel comparto obbligazionario.

Gli Stati Uniti

L'economia americana ha beneficiato di un forte allentamento delle politiche fiscali e monetaria e, attraverso le importazioni, gli USA hanno continuato a sostenere l'attività economica nel resto del mondo. Taglio delle imposte e aumento della spesa pubblica hanno causato un deficit nel bilancio federale, contribuendo però a sostenere la domanda interna. La politica monetaria è stata ulteriormente allentata con la riduzione all'1,25% del tasso obiettivo sui fondi federali. Ciò nonostante, le esitazioni delle imprese a rilanciare la spesa in conto capitale e la maggiore propensione al risparmio delle famiglie rendono ancora piuttosto fragile la ripresa.

L'Area euro

L'Area dell'euro non ha beneficiato di alcun significativo allentamento della politica fiscale, bloccata dai vincoli posti dal Patto di stabilità e crescita. Gli interventi di politica monetaria sono stati meno aggressivi rispetto a quelli operati negli Stati Uniti, in parte anche

per il livello, giudicato eccessivo, dell'inflazione. L'andamento della domanda interna è stato perciò deludente su tutti i fronti: gli investimenti si sono contratti ancor più che nel 2001 e i consumi hanno mostrato una dinamica stagnante. Soltanto grazie al contributo del commercio estero, la crescita del Pil ha raggiunto il livello stimato dello 0,8%. A livello locale, si sono accentuate le disparità nei ritmi di sviluppo, con Olanda, Germania e Italia che hanno registrato i ritmi di espansione più modesti fra i dodici.

L'America Latina

Dopo il collasso dell'economia argentina, l'America Latina ha continuato a subire, nel corso del 2002, forti tensioni. L'avvicinamento alle elezioni brasiliane è stato molto tormentato, con ripetute tensioni speculative che hanno fatto precipitare cambio e quotazioni del debito fino a livelli compatibili con una potenziale insolvenza. La condotta del nuovo presidente brasiliano ha poi rassicurato gli investitori, favorendo la stabilizzazione dei mercati finanziari del sub continente.

I mercati finanziari

L'andamento delle borse è stato altalenante, con un progressivo prevalere del pessimismo nella parte centrale dell'anno. Le preoccupazioni sulla qualità dei bilanci e gli scandali societari hanno condizionato la fiducia degli investitori nel mercato. Gli indici azionari, che avevano mantenuto un profilo stazionario fino ad aprile, sono poi entrati in una decisa fase di ribasso che si è protratta per mesi; solo a fine anno si è assistito ad una timida ripresa.

I rendimenti obbligazionari avevano mantenuto una tendenza crescente sino al mese di maggio, sostenuti dalle attese di ripresa economica e di futuri rialzi dei tassi. Nel corso del secondo semestre, però, la crisi dei mercati azionari e la riconversione del risparmio hanno provocato una rapida discesa sotto i livelli di fine 2001. Tensioni si sono manifestate an-

che sul mercato dei *corporate bonds*, con un ampliamento dei differenziali di rendimento rispetto ai titoli governativi.

Sui mercati valutari si è infranto il mito del dollaro "forte". La divisa americana ha ceduto terreno nei confronti dell'euro: dal minimo di \$ 0,86 di fine gennaio è iniziata una fase di apprezzamento che ha portato il cambio fino a \$ 1,08 di inizio 2003.

L'economia italiana

Il rallentamento dell'economia italiana ha coinvolto tutte le componenti della domanda interna, nonostante gli incentivi che hanno sostenuto consumi e investimenti, nonché le esportazioni verso l'estero. Alla stagnazione dei consumi hanno contribuito il calo della ricchezza finanziaria delle famiglie e l'aumento dell'inflazione (effettiva e, soprattutto, percepita). Quest'ultimo fenomeno appare legato agli adeguamenti dei prezzi indotti dall'introduzione dell'euro come moneta circolante, nonché ad altri fattori transitori. L'inflazione media annua è salita al 2,6% dal 2,4% del 2001. Il rallentamento dell'economia e la crisi dei mercati azionari mondiali hanno penalizzato anche gli indici di borsa italiani. Ad inizio 2003, il Mib30 accusava una perdita pari al 31% circa rispetto a fine 2001 e gli scambi medi del 2002 sono risultati del 4,3% inferiori all'anno precedente.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL 2002

I tassi di interesse bancari e lo *spread* tra i tassi

La mancata ripresa del ciclo economico e l'aucursi, nella seconda parte dell'anno, delle tensioni internazionali hanno rappresentato le cause principali della progressiva diminuzione dei rendimenti di mercato e, di conseguenza, dei tassi di interesse bancari. Questi, dopo una fase di sostanziale stabilità protrattasi per i primi mesi dell'anno, hanno iniziato una graduale e continua flessione, concludendo l'anno su livelli medi sensibilmente inferiori a quelli del 2001. Alla riduzione dei rendimenti dell'attivo è corrisposta una meno pronunciata contrazio-

ne dei costi della provvista, anche in conseguenza dei livelli di partenza già molto bassi. La più veloce discesa dei tassi attivi rispetto a quelli passivi si è risolta in una riduzione media annua di 25 centesimi della forbice complessiva, ⁽¹⁾ che ha riguardato in misura pressoché simile sia la componente a breve che quella a medio-lungo termine.

Gli impieghi

La persistente debolezza del ciclo economico ed il deludente andamento delle Borse hanno favorito l'espansione della liquidità, frenando, nel contempo, lo sviluppo dell'attività creditizia delle banche italiane. Nonostante ciò, la crescita dei finanziamenti bancari in Italia è risultata più vivace della media dei Paesi dell'Unione Europea.

Il ristagno dell'attività economica ha avuto un peso rilevante soprattutto sullo sviluppo del credito a breve termine, la cui crescita è progressivamente scemata nei mesi, fino a segnare, nell'ultimo trimestre, variazioni tendenziali negative. La dinamica poco brillante degli impieghi, innegabilmente frutto di un debole livello di domanda da parte delle imprese, ha risentito anche della crescente attenzione prestata dalle banche alla qualità dell'attivo con clientela, che verosimilmente ha reso più restrittive le condizioni del credito.

Al contrario, il profilo di sviluppo dei prestiti a scadenza più lunga si è mantenuto molto elevato e regolare per tutta la durata dell'anno, anche grazie alle agevolazioni legate alla Legge Tremonti-bis e agli sgravi per le ristrutturazioni edilizie, che, insieme al basso costo del denaro ed al diverso orientamento delle scelte di investimento verso *asset* reali, hanno contribuito ad alimentare la domanda di mutui.

La raccolta diretta

La raccolta diretta, invertendo la tendenza osservata nel recente passato, è cresciuta nel 2002 ad un ritmo superiore a quello degli impieghi, beneficiando principalmente della elevata avversione al rischio di famiglie ed investitori istituzionali, dovuta al protrarsi dell'incertezza presente sui mercati finanziari. Ciò ha prodotto, da un lato, un'ulteriore sostenu-

⁽¹⁾ Tasso attivo medio (impieghi a breve e a m/l in euro) - tasso passivo medio (depositi e obbligazioni in euro).

ta espansione delle giacenze liquide, dall'altro, una altrettanto consistente domanda di strumenti a capitale garantito come le obbligazioni.

Al pari degli impieghi, anche la provvista da clientela residente delle banche italiane ⁽²⁾ si è sviluppata su ritmi superiori alla media dell'Area euro. Più in dettaglio, il basso costo-opportunità della detenzione di liquidità si è tradotto in una significativa espansione dei conti correnti e delle obbligazioni, anche per effetto di specifiche politiche di offerta, volte non solo al finanziamento del credito a più lungo termine, ma anche, tramite emissioni subordinate, al rafforzamento patrimoniale delle aziende di credito.

La raccolta indiretta

Nonostante la consistente domanda di strumenti liquidi, un profilo di sviluppo sostanzialmente positivo ha contraddistinto nel 2002 anche la cosiddetta "raccolta indiretta", rappresentata da titoli di clientela al valore nominale gestiti, amministrati e custoditi dalle banche. ⁽³⁾ Il positivo andamento dell'aggregato complessivo, che contrasta con la dinamica fortemente negativa della componente gestita, è stato sostenuto dall'aumento degli investimenti diretti in titoli di debito a basso rischio, su cui sono convogliati anche parte dei flussi di capitali rientrati in Italia grazie al Decreto Legge 350 del 2001, più noto come "scudo fiscale".

⁽²⁾ Definizione armonizzata dell'Eurosistema: depositi (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito), pronti contro termine, obbligazioni (incluse quelle aventi natura di prestito subordinato).

⁽³⁾ Titoli e altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito e obbligazioni bancarie.

I risultati della gestione

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli aspetti generali

Le positive previsioni di *budget* per il 2002, basate sulle diffuse aspettative di una soddisfacente, anche se non rapida, ripresa dell'economia mondiale, non si sono avverate. I mercati finanziari hanno continuato a manifestare, ancora per tutto il 2002, evidenti sintomi di incertezza e volatilità e le economie dei paesi più progrediti non sono state in grado di svolgere il ruolo trainante sul quale si erano basate gran parte delle previsioni di crescita.

Il Gruppo Intesa ha dovuto fronteggiare tale mutato scenario proprio in un momento estremamente delicato, in quanto impegnato sul fronte di una profonda riorganizzazione e razionalizzazione strutturale ed operativa, che costituisce premessa indispensabile per il superamento delle criticità emerse dopo le importanti operazioni societarie intervenute negli esercizi precedenti.

Le linee strategiche attraverso le quali il Gruppo intende raggiungere gli obiettivi in termini di migliorata qualità dell'attivo e di creazione di valore si concretizzano, come già accennato in precedenza, in interventi mirati sia alla riduzione dei costi operativi sia alla crescita della redditività. Mentre sul primo fronte i risultati cominciano già a manifestarsi in modo soddisfacente, il traguardo di una più incisiva redditività deve necessariamente procedere di pari passo con la riorganizzazione della rete, l'innovazione dei prodotti offerti, l'uscita da aree od ambiti operativi non più strategici, per cui i relativi effetti economici inizieranno a rendersi palesi, con crescente progressività, nel corso dell'esercizio 2003.

Come è stato già ricordato, la redditività del 2002 ha poi trovato un ulteriore freno nella necessità, peraltro anch'essa inquadrabile nelle linee guida del nuovo Piano d'impresa, di effettuare significativi accantonamenti e rettifiche a fronte degli oneri connessi al progressivo abbandono dell'area sudamericana, alla

elevata esposizione verso grandi gruppi internazionali, alle azioni proprie acquisite a seguito dell'esercizio dei *warrant put* IntesaBci e alla riduzione del personale.

Dei fatti di cui sopra, così come di tutti gli altri elementi di maggiore significatività che hanno influenzato il processo di formazione del conto economico dell'esercizio – che si è chiuso con un utile netto di 200 milioni, in consistente flessione rispetto al dato del 2001 – viene dato ampio dettaglio nell'ambito del commento riportato in questo capitolo della Relazione.

Circa la riclassificazione dei dati economici esposta nel prospetto che segue, si rammenta che essa è esclusivamente finalizzata ad una più esauriente rappresentazione dei risultati consolidati e a un migliore confronto con i periodi di riferimento e viene ormai da tempo operata secondo criteri diffusi nell'ambito del sistema bancario. La riesposizione ha riguardato, in sintesi:

- i differenziali negativi su operazioni di copertura economicamente connessi con posizioni di *trading* su titoli azionari, ricondotti nell'ambito della stessa voce cui affluiscono i relativi dividendi;
- i dividendi incassati su titoli azionari inseriti in operazioni finanziarie complesse, riesposti nella voce Profitti (perdite) da operazioni finanziarie per omogeneità con l'esposizione delle valutazioni di tali operazioni;
- gli importi inclusi nel risultato dell'operatività finanziaria per alcune operazioni su titoli di natura non ricorrente e ammontare rilevante riesposti nella voce Proventi straordinari;
- il ricavo dalla compravendita di titoli connessa ad un contratto derivato di credito di copertura, contabilizzato nel 2001 nella voce Profitti (perdite) da operazioni finanziarie, imputato a riduzione della rettifica di valore operata per ricondurre il rischio creditizio dell'operazione al suo valore di presumibile realizzo;

- le rettifiche di valore su titoli ceduti alla Capogruppo a copertura di sofferenze, portati in diminuzione delle riprese di valore contabilizzate sul credito;
- le rettifiche di valore su titoli peruviani rivenienti da cartolarizzazioni, portate in aumento degli oneri straordinari in relazione alla sopravvenuta non negoziabilità degli stessi;
- gli accantonamenti o utilizzi dei fondi integrativi previdenziali interni dei redditi prodotti dai relativi investimenti portati a diretta riduzione dei redditi stessi. La differenza tra le voci 65 e 85 degli schemi obbligatori - rappresentata da spese di gestione - è stata inclusa tra le Spese amministrative;
- gli importi incassati in seguito all'attivazio-

ne di garanzie connesse con operazioni di derivati su crediti, portati dagli altri proventi di gestione a decurtazione delle rettifiche di valore effettuate sulle medesime operazioni;

- l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, indicato in voce propria anziché ricompreso nei costi operativi.

Infine, i dividendi incassati nell'esercizio 2001 (521 milioni) rivenienti dalla dismissione della partecipazione residua nella società Seat Pagine Gialle sono stati riclassificati tra le componenti straordinarie in quanto l'importo di entità non ricorrente non avrebbe consentito un raffronto dei margini intermedi omogeneo con l'esercizio 2002.

GRUPPO INTESA

Il conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2002	2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.753	6.024	-271	-4,5
Dividendi e altri proventi	133	136	-3	-2,2
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	60	76	-16	-21,1
Margine di interesse	5.946	6.236	-290	-4,7
Commissioni nette	3.335	3.677	-342	-9,3
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	189	194	-5	-2,6
Altri proventi netti di gestione	454	485	-31	-6,4
Margine di intermediazione	9.924	10.592	-668	-6,3
Spese amministrative	-6.081	-6.643	-562	-8,5
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-3.692	-4.056	-364	-9,0
<i>- altre spese amministrative</i>	-2.389	-2.587	-198	-7,7
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-735	-745	-10	-1,3
Costi operativi	-6.816	-7.388	-572	-7,7
Risultato di gestione	3.108	3.204	-96	-3,0
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-141	-125	16	12,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	-354	-640	-286	-44,7
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-2.384	-2.425	-41	-1,7
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-288	-93	195	
Utile (perdita) delle attività ordinarie	-59	-79	-20	-25,3
Utile (perdita) straordinario	286	1.196	-910	-76,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	49	-195	244	
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	2	11	-9	-81,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-22	16	-38	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-56	-21	35	
Utile netto	200	928	-728	-78,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2002 ⁽¹⁾				Esercizio 2001 ⁽¹⁾			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.438	1.418	1.396	1.501	1.618	1.389	1.501	1.516
Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto	31	16	115	31	37	28	129	18
Margine di interesse	1.469	1.434	1.511	1.532	1.655	1.417	1.630	1.534
Commissioni nette	824	801	850	860	923	888	928	938
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-5	-31	129	96	32	-83	175	70
Altri proventi netti di gestione	173	77	87	117	114	101	117	153
Margine di intermediazione	2.461	2.281	2.577	2.605	2.724	2.323	2.850	2.695
Spese amministrative	-1.555	-1.399	-1.515	-1.612	-1.914	-1.507	-1.634	-1.588
di cui: - spese per il personale	-905	-844	-952	-991	-1.114	-944	-1.028	-970
- altre spese amministrative	-650	-555	-563	-621	-800	-563	-606	-618
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-231	-196	-141	-167	-243	-166	-168	-168
Costi operativi	-1.786	-1.595	-1.656	-1.779	-2.157	-1.673	-1.802	-1.756
Risultato di gestione	675	686	921	826	567	650	1.048	939
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-33	-60	-25	-23	-65	-20	-20	-20
Accantonamenti per rischi ed oneri	-58	-18	-216	-62	-330	-128	-108	-74
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-1.046	-307	-837	-194	-1.218	-487	-507	-213
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-202	-14	-60	-12	-77	-8	-9	1
Utile (perdita) delle attività ordinarie	-664	287	-217	535	-1.123	7	404	633
Utile (perdita) straordinario	621	-351	-216	232	753	-425	602	266
Imposte sul reddito dell'esercizio	204	2	161	-318	153	89	-127	-310
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	1	-	1	7	2	1	1
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-24	1	-	1	14	-	2	-
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	7	2	-39	-26	61	4	-49	-37
Utile (perdita) netto	144	-58	-311	425	-135	-323	833	553

⁽¹⁾ I dati relativi al 2001 e ai primi tre trimestri del 2002 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Il margine di interesse

Il margine di interesse, pari a 5.946 milioni, evidenzia una diminuzione del 4,7% rispetto all'esercizio precedente.

Peraltro, ai fini di un confronto omogeneo è necessario tenere presente il rilevante deprezzamento che ha interessato nel 2002 le valute dei Paesi dell'Area sudamericana (brasiliana in particolare) ove opera il Gruppo Sudameris.

Non considerando questo fenomeno, il margine di interesse evidenzerebbe una riduzione ben più contenuta (-1,4%).

Quanto alle componenti del margine, gli *interessi netti* evidenziano una contrazione del 4,5%, su cui ha principalmente inciso, oltre alla diminuzione rilevata dalla Capogruppo, anche il calo del Gruppo Sudameris per effetto del già citato deprezzamento delle valute locali, solo parzialmente compensati dal positivo contributo delle altre banche estere, soprattutto delle partecipate dell'Est europeo.

Più in dettaglio, l'apporto derivante dalla Capogruppo presenta una diminuzione del 4% prevalentemente da ascrivere alla diminuzione dei volumi di impiego con particolare riferimento ai grandi gruppi internazionali e alla clientela non residente, oltre che alla generalizzata contrazione degli *spread* avvenuta nel nostro Paese.

Tale fenomeno ha prodotto una diminuzione dell'8,4% nella Banca Popolare FriulAdria, mentre ha inciso in misura inferiore sulle Casse di risparmio del Centro Italia, che presentano una leggera flessione anche per effetto della cessione di sportelli avvenuta nel corso del 2001, e sulla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, che invece presenta un aumento dell'1% grazie ad una crescita dei volumi.

Presso le partecipate bancarie estere si rileva un significativo sviluppo delle controllate dell'Est europeo VUB, CIB e Privredna che mediamente presentano aumenti superiori al 20%, mentre la diminuzione di circa il 20% delle partecipate sudamericane è prevalentemente da ricondurre al già citato effetto del cambio. Per quanto riguarda le società prodotte, risulta in diminuzione l'apporto derivante dall'attività di *factoring* mentre registra una leggera crescita quello derivante dall'operatività nella *leasing*. Infine, in crescita si presenta l'apporto derivante dall'operatività finanziaria svolta da Caboto IntesaBci Sim.

Con riferimento all'evoluzione trimestrale, la dinamica della gestione denaro presenta un andamento in leggera crescita, dopo la brusca caduta del secondo trimestre, dovuta soprattutto all'effetto cambio sui conti della partecipata brasiliana, che nell'ultima parte dell'anno ha comunque registrato una certa tenuta.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2002	2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	9.861	11.826	-1.965	-16,6
• interessi passivi	-2.384	-3.075	-691	-22,5
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-2.320	-2.933	-613	-20,9
• interessi passivi su passività subordinate	-638	-611	27	4,4
	4.519	5.207	-688	-13,2
Interessi attivi su titoli	1.988	3.146	-1.158	-36,8
Interessi netti interbancari				
• interessi attivi	1.456	2.414	-958	-39,7
• interessi passivi	-1.913	-4.485	-2.572	-57,3
	-457	-2.071	-1.614	-77,9
Differenziali per operazioni di copertura	-333	-289	44	15,2
Altri interessi (al netto)	36	31	5	16,1
Totale interessi netti	5.753	6.024	-271	-4,5
Dividendi e altri proventi	133	136	-3	-2,2
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	60	76	-16	-21,1
Margine di interesse	5.946	6.236	-290	-4,7

Analizzando più in dettaglio le singole voci che compongono il margine, l'operatività con clientela ha generato interessi netti per 4.519 milioni, in calo del 13,2%. Tale diminuzione risulta dal combinato effetto dei minori volumi delle esposizioni nei confronti dei settori *large corporate* ed estero della Capogruppo e della generalizzata erosione degli *spread* sui tassi. L'operatività domestica di Banca Intesa e quella delle principali banche italiane del Gruppo, evidenziano per contro una sostanziale stabilità degli impieghi, per effetto della buona dinamica della componente a medio-lungo termine soprattutto dopo il primo trimestre, che ha quasi compensato la correlata flessione di quella a breve termine. La raccolta, in termini di masse medie, risulta invece in progressione significativa nel corso dell'anno sia nella componente a breve sia – in misura molto maggiore – in quella a medio-lungo termine. I tassi di interesse hanno evidenziato, sempre in termini medi, una riduzione che per quelli attivi ha interessato in eguale misura il breve termine e il medio-lungo termine, mentre per i tassi passivi è risultata lievemente superiore nella componente a medio-lungo termine. Di conseguenza, gli *spread* risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente soprattutto in conseguenza della più ampia riduzione manifestatasi nel primo trimestre e, in misura minore nel secondo, cui ha fatto seguito una tendenziale stabilità.

Tra le altre componenti, il consistente abbattimento del saldo negativo degli interessi interbancari ha ampiamente compensato la dimi-

nuzione degli interessi attivi sui titoli in portafoglio. Per quanto riguarda i differenziali su operazioni di copertura, che hanno contribuito alla flessione del margine, è opportuno evidenziare come tali componenti negativi rappresentino in buona parte costi da ricondurre alla copertura dei titoli di debito emessi e solo in parte all'operatività finanziaria strutturata, i cui risultati non sono peraltro compresi per intero nel margine di interesse.

Quanto alle componenti relative ai *dividendi* e agli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, si rileva una sostanziale stabilità dei primi e un diminuito apporto dei secondi. Come già precisato, per ragioni di omogeneità di confronto tra i risultati dei due esercizi, i dividendi incassati nel 2001 in relazione all'operazione di investimento in Seat Pagine Gialle – pari a 521 milioni – sono stati riclassificati tra i proventi straordinari.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione figura anch'esso in diminuzione rispetto al dato del 2001, attestandosi a 9.924 milioni (-6,3%). Anche in questo caso valgono le considerazioni indicate nell'ambito del margine di interesse con riferimento all'effetto del deprezzamento delle valute sudamericane, escludendo il quale la diminuzione del margine si ridurrebbe a meno di 4 punti percentuali. Quanto all'evoluzione del margine nel corso dell'esercizio, si evidenzia una marcata flessione nel terzo trimestre ed una successiva ripresa nel quarto.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2002	2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale				
• garanzie rilasciate	170	195	-25	-12,8
• servizi di incasso e pagamento	272	260	12	4,6
• conti correnti	744	764	-20	-2,6
• servizio Bancomat e carte di credito	205	181	24	13,3
	1.391	1.400	-9	-0,6
Gestione, intermediazione e consulenza				
• intermediazione e collocamento titoli	142	227	-85	-37,4
• intermediazione valute	57	71	-14	-19,7
• gestioni patrimoniali	1.124	1.333	-209	-15,7
• distribuzione prodotti assicurativi	103	99	4	4,0
• altre commissioni di intermediazione/gestione	-40	-48	-8	-16,7
	1.386	1.682	-296	-17,6
Altre commissioni nette	558	595	-37	-6,2
Totale commissioni nette	3.335	3.677	-342	-9,3

Le commissioni nette scendono su base annua di oltre il 9%, soprattutto in conseguenza del minore contributo del comparto finanziario, riconducibile alla protratta crisi dei mercati finanziari e all'estrema volatilità dei corsi azionari. Le commissioni di intermediazione, gestione e consulenza, che ancora nel 2001 rappresentavano circa il 50% delle commissioni nette, evidenziano infatti una diminuzione superiore al 17% da ascrivere prevalentemente ai minori ricavi da gestioni patrimoniali (-16%) e da intermediazione in titoli (-37%). I proventi rivenienti dall'attività bancaria commerciale – che pure hanno risentito dello sfavorevole contesto congiunturale – risultano invece in linea con quelli dell'esercizio precedente, anche per la positiva dinamica dei ricavi per servizi Bancomat e carte di credito.

L'analisi degli apporti delle società del Gruppo conferma il quadro appena delineato: la diminuzione complessivamente rilevata nelle commissioni nette deriva in gran parte dalle società di gestione del risparmio (-14%), dalla

Capogruppo (-17% per la quota riferibile all'operatività in valori mobiliari), da Caboto IntesaBci Sim (-19%) e da Banca Primavera (-18%), la banca dei promotori, particolarmente attiva nel comparto finanziario.

Più contenute risultano le diminuzioni presso le controllate bancarie italiane, mentre contrapposto si presenta l'andamento presso le banche estere: in crescita di oltre il 30% l'apporto delle banche dell'Est europeo ed in contrazione, anche per l'effetto cambio, quello dell'area sudamericana.

Infine, presenta una buona progressione il contributo di Setefi che gestisce sistemi di pagamento a mezzo di carte di credito.

Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Il risultato dell'operatività finanziaria presenta un provento netto di 189 milioni, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. Nel prospetto che segue i valori consuntivati sono stati raggruppati in funzione del rischio sottostante all'attività svolta.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2002	2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	-77	23	-100	
Attività su titoli azionari	62	-54	116	
Attività su valute	242	233	9	3,9
Attività su derivati di credito di <i>trading</i>	-38	-8	30	
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	189	194	-5	-2,6

Il comparto dei tassi di interesse, che comprende l'operatività sul mercato obbligazionario e sui derivati di tasso e su titoli, presenta un saldo netto negativo per 77 milioni. Il risultato negativo è quasi interamente da ricondurre all'operatività su tassi di interesse della Capogruppo (-74 milioni); per una corretta analisi dei risultati del comparto in esame occorre peraltro tener conto dei correlati effetti positivi sulla gestione denaro stimabili in circa 57 milioni.

Il comparto titoli azionari rileva un utile di 62 milioni prevalentemente per i positivi risultati dell'operatività svolta dalla Capogruppo e da Caboto IntesaBci Sim nell'area *equity*. Anche in questo caso per una corretta analisi bisogna considerare i corrispondenti effetti sul margine di interesse, che sono stimabili in un saldo negativo di 48 milioni.

Di rilievo l'apporto del comparto valute, in utile per 242 milioni, e in crescita di quasi il 4% rispetto al 2001. Il risultato è prevalentemente riconducibile alle unità operanti fuori dall'Area euro.

La volatilità degli *spread* ha generato, invece, un risultato negativo nel comparto dei derivati di credito facenti parte del portafoglio di *trading* (-38 milioni, cui si contrappone un effetto positivo sulla gestione denaro di 7 milioni).

Gli altri proventi netti, che ammontano a 454 milioni, rilevano una diminuzione del 6,4% soprattutto in conseguenza del deprezzamento delle valute sudamericane. Escludendo tale effetto l'importo risulterebbe in linea con quello rilevato nel 2001.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione, pari a 3.108 milioni, evidenzia una flessione del 3%, che si ridurrebbe al di sotto del 2% in termini normalizzati, non tenendo cioè conto del deprezzamento delle valute sudamericane. Questo margine ha infatti potuto beneficiare della significativa azione di contenimento avviata da Banca Intesa e da tutte le altre società del Gruppo sui costi operativi, che si attestano a 6.816 milioni, con una diminuzione del 7,7%. Anche in termini di tassi di cambio costanti, la riduzione è superiore al 4%.

I costi operativi

I costi di struttura comprendono spese amministrative per complessivi 6.081 milioni (-8,5%) e rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali per 735 milioni (-1,3%).

Per quanto riguarda in particolare le spese amministrative, la significativa riduzione si riferisce essenzialmente alla Capogruppo (-6,6%), che già ha potuto beneficiare dei primi effetti delle incisive azioni previste dal nuovo Piano d'impresa con riferimento sia alle spese del personale - a seguito di una consistente riduzione del personale addetto e del riallineamento della componente variabile della retribuzione - che alle altre spese amministrative, quale effetto dei primi interventi di razionalizzazione realizzati nell'ambito delle strutture e della rete.

L'azione rivolta al contenimento dei costi operativi ha condotto ad una generalizzata diminuzione (compresa tra il 4% ed il 7%) anche presso le controllate bancarie italiane, presso Caboto IntesaBci Sim (-4%) e le società di gestione del risparmio (-2%). Sempre con riferimento alle controllate italiane, presentano invece una crescita di 40 milioni (in aumento di oltre il 60% rispetto al 2001) i costi operativi delle società operanti nei servizi di *Internet banking* e di banca telefonica in considerazione della loro fase di *start up*. Per quanto riguarda le partecipate estere, i costi operativi risultano in aumento di circa il 10% presso le banche dell'Est Europa, per effetto dell'ampliamento dell'operatività, mentre la diminuzione di oltre il 25% registrata dalle controllate sudamericane è riconducibile anche all'effetto cambio.

L'evoluzione dei costi operativi nel corso dell'esercizio evidenzia una tendenza decrescente nei primi tre trimestri e una ripresa nell'ultimo quarto dell'anno da attribuire essenzialmente alla Capogruppo, a IntesaBci Sistemi e Servizi e a IntesaBci Gestione Crediti. Tale fenomeno è peraltro ricorrente, in quanto è consuetudine di molti fornitori, soprattutto di servizi professionali, concentrare la fatturazione delle loro competenze alla fine dell'anno.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle principali tipologie di spesa rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2002	2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Costo personale addetto	- 3.692	- 4.056	- 364	- 9,0
Spese amministrative				
Spese generali di funzionamento	- 820	- 896	- 76	- 8,5
Imposte indirette e tasse	- 386	- 415	- 29	- 7,0
Spese legali e professionali	- 320	- 335	- 15	- 4,5
Spese per servizi informatici	- 254	- 274	- 20	- 7,3
Spese di gestione immobili	- 224	- 221	3	1,4
Spese pubblicitarie e promozionali	- 93	- 132	- 39	- 29,5
Costi indiretti del personale	- 75	- 89	- 14	- 15,7
Altre spese	- 217	- 225	- 8	- 3,6
	- 2.389	- 2.587	- 198	- 7,7
Rettifiche di valore su				
• immobilizzazioni immateriali	- 349	- 352	- 3	- 0,9
• immobilizzazioni materiali	- 386	- 393	- 7	- 1,8
Costi operativi	- 6.816	- 7.388	- 572	- 7,7

Come già indicato, la tendenza regressiva delle spese amministrative ha il suo punto di forza nella diminuzione delle spese del personale (-9%). Anche dopo la rettifica dell'effetto cambio, le spese del personale evidenziano una flessione significativa (-6,2%).

Le altre spese amministrative, anch'esse in diminuzione sia a valori nominali (-7,7%) che in termini reali (-3,5%), evidenziano generalizzate riduzioni per tutte le causali. È da sottolineare la diminuzione delle spese generali di struttura (-76 milioni) - riferite prevalentemente a spese di locazione, postali, telefoniche e di manutenzione - delle spese pubblicitarie e promozionali (-39 milioni) e delle spese per servizi informatici (-20 milioni).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali risultano sostanzialmente

in linea con quelle dell'esercizio 2001. Agli aumenti derivanti dagli investimenti in *software* e macchine elettroniche si è contrapposta la diminuzione delle quote di ammortamento sugli immobili per effetto delle cessioni operate dalla Capogruppo.

Il risultato delle attività ordinarie

Al risultato delle attività ordinarie, negativo per 59 milioni rispetto ai 79 milioni del 2001, si perviene dopo rettifiche nette a fronte del rischio creditizio per 2.384 milioni, accantonamenti per rischi ed oneri di 354 milioni, rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie per 288 milioni ed, infine, oneri conseguenti all'ammortamento dei *goodwill* su società consolidate o valutate al patrimonio netto per 141 milioni.

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	2002	2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette su crediti				
• sofferenze	- 1.192	- 1.539	- 347	- 22,5
• incagli	- 853	- 619	234	37,8
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	- 10	- 17	- 7	- 41,2
• rischio paese	12	- 8	20	
• altre rettifiche nette	- 203	- 117	86	73,5
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	- 132	- 90	42	46,7
	- 2.378	- 2.390	- 12	- 0,5
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 6	- 35	- 29	- 82,9
	- 2.384	- 2.425	- 41	- 1,7
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 354	- 640	- 286	- 44,7
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 141	- 125	16	12,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 294	- 104	190	
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	6	11	- 5	- 45,5
	- 288	- 93	195	
Saldo	- 3.167	- 3.283	- 116	- 3,5

L'entità delle rettifiche nette e degli accantonamenti su crediti, di poco inferiori a quelle dello scorso esercizio (-1,7%), trova motivazione negli stessi fenomeni, già emersi nel 2001, di difficoltà di importanti gruppi internazionali appartenenti soprattutto ai settori delle comunicazioni e dell'energia.

Le rettifiche nette consolidate sono di pertinenza per quasi 1.400 milioni della Capogruppo e sono da ricondurre anzitutto alla difficile situazione di alcuni operatori dei comparti delle telecomunicazioni e dell'energia, le cui rettifiche complessive sono ammontate a oltre 300 milioni, ma anche alla perdurante debolezza della situazione economica che sta incidendo sulla vitalità del tessuto produttivo portando ad un progressivo deterioramento della qualità del credito.

L'altra rilevante fonte di perdite su crediti è il Gruppo Sudameris, con rettifiche di valore nette per 567 milioni, la più parte (377 milioni) riferita alla controllata peruviana. Di rilievo (quasi 90 milioni) sono state anche le rettifiche su crediti effettuate da Bankhaus Löbbecke, mentre quelle di IntesaBci Gestione Crediti, società di recupero crediti del Gruppo, si sono attestate a 46 milioni, in consistente diminuzione rispetto ai 254 milioni consuntivati nel 2001. Infine, le rettifiche effettuate dalle altre banche controllate italiane, pur presentando

una leggera crescita, si mantengono su livelli fisiologici allo stesso modo di quelle rilevate dalle banche dell'Est europeo.

L'importo indicato nella tabella tra le altre rettifiche nette su crediti si riferisce agli stanziamenti relativi al cosiddetto rischio fisiologico sui crediti vivi. L'incremento degli accantonamenti operato a fine anno, dopo rilevanti utilizzi effettuati in corso d'esercizio, è giustificato dalla necessità di presidiare adeguatamente l'esposizione nei confronti di particolari settori industriali che nel corso del 2002 hanno più di altri risentito della crisi economica e della contrazione dei consumi.

Significativi, sebbene largamente inferiori (-45% circa) rispetto a quelli del precedente esercizio, risultano anche gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri. In tale ambito, gli stanziamenti di maggior rilevanza sono quelli relativi ad oneri connessi ai piani di ristrutturazione e successiva dismissione delle partecipate latino americane, ivi compresi alcuni oneri residui collegati alla dismissione del controllo di Banco Sudameris Argentina. Nel complesso i suddetti oneri appostati al Fondo rischi ed oneri ammontano a 278 milioni.

In aumento, rispetto al corrispondente dato del 2001, risultano invece le rettifiche nette di

valore su immobilizzazioni finanziarie riconducibili, per gli ammontari di maggior rilevanza, alla svalutazione apportata alle interessenze in Commerzbank (109 milioni) e Bayerische Hypo-Vereinsbank (56 milioni). Le rettifiche hanno interessato per 45 milioni anche partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di *merchant banking*.

Le rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto rispecchiano per 104 milioni la quota di ammortamento di pertinenza dell'esercizio sui *goodwill* ancora in essere nei conti consolidati (di cui 42 milioni relativi alla ex Cariplo e 36 milioni alle partecipate dell'Est Europa) e per 37 milioni l'azzeramento del *goodwill* residuo in Bankhaus Löffbecke e Banco Wiese Sudameris.

La gestione straordinaria e l'utile netto

Il saldo netto della gestione straordinaria è positivo per 286 milioni, quale risultante della contabilizzazione di componenti straordinarie positive per 1.757 milioni e negative per 1.471 milioni.

Le risultanze della gestione straordinaria sono state caratterizzate da significative operazioni non ricorrenti in entrambi gli esercizi.

Nel 2001 erano stati appostati rilevanti importi a fronte dei plusvalori realizzati dalla vendita di sportelli (566 milioni), nonché dalla cessione della Banca di Legnano (509 milioni) e della quota di maggioranza in Banca Carime (683 milioni). Il dato del 2001 include anche i dividendi allora incassati (521 milioni) a

valere sull'investimento in Seat Pagine Gialle, operazione che, seppure rientrando nell'ambito nell'attività di *merchant banking* della Capogruppo, ha fatto affluire al conto economico dello scorso esercizio ricavi di entità certamente non ricorrente.

Per contro, avevano influito negativamente gli accantonamenti effettuati a fronte dei *warrant put* emessi in occasione dell'acquisizione di Comit (1.158 milioni).

Nel 2002 si segnalano, tra i proventi, quelli connessi allo smobilizzo di partecipazioni: Banco di Chiavari (246 milioni), Banca Carime, per la quota residua (220 milioni), Monte Titoli e Borsa Italiana (93 milioni), IntesaBci Suisse (34 milioni) e alla cessione di immobili (253 milioni, di cui circa 210 relativi alle dismissioni previste dal Piano d'impresa). Di rilievo anche la plusvalenza correlata alla valorizzazione al mercato dell'interessenza della Capogruppo nel Crédit Lyonnais (281 milioni), a seguito del trasferimento dal portafoglio partecipativo al portafoglio di *trading* delle azioni della banca francese rese disponibili per la vendita dopo l'assunzione di un obbligo irrevocabile di aderire all'OPAS lanciata dal Crédit Agricole. Quanto agli oneri, hanno inciso negativamente soprattutto la svalutazione delle azioni proprie rivenienti dall'esercizio del *warrant put* (437 milioni) e gli accantonamenti per 437 milioni per fronteggiare i futuri oneri a seguito dell'attivazione del Fondo di solidarietà di cui al D.M. 158 del 2000. L'accantonamento è stato determinato dalle società sulla base delle prime informazioni disponibili.

Tra le suddette operazioni straordinarie, meritano particolare informativa le seguenti:

– agli inizi di dicembre è stato sottoscritto il contratto di cessione al Gruppo Bipielle

(milioni di euro)

Voci	2002	2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Utile (perdita) delle attività ordinarie	-59	-79	-20	-25,3
Proventi straordinari	1.757	2.913	-1.156	-39,7
Oneri straordinari	-1.471	-1.717	-246	-14,3
Utile (perdita) straordinario	286	1.196	-910	-76,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	49	-195	244	
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	2	11	-9	-81,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-22	16	-38	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-56	-21	35	
Utile netto	200	928	-728	-78,4

dell'intera partecipazione (69,62%) posseduta da Banca Intesa nel *Banco di Chiavari e della Riviera Ligure*, al prezzo di 405 milioni. La valorizzazione dell'impegno al perfezionamento dell'operazione (avvenuto nel gennaio 2003) ha comportato la rilevazione del provento straordinario di 246 milioni (263 milioni nel bilancio della Capogruppo);

- lo scorso settembre è stato concluso tra Banca Intesa, Deutsche Bank e Banca Popolare Commercio e Industria un accordo avente per oggetto la cessione a Deutsche Bank della nuda proprietà del 24,92% di *Banca Carime* ancora detenuto da Banca Intesa e la stipula, tra Deutsche Bank e Banca Popolare Commercio e Industria, di un'op-

zione *call* (esercitabile entro il 2006) e di un'opzione *put* (esercitabile nel 2006) su tale partecipazione, a condizioni equivalenti a quelle già in essere tra Banca Intesa e Comindustria. La cessione, per un controvalore di circa 400 milioni, ha comportato l'iscrizione della plusvalenza lorda di circa 220 milioni (97 milioni nel bilancio della Capogruppo).

Dopo i risultati della gestione straordinaria, l'apporto positivo delle imposte (49 milioni), essenzialmente per le imposte differite attive di competenza dell'esercizio iscritte da Banca Intesa e l'attribuzione ai terzi del risultato di loro pertinenza (56 milioni), il conto economico chiude con un utile di 200 milioni.

I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.672	2.016	- 344	- 17,1
2. Crediti:				
a) Crediti verso clientela	168.532	182.772	- 14.240	- 7,8
b) Crediti verso banche	30.435	40.812	- 10.377	- 25,4
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui: azioni proprie</i>	28.158 981	38.335 6	- 10.177 975	- 26,5
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	8.108	12.585	- 4.477	- 35,6
b) Partecipazioni	3.620	4.754	- 1.134	- 23,9
c) Immateriali e materiali	4.969	5.175	- 206	- 4,0
5. Differenze positive di consolidamento	733	481	252	52,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	54	27	27	
7. Altre voci dell'attivo	34.452	30.291	4.161	13,7
Totale dell'attivo	280.733	317.248	- 36.515	- 11,5

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
a) Debiti verso clientela	113.731	114.561	- 830	- 0,7
b) Debiti rappresentati da titoli	56.671	60.581	- 3.910	- 6,5
c) Debiti verso banche	44.590	77.445	- 32.855	- 42,4
2. Fondi a destinazione specifica	5.418	5.488	- 70	- 1,3
3. Altre voci del passivo	33.915	31.910	2.005	6,3
4. Fondi rischi su crediti	50	145	- 95	- 65,5
5. Passività subordinate e perpetue	11.631	11.708	- 77	- 0,7
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	776	1.269	- 493	- 38,8
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.721	13.197	524	4,0
- Differenze negative di consolidamento	29	15	14	93,3
- Differenze negative di patrimonio netto	1	1	-	-
- Utile netto	200	928	- 728	- 78,4
Totale del passivo	280.733	317.248	- 36.515	- 11,5

Garanzie, impegni e derivati su crediti	117.714	141.092	- 23.378	- 16,6
Raccolta indiretta da clientela	301.749	328.150	- 26.401	- 8,0

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	Esercizio 2002 ⁽¹⁾				Esercizio 2001 ⁽¹⁾			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.672	1.521	1.445	1.700	2.016	1.486	1.588	1.339
2. Crediti:								
a) Crediti verso clientela	168.532	169.365	176.528	179.497	182.772	180.256	187.574	182.396
b) Crediti verso banche	30.435	36.916	38.039	43.212	40.812	46.142	45.869	44.941
3. Titoli non immobilizzati	28.158	32.498	38.195	41.742	38.335	39.626	52.934	52.190
4. Immobilizzazioni:								
a) Titoli immobilizzati	8.108	9.271	9.620	11.120	12.585	13.498	14.008	14.240
b) Partecipazioni	3.620	4.465	4.183	4.595	4.754	4.217	3.664	4.238
c) Immateriali e materiali	4.969	4.986	5.001	5.188	5.175	5.577	5.136	6.065
5. Differenze positive di consolidamento	733	754	771	637	481	600	653	655
6. Differenze positive di patrimonio netto	54	10	16	39	27	50	32	47
7. Altre voci dell'attivo	34.452	31.806	30.705	30.135	30.291	26.669	30.065	30.051
Totale dell'attivo	280.733	291.592	304.503	317.865	317.248	318.121	341.523	336.162

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	Esercizio 2002 ⁽¹⁾				Esercizio 2001 ⁽¹⁾			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Debiti:								
a) Debiti verso clientela	113.731	114.100	112.785	115.287	114.561	111.751	113.647	110.450
b) Debiti rappresentati da titoli	56.671	56.165	59.300	60.197	60.581	57.426	63.008	61.771
c) Debiti verso banche	44.590	55.296	65.233	77.518	77.445	86.639	97.976	98.294
2. Fondi a destinazione specifica	5.418	5.096	5.193	5.704	5.488	4.878	5.018	6.852
3. Altre voci del passivo	33.915	34.458	35.454	32.467	31.910	30.240	34.886	33.728
4. Fondi rischi su crediti	50	151	146	157	145	154	153	236
5. Passività subordinate	11.631	11.746	11.672	11.353	11.708	11.347	10.673	9.697
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	776	817	816	933	1.269	1.368	1.384	2.901
7. Patrimonio netto:								
– Capitale, riserve e fondo per rischi bancari generali	13.721	13.677	13.760	13.808	13.197	13.234	13.358	11.647
– Differenze negative di consolidamento	29	29	29	15	15	20	32	32
– Differenze negative di patrimonio netto	1	1	1	1	1	1	2	1
– Utile netto	200	56	114	425	928	1.063	1.386	553
Totale del passivo	280.733	291.592	304.503	317.865	317.248	318.121	341.523	336.162

Raccolta indiretta da clientela	301.749	304.830	316.061	323.755	328.150	293.301	312.258	304.573
---------------------------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

⁽¹⁾ I dati relativi al 2001 e ai primi tre trimestri del 2002 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO E DI RACCOLTA

Crediti verso clientela

Gli impieghi verso la clientela registrano una consistenza pari a 168.532 milioni, in flessione del 7,8% sul dato 2001. Tuttavia, per una corretta valutazione del fenomeno occorre considerare come sulla riduzione di tale aggregato abbiano influito alcuni fattori derivanti da precise scelte strategiche attuate in applicazione del Piano d'impresa, quali la consistente riduzione dell'operatività creditizia delle filiali estere della Capogruppo anche nel segmento *large corporate* ed il significativo ammontare di mutui oggetto di cartolarizzazione. A tali fattori se ne sono aggiunti altri, di natura esogena, riferibili alla perdita di valore contro l'euro sia delle valute sudamericane sia del dollaro USA, che hanno ulteriormente contribuito alla contrazione degli impieghi. Escludendo l'effetto complessivo di detti elementi, i crediti verso clientela a fine 2002 avrebbero sostanzialmente conservato la stessa consistenza del precedente esercizio.

Le forme tecniche di impiego sulle quali i fattori suddetti hanno inciso in maniera maggiore sono quelle dei conti correnti (-25% circa) e delle anticipazioni e finanziamenti (-9% circa) mentre i mutui - che incrementando di oltre il 5% si confermano uno degli elementi trainanti dell'attività creditizia del Gruppo - avrebbero avuto un aumento ben maggiore qualora non si fosse dato corso alla citata cartolarizzazione di mutui *performing* per 2 miliardi.

Oltre alle motivazioni che hanno originato la flessione delle consistenze di impiego presso la Capogruppo, delle quali si è fatto cenno sopra, l'apporto al dato consolidato ha visto, in sintesi, contrapporsi gli incrementi realizzati presso le partecipate dell'Est Europa e della gran parte delle controllate bancarie italiane, alla consistente diminuzione presso il gruppo Sudameris - motivata in parte anche dai citati effetti collegati alle variazioni dei rapporti di cambio.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	24.678	32.942	-8.264	-25,1
Mutui	57.119	54.303	2.816	5,2
Anticipazioni e finanziamenti	77.930	85.697	-7.767	-9,1
Operazioni pronti c/termine	3.457	4.317	-860	-19,9
Sofferenze	5.348	5.513	-165	-3,0
Impieghi	168.532	182.772	-14.240	-7,8
<i>di cui:</i>				
– con residenti in Italia	138.060	139.220	-1.160	-0,8
– con residenti in altri Paesi UE	10.678	15.726	-5.048	-32,1
– con residenti in Paesi diversi UE	19.794	27.826	-8.032	-28,9

Dalla tabella che segue – che dettaglia la distribuzione geografica dei crediti verso clientela – si può trarre conferma dell'assoluta preminenza della componente domestica, che rappresenta oltre l'80% del totale e che trova il proprio punto di forza nelle regioni

del nord-ovest (54% della clientela domestica). Per quanto riguarda l'estero si evidenzia come l'area dei Paesi extra UE, in particolare per l'apporto di quelli dell'area sudamericana e dell'Est Europa, rappresentino la parte più rilevante dei rapporti con non residenti.

Zone geografiche	31/12/2002
Nord Ovest	44,6%
Nord Est	14,6%
Centro	13,8%
Sud e Isole	9,0%
Totale Italia	82,0%
Francia	1,1%
Portogallo	0,9%
Germania	0,6%
Spagna	0,5%
Olanda	0,4%
Belgio	0,2%
Irlanda	0,2%
Lussemburgo	0,2%
Regno Unito	0,2%
Altri Paesi UE	2,0%
Totale Paesi UE	6,3%
Stati Uniti	2,8%
Croazia	1,5%
Brasile	1,3%
Ungheria	1,3%
Perù	0,9%
Slovacchia	0,7%
Altri Paesi extra UE	3,2%
Totale Paesi extra UE	11,7%
Totale impieghi clientela	100,0%

Per quanto riguarda le principali categorie merceologiche destinatarie dei crediti, la tabella che segue sottolinea la netta prevalenza delle erogazioni indirizzate al mondo della produzione di beni e servizi (64% del totale), all'interno delle quali assumono particolare rilevan-

za quelle riconducibili ad attività commerciali (24%). Di rilievo, tuttavia, anche l'attenzione rivolta alle famiglie consumatrici e agli altri operatori non societari che, complessivamente, sono destinatari di circa il 23% del totale erogato.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/12/2002
Stati	2.805
Altri enti pubblici	4.203
Società finanziarie	14.234
Società non finanziarie e famiglie produttrici	108.419
• <i>servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	16.646
• <i>edilizia e opere pubbliche</i>	9.834
• <i>prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	4.888
• <i>prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	4.644
• <i>macchine agricole e industriali</i>	4.431
• <i>prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto</i>	4.340
• <i>prodotti energetici</i>	4.155
• <i>prodotti chimici</i>	3.202
• <i>materiale e forniture elettriche</i>	3.048
• <i>altri prodotti industriali</i>	3.036
• <i>prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.957
• <i>mezzi di trasporto</i>	2.245
• <i>carta, articoli di carta, prodotti per la stampa e l'editoria</i>	2.184
• <i>minerali e prodotti a base di minerali non metallici</i>	2.156
• <i>prodotti in gomma e plastica</i>	2.025
• <i>altri servizi destinabili alla vendita</i>	24.525
• <i>altre società non finanziarie</i>	14.103
Altri operatori	38.871
Totale	168.532

Crediti ad andamento irregolare e rischio paese

Nella tabella seguente si evidenziano l'ammontare e le variazioni dei crediti verso clientela, suddivisi sulla base della loro qualità creditizia.

Le partite *in sofferenza* – su base netta – scendono a 5.348 milioni (– 3% circa) ma, per effetto della contemporanea riduzione dei crediti totali, aumentano, se pur di poco, l'incidenza percentuale (3,2%) sul dato complessivo. La diminuzione delle sofferenze è ascrivibile prevalentemente alle accresciute necessità di rettifica di valore emerse in corrispondenza del portafoglio creditizio della Capogruppo e di alcune partecipazioni del Gruppo, tra cui – per le variazioni di maggior impatto – IntesaBci Gestione Crediti ed il gruppo Sudameris.

Rispetto al dato lordo delle sofferenze, le re-

lative rettifiche di valore complessive rappresentano un grado di copertura del 62,5%, tre punti percentuali in più rispetto al dato "pro forma" del 2001.

Le partite *in incaglio*, per converso, mostrano una tendenza alla crescita (+ 19%) e si collocano – su base netta – a 4.264 milioni. Tale incremento è attribuibile soprattutto alla Capogruppo quale conseguenza del perdurante stato di difficoltà di alcuni settori economici, particolarmente colpiti dalla crisi congiunturale delle principali economie mondiali, e dell'affinamento dei sistemi di monitoraggio e di gestione del rischio di credito, finalizzato a consentire di cogliere più tempestivamente le dinamiche sfavorevoli dei rapporti con la clientela.

Anche per le partite in incaglio, il livello di copertura delle rettifiche di valore complessive rispetto all'ammontare lordo delle posizioni, incrementa di oltre tre punti percentuali portandosi al 25% circa.

(milioni di euro)

	31/12/2002			31/12/2001 "pro forma"		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	21.155	– 10.563	10.592	19.937	– 9.323	10.614
• <i>Sofferenze</i>	14.265	– 8.917	5.348	13.612	– 8.099	5.513
• <i>Incagli</i>	5.669	– 1.405	4.264	4.576	– 993	3.583
• <i>Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione</i>	432	– 151	281	555	– 114	441
• <i>Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	789	– 90	699	1.194	– 117	1.077
Crediti "in bonis"	159.029	– 1.089	157.940	173.336	– 1.178	172.158
Totale	180.184	– 11.652	168.532	193.273	– 10.501	182.772

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/12/2002
Società finanziarie	368
Società non finanziarie e famiglie produttrici	7.537
• edilizia e opere pubbliche	1.501
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.104
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	292
• prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	289
• prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	275
• alberghi e pubblici esercizi	231
• prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	223
• altri prodotti industriali	207
• macchine agricole e industriali	185
• materiale e forniture elettriche	167
• mezzi di trasporto	163
• servizi delle comunicazioni	138
• servizi dei trasporti marittimi e aerei	125
• prodotti energetici	118
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	114
• altri servizi destinabili alla vendita	1.893
• altre società non finanziarie	512
Altri operatori	1.707
Totale	9.612

Come mostrato più in dettaglio dalla tabella qui sopra, gli ambiti economici nei quali si riscontra un maggior ammontare di sofferenze ed incagli (con riferimento al loro valore netto di bilancio) riflettono la medesima concentrazione verificabile nelle erogazioni dei crediti e manifestano, quindi, una maggiore presenza nei settori legati alla produzione di beni e servizi.

I *crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione*, sebbene su ordini di grandezza nettamente inferiori, manifestano, con 281 milioni, una sostanziale riduzione (-36%), anche per effetto dell'incasso di alcune posizioni rilevanti.

Come meglio evidenziato dalla tabella che segue, analoga tendenza si rileva nell'ambito delle posizioni verso *Paesi considerati a rischio* che, complessivamente considerati (per cassa e non per cassa), scendono, su base netta, a 1.239 milioni (-38%). L'esposizione nominale non garantita evidenza - rispetto ai dati del precedente esercizio, riclassificati per omogeneità di confronto - una riduzione del 36%, collocandosi a 1.510 milioni.

Nell'ambito delle posizioni per cassa, che rappresentano il 79% circa del totale, le variazioni assolute di maggiore rilevanza delle esposizioni nominali riguardano i rapporti con clientela ordinaria, la cui riduzione è pari ad una

volta e mezza quella registrata nei rapporti con banche e nei titoli. Le posizioni non per cassa risultano anch'esse complessivamente in diminuzione di circa il 35%, come risultante, peraltro, di un incremento del 20% dell'esposizione verso clientela cui si è contrapposta una riduzione del 46% di quella verso banche.

L'importo complessivo delle rettifiche di valore (271 milioni) a presidio dell'esposizione lorda, assicura un livello di copertura attorno al 18% sia per la componente per cassa sia per quella non per cassa.

Anche in termini di valore a rischio ⁽⁴⁾ l'ammontare di 702 milioni registra una diminuzione di circa il 38%.

Le variazioni delle esposizioni sono, di norma, la risultante del concorso di diversi fattori quali l'avvicendamento tra le classi di rischio dei vari Paesi inseriti nell'area di osservazione, l'alternanza tra rimborsi e nuove erogazioni, eventuali rinegoziazioni del debito e le differenze di cambio.

In particolare, i Paesi nei confronti dei quali si notano le maggiori variazioni, rispetto alle posizioni del 31 dicembre 2001, sono quelli dell'area sudamericana, primo fra tutti il Brasile, nei confronti dei quali alla contrazione effettiva

⁽⁴⁾ Determinato sulla base del totale dei crediti non garantiti, con inclusione dei titoli immobilizzati, assumendo il 15% dei crediti di natura commerciale e la totalità degli altri crediti.

(milioni di euro)

Paesi	31/12/2002				31/12/2001 "pro forma"			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	851	267	91	760	1.136	370	106	1.030
Perù	55	46	9	46	211	46	9	202
Colombia	82	31	7	75	143	45	9	134
Argentina	255	218	130	125	375	375	150	225
Antille Olandesi	49	26	5	44	73	46	9	64
Libano	42	7	2	40	59	11	2	57
Venezuela	3	3	1	2	51	48	10	41
Russia	25	24	4	21	23	21	5	18
Giordania	14	5	1	13	43	27	4	39
Egitto	26	15	3	23	46	25	4	42
Uruguay	11	5	1	10	18	3	1	17
Indonesia	3	3	1	2	48	48	15	33
Repubblica Sudafricana	-	-	-	-	14	7	1	13
Altri Paesi	94	52	16	78	115	61	16	99
Totale	1.510	702	271	1.239	2.355	1.133	341	2.014
di cui:								
Esposizione per cassa:								
- clientela ordinaria	789	290	90	699	1.194	408	117	1.077
- banche	266	131	52	214	497	296	94	403
- titoli di debito	132	132	72	60	170	170	59	111
Esposizione non per cassa:								
- clientela ordinaria	105	59	20	85	87	37	11	76
- banche	218	90	37	181	407	222	60	347

va dell'esposizione si è aggiunto l'effetto cambio, correlato alla perdita di valore delle valute in cui sono denominati i relativi rapporti, che si approssima al 50% della variazione complessiva.

Dai valori a rischio sono stati tuttavia esclusi i crediti verso alcuni Paesi (Bermuda, Gran Cayman, Virgin Islands) per i quali il giudizio di affidabilità trova riscontro in positivi apprezzamenti espressi dalle quotazioni di mercato, basate su aspettative di realizzo integrale.

Egual orientamento è stato assunto nel caso di primaria contropartita residente in Russia, la cui esposizione è assistita da valide fonti di rimborso esterne al Paese.

Del pari, sono state escluse dalla base di rischio le posizioni in titoli di *trading* in quanto, come tali, già valutate sulla base di valori di mercato.

Per gli aspetti di Vigilanza, tutte queste ragioni di credito – complessivamente pari a 509 milioni per cassa e a 17 milioni non per cassa – sono state considerate sotto diretto presidio del patrimonio netto, con un assorbimento

patrimoniale di 88 milioni determinato, nel caso dei titoli di *trading*, tenendo conto delle svalutazioni eventualmente già contabilizzate in bilancio.

A ciò si aggiunge l'ulteriore assorbimento patrimoniale di euro 214 milioni riguardante la componente locale di esposizioni assunte da entità residenti in Paesi a rischio (809 milioni) verso governi centrali ed enti del settore pubblico, espresse in valuta estera o comunque ad essa indicizzata. In tale ambito figurano il Brasile (476 milioni), il Perù (264 milioni), l'Uruguay (33 milioni), il Paraguay (30 milioni), la Colombia (4 milioni) e Panama (2 milioni).

A fronte dei *crediti ad andamento regolare* esiste uno stanziamento a carattere generico di 1.089 milioni, le cui finalità sono quelle di presidiare il rischio fisiologico latente nelle posizioni creditizie *in bonis*. Il livello di copertura assicurato, pari a circa lo 0,7% del complesso dei crediti "regolari" al netto delle operazioni di pronti contro termine, è ritenuto

congruo per fronteggiare in modo adeguato anche le esposizioni verso i settori industriali maggiormente colpiti dalla crisi economica e dal rallentamento dei consumi.

Raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela, complessivamente considerata in tutte le sue componenti, manifesta, con 182.033 milioni, una contenuta flessione del 2,6% che trova motivazione anche nei fenomeni già accennati analizzando gli impieghi, per quanto riguarda l'apporto della rete di filiali estere e gli effetti connessi all'apprezzamento dell'euro contro le divise USA e dell'area sudamericana.

La sostanziale tenuta della consistenza complessiva della raccolta diretta è, in realtà, la risultante di andamenti differenziati in corrispondenza delle varie forme tecniche.

All'incremento della raccolta obbligazionaria (+ 11%) e alla sostanziale riconferma dei dati relativi ai depositi e conti correnti e alle operazioni pronti contro termine che non si discostano in misura significativa dai livelli del dicembre 2001, si contrappone l'arretramento della provvista a mezzo di certificati di deposito (- 40%), originatasi a seguito

della pianificata riduzione dell'operatività presso la rete delle filiali estere. Sostanzialmente invariata risulta la raccolta su base subordinata e perpetua.

Per quanto riguarda l'apporto al dato consolidato delle varie realtà aziendali che lo compongono, si rileva come lo sviluppo della raccolta presso la rete domestica della Capogruppo e di gran parte delle controllate bancarie italiane, nonché presso le partecipate dell'Est europeo, sia stato insufficiente a contrastare la diminuzione collegata alla restrizione dell'operatività delle filiali estere ed alla contrazione – indotta dall'effetto cambio – verificatasi presso la rete sudamericana.

Con riferimento all'area geografica di provenienza della raccolta diretta, la componente estera – che rappresenta il 20% del totale – mostra una netta prevalenza dei paesi extra Unione Europea, soprattutto per l'apporto delle aree dell'Est Europa e dell'America Latina.

Tenendo in considerazione anche la raccolta indiretta, il totale della massa amministrata della clientela è prossima ai 484 miliardi, con un cedimento contenuto in poco più del 6% rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Depositi	12.251	12.875	-624	-4,8
Conti correnti e altri conti	87.203	87.351	-148	-0,2
Obbligazioni	44.920	40.477	4.443	11,0
Certificati di deposito	10.330	17.336	-7.006	-40,4
Altre partite	5.263	6.530	-1.267	-19,4
Operazioni pronti c/termine	10.435	10.573	-138	-1,3
Raccolta subordinata e perpetua	11.631	11.708	-77	-0,7
Totali raccolta diretta^(*)	182.033	186.850	-4.817	-2,6
Raccolta indiretta	301.749	328.150	-26.401	-8,0
Massa amministrata	483.782	515.000	-31.218	-6,1
^(*) di cui: con residenti in Italia	145.490	134.052	11.438	8,5
con residenti in altri Paesi UE	12.355	17.482	-5.127	-29,3
con residenti in Paesi diversi UE	24.188	35.316	-11.128	-31,5

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta cede, nel suo complesso, un 8% rispetto all'ammontare registrato a fine 2001, collocandosi a 301.749 milioni. La minore consistenza si manifesta sia nella componente amministrata (-7,2%) sia in quella relativa al risparmio gestito (-9,2%). Il negativo andamento sconta la lunga fase di depressione dei mercati borsistici, i cui effetti hanno inciso per oltre la metà sulla contrazione dell'esercizio, e la conseguente propensione dei risparmiatori verso forme di investimento maggiormente liquide o, addi-

rittura, alternative ai prodotti di natura finanziaria.

Merita sottolineare, nell'ambito delle varie forme di gestione del risparmio raccolto da clientela, il crescente successo delle offerte a carattere bancassicurativo che vedono uno sviluppo di circa il 26%, a fronte di un calo di circa il 13% del complesso delle altre tipologie di gestione individuale e collettiva del risparmio. In tal modo, l'incidenza percentuale dei prodotti assicurativi sul risparmio gestito totale passa dal 9,5% al 13,2%.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	52.649	60.275	-7.626	-12,7
Patrimoni dei fondi comuni	88.288	99.816	-11.528	-11,5
Prodotti assicurativi	16.579	13.179	3.400	25,8
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-31.964	-34.934	-2.970	-8,5
Totale patrimonio gestito	125.552	138.336	-12.784	-9,2
Raccolta amministrata	176.197	189.814	-13.617	-7,2
Raccolta indiretta	301.749	328.150	-26.401	-8,0

ATTIVITÀ FINANZIARIA

Il portafoglio titoli

I titoli in portafoglio al 31 dicembre 2002 evidenziano una consistenza pari a 35.285 milioni, con una diminuzione di circa il 31% rispetto al dato del precedente esercizio, ai quali si aggiungono 981 milioni di azioni proprie in portafoglio.

La riduzione ha riguardato sia il portafoglio immobilizzato, che si colloca a 8.108 milioni (-36% circa), sia quello non immobilizzato, che scende a 27.177 milioni (-29% circa). La diminuzione dei titoli immobilizzati trova giustificazione sia nello smobilizzo di significativi

importi di titoli in conseguenza della scelta strategica di ridurre questa componente del portafoglio, sia nell'intervenuta scadenza di titoli precedentemente costituiti a garanzia dei *warrant put IntesaBci* esercitati nello scorso mese di novembre. La discesa del comparto dei titoli di *trading* è invece soprattutto l'effetto di una politica rivolta ad alleggerire le posizioni di minore redditività.

Il raffronto con il valore di mercato evidenzia plusvalenze implicite nette per 323 milioni, riferite soprattutto al comparto immobilizzato, cui corrispondono minusvalenze di importo pressoché analogo con riferimento ai relativi contratti derivati di copertura.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2002		Plus / minusvalenze	31/12/2001 "pro forma"		Plus / minusvalenze
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	8.108	8.384	276	12.585	12.602	17
Non immobilizzati						
- Titoli di Stato	7.327	7.327	-	13.134	13.136	2
- Obbligazioni e altri titoli di debito	17.405	17.427	22	23.454	23.526	72
• quotati	5.518	5.518	-	6.629	6.629	-
• non quotati	11.887	11.909	22	16.825	16.897	72
- Titoli di capitale	2.445	2.470	25	1.741	1.754	13
• quotati	1.913	1.913	-	1.244	1.244	-
• non quotati	532	557	25	497	510	13
Totale titoli non immobilizzati	27.177	27.224	47	38.329	38.416	87
Totale	35.285	35.608	323	50.914	51.018	104

Posizione interbancaria netta

Uno degli obiettivi primari del Piano d'impresa è quello di pervenire ad una più efficiente gestione della liquidità, con la dimissione di *asset* non strategici, una forte riduzione degli investimenti in titoli di debito e un riequilibrio della posizione interbancaria. Proseguendo le iniziative già intraprese sul finire del 2001, la posizione interbancaria – strutturalmente debito-

ria – si è ridotta a fine 2002 di oltre il 61% rispetto all'esercizio precedente, sino a raggiungere l'importo di circa 14 miliardi, significativamente migliore dell'obiettivo del Piano d'impresa. L'abbattimento del saldo netto si evidenzia sia in corrispondenza della componente a vista sia di quella a termine, con una dinamica più accentuata per l'indebitamento a breve, sebbene da quello a termine provenga la diminuzione maggiore in termini assoluti.

(milioni di euro)

Voci	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista				
• Conti correnti	- 175	- 465	- 290	- 62,4
• Depositi liberi	- 2.557	- 7.600	- 5.043	- 66,4
• Altre	63	61	2	3,3
	- 2.669	- 8.004	- 5.335	- 66,7
Posizione interbancaria netta a termine				
• Riserva obbligatoria	2.011	1.312	699	53,3
• Depositi vincolati	- 18.854	- 30.919	- 12.065	- 39,0
• Operazioni pronti contro termine	4.577	- 1.490	6.067	
• Altre	780	2.468	- 1.688	- 68,4
	- 11.486	- 28.629	- 17.143	- 59,9
Posizione interbancaria netta	- 14.155	- 36.633	- 22.478	- 61,4

Il rendiconto dei flussi finanziari

Il rendiconto che segue mostra come la migliorata situazione delle disponibilità nette del Gruppo emerga – oltre che dai fondi genera-

ti dalla gestione operativa – anche dal realizzo di titoli in portafoglio e dalla contrazione dell'esposizione creditizia estera che hanno consentito una sostanziale riduzione dell'indebitamento interbancario.

(milioni di euro)

Rendiconto finanziario	31/12/2002
Fondi della gestione operativa	
Utile netto	200
Variazione del fondo per rischi bancari generali	22
Variazione del fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	(3)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	876
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	288
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	2.394
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli	(103)
Incremento / (decremento) fondo rischi su crediti	(95)
Incremento / (decremento) fondo trattamento di fine rapporto	(32)
Incremento / (decremento) fondo quiescenza	(55)
Incremento / (decremento) altri fondi rischi ed oneri	318
Incremento / (decremento) fondo imposte e tasse	(298)
(Incremento) / decremento ratei e risconti attivi	420
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	(97)
Fondi generati dalla gestione reddituale	3.835
Fondi dalle attività di investimento	
(Incremento) / decremento titoli	15.732
(Incremento) / decremento immobilizzazioni materiali	(189)
(Incremento) / decremento immobilizzazioni immateriali	(340)
(Incremento) / decremento differenze positive	(420)
(Incremento) / decremento partecipazioni	846
(Incremento) / decremento crediti verso banche (<i>esclusi crediti a vista</i>)	9.335
(Incremento) / decremento crediti verso clientela	11.846
(Incremento) / decremento altre attività	(5.556)
Fondi generati dalle attività di investimento	31.254
Fondi dalle attività di finanziamento	
Incremento / (decremento) debiti verso banche (<i>esclusi debiti a vista</i>)	(26.478)
Incremento / (decremento) debiti verso clientela	(830)
Incremento / (decremento) debiti rappresentati da titoli	(3.910)
Incremento / (decremento) altre passività	2.102
Incremento / (decremento) passività subordinate	(77)
Incremento / (decremento) patrimonio di terzi	(493)
Incremento / (decremento) conti di patrimonio netto	(77)
Dividendi distribuiti	(335)
Fondi assorbiti dalle attività di finanziamento	(30.098)
Incremento / (decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche	4.991
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche – saldo iniziale	(5.988)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche – saldo finale	(997)

Le variazioni delle diverse voci patrimoniali sono state determinate con riferimento alla situazione patrimoniale 2001 riesposta per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Il patrimonio netto del Gruppo, senza considerare il risultato dell'esercizio, ammonta a 13.751 milioni con una variazione del - 3% circa, quale effetto soprattutto della distribuzione dei dividendi a valere sull'utile 2001 e dell'apporto negativo delle differenze di cambio per la conversione dei bilanci in valuta.

Il prospetto che segue dettaglia le variazioni intervenute nel patrimonio consolidato tra il

31 dicembre del 2001 ed il fine esercizio 2002.

Il patrimonio calcolato per finalità di Vigilanza ammonta a 21.056 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 199.714 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,1%, del quale il 6,8% di qualità primaria (*tier 1*) ed evidenzia un significativo rafforzamento rispetto ai dati dell'esercizio 2001 pari, rispettivamente al 9,3% e al 6%.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patrim. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001 ^(*)	3.489	4.075	773	4.526	-114	93	386	16	928	14.172
Destinazione del risultato consolidato 2001:										
- A riserve				593					-593	-
- Dividendi									-331	-331
- Ai fondi di beneficenza									-4	-4
Altri movimenti:										
- Aumento capitale	72	93								165
- Giri tra riserve		1.596		-1.596						-
- Variazione area di consolidamento				27			-27	14		14
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						22				22
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					-289					-289
- Altre variazioni e arrotondamenti				3			-1			2
Utile d'esercizio									200	200
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002	3.561	5.764	773	3.553	-403	115	358	30	200	13.951

^(*) Dati ufficiali non riesposti.

(milioni di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	2002				31/12/2001
	31/12	30/9	30/6	31/3	
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (tier 1)	13.494	14.539	14.459	14.982	14.798
Patrimonio supplementare (tier 2)	8.192	8.545	8.476	8.076	7.686
Elementi da dedurre	(630)	(813)	(964)	(1.034)	(1.154)
Patrimonio totale	21.056	22.271	21.971	22.024	21.330
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito	14.611	14.993	15.836	16.712	17.173
Rischi di mercato	1.173	2.200	1.936	2.274	2.279
Prestiti subordinati di 3° livello	1.148	1.148	1.145	1.146	1.640
Altri requisiti prudenziali	193	263	267	206	238
Totale requisiti prudenziali	15.977	17.456	18.039	19.192	19.690
Attività di rischio ponderate	199.714	218.201	225.489	239.905	246.124
Coefficienti di solvibilità					
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	6,76	6,66	6,41	6,24	6,01
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	11,12	10,73	10,25	9,66	9,33
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	5.079	4.815	3.932	2.832	1.640

La composizione del patrimonio di Vigilanza è dettagliata nella tabella qui sopra. Nel seguito si presenta invece una tabella di

sintesi che consente di ricordare il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo con gli analoghi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui utile al 31/12/2002
Saldo dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2002	13.820	12
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	12	- 370
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	211	58
Rettifica plusvalenze su alienazione partecipazioni	-	112
Storno svalutazioni su partecipazioni	1.030	1.030
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	120	- 23
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 812	- 110
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	25	2
Rivalutazione immobili	297	- 17
Storno avviamenti	- 31	8
Dividendi incassati nell'esercizio	-	- 26
Dividendi contabilizzati per competenza al netto dell'effetto fiscale	- 420	- 420
Altre variazioni	- 301	- 56
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2002	13.951	200

ALTRE INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Negoziazione di azioni Banca Intesa

Nel corso dell'esercizio, le società del Gruppo hanno effettuato le seguenti transazioni:

Azioni ordinarie: Rimanenze iniziali n. 2.349.735 (c.v. euro 6.361.955); Acquisti n. 47.921.810 (c.v. euro 132.735.288); Vendite n. 49.878.228 (c.v. euro 136.305.392); Rimanenze finali n. 393.317 (c.v. euro 805.710); perdita euro 1.986.141;

Azioni di risparmio n.c.: Rimanenze iniziali –; Acquisti n. 7.534.173 (c.v. euro 16.134.776); Vendite n. 7.534.172 (c.v. euro 16.187.019); Rimanenze finali n. 1 (c.v. euro 1); profitto euro 52.244;

Obbligazioni convertibili in azioni ordinarie: Rimanenze iniziali n. 24.500 (c.v. euro 18); Acquisti n. 299.386.500 (c.v. euro 274.083);

Vendite n. 299.411.000 (c.v. euro 273.244); Rimanenze finali n. –; perdita euro 857;

Obbligazioni convertibili in azioni di risparmio: Rimanenze iniziali n. 2.200 (c.v. euro 2); Acquisti n. 3.837.900.000 (c.v. euro 4.057.756); Vendite n. 3.837.902.200 (c.v. euro 4.339.313); Rimanenze finali n. –; profitto euro 281.555;

Warrant azioni ordinarie: Rimanenze iniziali 123 (c.v. euro 44); Acquisti n. 6.972.682 (c.v. euro 3.831.712); Vendite n. 6.972.805 (c.v. euro 3.884.284); Rimanenze finali n. –; profitto euro 52.528;

Warrant azioni di risparmio: Rimanenze iniziali –; Acquisti n. 7.224.252 (c.v. euro 3.026.968); Vendite n. 7.224.252 (c.v. euro 3.026.085); Rimanenze finali n. –; perdita euro 883.

I RISULTATI PER AREA DI BUSINESS

(milioni di euro)

Voci	2002						
	Divisione Rete	Divisione Corporate	Divisione Banche Italia	Divisione Banche estere	Società prodotto	Strutture centrali	Totale
Margine di intermediazione	4.533	1.396	1.386	1.570	720	319	9.924
Costi operativi	-3.455	-599	-864	-1.050	-337	-511	-6.816
Risultato di gestione	1.078	797	522	520	383	-192	3.108
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-662	-781	-75	-1.006	-170	-473	-3.167
Utile (perdita) delle attività ordinarie	416	16	447	-486	213	-665	-59
Utile (perdita) straordinario	40	-	4	-27	58	211	286
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri / variazione del fondo rischi bancari generali	-	-	3	-	-25	2	-20
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	456	16	454	-513	246	-452	207
Rwa (miliardi di euro)	52,9	67,3	20,3	20,7	24,9	13,6	199,7
Capitale allocato (miliardi di euro)	3,5	4,0	1,2	1,2	1,5	0,9	12,4
Risultato delle attività ordinarie sul capitale allocato	11,8%	0,4%	36,7%	-39,2%	14,2%	-71,9%	-0,5%

Divisione Rete

La Divisione Rete – recentemente oggetto di una importante riorganizzazione, finalizzata a migliorare le capacità di presidio del territorio e la qualità del servizio alla clientela – rappresenta la componente del Gruppo nella quale si stanno concentrando i maggiori sforzi per svilupparne appieno tutte le notevoli potenzialità latenti sia in termini di crescita sia di recupero di efficienza.

Mirate al raggiungimento di tali obiettivi sono numerose iniziative rivolte, oltre al già citato miglioramento del servizio alla clientela, all'introduzione di un nuovo modello di operare della filiale per renderla più accessibile e vicina alle esigenze del cliente, al completamento della migrazione dei sistemi informativi, allo sviluppo della multicanalità ed alla razionalizzazione dei prodotti che deve procedere di pari passo con il rafforzamento della capacità di vendita e col miglioramento dei processi del credito.

La fase iniziale dei predetti progetti non ha potuto ancora consentire di apprezzarne gli effetti concreti, che potranno manifestarsi in

modo significativo solo a partire dall'esercizio 2003.

Infatti, il risultato delle attività ordinarie della Divisione Rete (416 milioni) mostra una sostanziale stabilità sulle posizioni del precedente esercizio.

Esso è riconducibile per 303 milioni all'operatività della rete domestica della Capogruppo. Questo risultato rappresenta un segno importante della buona tenuta dimostrata dalla struttura di base del Gruppo, nonostante le difficoltà che inevitabilmente accompagnano ogni aggregazione aziendale, soprattutto se di notevoli dimensioni come quella che ha interessato Banca Intesa.

L'*asset management*, il cui apporto al risultato ordinario della divisione è stato di 97 milioni, costituisce uno dei comparti di punta con i quali la Divisione Rete intende conseguire una maggior quota di penetrazione nel mercato della clientela *retail*, offrendo prodotti specifici al segmento di clientela di riferimento.

In questa ottica il comparto *asset management* nel corso dell'esercizio 2002 ha subito una radicale ristrutturazione.

A inizio 2002 ha preso avvio Nextra Invest-

ment Management SGR, attiva nella gestione di fondi comuni/sicav con circa 130 fondi nelle varie tipologie (di cui 75 fondi comuni d'investimento a distribuzione globale), nelle gestioni patrimoniali individuali (Gpf, Gpm e Gpi), nei Fondi Immobiliari e nei Fondi Pensione. A fine dicembre il patrimonio netto gestito ammonta a quasi 103 miliardi. Con riguardo alle sole gestioni collettive, il patrimonio netto dei fondi/sicav, pur in presenza di una raccolta netta negativa nell'esercizio, supera gli 86 miliardi, permettendo alla società di detenere la prima posizione nel mercato con una quota del 18,5%. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di circa 54 milioni.

Con la cessione, avvenuta il 1° ottobre 2002, del ramo d'azienda attinente la gestione del *Private Banking* a Banca Intesa, settore nel quale aveva concentrato la sua attività, Intesa Asset Management ha smesso di operare nel risparmio gestito. A seguito di ciò la società ha cambiato l'oggetto sociale e di conseguenza modificato la ragione sociale in **Intesa Holding Asset Management S.p.A.** Il risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi deliberati dalla controllata Nextra Investment Management, ammonta a 36,3 milioni.

Il confronto fra gli utili aggregati delle due società sopra citate, al netto dei dividendi contabilizzati per maturazione e delle plusvalenze derivanti dalle cessioni dei rami d'azienda da parte di Intesa Asset Management, e il risultato complessivamente realizzato nel 2001 dalle preesistenti entità, pur evidenziando un decremento, è da considerarsi soddisfacente in considerazione del perdurare della difficile situazione sul mercato del risparmio gestito.

Nextra Investment Management controlla due società, **Nextra Alternative Investment SGR** che opera nell'ambito della gestione dei fondi speculativi e **Epsilon Associati SGR** che è attiva nelle gestioni collettive adottando un approccio operativo di tipo quantitativo. Entrambe le società hanno chiuso il 2002 con un leggero utile.

A partire dal 1° agosto 2002, tutte le attività inerenti la previdenza complementare del Gruppo Intesa sono state concentrate in **Sim Co.Ge.F.**, prima società italiana specializzata nella previdenza complementare, partecipata da Banca Intesa e da Assicurazioni Generali.

Il mercato assicurativo vita – in cui il Gruppo è presente con l'attività di bancassicurazione di **IntesaVita** – ha realizzato nel 2002 una raccolta premi emessi di quasi 56 miliardi, registrando un incremento del 17% rispetto al 2001. Passando ad analizzare più in dettaglio i risultati conseguiti dal canale bancassicurati-

vo (comprensivo degli uffici postali), il 2002 chiude con una raccolta di 34 miliardi di premi emessi e 32 miliardi di nuova produzione (+ 20% rispetto al 2001). In uno scenario che continua ad essere caratterizzato da elevata volatilità, la bancassicurazione ha conseguito un risultato, nel suo complesso, alquanto positivo nel collocamento dei prodotti a capitale garantito/protetto. Il *business* di questa tipologia di prodotti evidenzia una crescita di grande rilievo rispetto all'anno precedente, addirittura superiore all'80%.

Per contro, l'affievolirsi della domanda di prodotti di investimento dal profilo più "dinamico" ha fatto registrare una flessione ad altre soluzioni più strettamente finanziarie, ovvero *index linked* e, soprattutto, *unit linked* tradizionali.

Rispetto al canale bancassicurazione, il *mix* di nuova produzione di IntesaVita evidenzia un'incidenza dei prodotti rivalutabili a minimo garantito e *unit linked* a capitale garantito, ancora più marcata (86%).

Complessivamente, la nuova produzione di IntesaVita è stata di 1.135 milioni, con un incremento del 25% rispetto al 2001. I premi emessi nel 2002 ammontano a 1.282 milioni (1.037 milioni alla fine dello scorso esercizio), mentre le riserve tecniche ammontano a 7.082 milioni rispetto ai 6.142 milioni al 31 dicembre 2001. La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 18,5 milioni in calo rispetto all'utile netto del 2001 che ammontava a 22,2 milioni a causa principalmente dell'andamento prospettico dei mercati finanziari e dell'appostazione, prevista da un provvedimento dell'Organo di controllo, di una specifica riserva, più che raddoppiata rispetto al 2001.

Lo sviluppo della multicanalità integrata, quale strumento per rendere sempre più accessibile l'operatività alla clientela, vede concentrati sotto un'unica *holding*, **IntesaBci e.Lab**, molti dei progetti attualmente in cantiere. A IntesaBci e.Lab è affidato lo sviluppo di partecipazioni e *partnership* strategiche nel settore *e-banking/e-commerce*, con particolare focalizzazione sui servizi di *home banking* e *trading on line*, in coordinamento con le analoghe attività in ambito di Gruppo.

Tra queste, la piattaforma di *trading on line* **IntesaTrade** annoverava a fine 2002 oltre 80.000 clienti registrati, che hanno effettuato circa 745.000 operazioni (il 50 % in più dell'anno precedente) per un controvalore complessivo di quasi 4,3 milioni (valore cresciuto di oltre 2 volte). **FundsWorld**, società specializzata nella vendita di fondi comuni d'investimento e Sicav, dispone di quasi 10.000 clienti, con un patrimonio gestito pari a oltre 38

milioni. Nel settore del commercio elettronico – in cui la piattaforma **Shopla** consente ad oltre 2.100 piccole e medie aziende clienti del Gruppo di collocare via Internet i propri prodotti – nel corso del 2002 sono state gestite quasi 150.000 operazioni (triplicate rispetto al 2001), per un controvalore complessivo di 22,5 milioni. **Charta** opera, invece, nel settore della biglietteria elettronica, con l'offerta alle imprese di sistemi e servizi per la gestione informatizzata e la possibilità per i privati di acquistare *on line* biglietti per spettacoli ed eventi.

La gestione delle sopra citate società, facenti capo ad IntesaBci e Lab, che sconta ancora la fase di avvio delle diverse iniziative e le difficoltà dei mercati finanziari, evidenzia risultati economici ancora negativi.

Divisione Corporate

Alla Divisione Corporate, nella nuova visione strategica, sono affidati tutti i grandi gruppi italiani ed internazionali, le relazioni *mid corporate* di maggiore dimensione, i rapporti con lo Stato e le amministrazioni pubbliche nonché quelli con le istituzioni finanziarie. La strategia della Divisione mira a rifocalizzare la propria attività verso la clientela italiana, con una forte riduzione del *lending* tradizionale estero su estero, ad incrementare la già significativa presenza nei grandi programmi infrastrutturali del Paese e nei prodotti a più alta redditività, sfruttando le elevate competenze disponibili nel Gruppo.

È evidente come la scelta strategica di riposizionamento dell'attività estera su livelli più contenuti, cui si è aggiunta la citata necessità di rettifiche di valore su alcune posizioni creditizie nei confronti di importanti gruppi internazionali, abbiano condizionato fortemente il risultato della Divisione che, tuttavia, può ora impostare il proprio rilancio su basi più aderenti alla nuova *mission* che le è stata affidata. In questo contesto va inquadrato il modesto risultato conseguito dalla Divisione nell'esercizio 2002 (16 milioni l'utile delle attività ordinarie). Il positivo contributo dei risultati operativi riconducibile sia alla divisione Banca d'affari della Capogruppo, sia al Gruppo Caboto è stato quasi interamente annullato dalle consistenti rettifiche di valore su crediti verso grandi clienti.

Le leve del rilancio risiedono nella riorganizzazione complessiva della struttura divisionale, volta a valorizzare le aree di *leadership* commerciale e professionale già presenti ed a

potenziare ulteriormente i settori del *private equity*, del *project finance*, del *corporate finance* ed in genere di tutte le attività della finanza strutturata.

Banca Intesa si è dotata di una struttura organizzativa adeguata a sviluppare e gestire operazioni di finanza strutturata altamente specializzata con un'organizzazione internazionale che riunisce al suo interno l'attività di *desk* a specializzazione industriale (*Energy, Infrastructure & Industries, Real Estate, Transportation, Oil & Gas*) e finanziaria (*Asset Securitisation, Credit Derivatives, Structured Export Finance, Leveraged & Acquisition, Syndicated Lending*), lavorando secondo il modello organizzativo *origination – structuring – distribution*.

Anche nel 2002 l'attività di *structured finance* è stata rilevante con la realizzazione di importanti operazioni, anche se alcuni settori (principalmente *Transportation* e *Oil & Gas*) hanno risentito dell'andamento poco favorevole dei mercati internazionali e della situazione specifica dei settori industriali di riferimento. L'attività nel settore *leveraged & acquisition* è stata condizionata sia dalle avverse condizioni di mercato nei segmenti di attività *LBO financings* e *M&A financing* e da una minore propensione del Gruppo verso esposizioni di tale natura. Molto intensa è stata, invece, l'attività di finanziamento nel comparto delle operazioni di natura immobiliare in Italia, dove Banca Intesa è risultata presente come *arranger* di alcune delle importanti iniziative realizzate sul mercato.

Significativa è stata anche l'attività di *consulenza* per il finanziamento su base progetto nel settore delle infrastrutture (collegamento autostradale Milano-Brescia, tangenziale est esterna di Milano, nuovo polo fieristico milanese, mandato per l'organizzazione del finanziamento del porto di Pusan-Corea) nonché nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni, organizzando, fra l'altro, l'operazione di acquisizione di Eurogen da parte di Edipower ed un finanziamento per la realizzazione e gestione di una rete di servizi mobili di terza generazione per complessivi euro 3,2 miliardi in favore di H3G Spa, che costituisce la più importante operazione portata a termine in Europa nel settore TMT nel corso del 2002.

Per quanto attiene all'attività di *structured export finance*, nel periodo sono stati acquisiti tre mandati di *advisory* da società italiane e sono state perfezionate, tra l'altro, importanti operazioni con primarie controparti ban-

carie iraniane e russe per supportare le esportazioni delle imprese italiane in tali Paesi.

Banca Intesa ha inoltre consolidato la propria posizione nell'attività di *sindacazione* dove è *leader* in Italia e tra i principali protagonisti a livello europeo.

L'attività in *derivati di credito* si è svolta in un mercato caratterizzato da alta volatilità degli *spread* e da un generale deterioramento della qualità del credito. In linea con quanto previsto nel Piano d'impresa, già a partire dal 2002 l'attività in derivati di credito sul portafoglio immobilizzato della Banca è significativamente diminuita. Al contrario, i derivati di credito sono stati ampiamente utilizzati per la copertura del rischio di credito a fronte di esposizioni esistenti nel portafoglio prestiti verso controparti internazionali, al fine di ridurre concentrazioni di rischio e gestire in modo dinamico l'esposizione creditizia.

Per quanto riguarda l'*origination* di *cartolarizzazioni*, nell'esercizio 2002 sono state strutturate un'operazione sintetica denominata "Verdi" dell'importo complessivo di 4 miliardi ed un'operazione tradizionale su un portafoglio di mutui *performing* per circa 2 miliardi. Di entrambe le operazioni – così come dell'attiva presenza di Banca Intesa in qualità di *arranger* in operazioni di *securitisation* originate da terzi – viene data ampia illustrazione nella pertinente sezione della Nota Integrativa al bilancio di Banca Intesa.

Il perdurare dello stato di marcata incertezza delle Borse ha condizionato l'attività sul mercato primario. È risultata pertanto globalmente in flessione l'attività collegata ad operazioni di *equity origination*. Nonostante le difficoltà, Banca Intesa ha comunque registrato, nell'esercizio, la partecipazione, spesso con ruoli primari, a 7 offerte pubbliche di vendita o sottoscrizione, 5 collocamenti privati riservati ad investitori istituzionali, 8 aumenti di capitale in opzione, 10 offerte pubbliche di acquisto o scambio, un incarico di *sponsor* per l'ammissione a quotazione ed uno di *specialist* con compiti di sostegno della liquidità.

Anche l'attività di *mergers & acquisitions (M&A)* ha risentito del rallentamento generale del settore finanziario. Nel 2002 Banca Intesa ha portato a termine alcune operazioni con nominativi primari, ed ulteriori mandati, acquisiti nell'anno, sono tuttora in corso od in fase di completamento. Interessanti sviluppi sono peraltro attesi, anche alla luce dei recenti accordi con Lazard Italia.

Il perdurare di un contesto economico non favorevole, la riduzione delle attese di crescita e la contrazione dei margini di redditività delle imprese, hanno concorso ad accentuare nel 2002 il rallentamento dell'attività di impiego di capitale di rischio per operazioni di *private equity*, anche se sta cominciando a manifestarsi qualche segnale di inversione di tendenza. Nel corso dell'anno, l'operatività è stata quindi principalmente improntata alla prosecuzione del processo di rifocalizzazione e razionalizzazione del portafoglio in essere e della struttura organizzativa. È da segnalare a tal proposito l'entrata in piena operatività di Private Equity International (PEI), società interamente detenuta da Banca Intesa, costituita nel dicembre 2001 con l'obiettivo di coordinare e gestire gli investimenti in società aventi un *focus* internazionale ed in fondi di *private equity*.

A fine 2002 il portafoglio totale – inclusivo sia delle partecipazioni di *private equity* in senso stretto sia dei fondi di *private equity*, nonché delle interessenze assunte nell'ambito di operazioni "strategiche" impostate da importanti gruppi industriali – ammonta a circa 1.400 milioni, di cui 950 milioni in carico alla Capogruppo.

Per quanto riguarda le partecipazioni di *private equity* in senso stretto, nel corso del 2002 sono stati effettuati investimenti per circa 39 milioni e disinvestimenti per 36 milioni. È altresì proseguita l'attività di investimento in Fondi di *private equity* con 10 *draw-down* per un ammontare complessivo di oltre 25 milioni. In crescita il capitale impiegato in partecipazioni ad elevato contenuto strategico con un ammontare investito in aumento di oltre 80 milioni.

Importanza di assoluto rilievo ha avuto lungo tutto il 2002 ed ancora nel 2003 la gestione dei rapporti con il Gruppo FIAT, in un periodo particolarmente difficile per diversi settori produttivi ed in particolare per quello dell'auto. Il Gruppo Fiat è risultato, tra i grandi costruttori, quello più penalizzato, in quanto già indebolito dai non positivi risultati degli anni precedenti, che avevano registrato una riduzione della quota di mercato sia in Italia che in Europa.

Come è stato già richiamato nelle precedenti relazioni, nel mese di maggio 2002 le banche maggiormente esposte nei confronti del Gruppo Fiat hanno sottoscritto con la società un accordo, con l'obiettivo di sostenerne il processo di ristrutturazione industriale. Le banche hanno deliberato di trasformare

parte dei propri crediti in un finanziamento "convertendo" di 3 miliardi con scadenza a tre anni, a fronte dell'impegno di Fiat a ridurre l'indebitamento verso il sistema al di sotto di determinati parametri.

All'erogazione del "convertendo" hanno partecipato Banca Intesa, Capitalia, San Paolo IMI ed Unicredito, cui si sono aggiunti Monte dei Paschi, BNL, ABN Amro e Paribas.

Inoltre, sempre per facilitare il raggiungimento del risanamento industriale, le banche si sono impegnate a rilevare il 51% dell'attività di "credito al consumo" di Fidis.

Nel secondo semestre 2002 Fiat ha approvato un Piano di rilancio industriale che prevede il ritorno all'utile operativo entro il 2004.

Per quanto concerne le relazioni tra Banca Intesa ed il Gruppo Fiat va evidenziato che nel corso del secondo semestre del 2002 la nostra Banca ha ridotto la propria esposizione di oltre un miliardo, esposizione che comunque, con eccezione della partecipazione al finanziamento "convertendo" deriva soprattutto da operazioni di smobilizzo di crediti commerciali delle società del Gruppo stesso.

Banca Intesa, come le altre banche italiane, è fortemente impegnata per una positiva evoluzione della crisi del Gruppo Fiat, non solamente per tutelare le proprie ragioni di credito, ma anche per l'importanza che Fiat ha nell'ambito del sistema economico italiano e per il negativo impatto che il perdurare dello stato di crisi ha sul tessuto sociale del Paese.

Come ricordato, nel terzo trimestre del 2002 le banche hanno erogato il finanziamento "convertendo" di 3 miliardi, della durata di tre anni e quindi con scadenza settembre 2005. La quota di Banca Intesa è di 650 milioni ed è andata in sostituzione di crediti già in essere. Non ha quindi comportato un'ulteriore esposizione a favore del Gruppo Fiat. Il contratto prevede la possibilità che Fiat rimborsi anticipatamente, in tutto o in parte, il debito e che le banche convertano, sempre in anticipo sulla scadenza triennale prevista, il proprio credito in azioni. Peraltro, a norma del contratto stesso, qualora Fiat e le Banche finanziatrici che svolgono la funzione di *advisor* dell'operazione (Banca Intesa, Capitalia, San Paolo-IMI e Unicredito) valutassero congiuntamente improbabile il raggiungimento degli obiettivi finanziari, ovvero il *rating* non venisse mantenuto a livello di *investment grade* da almeno una Agenzia di *rating*, il Gruppo Fiat porrà in vendita i cespiti necessari, nessuno escluso, per raggiungere detti obiettivi, dando mandato alle banche stesse

di realizzare le dismissioni, a tutela delle proprie ragioni creditizie.

Il Piano industriale predisposto da Fiat, che prevede tra l'altro interventi strutturali di carattere organizzativo, si sta evolvendo in modo tale da far ritenere che gli interventi posti in atto potranno consentire il rientro delle posizioni finanziarie nette e lorde entro i valori stabiliti nell'accordo del 27 maggio 2002 che, come noto, prevedono la riduzione dell'indebitamento finanziario netto al di sotto dei 3 miliardi e di quello lordo a 23,6 miliardi e poi a 18,6 miliardi, alle scadenze trimestrali previste.

Sempre nell'ambito di questi accordi, è previsto l'acquisto da parte di Banca Intesa, Unicredit, Capitalia e San Paolo-IMI del 51% della società Fidis dal gruppo Fiat. L'operazione riguarda un'area limitata del complessivo *business* della società, cioè di quello relativo alla gestione dei finanziamenti *retail* nei confronti degli acquirenti di automobili. L'operazione consentirà alla Fiat di ridurre la posizione finanziaria lorda di circa 6 miliardi.

Per quanto concerne la partecipazione di Banca Intesa in Italenergia, quest'ultima è stata conferita – analogamente a quanto fatto da tutti gli altri soci – in una nuova *holding* di partecipazioni, denominata ItalenergiaBis (IEB), nell'ambito di un più vasto ed articolato piano di ristrutturazione industriale. La quota detenuta da Banca Intesa in IEB è stata successivamente ceduta alla propria controllata lussemburghese Private Equity International, la quale ha emesso un titolo strutturato che incorpora l'opzione *put* verso EDF. Detto titolo è stato poi ceduto da Banca Intesa ad una banca americana col realizzo di una plusvalenza di circa 70 milioni. La transazione effettuata non comporta modifiche rispetto agli impegni assunti da Banca Intesa con gli altri soci di IEB.

Caboto IntesaBci Sim è la *securities house* del Gruppo Intesa e il suo ruolo e la sua *mission* sono stati ridefiniti e rafforzati nel contesto della nuova struttura del Gruppo. Il processo di riorganizzazione che, iniziato nel 2001, ha caratterizzato tutto il 2002 e che vedrà la sua conclusione nel primo trimestre del 2003 e la difficile fase congiunturale dei mercati finanziari, non hanno impedito alla società di ottenere risultati molto positivi, confermandosi quale operatore di riferimento nel mercato italiano dei capitali. Nel 2002 si è registrato un incremento significativo di aziende clienti di medie dimensioni nel seg-

mento Derivati di Tasso e notevole è stato lo sforzo nel Secondario *Credits*, per garantire liquidità alla clientela in un contesto spesso privo di opportunità. A tal proposito, la società è il primo operatore sul mercato MOT nel segmento dei Titoli *Corporate*. L'Area *Equity*, fortemente penalizzata dall'*under-performance* del mercato azionario, ha raggiunto gli obiettivi prefissati, compensando la flessione nell'attività di brokeraggio con una diversificazione dei ricavi, cui ha contribuito in misura significativa il *desk* di *Equity Financing*. Anche l'attività di *Retail Trading* ha dato risultati soddisfacenti evidenziando un'ulteriore crescita dei volumi e delle controparti aderenti al Sistema di Scambi Organizzati (SSO) di Caboto, denominato *Retlots Exchange*.

Caboto IntesaBci Sim ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile netto di 24 milioni contro i 5 milioni dell'anno precedente. Il margine di intermediazione si è incrementato del 18,2% (164 milioni contro 138 milioni al 31 dicembre 2001) grazie alla crescita dei ricavi che hanno efficacemente supportato il processo di sviluppo della Società, in concorso con una dinamica dei costi che è stata oggetto di attento controllo. Infatti i costi operativi diminuiscono di 4 milioni (123 milioni contro 127 milioni dell'esercizio precedente).

Banca Intesa ha sottoscritto nel 2002 un aumento del capitale della Società per 250 milioni.

Il clima di incertezza che caratterizza i mercati internazionali ha influenzato negativamente l'attività degli investitori istituzionali e privati generando una diminuzione dei ricavi nei tre principali settori in cui opera la *Société Européenne de Banque – SEB (private banking, attività societaria, fondi di investimento)*. Nonostante lo sfavorevole contesto, la partecipata – che ha incorporato nel gennaio 2002 le attività della Banca Intesa International – è riuscita a realizzare un utile di 16 milioni (12,2 milioni il risultato economico pro forma del 2001).

Il negativo andamento dei mercati ed il deterioramento di alcune esposizioni creditizie hanno imposto a *IntesaBci Bank (Ireland)* di operare accantonamenti eccezionali che hanno condotto l'esercizio ad una perdita di 4 milioni, contro il risultato pressoché in pareggio del precedente esercizio.

L'attività delle Filiali estere della Capogruppo, come già accennato, è oggetto di una profonda riorganizzazione che riguarda il loro

nuovo ruolo nell'ambito del Gruppo per farne unità di supporto all'operatività estera della clientela italiana. Tale nuova *mission* presuppone un riposizionamento della loro attività creditizia ed una ristrutturazione della rete, con *focus* particolare sulle filiali di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai. Ciò ha comportato già nel 2002 un significativo impatto sul conto economico delle filiali stesse che vedono una contrazione del margine di interesse non ancora adeguatamente compensato dai proventi da servizi e dalla pur significativa contrazione dei costi operativi. Ne emerge un risultato della gestione che, anche se positivo (172 milioni), risulta in calo del 38% sul corrispondente dato del 2001. Le consistenti rettifiche di valore nette ed accantonamenti, prevalentemente a fronte di posizioni nei confronti di grandi gruppi internazionali, portano poi al segno negativo il risultato netto della rete estera.

Divisione Banche Italia

La Divisione cui fanno capo le partecipate bancarie italiane ha migliorato i già soddisfacenti risultati del 2001, a conferma della solidità e del profondo radicamento territoriale delle singole entità creditizie locali, alcune delle quali rivestono – nella rispettiva area territoriale – posizioni di tradizionale *leadership*. La quota del risultato consolidato ordinario attribuibile al comparto (447 milioni) presenta una crescita superiore al 10%.

La rete partecipativa continuerà ad operare sul territorio con modalità fortemente interattive nei confronti delle filiali della Divisione Rete per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano d'impresa. Infatti il settore delle banche "federate" e cioè delle banche locali che il Gruppo controlla in Italia, presenta opportunità di creazione di valore e di crescita senza una loro integrazione totale, ma solamente incrementando in modo sostanziale le sinergie di carattere commerciale e di efficienza con tutte le entità del Gruppo ed in primo luogo con la controllante Banca Intesa.

In tale ambito le principali realtà bancarie locali hanno evidenziato nel 2002 un andamento operativo che, tenendo conto delle oggettive condizioni del mercato creditizio, deve considerarsi molto positivo. Poche sono state le eccezioni, sempre dipendenti da situazioni contingenti, come di seguito viene illustrato.

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha chiuso il 2002 con un utile netto di 138 milioni che non risulta direttamente confrontabile con i 160 milioni del 2001, in quanto a quel risultato avevano concorso rilevanti proventi straordinari da cessione di sportelli. L'utile delle attività ordinarie ha raggiunto a 265 milioni, in crescita del 16,3% rispetto al dato dell'esercizio precedente (228 milioni). Il brillante risultato è stato ottenuto mantenendo sostanzialmente stabile il margine d'interesse (+1%), grazie all'incremento delle masse intermedie, sia compensando i minori margini dell'intermediazione su titoli (-9%) con lo sviluppo di nuovi servizi (+6%) e con l'efficientamento dei processi operativi che ha permesso un'ulteriore riduzione dei costi del 4,4%. Un contributo al miglioramento del conto economico dell'esercizio è infine venuto da minori necessità di rettifiche nette su crediti ed accantonamenti per rischi ed oneri. I principali aggregati patrimoniali evidenziano, rispetto alle consistenze del dicembre 2001, un incremento degli impieghi con clientela che si collocano a 8.829 milioni (+3%) ed una sostanziale conferma della raccolta diretta da clientela a 10.465 milioni. In aumento del 4% la raccolta indiretta, che ha raggiunto a fine anno il valore di 22.283 milioni.

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile netto di 34,2 milioni rispetto ai 34,7 milioni dell'anno precedente, che però beneficiava degli utili derivanti dalla cessione di due filiali. A fronte di un minor apporto reddituale sia del margine di interesse (-8,2%) sia del margine di intermediazione (-6,3%), l'utile delle attività ordinarie presenta una crescita del 5,2% grazie alla politica di contenimento dei costi operativi (-6,4%) e alla significativa riduzione delle rettifiche di valore nette su crediti (6,6 milioni a fine 2002, rispetto ai 13,8 milioni di fine 2001). In particolare, sulla gestione interessi ha gravato la diminuzione dello *spread* dei tassi, pur in presenza di un aumento dei volumi, mentre sul margine di intermediazione hanno pesato i minori apporti da commissioni nette, non adeguatamente compensati dalla pur profittevole attività in operazioni finanziarie.

Sotto il profilo patrimoniale, si registra una lieve contrazione negli impieghi verso clientela (2.564 milioni; -1,8%) e un leggero incremento nella raccolta diretta da clientela (2.701 milioni; +2,2%) mentre la raccolta indiretta denuncia, con 4.865 milioni, una moderata flessione di circa il 3%.

Nell'esercizio 2002 la **Banca di Trento e Bolzano** ha conseguito risultati nettamente migliori rispetto a quelli del 2001. Ciò è accaduto per tutti i margini intermedi, in misura più contenuta per il margine di interesse (+0,5%) e più apprezzabile per il margine di intermediazione (+3,3%), che ha potuto beneficiare di un immutato apporto da commissioni - particolarmente significativo nel difficile contesto attuale - e di una decisa crescita dei profitti da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti di gestione (+37% complessivamente). La incisiva contrazione dei costi operativi (-3,4%) e le minori rettifiche nette, che avevano invece segnato pesantemente il 2001, portano ad un utile netto di circa 11 milioni, con un progresso del 15% circa sul risultato dell'esercizio precedente. Quanto agli aggregati patrimoniali, risultano in crescita sia gli impieghi con clientela (1.475 milioni; +11%) sia la raccolta diretta (1.524 milioni; +3%) mentre la raccolta indiretta segna ancora un moderato cedimento (1.604 milioni; -1,4%).

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha registrato un utile netto di 25 milioni, inferiore al corrispondente dato del 2001 unicamente per effetto della diminuzione dei proventi straordinari rispetto al precedente esercizio. L'utile delle attività ordinarie, infatti, mostra un incremento, se pur modesto (+1,2%), rispetto all'analogo livello reddituale del 2001. A tale risultato ha contribuito un apprezzabile incremento del margine di interesse (+3% circa), peraltro interamente eroso dai più che dimezzati proventi da operazioni finanziarie, in presenza di commissioni nette ed altri proventi di gestione sostanzialmente stabili. Un significativo apporto alla redditività dell'esercizio è venuto inoltre dal miglioramento della qualità del credito, che ha comportato minori accantonamenti e rettifiche nette.

Tra i principali aggregati patrimoniali, il raffronto con le consistenze di fine 2001 mostra un buon incremento sia degli impieghi con clientela (1.725 milioni; +6%) sia della corrispondente raccolta diretta (2.077 milioni; +6,7%). La raccolta indiretta, nonostante il difficile momento dei mercati, conserva sostanzialmente, con 2.692 milioni, il livello del precedente esercizio.

Nei primi mesi del 2002 è stato assunto da Banca Intesa il controllo della **Cassa di Risparmio di Terni e Narni** che ha chiuso l'e-

esercizio con un utile netto di 7,6 milioni, in calo rispetto al risultato dell'esercizio precedente (-11,1%) che però beneficiava di importanti plusvalenze derivanti dalla cessione di una partecipazione. Stabile il margine di interesse, registra un modesto miglioramento il margine di intermediazione (+2,5%). I dati patrimoniali evidenziano un buon incremento degli impieghi (+6,8%) e una significativa crescita della raccolta sia diretta (+15,6%) che indiretta (+12%).

Le Casse di Risparmio del Centro Italia, controllate da **Holding IntesaBci Centro**, hanno chiuso positivamente l'esercizio 2002 evidenziando in quasi tutti i casi una crescita, seppur modesta, sia del margine di interesse che del margine di intermediazione, una riduzione dei costi operativi e rettifiche nette di valore in linea con quelle dell'esercizio precedente. Gli utili netti d'esercizio ammontano a 10 milioni per la **Cassa di Risparmio di Ascoli**, a 5,5 milioni per la **Cassa di Risparmio di Rieti**, a 5,2 milioni per la **Cassa di Risparmio di Foligno**, a 5 milioni per la **Cassa di Risparmio di Viterbo**, a 4,3 milioni per la **Cassa di Risparmio di Spoleto** e a 1,2 milioni per la **Cassa di Risparmio di Città di Castello**. Ad eccezione della **Cassa di Risparmio di Viterbo** e della **Cassa di Risparmio di Rieti**, i cui utili netti d'esercizio sono sensibilmente inferiori a quelli dell'anno precedente, che però beneficiavano di importanti proventi derivanti da cessione di filiali, gli utili delle altre Casse risultano in crescita.

Gli aggregati patrimoniali evidenziano un incremento dell'8,7% negli impieghi verso la clientela, che salgono a 2.917 milioni, mentre la raccolta diretta sempre da clientela ha raggiunto i 4.504 milioni con un incremento del 7,4%. Allineata ai dati dell'anno scorso la raccolta indiretta attestatasi a 3.543 milioni.

La **Cassa di Risparmio della Spezia** e la **Cassa di Risparmio di Carrara**, facenti capo a Carinord 2, hanno chiuso l'esercizio 2002 positivamente registrando utili netti per 5 milioni e 4,1 milioni, rispettivamente.

Divisione Banche estere

Per questo settore il Piano d'impresa prevede una serie di interventi che – anche in assenza di nuove acquisizioni – porterà la Divisione a contribuire positivamente ai risultati del Gruppo già a partire dal 2003. Il Piano prevede in-

fatti la graduale uscita dall'America Latina e dalle banche estere operanti in Paesi o settori non strategici per il Gruppo, mentre la massima cura sarà prestata al miglioramento della redditività delle banche dell'Est Europa, mediante il rafforzamento delle rispettive attività commerciali, prevalentemente sul mercato *retail*, ed interventi di efficientamento delle strutture.

Nel 2002 le partecipate estere del Gruppo hanno mostrato andamenti fortemente differenziati, a seconda dei contesti economici di riferimento, ma nel loro complesso hanno comunque pesantemente risentito delle sfavorevoli condizioni che, anche nel 2001, avevano condizionato soprattutto l'area sudamericana. Il risultato operativo della Divisione, infatti, rimane su posizioni fortemente negative, sostanzialmente equivalenti a quelle registrate nel precedente esercizio, nonostante la rilevante crescita dei profitti conseguiti dalle banche operanti nell'Est Europa.

L'Europa dell'Est

Nel corso del 2002 anche l'economia ungherese ha risentito della negativa configurazione del ciclo internazionale che ha interessato in particolar modo i Paesi appartenenti all'area europea, con cui l'Ungheria realizza la parte più consistente del suo interscambio commerciale.

In questo contesto, il gruppo **Central-European International Bank (CIB)** ha proseguito nella strategia mirata ad allargare l'operatività nel settore delle piccole e medie aziende e del *retail banking*, ottenendo buoni risultati soprattutto nel comparto del *leasing* dove è divenuta *leader* sul mercato. CIB ha così potuto conseguire un utile netto di 44 milioni, superando del 28% il risultato ottenuto nel precedente esercizio, che le consente di continuare a far parte del gruppo delle principali aziende creditizie del Paese con una quota di intermediazione superiore all'8% dell'intero sistema, in uno scenario competitivo caratterizzato da elevato grado di concorrenza.

L'economia slovacca ha registrato un andamento favorevole, beneficiando dell'aumento dei consumi e dell'incremento della spesa pubblica e controllando nel contempo la dinamica inflazionistica.

Il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)**, acquisito a fine 2001, ha concentrato la sua attività nel realizzo di un capillare piano di allineamento delle proprie politiche aziendali agli *standards* di Gruppo, con interventi di ri-

strutturazione e di riorganizzazione che hanno interessato tutti i settori aziendali.

I dati dell'esercizio 2002 confermano il successo delle misure intraprese: l'utile netto è stato infatti di circa 48 milioni, in progressione di oltre il 40% rispetto al 2001. A tale positiva *performance* hanno contribuito tutti i comparti aziendali ma soprattutto l'area del *retail banking*. Grazie all'ampio portafoglio clienti e alla capillare rete di vendita, VUB occupa la posizione di seconda banca del Paese, in un settore formato quasi per intero da aziende di credito possedute da banche estere.

In Croazia il tasso di crescita del PIL ha mostrato un'ulteriore progressione rispetto a quella registrata il precedente anno, senza che ciò abbia provocato alcuna tensione sul fronte dei prezzi, che hanno evidenziato una crescita trascurabile.

Il gruppo *Privredna Banka Zagreb (PBZ)* ha sviluppato la propria strategia di ampliamento dei canali di vendita e di miglioramento dei servizi offerti, potenziando le strutture operative e migliorando la dotazione informatica. Pur in presenza di rilevanti investimenti, l'esercizio si è chiuso con utile netto di 86 milioni, superiore del 8,5% rispetto all'utile conseguito nel 2001.

A fine 2002 PBZ ha evidenziato una crescita dei fondi intermediati di circa il 10% riconducibile soprattutto ad una espansione del portafoglio crediti, prevalentemente verso clientela privata. La partecipata, con una quota di mercato superiore al 18%, si colloca al secondo posto tra le aziende bancarie del Paese.

Nell'ottica di favorire l'internazionalizzazione delle aziende italiane e di facilitare l'attività delle aziende straniere in Italia, si inserisce l'iniziativa per la costituzione in *Russia* di una banca totalmente controllata da Banca Intesa, prima banca italiana con una presenza operativa in quel Paese. L'operazione costituisce un ulteriore radicamento nell'area dell'Est Europa, dove il Gruppo è già presente in modo significativo.

L'America Latina

Il *Gruppo Sudameris* ha continuato ad operare, anche nel 2002, nell'ambito di contesti locali caratterizzati da situazioni di accentuata difficoltà, sebbene con caratteristiche differenziate tra i vari Paesi dell'area. Dopo l'uscita dall'Argentina che, già concordata sul finire del 2002, concluderà il suo naturale *iter* entro il primo semestre del 2003, i Paesi nei quali si sviluppa la parte prevalente dell'ope-

ratività del Gruppo sono Brasile, Perù e Colombia.

In Brasile, il 2002 è stato caratterizzato da un'iniziale ripresa economica che ha subito un successivo rallentamento in concomitanza con la campagna elettorale, per riconquistare, sul finire dell'anno, prospettive di maggiore stabilità. In tale contesto, l'attività del gruppo *Banco Sudameris Brasil* si è svolta in modo proficuo – a dimostrazione dell'azione di risanamento effettuata negli esercizi precedenti – apportando ai conti della casa madre francese un utile netto che, dopo le rettifiche di consolidamento ed esclusa la pertinenza di terzi, ammonta a 31 milioni.

In Perù, la stagnazione dell'economia è continuata per tutto il 2002, ponendo quindi il sistema bancario in condizioni non certo favorevoli, soprattutto per quanto riguarda la qualità del credito. Quest'ultimo aspetto ha condizionato in modo particolarmente pesante l'attività del *Banco Wiese Sudameris* che in termini economici grava sui conti consolidati di Banque Sudameris con una perdita netta che – tenendo conto di accantonamenti operati in fase di consolidamento ed al netto della parte attribuita ai terzi azionisti – residua in oltre 470 milioni.

In Colombia, la situazione precaria dell'economia non riesce a trovare uno sbocco positivo. Tale contesto ha reso difficoltosa l'operatività del *Banco Sudameris Colombia* che, tuttavia, è riuscito a contenere la propria perdita in un ammontare di poco superiore ai 4 milioni.

I conti consolidati di *Banque Sudameris* risentono, naturalmente, della situazione non favorevole dell'area sudamericana e, conseguentemente, dei risultati nel complesso negativi delle sue partecipate, ai quali deve aggiungersi, come accennato, il considerevole apporto negativo delle rettifiche di valore e degli accantonamenti effettuati in sede di consolidamento, per tenere conto sia di specifiche criticità sia dei previsti oneri per il progressivo abbandono dell'area.

Il risultato che ne emerge è una perdita netta di 708 milioni, nonostante l'attività operativa abbia registrato un risultato positivo ma, evidentemente, non sufficiente a contrastare l'eccezionalità degli interventi patrimoniali richiesti. Per una corretta analisi delle risultanze economiche occorre poi tenere in considerazione gli effetti legati alla perdita di valore delle monete dell'area sudamericana che – su

base normalizzata – deprimono in modo determinante sia i proventi che gli oneri nel confronto con l'esercizio precedente.

La gestione netta da interessi, infatti, mentre evidenzia in termini puntuali un decremento di circa il 23%, in termini depurati dall'effetto inflattivo, mostra un avanzamento di oltre il 12% sul quale vanno poi a pesare, se pure in modo non determinante, sia la contrazione delle commissioni nette (-7% circa in termini reali) nonché la ben più marcata diminuzione del risultato da operazioni finanziarie, che passano al segno negativo. Gli altri proventi netti di gestione, seppure positivi, mostrano – su base normalizzata – una diminuzione di circa il 40%. La contrazione nominale dei costi operativi evidenzia, qualora raffrontata in termini reali, un sostanziale mantenimento dei livelli del precedente esercizio, consentendo un risultato della gestione positivo per 58 milioni.

Su tale dato si innestano peraltro, come già accennato, oltre alle fisiologiche componenti di rettifica, anche consistenti accantonamenti legati alla necessità di fronteggiare soprattutto la deteriorata situazione peruviana. Inoltre è stato effettuato uno specifico accantonamento di 30 milioni per l'attivazione del "Plan Social" a favore dei dipendenti in relazione alla programmata riduzione delle risorse. Il complesso di tali appostazioni nette, pari ad oltre 750 milioni, conducono alla predetta perdita consolidata.

Per quanto riguarda i più significativi dati patrimoniali, confrontati in termini normalizzati, si riscontra una contrazione di circa il 28% dal lato degli impieghi con clientela ed un consolidamento su posizioni di poco superiori a quelle del 2001 per quanto riguarda la raccolta diretta. La raccolta indiretta riesce, nonostante le difficoltà dei mercati, a mantenersi saldamente sulle posizioni dell'esercizio precedente.

Le altre aree geografiche di operatività

La *Banca Commerciale Italiana (France)* ha registrato una contrazione della propria attività di *corporate banking* a causa della sfavorevole congiuntura internazionale e di una più prudente politica creditizia. Ciò nonostante, la partecipata è stata in grado, anche grazie ad un attento controllo dei costi, di chiudere l'esercizio con un utile di 25 milioni, inferiore peraltro di oltre il 40% a quello registrato nel 2001.

L'altra controllata francese, *Banca Intesa (France)*, pur operando negli stessi ambiti

operativi, è riuscita ad invertire il risultato negativo del 2001, chiudendo l'esercizio con un utile netto di 1,3 milioni.

Analoghe motivazioni di mercato sono alla base della significativa contrazione dei volumi intermediati dalla *IntesaBci Bank (Suisse)* – che opera prevalentemente nel *private banking* – con la conseguente diminuzione del gettito da commissioni, cui si è aggiunto un risultato negativo nell'attività di *trading* in titoli. Grazie al contenimento dei costi operativi, l'esercizio chiude con un sostanziale pareggio a fronte dell'utile di circa 9 milioni registrato nel 2001. Nel mese di gennaio 2003, la partecipazione è stata ceduta al Crédit Agricole Indosuez a seguito dell'accordo raggiunto nel dicembre 2002. L'accordo si è materializzato attraverso la vendita di un'opzione *call* al Crédit Agricole Indosuez e la previsione di una opzione *put* esercitabile da IntesaBci Holding International. Il prezzo della cessione sarà costituito dal valore del patrimonio netto di IntesaBci Bank (Suisse), dal premio per l'opzione *call* (Fr.Sv. 50 milioni) e dal *goodwill*, la cui consistenza sarà determinata dalle parti entro i primi mesi del 2003. L'opzione *call* è stata esercitata nei primi giorni di gennaio, facendo sorgere per il Gruppo Intesa l'obbligo a trasferire la partecipazione nei primi mesi del 2003 secondo i termini e le modalità stabiliti nell'accordo. L'unico effetto prodotto dall'operazione sul bilancio 2002 è costituito pertanto dalla valutazione dell'opzione *call* nella misura del premio convenuto per la stessa.

I dati economici e patrimoniali del 2002 di *Bankhaus Löffelbecke* debbono essere valutati tenendo conto di quanto previsto nel Piano d'impresa, che considera non strategica la presenza in Germania e prevede un graduale disimpegno dal Paese.

L'avvio del progetto di dismissione degli *asset* spiega quindi la diminuzione dell'attivo del 27% rispetto al dicembre 2001, principalmente per la cessione di parte del portafoglio immobilizzato (titoli e CDS) al fine di liberare capitale assorbito con contestuale miglioramento del profilo del rischio di credito.

Per i negativi effetti determinati sul conto economico da alcune operazioni di disinvestimento e dall'applicazione dei consueti criteri di valutazione in una prospettiva di riduzione dell'attività da parte della banca, hanno reso necessario un forte intervento di Banca Intesa per ripianare perdite per 120 milioni. A seguito di questo contributo straordinario il risultato economico dell'esercizio ammonta a 603 mila euro.

Nonostante il mercato canadese sia stato caratterizzato da un contesto ancora abbastanza favorevole, tale da consentire alla **IntesaBci Canada** un apprezzabile aumento dei volumi di attività creditizia verso la clientela, non altrettanto soddisfacente è risultato l'andamento dell'attività di *trading*. I costi operativi hanno registrato una tendenza alla crescita, cui si è aggiunto il peso degli accantonamenti effettuati a fronte di alcune situazioni critiche rilevate nel portafoglio crediti. Il conto economico chiude con una perdita di 1,6 milioni, in controtendenza rispetto alla positiva chiusura del 2001.

Società prodotto

Le società prodotto rivestono un ruolo molto importante per favorire e sostenere la crescita delle Divisioni del Gruppo e per occupare nuovi spazi di mercato, sebbene alcune tra le entità del Gruppo già attualmente occupino posizioni di *leadership*. Gli ambiti operativi di punta sono costituiti soprattutto dalle attività di *leasing*, *factoring*, credito industriale e sistemi di pagamento.

In tali settori le società del Gruppo hanno evidenziato risultati complessivamente positivi (213 milioni l'utile delle attività ordinarie) se pur con andamenti differenziati a seconda dei diversi ambiti operativi.

L'andamento di questi settori ha risentito del generale rallentamento della crescita economica, con una buona tenuta dell'operatività, ma con una generale contrazione dei margini, che ha penalizzato i risultati economici, di massima in lieve arretramento. Fa eccezione in senso positivo Setefi, che ha un ruolo di rilievo nel sistema dei pagamenti.

Per **Banca IntesaBci Mediocredito**, il 2002 è stato il primo esercizio di piena attività in quanto, come è noto, la società ha iniziato ad operare, successivamente al conferimento del ramo d'azienda da parte della Capogruppo, a partire dal secondo semestre 2001. L'utile d'esercizio, che pertanto non è raffrontabile con quello dell'esercizio precedente, ammonta a 46,1 milioni, superiore alle attese di budget. Il margine degli interessi è stato di 183,2 milioni, mentre i costi operativi (47,1 milioni) risultano leggermente superiori alle previsioni. Le rettifiche nette su crediti si sono attestate a 71 milioni.

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2002 confermano il posizionamento della società quale maggiore banca a livello nazionale specia-

lizzata nel finanziamento dello sviluppo delle medie e piccole imprese: il portafoglio crediti è costituito da oltre 16.000 imprese clienti, per un importo complessivo di 13 miliardi (4 miliardi erogati nell'esercizio 2002), in crescita del 6% rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2002 **Banca CIS** ha proseguito l'attività di razionalizzazione dei processi, di rinnovamento delle procedure e delle applicazioni informatiche. La Banca ha chiuso il 2002 con un risultato netto di 18,5 milioni in forte aumento rispetto all'esercizio 2001 (+ 28% circa). L'analisi delle componenti reddituali evidenzia una crescita del margine di interesse (+ 3,8%) mentre in calo risulta il margine di intermediazione (-5%) in quanto nel 2002 è venuto a mancare il consistente flusso di commissioni attive dovuto alla forte attività svolta nel 2001 di concessione di crediti agevolati su bandi nazionali e regionali. La politica di contenimento dei costi adottata ha iniziato a manifestare i suoi effetti con una riduzione dei costi operativi del 9,7%. Più che dimezzate le rettifiche nette su crediti passate dai 15 milioni del 2001 a circa 7 milioni del 2002.

I dati patrimoniali evidenziano crediti verso clientela (1.178 milioni) sostanzialmente in linea con i dati 2001. La significativa contrazione nella raccolta diretta (-47% circa) è da ascrivere unicamente a rimborsi programmati di provvista obbligazionaria, sostituita con nuovi utilizzi di linee di credito del canale bancario. Stabile la raccolta indiretta.

Nel 2002 **Intesa Leasing** ha consolidato la seconda posizione nella classifica degli operatori del mercato raggiungendo una quota dell'8,1%. Sono stati infatti stipulati nuovi contratti per un valore complessivo di 3.054 milioni (+ 26,4% rispetto al 2001) da imputarsi per più della metà al comparto immobiliare. Il totale dei beni concessi in locazione ha raggiunto gli 8.620 milioni con un incremento del 22,2% rispetto al 31 dicembre 2001. Leggermente in crescita l'utile netto dell'esercizio (17,5 milioni; + 2,3%) cui hanno contribuito significativamente i maggiori proventi per canoni attivi (+ 14,2%) in parte assorbiti dall'aumento delle spese amministrative (+ 5,6%).

L'esercizio 2002 per **Mediofactoring** è stato dedicato al consolidamento del *business* dopo anni caratterizzati da una serie di operazioni straordinarie. Rispetto all'esercizio precedente, il 2002 ha evidenziato un moderato incremento del *turnover* che è cresciuto del 7,1%. Nonostante i progressi registrati sia nel

marginale di interesse (+ 4,6%) che nel margine di intermediazione (+ 4,1%), l'utile a fine 2002, pari a 22,2 milioni, risulta inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente del 25,3% a causa principalmente dell'incremento nelle rettifiche di valore nette (+ 38,9%).

Molto positivi i risultati di *Setefi, business unit* del Gruppo specializzata nella gestione dei sistemi di pagamento elettronici, che ha chiuso l'esercizio con un utile di 22 milioni circa, in crescita di oltre il 19% rispetto all'esercizio precedente, a seguito del buon andamento dei ricavi tipici. Nell'esercizio 2002 si è registrato un ulteriore sviluppo delle attività esercitate e in particolare il numero delle carte di propria emissione o gestite ha raggiunto circa le 1.759.000 unità (+ 14,4% rispetto al 31 dicembre 2001), mentre il numero di terminali POS, su cui sono transitate complessivamente circa 124 milioni di operazioni per un controvalore di circa 10 miliardi, è salito a circa 84.000 unità (+ 25,5%).

Nell'esercizio 2002 *IntesaBci Riscossione Tributi*, holding delle società del Gruppo operanti nel settore esattoriale, e le concessionarie *Esatri, E.Tr.*, e *S.Es.I.T.*, sono state impegnate nel processo di riorganizzazione aziendale previsto dal Piano industriale del comparto esattoriale, in un contesto normativo caratterizzato dal venir meno del preesistente sistema di remunerazione dei concessionari, scaduto il 31 dicembre 2001. I nuovi parametri di quantificazione dei corrispettivi per l'attività di riscossione stabiliti dalla Legge 178 dell'8 agosto 2002 risultano inadeguati a garantire nel biennio 2002/2003 il già precario equilibrio economico del comparto nazionale della riscossione tributi. La nuova remunerazione ha determinato per il comparto esattoriale controllato da *IntesaBci Riscossione Tributi* un complessivo equilibrio per l'esercizio appena concluso, che difficilmente sarà raggiungibile anche nel 2003.

Le prospettive future devono essere valutate anche in base a tutte le iniziative di settore che, presumibilmente, porteranno ad una revisione dei compensi per i concessionari tale da mitigare, in parte, il negativo risultato prospettato per il 2003. In particolare l'impatto dei compensi produrrà effetti assai diversi per le tre concessionarie: *Esatri* potrebbe conseguire un risultato comunque positivo, anche se in misura fortemente ridimensionata, *S.Es.I.T.* e soprattutto *E.Tr.* peggioreranno sensibilmente la loro situazione economica, compromettendo i risultati del comparto esattoriale.

Complessivamente, l'esercizio 2002 si è chiuso registrando un utile netto di circa 8 milioni, rispetto ai circa 15 milioni dell'esercizio precedente, determinato dai minori contributi erogati da *E.Tr.* e *S.Es.I.T.*, mentre *Esatri* ha conseguito un risultato positivo in linea con l'anno precedente.

Strutture centrali

Sostenere e favorire i processi di cambiamento in atto nel Gruppo è uno degli obiettivi principali affidati alle Direzioni Centrali e alle Società di Servizio. I punti cruciali di tale attività si possono individuare negli ambiti operativi qui di seguito illustrati.

Risorse umane

L'attività di gestione delle risorse umane si è concentrata, in particolare nel secondo semestre, nel riassetto delle Direzioni Centrali e delle Divisioni, sulla base delle indicazioni del nuovo Piano d'impresa. La spinta all'efficientamento delle risorse ha contraddistinto non solo la Capogruppo ma anche molte società controllate, con la sola eccezione di alcune società prodotte ancora impegnate nella fase di *start up*.

A fine 2002 il numero degli organici a livello consolidato era di 71.501 unità, con una diminuzione di 2.363 unità rispetto al corrispondente dato del 2001. Tale consistenza è la risultante di un numero di cessazioni, in parte spontanee ed in parte incentivate, largamente superiore alle nuove assunzioni, con benefici effetti in termini di costo del lavoro, ottenuti sia per effetto della diminuzione del dato medio dei dipendenti sia per la contrazione di alcune componenti variabili della retribuzione.

Questi primi risultati sono stati raggiunti anche grazie all'accordo di programma sottoscritto con le Rappresentanze sindacali che:

- ha definito gli obiettivi di riduzione strutturale del costo del lavoro e quelli correlati di riduzione degli organici delle società del Gruppo;
- ha individuato gli strumenti e le relative misure da attivare, anche in concorso tra loro, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione previsti;
- ha predisposto un quadro di riferimento comune per l'accesso alle prestazioni previste dal Fondo di solidarietà del settore del credito.

Per quanto riguarda più specificamente Banca Intesa e le società strumentali (I.S.S. e I.G.C.) è stato convenuto in 5.700 il numero complessivo di riduzioni degli organici da attuare entro il 2005. Per le altre società è previsto che siano concordate con le rispettive Rappresentanze sindacali le misure più idonee per raggiungere gli obiettivi di una adeguata riduzione strutturale del costo del lavoro.

Nell'obiettivo di rilancio del Gruppo si inseriscono anche i progetti di sviluppo della professionalità delle risorse umane. Sono state a tal fine realizzate, presso Banca Intesa ed alcune banche del Gruppo, iniziative rivolte al censimento delle conoscenze e competenze e alla valutazione delle prestazioni con riferimento agli specifici ruoli ricoperti.

Più precisamente, sul piano formativo, sono state erogate, a favore del personale del Gruppo, circa 137.000 giornate-uomo, anche attraverso l'utilizzo di metodologie di formazione a distanza, rivolte per oltre la metà allo sviluppo di temi inerenti il completamento dell'integrazione delle reti confluite nella Capogruppo. La formazione a livello manageriale ha comportato un impegno di oltre 9.000 giornate-uomo destinate non solo al *middle management* ma anche ai vertici delle Società del Gruppo con iniziative prevalentemente a carattere interaziendale.

Nella parte finale dell'anno sono poi iniziati i lavori preparatori del grande Piano di formazione, supporto indispensabile al Piano d'impresa 2003-2005 che, come noto, prevede nel triennio l'erogazione di oltre 800 mila giornate-uomo. Sono stati pertanto individuati i fabbisogni formativi prioritari, funzionali al conseguimento degli obiettivi aziendali, nonché gli interventi previsti per il conseguente soddisfacimento.

In particolare, sono state identificate quattro tipologie di formazione – istituzionale, a ruolo, collegata ai progetti di cambiamento, su commessa a richiesta di specifici settori o strutture – attraverso le quali verranno fornite a tutte le famiglie professionali le competenze necessarie per l'interpretazione ottimale della *mission* di ruolo.

Organizzazione e Information Technology

Nel corso dell'esercizio 2002 sono stati effettuati gli interventi programmati nell'ambito del piano di migrazione dei sistemi informativi delle banche incorporate in Banca Intesa, dell'integrazione delle diverse realtà del Gruppo e dell'attività di supporto dei vari ambiti di *business* del Gruppo stesso.

In particolare, nel primo semestre è stata completata la migrazione delle 850 filiali ex Cariplo sul sistema *target* e nei mesi successivi sono stati eseguiti ulteriori miglioramenti funzionali del sistema. Nel mese di settembre è stato avviato il progetto di migrazione degli oltre 800 sportelli della rete ex Comit, secondo un piano di *roll-out* che prevede l'inizio nel mese di aprile 2003 e la conclusione entro la fine dell'anno.

Il processo di integrazione dei sistemi è stato inoltre supportato anche attraverso iniziative volte ad unificare l'immagine del Gruppo, quali la realizzazione di un nuovo sito *web* per la clientela istituzionale e l'accentramento in un'unica struttura dei *contact center* delle preesistenti reti.

Tra le principali attività di supporto operativo, si ricordano il completamento del nuovo prodotto di *corporate banking* unificato (In-Biz) e la realizzazione, per Banca Primavera, di un sistema informativo integrato e focalizzato sulla gestione del cliente su un'unica piattaforma. Interventi di revisione e standardizzazione dei processi aziendali sono stati avviati anche con riferimento alle attività di finanziamento a medio-lungo termine svolte da IntesaBci Mediocredito e Banca Cis, con previsione di completamento entro il 2003, ed è stato sviluppato per IntesaBci Gestione Crediti un nuovo sistema informativo per la gestione delle posizioni creditizie.

Per quanto riguarda la sicurezza, si sottolinea l'avvio di ulteriori iniziative di *disaster recovery* finalizzate al rafforzamento dei presidi posti a garanzia della continuità operativa del Gruppo.

Si ricorda, infine, che nei primi mesi del 2002 si è regolarmente concluso il progetto Euro Fase 2, con la chiusura del periodo di *duality*.

IntesaBci Sistemi e Servizi, società strumentale nella quale si concentrano le funzioni centralizzate di gestione dei servizi informativi e di elaborazione dati, è stata impegnata, lungo tutto il 2002, in innumerevoli attività di supporto all'integrazione delle diverse realtà del Gruppo. Le risultanze economiche dell'esercizio – in linea con la politica di *pricing* adottata nei confronti degli utenti della società, tutti interni al Gruppo – si compendiano in un utile netto di 0,6 milioni.

Tesoreria e finanza strategica

Nell'ambito delle strutture centrali di governo sono collocate attività operative strategiche quali la funzione di tesoreria, la gestione del portafoglio proprietario, la provvista di risorse

finanziarie e l'attività di *asset & liability management* (ALM).

Il 2002 ha visto una forte contrazione dell'attivo (titoli e impieghi) con riflessi in termini di minore dipendenza dal ricorso al finanziamento interbancario e conseguente miglioramento dell'**attività di tesoreria** per quanto riguarda la gestione della liquidità a breve termine. Le minori opportunità di profitto connesse al finanziamento di tali poste, in un contesto di tassi in continua discesa, sono state pressoché interamente compensate da un intenso lavoro di arbitraggio, sfruttando le opportunità provenienti dai diversi segmenti di mercato.

Banca Intesa è stata, nel mese di ottobre, una delle 39 banche al mondo che hanno partecipato all'avvio operativo di CLS (*Continuous Linked Settlement*), sistema internazionale per il regolamento delle operazioni in cambi. L'adesione al sistema, che abatterà progressivamente i rischi di consegna delle transazioni in cambi, consente di ottimizzare la propria attività sia proprietaria che per la clientela. La maggior sicurezza garantita da tale sistema, così come dal prossimo avvio a livello domestico delle procedure "Nuovo BIREL" ed "Express II", deve peraltro scontare una maggiore complessità della gestione della liquidità infragiornaliera, alla quale si sta già facendo fronte con interventi mirati di revisione dell'area interna dei sistemi di pagamento.

Coerentemente col Piano d'impresa 2003-2005, è stata portata a termine nel terzo trimestre la riorganizzazione delle attività di tesoreria delle Filiali estere, con la cessazione dell'operatività di Singapore e la riduzione dell'operatività su Tokyo, mentre le attività interbancarie della Filiale di Londra sono state accentrate a Milano. Per garantire la copertura di tutti i fusi orari e accedere efficacemente ai principali mercati mondiali della liquidità, continuano a funzionare, sotto il coordinamento della tesoreria di Milano, le sale operative di New York e Hong Kong.

Per quanto riguarda l'attività di *proprietary trading*, l'elevata volatilità dei mercati, ha indotto gli operatori del segmento "reddito fisso" a prestare particolare attenzione alla necessità di diversificare gli investimenti tra diversi emittenti e settori merceologici, privilegiando, in massima parte, titoli a breve scadenza anche in considerazione dei tagli ai tassi di interesse sia da parte della FED che della

BCE, tendenti a contrastare il ciclo economico non favorevole.

La strategia alla base della gestione del portafoglio azionario ha mantenuto un approccio *market neutral*, con un'attenta selezione dei titoli che ha permesso di fronteggiare la congiuntura sfavorevole dei mercati finanziari.

La fase di debolezza del dollaro USA e le tensioni internazionali cui si aggiungono le perplessità circa le prospettive di ripresa dell'economia americana, hanno originato un clima generalmente refrattario al rischio, condizionando l'**attività in cambi** che ha fatto preferire un *trading* di breve e medio termine sulle principali valute con sistemi di attento monitoraggio in grado di seguire il ciclo dei prezzi sull'intero arco delle 24 ore senza interruzioni. Nel settore delle *commodities* l'operatività è stata ancora ridotta se pure con una costante attenzione all'evoluzione del mercato.

Nel comparto degli *alternative investments*, il portafoglio di *hedge funds* è più che raddoppiato nel 2002, con una diversificazione per area geografica, che ha visto la reintroduzione dei mercati asiatici, e degli *emerging markets*. Il portafoglio risulta ampiamente diversificato tra le principali tipologie di *asset*. Grazie all'ampia diversificazione per strategie e mercati e alle basse correlazioni, talvolta negative, tra la maggior parte dei fondi componenti, il portafoglio di *hedge funds* (esclusi i CDOs) evidenzia un profilo di rischio molto contenuto, misurato da una volatilità annua inferiore al 3%, contro una volatilità degli indici azionari intorno al 15%.

Nell'ambito dell'operatività effettuata dalla finanza strategica rientra anche l'attività svolta da **IntesaBci Investimenti** che, costituita alla fine del 2001, offre alla clientela primaria del Gruppo proficue opportunità di investimento. In particolare, l'attività della Società ha come oggetto l'investimento in portafogli di Sicav estere con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine a un prezzo determinato, il tutto assistito da contratti di *swap* volti ad assicurare all'investimento un'adeguata redditività. Banca Intesa replica ogni operazione – sempre nella forma di pronti contro termine – nei confronti di IntesaBci Investimenti, le cui azioni sono oggetto, a loro volta, di analogo contratto con la clientela investitrice. Il risultato economico del primo esercizio (nove mesi) è stato di circa 72 milioni, a cui devono aggiungersi circa 22 milioni di utile netto realizzato nell'ultimo trimestre

2002, portando in tal modo l'utile complessivo dei dodici mesi a 94 milioni.

Nell'ambito dell'attività di **Asset & Liability Management**, la gestione del rischio di tasso e di liquidità associata al *banking book* è curata da un'unica struttura organizzativa di finanza e tesoreria.

Il rischio di tasso viene misurato in termini di sensibilità del valore di mercato delle varie poste agli spostamenti della curva dei tassi sulle varie scadenze. Tale rischio è gestito utilizzando strumenti derivati per governare gli sbilanci generati dalle poste dell'attivo e del passivo. L'esposizione al rischio è mantenuta su livelli modesti, in modo che movimenti anche rilevanti della curva dei tassi producano variazioni di valore di entità sostanzialmente trascurabile rispetto all'ammontare del patrimonio di vigilanza. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita a partire dalla rilevazione dei flussi di cassa a scadenza. L'analisi degli sbilanci a medio-lungo termine guida le decisioni sulle emissioni obbligazionarie.

Dal lato della **raccolta fondi** da parte della Capogruppo, nel corso dell'anno 2002 sono state perfezionate emissioni obbligazionarie sul mercato internazionale, nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, per un totale di 2,4 miliardi e si è evidenziata una netta prevalenza del collocamento di titoli a medio termine con durate comprese tra i tre e i cinque anni.

In particolare la componente delle obbligazioni a tasso variabile ha rappresentato la maggioranza dei titoli collocati, seguita dalle obbligazioni a tasso fisso (30% circa). Le emissioni di titoli obbligazionari strutturati sono rimaste al di sotto del 10% dell'intera operatività dell'anno. Nell'ambito della raccolta subordinata sui mercati internazionali, è stato emesso un prestito obbligazionario per complessivi 500 milioni.

Sul mercato domestico l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie è stato pari a 9,8 miliardi. Nell'ambito dei titoli collocati esiste una prevalenza della componente costituita da titoli a tasso variabile con una quota del 47% mentre il peso delle obbligazioni a tasso fisso e strutturate è rispettivamente del 37% e del 16%. Nella scomposizione per durata si evidenzia una suddivisione delle scadenze a 2-3 anni con un peso del 27%, mentre il 68% è rappresentato da titoli con durata tra 4 e 5 anni ed il restante 5% da obbligazioni con scadenza a 10 anni. Tra la

raccolta obbligazionaria domestica si è registrato il collocamento di obbligazioni subordinate per complessivi 392 milioni pari al 4% circa dell'ammontare globale collocato, completamente rappresentato da obbligazioni *Lower Tier 2*.

Nel corso del 2002, coerentemente ai nuovi indirizzi strategici di gruppo e a sostegno della manovra di contrazione dell'indebitamento interbancario, è stato attuato lo smobilizzo di **titoli immobilizzati** della Capogruppo per 870 milioni (il 70% circa del portafoglio immobilizzato) prevalentemente mediante cessione sul mercato.

Il patrimonio immobiliare

In coerenza con il Piano industriale 2003-2005, che prevede la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Banca attraverso azioni mirate, nel corso del 2002 sono state portate a termine diverse operazioni, la più importante delle quali ha riguardato la cessione di alcuni immobili localizzati nella città di Milano, per un controvalore di circa 470 milioni, con una plusvalenza di circa 210 milioni (270 milioni circa nel bilancio della Capogruppo). Sono state inoltre realizzate operazioni di razionalizzazione della struttura della Banca deputata alla gestione del patrimonio immobiliare, interventi di riduzione dei costi operativi e di razionalizzazione degli spazi, così come previsto dal Piano industriale. Infine, sono state poste la basi per ulteriori operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare da realizzarsi nel corso del 2003.

Banca Primavera

Nel corso del 2002 la trasformazione di IntesaBci Italia SIM in banca multicanale del Gruppo con la denominazione di **Banca Primavera** ha avuto completa attuazione, attraverso un importante piano di investimenti in nuove tecnologie e nuovi modelli organizzativi. Tutti i nuovi canali di contatto con la clientela sono stati attivati nell'ultimo trimestre dell'anno, con l'apertura delle prime 14 filiali (*Spazi Clienti*) e con l'attivazione del *contact center* (*Banca Telefonica*) e del canale Internet (*Banca On Line*). La piena operatività è tuttavia intervenuta solamente sul fine anno dopo un'intensa opera di formazione della rete di vendita. Ovviamente, ciò rende non ancora visibili i contributi in termini economici, se non sul piano dei consistenti costi di investimento. L'esercizio chiude infatti con un risultato negativo di 63 milioni. La società, controllata da IntesaBci e Lab, opera con oltre 1.600 promo-

tori e a fine 2002 poteva contare su una massa di risparmio gestito ed assicurativo prossimo ai 5,5 miliardi.

IntesaBci Gestione Crediti

IntesaBci Gestione Crediti, demandata ad acquisire e gestire le sofferenze originatesi presso le società del Gruppo con l'obiettivo di rendere più efficiente il loro recupero, ha chiuso l'esercizio con una perdita di 58 milioni, significativamente inferiore rispetto a quella dello scorso esercizio (303 milioni). Nel 2002 i ricavi, che hanno raggiunto i 170 milioni (+ 18%), di cui 93 milioni relativi a recu-

peri su svalutazioni di crediti effettuate anteriormente al loro acquisto, non sono risultati sufficienti ad assorbire i costi operativi (94 milioni; + 23,7%), le rettifiche di valore nette sui crediti di proprietà (139 milioni; - 58%) e gli oneri finanziari. Le rettifiche di valore nette sui crediti, se si considerano i sopraccitati recuperi, si riducono a 46 milioni. Il valore nominale dei crediti che IntesaBci Gestione Crediti deteneva in portafoglio al 31 dicembre 2002, ammontava a circa 10 miliardi, acquistati per circa 3,1 miliardi. I crediti in gestione per conto delle società del Gruppo ammontavano a oltre 5 miliardi.

Il sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno e la funzione di *auditing*

La sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, dei processi e dei rischi del Gruppo è affidata ad una specifica struttura di *auditing* alla quale compete la valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne. In considerazione delle peculiarità dei diversi settori dell'attività aziendale, tale struttura ha mantenuto una articolazione prevalentemente per processo, allo scopo di poter svolgere interventi mirati sugli specifici rischi dei vari ambiti operativi.

La sorveglianza ha riguardato in modo diretto la Capogruppo Banca Intesa ed alcune partecipate per le quali l'attività è fornita in *service*; per le altre entità del Gruppo è stato mantenuto un controllo di secondo livello. In linea con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza, è stato inoltre assicurato l'*audit* sui processi di integrazione.

La sorveglianza diretta è svolta attraverso:

- il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, anche mediante interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli di linea previsti, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo;
- la sorveglianza, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, sul processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei siste-

mi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;

- la sorveglianza, anche con visite in loco, sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica del rispetto delle regole di comportamento e della correttezza delle procedure adottate sui servizi di investimento nonché delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativo-contabile e patrimoniale per i beni della clientela;
- la verifica del rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio, per la quale viene inoltre assicurata un'azione di consulenza, assistenza e sensibilizzazione alle strutture operanti sul territorio nazionale; limitatamente a Banca Intesa, la funzione è punto di riferimento per l'esame e l'inoltro delle comunicazioni relative a operazioni sospette.

Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e controllo su adeguatezza e funzionalità delle strutture di *internal auditing* delle controllate del Gruppo in Italia e all'estero, presso le quali sono stati svolti anche interventi diretti di revisione e verifica.

Nello svolgimento dei suddetti compiti, vengono utilizzate metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è stato integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, in particolare della rete.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno che derivano dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza degli Organi Societari di amministrazione e controllo; i punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene attivata un'attività di *follow-up*.

Il processo di erogazione dei crediti

Il costante miglioramento della qualità del portafoglio crediti – obiettivo strategico del nuovo Piano d'impresa 2003-2005 – viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

La Direzione Crediti della Capogruppo, così come la Divisione Rete e la Divisione *Corporate*, svolgono – ciascuna nel proprio ambito di competenza – attività sia di concessione sia di monitoraggio di primo livello, nonché di gestione dei crediti problematici, secondo prefissati limiti di autonomia e di facoltà decisionali.

In particolare, alla Direzione Crediti è assegnato un ruolo centrale nella gestione del rischio creditizio, attraverso la definizione di linee guida in materia creditizia, l'attribuzione di limiti specifici, una gestione attiva del portafoglio con finalità di *hedging*. Tale funzione è svolta principalmente attraverso: a) la definizione di regole, strumenti e processi che presidiano sia l'erogazione e la gestione del credito, sia la sorveglianza e il monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti; b) l'esame delle posizioni di competenza degli Organi societari; c) il coordinamento ed indirizzo dell'attività nei confronti delle posizioni relative ai cosiddetti Grandi Clienti, al fine di evitare concentrazioni di rischi; d) la gestione dei crediti problematici eccedenti determinati limiti.

Le medesime funzioni di coordinamento, indirizzo e monitoraggio vengono espletate, in ogni caso, per le singole operazioni di particolare rilevanza in termini di importo e/o complessità. Per le posizioni creditizie di pertinenza di società del Gruppo caratterizzate da elevati affidamenti è previsto inoltre un parere della Capogruppo, che esprime così una valutazione di procedibilità su operazioni in esame presso le proprie partecipate bancarie o finanziarie.

L'obiettivo di contenimento del profilo di rischio creditizio viene perseguito sin dalla fase di istruttoria e concessione attraverso l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità – con *focus* particolare sulla capacità del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari – a cui si accompagna la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto

creditizio eventualmente già in atto tra quest'ultimo ed il Gruppo e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Il controllo del rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio, finalizzata alla gestione ottimale del rischio di credito, è basata su un sistema di controlli interni che si esplicita nel ricorso a metodologie di misurazione e controllo dell'andamento che consentono la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile, in grado di permettere la formulazione di valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Per cogliere tempestivamente dinamiche sfavorevoli relativamente alla clientela di grandi dimensioni, segnatamente estera, ci si avvale di diversi indicatori quali: *rating* esteri, *spread* su *loan*, costo dell'acquisto di protezione contro il rischio di *default*, tasso atteso di *default* ed indicatori quali l'EVA (*Economic Value Added*).

Il processo dei crediti problematici si pone l'obiettivo di integrare ed uniformare i criteri di intercettazione e gestione delle posizioni anomale. Quanto al primo aspetto, l'intercettazione delle posizioni avviene sulla base di valutazioni di rischiosità elevata, confermate nel tempo, da parte del già citato indicatore sintetico di rischio, nonché, per la clientela di grandi dimensioni, attraverso il complesso degli indicatori sopra menzionati.

A supporto di tale processo opera una procedura informatica dedicata che consente – in larga misura con interventi automatici – di monitorare costantemente tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale, allo scopo di attivare con prontezza la rete delle filiali in ordine al recupero commerciale delle relazioni, coinvolgere professionalità complementari nella definizione delle azioni più efficaci da intraprendere, stabilire tempistiche definite per l'espletamento delle azioni stesse e per la verifica del loro esito.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un esame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordi di importo contenuto e basso indice di rischio.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo, che consente di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Al fine di anticipare gli effetti dell'unificazione dei sistemi informativi delle banche confluite in Banca Intesa, è stato inoltre predisposto il nuovo applicativo " Posizione Complessiva di Rischio" teso a facilitare la raccolta completa e tempestiva dei dati informativi disponibili sulla clientela di tutte le banche/società italiane e banche estere del Gruppo.

Nell'ambito della ricerca di nuove e più affinate metodologie di valutazione, controllo e gestione del rischio creditizio, si è dato avvio all'attività progettuale rivolta all'individuazione di procedure unitarie di *rating* che – in linea con le indicazioni del Nuovo Accordo di Basilea – consentano di giungere alla determinazione, attraverso l'analisi di variabili quantitative e qualitative, della probabilità di *default* delle imprese, al fine di ottenere un modello interno che assicuri coerenza nella misurazione del livello di rischio sia sulle singole controparti sia a livello di portafoglio. Delle caratteristiche di tale progetto si fornisce più ampia illustrazione nell'ambito riservato, più in generale, all'attività di *risk management*.

Il risk management

Nel corso del 2002 si è completata l'estensione del progetto di integrazione delle posizioni relative al sottogruppo Caboto-Intesa. Ciò ha permesso di rendere operativo il monitoraggio dei portafogli dell'intera Divisione *Corporate* soggetti a rischio di mercato, attraverso una misura coerente e omogenea di *Value at Risk*. In linea con tale integrazione, è stata da poco definita la nuova struttura di limiti che rende coerente il livello di rischio con gli obiettivi reddituali delle singole aree di *business*.

Il rischio di mercato

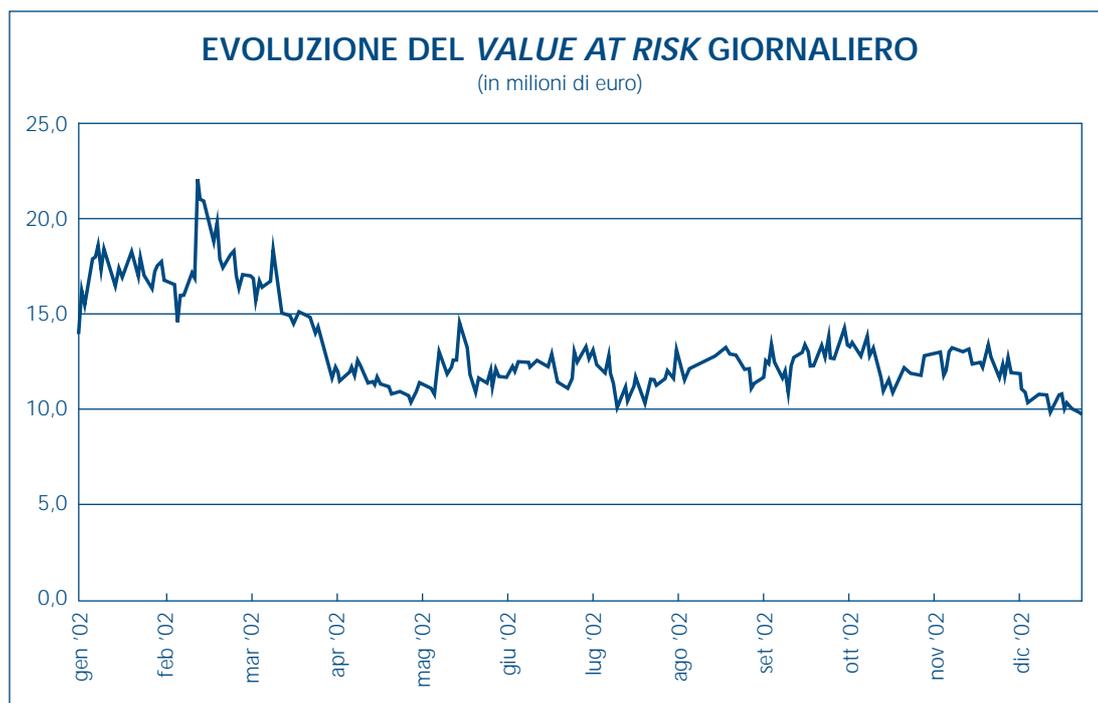
Nel corso del corrente esercizio è proseguita la riduzione del capitale assorbito a fronte dei rischi di mercato. Al 31 dicembre il *Value at Risk* ⁽¹⁾ del portafoglio Intesa (con esclusione delle posizioni Caboto) era pari a 10 milioni, in netta riduzione rispetto alla rilevazione del precedente esercizio (15,7 milioni).

La diminuzione è riscontrabile sia nella componente azionaria (a seguito di smobilizzo di posizioni *cash*) sia in quella relativa a tassi di interesse dove si assiste ad un minor assorbimento di capitale a fronte dell'attività di *trading* di tesoreria. Anche le filiali estere, che continuano a caratterizzarsi per un contributo marginale al profilo di rischio complessivo di Banca Intesa, presentano una dinamica in riduzione. A tale risultato contribuiscono sia la contrazione di attività delle Filiali di Londra e New York sia la chiusura della Filiale di Singapore, avvenuta all'inizio di dicembre.

Valore a rischio del portafoglio di negoziazione (milioni di euro)		
Fattori di rischio	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
Tassi di interesse	6,1	11,9
Azionario	6,4	9,7
Tassi di cambio	0,5	0,2
Effetto diversificazione ^(*)	-3,0	-6,1
Totale	10,0	15,7

^(*) L'effetto diversificazione è stato appostato per tenere conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

⁽¹⁾ Il VaR viene calcolato con un approccio parametrico che tiene conto delle correlazioni esistenti tra i fattori di rischio presi in considerazione, ipotizzando un periodo di smobilizzo di 1 giorno lavorativo ed un livello di confidenza del 99%.



L'evoluzione del *Value at Risk* giornaliero, riportato nel grafico qui sopra, conferma la tendenza alla contrazione del profilo di rischio che, nel secondo semestre, si posiziona costantemente su volumi inferiori a quelli medi del 2001 e dei primi mesi del 2002.

Come usuale, all'analisi di rischio dei portafogli viene affiancata, con frequenza settimanale, la stima delle variazioni di valore a seguito di scenari considerati estremi. Oltre a scenari *standard* (abbassamento/innalzamento delle curve dei tassi) vengono altresì previsti scenari che si contraddistinguono per l'ipotesi di un crollo degli indici azionari (*equity shock*) e scenari in cui al crollo degli indici azionari si accompagna la contestuale riduzione dei rendimenti (*flight to quality*).

L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che mettono a confronto il valore a rischio previsto con il *Profit & Loss* effettivo. Nel corso dell'anno si è assistito ad una riduzione delle eccedenze del P/L rispetto al VaR rispetto allo scorso esercizio, che si era caratterizzato per una concentrazione di "sforamenti" a seguito delle tensioni sui mercati conseguenti agli attentati del 11 settembre.

Con riferimento al controllo dei rischi svolto presso *Caboto Holding*, il *Value at Risk* a fronte dei rischi di mercato evidenzia a fine esercizio un valore molto contenuto pari a 0,98

milioni (46% a fronte del rischio di tasso e 54% a fronte del rischio azionario).

Il rischio azionario è prevalentemente rappresentato da posizioni in arbitraggio sul mercato azionario mentre il rischio di tasso è originato da attività di *market making* sul mercato dei derivati di tasso e dei titoli obbligazionari. In questo comparto la componente più significativa è rappresentata da titoli non governativi, prevalentemente emessi da istituzioni finanziarie domestiche. In termini di *Mark to Market*, a fronte di un portafoglio pari a 960 milioni, la componente *speculative grade* è quantificabile in 185 milioni. Rimane limitata l'esposizione nei confronti dei Paesi emergenti.

Il rischio di credito

Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto con l'obiettivo di individuare un approccio integrato alla misurazione del rischio di credito da applicare al Gruppo Intesa. La metodologia individuata prevede lo sviluppo di un sistema interno di *rating* che conduca alla classificazione della clientela in base alla probabilità di entrare in stato di insolvenza, in linea con le nuove regole in corso di definizione nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea. Tra gli obiettivi del progetto rientrano le stime dell'esposizione al momento dell'insolvenza e del tasso di recupero. Ciò porterà a consolidare, nel corso del 2003, i presupposti per la richiesta di adozione del modello interno "Advanced" a partire dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo.

Al fine di pervenire ad una corretta definizione del sistema *target* complessivo, la progettazione ha previsto una prima fase di analisi sulle metodologie di *rating* già esistenti presso le diverse realtà aziendali confluite in Banca Intesa. Tale analisi ha consentito un accurato inventario delle caratteristiche dei diversi approcci e delle applicazioni realizzate, garantendo nel contempo di usufruire delle esperienze già maturate in tale ambito. La necessità di gestire e storicizzare una mole considerevole di dati ha portato a scegliere una soluzione progettuale che prevede la costruzione di un *datawarehouse* dedicato. L'obiettivo è quello di disporre di un unico archivio centralizzato per i dati rilevanti per la gestione del rischio di credito.

È proseguita nel frattempo l'attività di analisi e monitoraggio della clientela di grandi dimensioni, con una verifica puntuale delle società gestite da Banca Intesa, utilizzando gli strumenti e le misure di rischio disponibili sui mercati finanziari. Attualmente l'analisi dei grandi clienti esteri e dei principali gruppi italiani si basa sull'utilizzo congiunto dei *rating* di Agenzia di *Moody's* e *Standard & Poor's*, dei *rating* interni assegnati dalle unità preposte con modelli specifici per il segmento analizzato, degli *spreads* calcolati rispetto alle emissioni di titoli obbligazionari e ai derivati di credito associati alle società oggetto di valutazione, ed infine delle probabilità di insolvenza stimate con modelli finanziari, basati sulla dinamica delle quotazioni azionarie giornaliere delle imprese. Il monitoraggio avviene con frequenza settimanale ed è finalizzato alla verifica del rischio di credito associabile a ciascuna società cliente, con un'osservazione della composizione del portafoglio gestito a livello geografico e settoriale, nonché per classi di *rating*, *spread* e probabilità di *default*. Sulla base dell'osservazione congiunta di tali dinamiche e costruendo quindi una sorta di indice ponderato di rischio, si osserva una lista settimanale delle società gestite, definita in ordine decrescente di rischio.

A tale analisi è inoltre associata una valutazione periodica delle dinamiche settoriali a livello internazionale, distinta per macro aree, e finalizzata all'individuazione dei settori e delle imprese maggiormente rischiose sui mercati in cui la banca abitualmente opera. Osservando le esposizioni complessive, relative al seg-

mento dei grandi clienti internazionali gestiti dalla rete estera,⁽²⁾ è possibile verificare una riduzione generalizzata del portafoglio in termini assoluti sulla base di quanto annunciato nel piano triennale. Osservando i *rating* di agenzia è inoltre possibile notare una sostanziale stabilità del *rating* medio del portafoglio per quanto riguarda i segmenti di qualità superiore (*investment grade* superiore ed inferiore rispettivamente) nell'analogo periodo, mentre il peggioramento osservabile dopo i mesi estivi per la componente speculativa (ovvero per i *rating* inferiori alla classe Ba1 su scala *Moody's*), sembra avere subito un rallentamento nel periodo più recente, in particolare se valutato sulla base delle probabilità di insolvenza (*Expected Default Frequency*) delle società gestite.

Per quanto attiene al monitoraggio dei *Credit Derivatives*, su base mensile viene prodotta un'analisi di *Credit Value at Risk* del portafoglio di *Credit Default Swaps* complessivo (*banking* e *trading*). La metodologia applicata è quella proposta da CreditMetrics⁽³⁾ ed il VaR rappresenta, analogamente a quanto avviene nel caso dei rischi di mercato, la principale misura di riferimento per confrontare la rischiosità di portafogli diversi e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Al 31 dicembre il *CreditVar* del portafoglio, inteso come massima perdita possibile su un orizzonte temporale di un anno, al livello di confidenza del 99%, ammontava a 22,3 milioni.

Il rischio operativo

Nel corso del 2002 sono proseguite le attività relative al progetto ORIGIN (*Operational Risk* Gruppo Intesa), avviato già nel 2001, il cui obiettivo è la realizzazione di un sistema integrato di individuazione, analisi e misurazione dei rischi operativi volto ad aumentare l'efficienza e la profittabilità di Gruppo, garantendo nel contempo la conformità e il costante allineamento agli standard e ai requisiti di vigilanza in via di definizione nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea.

L'implementazione del modello organizzativo, tuttora in fase di consolidamento, è stata avviata mediante la costituzione di un'unità di *Operational Risk Management* presso la Direzione *Risk Management* della Capogruppo e l'individuazione di referenti presso le principali *Business Unit*. Si è altresì provveduto alla de-

⁽²⁾ Al netto di eventuali posizioni già coperte.

⁽³⁾ Consiste sostanzialmente nel simulare il valore del portafoglio esposto a rischio di credito in presenza di molteplici scenari di merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti.

finizione dei processi che regolano le modalità di interazione tra le varie strutture di Gruppo preposte alla gestione dei rischi operativi.

Il coinvolgimento delle principali unità giuridiche è stato particolarmente rilevante nell'attività di raccolta e validazione dei dati di perdita e nell'esecuzione dei questionari di *Self Risk Assessment*, che sono stati implementati dall'inizio del 2002; la partecipazione al *Loss Data Collection Exercise* promosso dal Comitato di Basilea ha inoltre consentito di censire anche le perdite sopportate nell'anno 2001.

L'impostazione del *framework* del modello interno è in fase di completamento: si stanno affinando le metodologie di valutazione qualitativa e quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi, con l'obiettivo di ottenere l'approvazione del modello interno a partire dal 2006,

anno di entrata in vigore del Nuovo Accordo di Basilea.

Nell'ambito dei processi di mitigazione, è terminata l'attività di rilevazione e analisi delle polizze assicurative del Gruppo allo scopo di evidenziare le tipologie di Rischi Operativi assistite da copertura. Parallelamente è iniziato un progetto per la definizione del modello di riferimento e delle politiche di indirizzo per una graduale implementazione di un programma assicurativo internazionale.

In attesa del perfezionamento del modello interno, nel corso del 2002, è stato avviato un processo di individuazione dei rischi operativi del Gruppo finalizzato a migliorare la valutazione delle *performance* delle diverse *Business Unit* sulla base della considerazione del capitale allocato/assorbito a fronte dei rischi operativi.

L'attività di sviluppo di prodotti e servizi

Nel corso dell'ultimo trimestre 2002 molti progetti in fase di realizzazione sono stati riscritti per renderli aderenti agli obiettivi del nuovo Piano d'impresa e nuovi progetti sono stati concepiti, con lo scopo di migliorare il servizio alla clientela anche attraverso lo sviluppo della multicanalità, la razionalizzazione dei prodotti e lo sviluppo di offerte mirate per segmento di clientela.

Attenzione particolare è stata riservata alla clientela privata, sia alla fascia con necessità prevalentemente focalizzate alla gestione ordinaria dei propri movimenti di disponibilità e con modesta frequenza di utilizzo dei servizi bancari, sia a quella con esigenze di diversificazione nella gestione del risparmio, elevata propensione verso offerte finanziarie evolute e alto grado di utilizzo dei servizi.

Per consentire un accesso il più diversificato possibile ed avvicinare sempre di più la Banca a tale segmento di clientela, sono stati ulteriormente sviluppati i sistemi di *remote banking* mettendo a disposizione strumenti quali:

- *In-Web*, il servizio di *home banking* che consente a ciascun cliente – attraverso una connessione Internet veloce e protetta – un'operatività *on line* diretta e completa sui propri conti correnti e sui propri investimenti, nonché l'utilizzo di piattaforme specializzate, quali FundsWorld, in grado di permettere la sottoscrizione diretta di fondi e Sicav scegliendo tra un ampio catalogo di società di gestione sia italiane sia estere, e Intesa-Trade, sofisticata piattaforma di *trading on line*;
- *In-Voice*, la banca telefonica che permette di effettuare un'ampia gamma di operazioni bancarie, si è arricchita dell'applicazione di " *Voice Trading* ", strumento tecnologicamente avanzato che, avvalendosi di comandi vocali, semplifica ulteriormente le operazioni di compravendita via filo di titoli azionari;
- *In-Sat*, strumento innovativo che offre la possibilità di connessione in tempo reale con la Banca attraverso un canale televisivo

riservato cui si accede tramite un normale decoder satellitare. È così possibile gestire interattivamente, sette giorni su sette, le principali operazioni bancarie;

- *In-Mobile*, che consente, tramite un cellulare GSM, di ricevere, su brevi messaggi di testo (SMS), informazioni sul conto corrente e sulla situazione finanziaria.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento, è stata realizzata una nuova carta di credito a rimborso rateale (carta Clessidra), attiva sul circuito Mastercard, utilizzabile per acquisti e prelievi di contante in Italia e all'estero tramite un fido disponibile che viene ripristinato al rimborso delle rate mensili.

Quanto ai finanziamenti fondiari, è stata sviluppata una nuova linea di mutui, denominata " *Pronto Mutuo Web* ", che mette a disposizione sul sito Internet della Banca tutte le informazioni di base di cui il cliente necessita nella fase di approccio al prodotto, compresa una semplice e immediata funzionalità di calcolo della rata di rimborso.

Allo scopo di aumentare la protezione degli investimenti della clientela in un periodo caratterizzato da forti incertezze sui mercati finanziari, le società di Bancassicurazione del Gruppo hanno predisposto nuove polizze Unit Linked a capitale garantito, mentre Nextra ha ampliato la già vasta gamma dei fondi di investimento, arricchendola di prodotti tradizionali (GPM classic) e di altri più innovativi mirati a garantire la protezione del capitale investito (GPM Protezione Attiva) o a conseguire specifici obiettivi di rendimento (GPM Total Return).

Nel segmento Private – costituito da clienti con importanti patrimoni ed esigenze più sofisticate, sia in termini di investimento che di consulenza – il rapporto offerto dal Gruppo risulta più fortemente personalizzato, con una rete di assistenza mirata e specializzata in grado di dare soluzione a qualunque tipo di richiesta. In tale ambito, le problematiche poste dalla Legge 350/2001 sul rientro o regola-

rizzazione dei capitali hanno costituito per il Gruppo un'importante opportunità per intensificare i già significativi rapporti con tale tipologia di clientela.

Per la clientela "Affari" (con fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro) è stato messo a regime il nuovo modello di servizio basato su una gestione relazionale, ed è stato avviato un progetto finalizzato a garantire massimi livelli di efficienza attraverso il *reengineering* di prodotti e servizi bancari dedicati, l'attivazione di nuove linee di prodotto e la razionalizzazione delle convenzioni con associazioni di categoria e gruppi merceologici.

Per il segmento superiore "Imprese" le strategie commerciali hanno puntato soprattutto sullo sviluppo e sulla ottimizzazione di servizi ad alto valore aggiunto, anche attraverso

l'uso di canali remoti tecnologicamente all'avanguardia, come ad esempio *In-Biz*, prodotto modulare e flessibile che consente alle imprese – attraverso il collegamento via Internet – di facilitare la gestione amministrativa e di tesoreria, gestire incassi e pagamenti ed altre funzionalità personalizzate sulla base delle rispettive specifiche esigenze. Tra le peculiarità innovative del servizio è da annoverare la "firma digitale", con valore legale, che offre garanzie di sicurezza ed efficienza.

Con un'attenzione particolare alle imprese *no-profit* e agli enti religiosi è stata definita con Nextra la struttura del nuovo fondo Etico, la cui partenza è prevista per i primi mesi del 2003 e che nasce come risposta alla crescente domanda di tale particolare segmento di clientela verso investimenti eticamente orientati.

Il titolo Banca Intesa

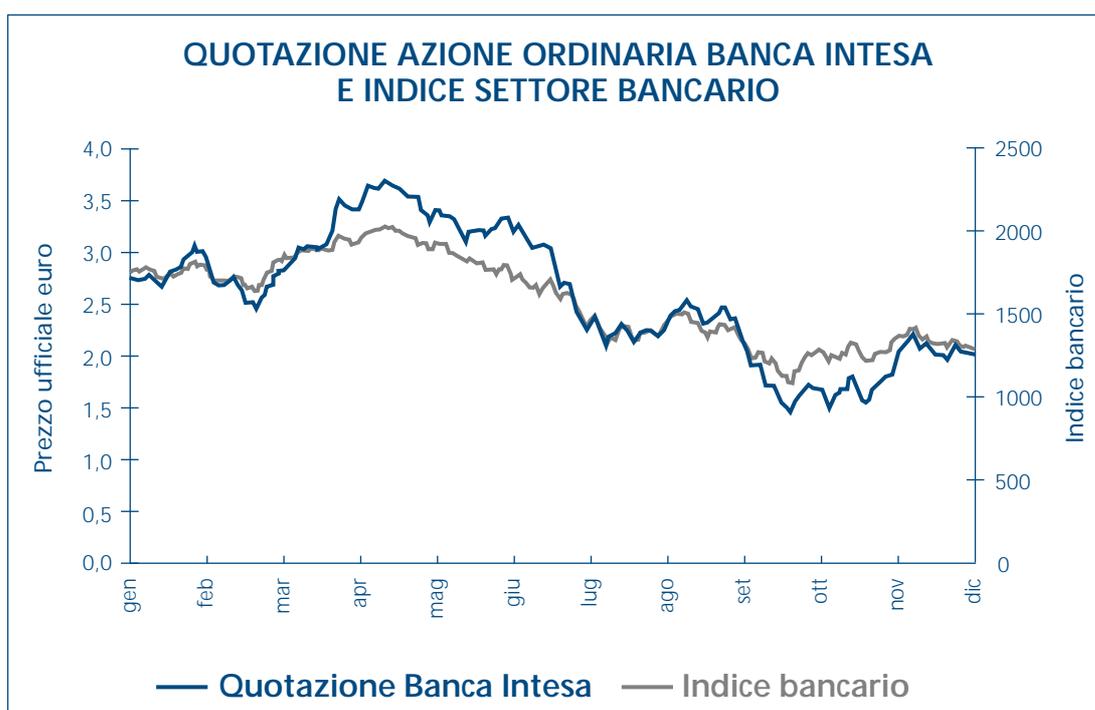
L'andamento della quotazione

Il ciclo negativo dei mercati borsistici mondiali, iniziato nel secondo semestre del 2000, è proseguito per tutto il 2002. Nel corso dell'anno si è assistito ad una prima fase di leggera ripresa del mercato azionario italiano, che ha raggiunto il suo massimo ad aprile, trainato dalle attese di ripresa economica. Gli indici azionari sono successivamente ridiscesi fino a chiudere, nonostante la timida ripresa registrata nel mese di ottobre, su livelli ampiamente inferiori rispetto a quelli di inizio anno. L'indice COMIT globale ha segnato nel 2002 una flessione del 23,8%, a quota 1092, con una *performance* peraltro migliore rispetto a quella sperimentata dagli altri mercati europei.

Se l'andamento positivo del settore bancario (+ 15,6% in termini assoluti e + 11% rispetto all'indice generale) aveva contribuito alla tenuta del mercato borsistico nella prima parte dell'anno, successivamente l'aggravarsi del qua-

dro macroeconomico, il deterioramento della qualità dell'attivo delle banche e le attese di un taglio dei tassi d'interesse, hanno portato l'indice di settore a perdere completamente la *sovrapformance* relativa, e a chiudere l'esercizio in calo del 26,6%.

In tale contesto, il titolo Banca Intesa, dopo aver seguito l'indice di settore per i primi due mesi dell'anno, in marzo si è collocato al di sopra sia dell'indice generale sia di quello di settore, fino a raggiungere in aprile una crescita assoluta, dall'inizio dell'anno, pari al 33%. Successivamente, il venir meno delle attese di ripresa del mercato, sostituite anzi da uno scenario macroeconomico in rallentamento, ha fatto perdere al titolo il vantaggio acquisito. Dopo la scadenza, alla metà di novembre, del termine per l'esercizio del *warrant put* emesso in occasione dell'acquisizione della Banca Commerciale Italiana, il titolo ha avuto una leggera ripresa ma ha comunque chiuso l'esercizio 2002 con quotazioni in flessione, rispetto all'inizio dell'anno, del 28,5%.



Price/book value

L'indice – espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto totale – individua il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di un'azienda quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività e delle interessenze partecipative alla stessa riconducibili. Al di là dei fattori esogeni che influenzano le quotazioni azionarie (notoriamente sensibili al contesto economico, sociale e politico internazionale) l'indice è, in una

certa misura, la risultante del maggiore o minore apprezzamento che gli operatori e gli analisti finanziari ripongono nelle potenzialità reddituali prospettiche e nella solidità patrimoniale dell'azienda.

L'evoluzione di tale indicatore, con riferimento al Gruppo Intesa e determinato sulla base di dati annui medi, evidenzia una sufficiente tenuta, nonostante il progressivo deterioramento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari, soprattutto negli ultimi due esercizi.

(milioni di euro)

	2002	2001	2000	1999	1998
Capitalizzazione di Borsa	16.239	22.776	22.895	16.689	10.251
Patrimonio netto	14.061	13.209	11.245	7.541	3.114
Price/book value	1,15	1,72	2,04	2,21	3,29

Pay out ratio

Il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e l'entità degli stessi destinata a dividendo è segnale inequivocabile dell'attenzione riservata alle aspettative degli azionisti.

Tale attenzione è testimoniata dal *pay out* degli ultimi quattro anni che, nonostante lo sfa-

vorevole contesto congiunturale che ha caratterizzato soprattutto l'ultimo biennio, si è mantenuto mediamente superiore a un terzo dell'utile d'esercizio del Gruppo, e soprattutto dalla politica di distribuzione dell'esercizio 2002 che ha previsto la distribuzione di un dividendo, pur in presenza di un risultato netto della Capogruppo quasi in pareggio, nonché l'assegnazione di azioni proprie per un controvalore di oltre 300 milioni.

(milioni di euro)

	2002	2001	2000	1999	1998
Utile d'esercizio	200	928	1.461	851	584
Dividendi (*)	434	331	551	455	130
Pay out ratio	217%	36%	38%	53%	22%

(*) La valorizzazione del dividendo 2002 è stata effettuata tenendo conto del valore unitario di carico delle azioni proprie assegnate agli azionisti (2,049 euro).

Dividend yield

L'indicatore in questione è rivolto non tanto a chi è già azionista della Società quanto ai potenziali nuovi investitori, poiché indica la misura del rendimento percentuale dell'azione, al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento in rapporto al dividendo deliberato per l'esercizio stesso.

La misura di tale rendimento, analizzata nel corso degli ultimi cinque anni e determinata prendendo in considerazione prezzi annui medi del titolo, può essere ritenuta soddisfacente se si considera lo sfavorevole contesto che ha caratterizzato il periodo in esame sia con riferimento agli eventi esogeni sia per i significativi oneri rivenienti dai processi di integrazione tra le banche del Gruppo.

(euro)

	2002	2001	2000	1999	1998
Azione ordinaria					
Dividendo per azione ^(*)	0,066	0,045	0,093	0,083	0,041
Prezzo del titolo	2,578	3,809	4,338	4,544	4,800
Dividendo/Prezzo	2,56%	1,18%	2,14%	1,83%	0,85%
Azione risparmio					
Dividendo per azione ^(*)	0,079	0,080	0,103	0,093	0,052
Prezzo del titolo	1,878	2,437	2,421	2,155	2,465
Dividendo/Prezzo	4,21%	3,28%	4,25%	4,32%	2,11%

^(*) La valorizzazione del dividendo 2002 è stata effettuata tenendo conto del valore unitario di carico delle azioni proprie assegnate agli azionisti (2,049 euro).

Rating

Nell'esercizio 2002 si è ridotto di un livello il *rating* assegnato al debito di Intesa da *Standard & Poor's*, che – diversamente dalle altre agenzie – ha ravvisato nel deterioramento del quadro economico un potenziale ostacolo al

raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano d'impresa 2003-2005.

Non hanno subito variazioni i *rating* assegnati da Moody's, incluso il *financial strength rating* (B-), e da Fitch, compreso l'*individual rating* (C).

Agenzia di <i>rating</i>	Debiti a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A-2	A-
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 21 gennaio 2003, è stata perfezionata, con la girata delle azioni e l'incasso del corrispettivo, la cessione del **Banco di Chiavari e della Riviera Ligure** al Gruppo Banca Popolare di Lodi, a seguito degli accordi vincolanti intervenuti nel dicembre 2002, dei quali si è già dato conto nel corso della presente Relazione. Il successivo 17 febbraio è pervenuta anche l'autorizzazione dell'Autorità *antitrust*.

Sul finire del dicembre 2002 Banca Intesa aveva raggiunto – come già illustrato in precedenza – un accordo con *Crédit Agricole Indosuez* per la cessione del 100% del capitale di **IntesaBci Bank (Suisse)**.

Nei primi giorni di gennaio il *Crédit Agricole Indosuez* ha esercitato l'opzione *call* che impegna il Gruppo Intesa a perfezionare l'operazione nel corso dei prossimi mesi, non appena pervenute tutte le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti. L'operazione rientra tra le azioni indicate nel Piano d'impresa per il rafforzamento del Gruppo nell'attività di *private banking* in Italia, anche mediante l'alleanza strategica con il gruppo *Crédit Agricole*.

Alla fine del mese di febbraio è stata data conclusione – con l'emissione dei titoli da parte della società veicolo **IntesaBci Sec 2 Srl** – all'operazione di cartolarizzazione iniziata sul finire del 2002 con la cessione al veicolo stesso di circa 2 miliardi di euro di mutui residen-

ziali *performing*. Di tale operazione viene fornita ampia illustrazione nella pertinente sezione della Nota integrativa al Bilancio di Banca Intesa.

Infine, come già segnalato all'inizio della relazione sulla gestione, a seguito del completamento della revisione della situazione finanziaria e delle potenzialità commerciali della controllata peruviana **Banco Wiese Sudameris**, all'inizio dell'esercizio 2003 il Gruppo Intesa ha messo a disposizione una linea di credito di 150 milioni di dollari per completare il risanamento in corso e rilanciare l'attività.

Il Consiglio del 10 marzo 2003 ha approvato l'accordo per la costituzione della *joint venture* di bancassicurazione nel ramo vita con il Gruppo Generali e con il Gruppo *Crédit Agricole* che si realizzerà in **IntesaVita**.

Banca Intesa ha acquistato una quota dell'1,4% di **Generali** (in aggiunta allo 0,5% già detenuto sotto forma di pegno con diritto di voto) per un investimento di circa 300 milioni di euro (che rappresenta meno dell'1% del portafoglio titoli e partecipazioni e circa il 2% del patrimonio netto del Gruppo Intesa). Tale acquisto rafforzerà le collaborazioni in essere tra Banca Intesa e il Gruppo Generali, determinanti per il successo del Piano d'impresa del Gruppo Intesa, in particolare nel momento in cui viene annunciata la *joint venture* nella bancassicurazione.

La prevedibile evoluzione della gestione

Con riguardo all'evoluzione del mercato creditizio, per l'anno in corso si attende uno sviluppo ancora contenuto degli impieghi, dovuto alla lentezza della ripresa del ciclo economico. La domanda di finanziamenti a breve termine dovrebbe manifestare una graduale accelerazione dalla seconda metà dell'anno, in sintonia con il riavvio del ciclo degli investimenti produttivi e dei consumi, determinato dall'auspicato rasserenamento del quadro congiunturale. Parallelamente, l'attuale fase di stagnazione economica, che potrebbe riflettersi in un'ulteriore discesa dei tassi di interesse, dovrebbe continuare, nella prima parte dell'anno, a favorire la liquidità del sistema. Tuttavia, con la risalita dei rendimenti di mercato, è verosimile attendersi un successivo risveglio dell'interesse dei risparmiatori verso strumenti di investimento a più elevato profilo di rischio/rendimento, con conseguente diminuzione della velocità di crescita delle attività più liquide. Le componenti della provvista bancaria a più lungo termine dovrebbero comunque evidenziare un'espansione ancora sostenuta, riflettendo anche il buon andamento previsto per il credito a medio-lungo termine.

Il realizzarsi di queste aspettative dovrebbe riflettersi positivamente sul conto economico 2003 del sistema bancario, grazie ad una lenta ma graduale risalita dei ricavi, accompagnata dalla prosecuzione del processo di contenimento strutturale dei costi.

In particolare, il Gruppo Intesa conferma gli obiettivi del Piano d'impresa, volti ad un significativo recupero della redditività già a partire dall'esercizio 2003.

Con riferimento alle principali aree di ricavi, le azioni intraprese hanno come obiettivo la tenuta del margine della gestione del denaro, nonostante uno scenario di tassi tendenzialmente in calo, ed il recupero del livello di contribuzione delle commissioni, in particolare nel segmento del risparmio gestito ed amministrato e degli altri servizi finanziari alla clientela.

Sul fronte dei costi, ulteriori risparmi sono previsti sia sulle spese del personale, per effetto degli accordi sindacali intervenuti al termine dell'esercizio 2002, sia sulle altre spese amministrative.

Importanza centrale nella crescita del risultato economico avrà il miglioramento della gestione del credito, nel cui ambito è attesa una importante riduzione delle rettifiche, grazie agli incisivi interventi effettuati sulla qualità degli impieghi e alla significativa riduzione dell'esposizione nei confronti di alcuni grandi gruppi internazionali.

Il risultato economico del 2003 riceverà in positivo questi effetti e si dovrebbe posizionare sui livelli di *EPS – earning per share* – previsti dal Piano d'impresa.

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della società Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate consolidate con il metodo integrale, che rappresentano rispettivamente il 24% circa dell'attivo consolidato ed il 30% circa degli interessi e proventi assimilati netti consolidati, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel bilancio consolidato, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Come indicato nella nota integrativa, la Società ha riesposto i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. Tali dati non sono stati da noi esaminati. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente come originariamente predisposto ed anch'esso incluso nel bilancio consolidato, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e il risultato economico consolidato della Società.

Milano, 28 marzo 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Colli
(Socio)■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.111.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
(vecchio numero R.I. 6697/89 - numero R.E.A. 250904)

Schemi del bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.672	1.949	-277	-14,2
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.473	5.341	-2.868	-53,7
30.	Crediti verso banche	30.435	40.169	-9.734	-24,2
	a) a vista	2.612	3.658	-1.046	-28,6
	b) altri crediti	27.823	36.511	-8.688	-23,8
40.	Crediti verso clientela	168.532	183.356	-14.824	-8,1
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	48	47	1	2,1
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	30.359	41.835	-11.476	-27,4
	a) di emittenti pubblici	12.936	19.443	-6.507	-33,5
	b) di banche	8.177	11.497	-3.320	-28,9
	di cui:				
	- titoli propri	1.728	1.031	697	67,6
	c) di enti finanziari	6.261	6.802	-541	-8,0
	di cui:				
	- titoli propri	11	3	8	
	d) di altri emittenti	2.985	4.093	-1.108	-27,1
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.453	1.719	734	42,7
70.	Partecipazioni	3.248	3.801	-553	-14,5
	a) valutate al patrimonio netto	427	611	-184	-30,1
	b) altre	2.821	3.190	-369	-11,6
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	372	794	-422	-53,1
	a) valutate al patrimonio netto	172	183	-11	-6,0
	b) altre	200	611	-411	-67,3
90.	Differenze positive di consolidamento	733	463	270	58,3
100.	Differenze positive di patrimonio netto	54	45	9	20,0
110.	Immobilizzazioni immateriali	718	735	-17	-2,3
	di cui:				
	- costi di impianto	26	46	-20	-43,5
	- avviamento	12	24	-12	-50,0
120.	Immobilizzazioni materiali	4.251	4.451	-200	-4,5
140.	Azioni o quote proprie (valore nominale € 249 milioni)	981	6	975	
150.	Altre attività	30.259	25.721	4.538	17,6
160.	Ratei e risconti attivi	4.193	4.512	-319	-7,1
	a) ratei attivi	3.894	4.044	-150	-3,7
	b) risconti attivi	299	468	-169	-36,1
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	54	80	-26	-32,5
	Totale dell'attivo	280.733	314.897	-34.164	-10,8

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche a) a vista b) a termine o con preavviso	44.590 5.281 39.309	77.304 11.595 65.709	-32.714 -6.314 -26.400	-42,3 -54,5 -40,2
20.	Debiti verso clientela a) a vista b) a termine o con preavviso	113.643 82.698 30.945	112.516 78.008 34.508	1.127 4.690 -3.563	1,0 6,0 -10,3
30.	Debiti rappresentati da titoli a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	56.671 44.920 10.330 1.421	60.814 40.561 17.470 2.783	-4.143 4.359 -7.140 -1.362	-6,8 10,7 -40,9 -48,9
40.	Fondi di terzi in amministrazione	88	87	1	1,1
50.	Altre passività	29.118	27.022	2.096	7,8
60.	Ratei e risconti passivi a) ratei passivi b) risconti passivi	4.797 4.332 465	4.896 4.264 632	-99 68 -167	-2,0 1,6 -26,4
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.375	1.410	-35	-2,5
80.	Fondi per rischi ed oneri a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri d) altri fondi	4.043 317 1.503 75 2.148	4.021 336 1.808 78 1.799	22 -19 -305 -3 349	0,5 -5,7 -16,9 -3,8 19,4
90.	Fondi rischi su crediti	50	143	-93	-65,0
100.	Fondo per rischi bancari generali	115	93	22	23,7
110.	Passività subordinate e perpetue	11.631	11.687	-56	-0,5
120.	Differenze negative di consolidamento	29	15	14	93,3
130.	Differenze negative di patrimonio netto	1	1	0	0,0
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	776	825	-49	-5,9
150.	Capitale	3.561	3.489	72	2,1
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.764	4.075	1.689	41,4
170.	Riserve a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie c) riserve statutarie d) altre riserve	3.923 773 981 155 2.014	5.185 773 6 151 4.255	-1.262 0 975 4 -2.241	-24,3 0,0 2,6 -52,7
180.	Riserve di rivalutazione	358	386	-28	-7,3
200.	Utile d'esercizio	200	928	-728	-78,4
	Totale del passivo	280.733	314.897	-34.164	-10,8

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate	25.615	32.094	-6.479	-20,2
	<i>di cui:</i>				
	– accettazioni	415	743	-328	-44,1
	– altre garanzie	25.200	31.351	-6.151	-19,6
20.	Impegni	55.065	64.753	-9.688	-15,0
	<i>di cui:</i>				
	– per vendite con obbligo di riacquisto	130	15	115	
30.	Derivati su crediti	37.034	44.435	-7.401	-16,7
	Totale delle garanzie e degli impegni	117.714	141.282	-23.568	-16,7

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del conto economico	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> - su crediti verso clientela - su titoli di debito	13.342 9.861 1.988	17.303 11.883 3.052	-3.961 -2.022 -1.064	-22,9 -17,0 -34,9
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	-7.683 -2.384 -2.958	-11.410 -2.892 -3.556	-3.727 -508 -598	-32,7 -17,6 -16,8
30.	Dividendi e altri proventi <i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i> <i>b) su partecipazioni</i> <i>c) su partecipazioni in imprese del Gruppo</i>	715 623 90 2	1.054 459 157 438	-339 164 -67 -436	-32,2 35,7 -42,7 -99,5
40.	Commissioni attive	3.970	4.390	-420	-9,6
50.	Commissioni passive	-635	-659	-24	-3,6
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-76	-38	38	
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-1	23	-24	
70.	Altri proventi di gestione	618	636	-18	-2,8
80.	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>di cui:</i> - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e simili <i>b) altre spese amministrative</i>	-6.081 -3.692 -2.573 -714 -178 -115 -2.389	-6.658 -4.046 -2.839 -823 -183 -80 -2.612	-577 -354 -266 -109 -5 35 -223	-8,7 -8,7 -9,4 -13,2 -2,7 43,8 -8,5
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1	-20	21	
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-876	-916	-40	-4,4
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-354	-576	-222	-38,5
110.	Altri oneri di gestione	-148	-173	-25	-14,5
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-3.478	-3.214	264	8,2
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.084	566	518	91,5
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-6	-34	-28	-82,4
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-294	-104	190	
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	6	11	-5	-45,5
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	60	79	-19	-24,1
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	164	260	-96	-36,9
190.	Proventi straordinari	1.407	2.352	-945	-40,2
200.	Oneri straordinari	-1.344	-1.567	-223	-14,2
210.	Utile (perdita) straordinario	63	785	-722	-92,0
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	2	11	-9	-81,8
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-22	14	-36	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	49	-195	244	
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-56	53	-109	
	Utile d'esercizio	200	928	-728	-78,4

Schemi del bilancio consolidato

dati 2002 raffrontati con dati 2001 "pro forma"

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.672	2.016	-344	-17,1
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.473	5.809	-3.336	-57,4
30.	Crediti verso banche	30.435	40.812	-10.377	-25,4
	a) a vista	2.612	3.654	-1.042	-28,5
	b) altri crediti	27.823	37.158	-9.335	-25,1
40.	Crediti verso clientela	168.532	182.772	-14.240	-7,8
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	48	47	1	2,1
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	30.359	43.354	-12.995	-30,0
	a) di emittenti pubblici	12.936	21.014	-8.078	-38,4
	b) di banche	8.177	11.584	-3.407	-29,4
	di cui:				
	- titoli propri	1.728	1.024	704	68,8
	c) di enti finanziari	6.261	6.835	-574	-8,4
	di cui:				
	- titoli propri	11	3	8	
	d) di altri emittenti	2.985	3.921	-936	-23,9
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.453	1.751	702	40,1
70.	Partecipazioni	3.248	3.783	-535	-14,1
	a) valutate al patrimonio netto	427	581	-154	-26,5
	b) altre	2.821	3.202	-381	-11,9
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	372	971	-599	-61,7
	a) valutate al patrimonio netto	172	353	-181	-51,3
	b) altre	200	618	-418	-67,6
90.	Differenze positive di consolidamento	733	481	252	52,4
100.	Differenze positive di patrimonio netto	54	27	27	
110.	Immobilizzazioni immateriali	718	727	-9	-1,2
	di cui:				
	- costi di impianto	26	46	-20	-43,5
	- avviamento	12	24	-12	-50,0
120.	Immobilizzazioni materiali	4.251	4.448	-197	-4,4
140.	Azioni o quote proprie (valore nominale € 249 milioni)	981	6	975	
150.	Altre attività	30.259	25.678	4.581	17,8
160.	Ratei e risconti attivi	4.193	4.613	-420	-9,1
	a) ratei attivi	3.894	4.144	-250	-6,0
	b) risconti attivi	299	469	-170	-36,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	54	80	-26	-32,5
	Totale dell'attivo	280.733	317.248	-36.515	-11,5

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche a) a vista b) a termine o con preavviso	44.590 5.281 39.309	77.445 11.658 65.787	-32.855 -6.377 -26.478	-42,4 -54,7 -40,2
20.	Debiti verso clientela a) a vista b) a termine o con preavviso	113.643 82.698 30.945	114.474 78.462 36.012	-831 4.236 -5.067	-0,7 5,4 -14,1
30.	Debiti rappresentati da titoli a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	56.671 44.920 10.330 1.421	60.581 40.477 17.336 2.768	-3.910 4.443 -7.006 -1.347	-6,5 11,0 -40,4 -48,7
40.	Fondi di terzi in amministrazione	88	87	1	1,1
50.	Altre passività	29.118	27.016	2.102	7,8
60.	Ratei e risconti passivi a) ratei passivi b) risconti passivi	4.797 4.332 465	4.894 4.255 639	-97 77 -174	-2,0 1,8 -27,2
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.375	1.407	-32	-2,3
80.	Fondi per rischi ed oneri a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri d) altri fondi	4.043 317 1.503 75 2.148	4.081 372 1.801 78 1.830	-38 -55 -298 -3 318	-0,9 -14,8 -16,5 -3,8 17,4
90.	Fondi rischi su crediti	50	145	-95	-65,5
100.	Fondo per rischi bancari generali	115	93	22	23,7
110.	Passività subordinate e perpetue	11.631	11.708	-77	-0,7
120.	Differenze negative di consolidamento	29	15	14	93,3
130.	Differenze negative di patrimonio netto	1	1	0	0,0
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	776	1.269	-493	-38,8
150.	Capitale	3.561	3.489	72	2,1
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.764	4.075	1.689	41,4
170.	Riserve a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie c) riserve statutarie d) altre riserve	3.923 773 981 155 2.014	5.185 773 6 151 4.255	-1.262 0 975 4 -2.241	-24,3 0,0 2,6 -52,7
180.	Riserve di rivalutazione	358	355	3	0,8
200.	Utile d'esercizio	200	928	-728	-78,4
	Totale del passivo	280.733	317.248	-36.515	-11,5

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate	25.615	31.801	-6.186	-19,5
	<i>di cui:</i>				
	– accettazioni	415	740	-325	-43,9
	– altre garanzie	25.200	31.061	-5.861	-18,9
20.	Impegni	55.065	64.767	-9.702	-15,0
	<i>di cui:</i>				
	– per vendite con obbligo di riacquisto	130	15	115	
30.	Derivati su crediti	37.034	44.524	-7.490	-16,8
	Totale delle garanzie e degli impegni	117.714	141.092	-23.378	-16,6

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del conto economico	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> - su crediti verso clientela - su titoli di debito	13.342 9.861 1.988	17.418 11.826 3.146	-4.076 -1.965 -1.158	-23,4 -16,6 -36,8
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	-7.683 -2.384 -2.958	-11.499 -3.075 -3.448	-3.816 -691 -490	-33,2 -22,5 -14,2
30.	Dividendi e altri proventi <i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i> <i>b) su partecipazioni</i> <i>c) su partecipazioni in imprese del Gruppo</i>	715 623 90 2	1.042 447 157 438	-327 176 -67 -436	-31,4 39,4 -42,7 -99,5
40.	Commissioni attive	3.970	4.305	-335	-7,8
50.	Commissioni passive	-635	-628	7	1,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-76	-29	47	
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-1	24	-25	
70.	Altri proventi di gestione	618	651	-33	-5,1
80.	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>di cui:</i> - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e simili <i>b) altre spese amministrative</i>	-6.081 -3.692 -2.573 -714 -178 -115 -2.389	-6.646 -4.056 -2.843 -831 -183 -81 -2.590	-565 -364 -270 -117 -5 34 -201	-8,5 -9,0 -9,5 -14,1 -2,7 42,0 -7,8
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1	-21	22	
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-876	-870	6	0,7
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-354	-640	-286	-44,7
110.	Altri oneri di gestione	-148	-166	-18	-10,8
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-3.478	-3.542	-64	-1,8
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.084	1.095	-11	-1,0
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-6	-35	-29	-82,9
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-294	-104	190	
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	6	11	-5	-45,5
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	60	76	-16	-21,1
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	164	442	-278	-62,9
190.	Proventi straordinari	1.407	2.392	-985	-41,2
200.	Oneri straordinari	-1.344	-1.717	-373	-21,7
210.	Utile (perdita) straordinario	63	675	-612	-90,7
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	2	11	-9	-81,8
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-22	16	-38	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	49	-195	244	
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-56	-21	35	
	Utile d'esercizio	200	928	-728	-78,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa consolidata

Premessa

Parte A – Criteri di valutazione

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Premessa

CRITERI DI REDAZIONE

Struttura del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2002 è stato redatto applicando le disposizioni del Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 e le istruzioni del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dalla nota integrativa consolidata ed è inoltre corredato dalla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo. Nella relazione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre non obbligatorie ma ritenute egualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo. Nel contesto dell'informativa vengono presentati ampi riferimenti all'attività della Capogruppo Banca Intesa, in considerazione del peso da essa rivestito nell'ambito dei dati consolidati. I criteri di formazione del bilancio ed i principi contabili applicati non sono variati rispetto a quelli utilizzati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2001, con la sola eccezione del trattamento contabile connesso con la cessione della partecipazione nel Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Banca Intesa, in data 6 dicembre 2002, ha stipulato con il Gruppo Bipielle un contratto di cessione dell'intera quota di partecipazione nel Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Il prezzo è stato concordato in 405 milioni ed il godimento delle azioni vendute è stato stabilito sin dal 1° gennaio 2002. Banca d'Italia, ai sensi del D.Lgs. 385/93, ha autorizzato l'operazione con lettera del 27 dicembre 2002.

Il regolamento dell'operazione è avvenuto con valuta 22 gennaio 2003: pertanto la partecipazione è stata mantenuta nel bilancio d'impresa e consolidato al 31 dicembre 2002.

Tuttavia, ai fini di una corretta rappresentazione dell'operazione in bilancio, si è ritenuto necessario avvalersi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92, che richiede la deroga nell'applicazione delle disposizioni relative ai criteri di valutazione se esse sono incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta dei fatti aziendali.

Nel caso specifico, l'investimento partecipativo nel Banco di Chiavari ha modificato la propria destinazione economica, perdendo la caratteristica di investimento durevole, in quanto prima della chiusura del bilancio 2002 la dismissione della partecipazione era già stata decisa ed era destinata a realizzarsi con certezza. Questo aspetto rende necessario superare il criterio di valutazione al costo previsto per le immobilizzazioni, per rappresentare in bilancio il valore del bene in modo coerente con la nuova destinazione.

L'applicazione della suddetta deroga ha comportato l'iscrizione nel bilancio 2002 di una plusvalenza (imputata tra i proventi straordinari) di 246 milioni a fronte della valorizzazione (nella voce "Altre attività") degli obblighi di cui allo stipulato contratto di cessione. Qualora Banca Intesa non avesse applicato tale deroga il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto consolidati al 31 dicembre 2002 sarebbero risultati inferiori di 199 milioni. Tale importo non è stato destinato ad una riserva non distribuibile poiché il plusvalore è stato definitivamente acquisito nel patrimonio sociale, per effetto dell'avvenuto regolamento dell'operazione, nel mese di gennaio 2003.

Poiché gli effetti della suddetta deroga sono circoscritti alle citate voci di bilancio non è stata predisposta una situazione patrimoniale ed economica "pro forma".

Come per il passato, ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971/99, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di novanta giorni dalla fine dell'esercizio – in luogo della specifica informativa riguardante i dati trimestrali al 31 dicembre

2002 – i progetti di bilancio d’esercizio e di bilancio consolidato riferiti alla stessa data.

I dati patrimoniali ed economici vengono tuttavia presentati anche nella loro separata evoluzione trimestrale, allo scopo di assicurare continuità con le informazioni trasmesse al mercato in occasione delle precedenti scadenze infra-annuali.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gli importi indicati nella relazione, così come quelli degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente precisato – in milioni di euro.

I dati “pro forma”

I dati del bilancio consolidato sono raffrontati con quelli al 31 dicembre 2001 riesposti, per tener conto delle variazioni intervenute nell’area di consolidamento. In ossequio al principio della continuità del patrimonio di pertinenza del Gruppo, per la riesposizione dei dati relativi al periodo di raffronto è stata utilizzata una metodologia che consente di mantenere invariato il patrimonio netto consolidato, determinato alla data di riferimento.

In particolare:

- per le società che nell’esercizio sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento integrale, sono stati aggregati i valori di bilancio dei periodi precedenti e sono stati attribuiti alla pertinenza di terzi sia il patrimonio sia l’utile di tali periodi;
- per le società uscite dall’area di consolidamento, invece, sono stati esclusi i relativi aggregati patrimoniali ed economici, valutando le partecipazioni col metodo del patrimonio netto.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Come già detto in precedenza, i criteri di consolidamento applicati sono conformi alle disposizioni del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d’Italia del 30 luglio 2002.

Area di consolidamento

Oltre alla Capogruppo Banca Intesa, compongono l’area di consolidamento le parte-

cipazioni rilevanti indicate nell’apposito prospetto della Nota integrativa. In tale sede sono pure dettagliate le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tra i movimenti di maggior rilievo si segnala comunque l’uscita del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e di Banco Sudameris Argentina, e l’ingresso del Gruppo Vseobecna Uverova Banka, della Cassa di Risparmio di Terni e Narni e della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Modalità di consolidamento

Tutte le imprese controllate che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo sono consolidate con il metodo integrale. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di scarsa significatività.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soggetti sono consolidate con il metodo dell’integrazione proporzionale.

Alle imprese che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle imprese associate in cui il Gruppo detiene una partecipazione rilevante (uguale o superiore al 20% del capitale), è attribuito un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo del risultato economico di periodo.

Le partecipazioni in *SICAV* e quelle acquisite nell’ambito dell’attività di *merchant banking* sono valutate al costo.

Gli elementi per procedere al consolidamento o alla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati rilevati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2002 predisposti dagli Amministratori. Per alcune imprese non appartenenti al Gruppo, per le quali non è stato possibile acquisire i dati al 31 dicembre 2002, la valutazione al patrimonio netto è stata effettuata sulla base dell’ultima situazione patrimoniale disponibile.

Per il *Gruppo Banque Sudameris* sono stati assunti i valori del rispettivo bilancio consolidato, sempre al 31 dicembre 2002.

I progetti di bilancio al 31 dicembre 2002 delle società consolidate sono stati predisposti dai rispettivi Consigli di amministrazione prima dell’approvazione del bilancio consolidato del Gruppo da parte del Consiglio di Banca Intesa.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio (esclusi i *Fondi rischi su crediti* e le *Riserve di rivalutazione*) e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata e, in presenza di differenze positive di consolidamento, dopo l'utilizzo dei *Fondi rischi su crediti* e delle *Riserve di rivalutazione* di pertinenza del Gruppo – fra le *Differenze di consolidamento* oppure tra le *Altre riserve*. Nel determinare le voci di imputazione si tiene conto, rispettivamente, degli elementi emersi in sede di primo consolidamento e delle successive variazioni patrimoniali, di norma determinate dai risultati economici. Nel caso in cui le differenze di consolidamento si formino dal lato dell'attivo e si ritengano non giustificate dalle prospettive reddituali delle società cui si riferiscono, esse sono interamente spese a carico dell'esercizio.

Per quanto concerne in particolare il consolidamento di Banca CIS, si è ritenuto di attribuire al *Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri* il minor valore di acquisizione rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, essendo tale differenza conseguente alle non favorevoli prospettive reddituali ipotizzabili al momento dell'acquisto per la partecipata nei successivi esercizi, prima cioè che la completa integrazione nel Gruppo sia in grado di svilupparne la redditività. L'acquisizione al conto economico di questo fondo avviene in un periodo pluriennale, assumendo in ciascun esercizio come parametro di riferimento per la determinazione della quota di competenza la differenza tra l'utile netto di Banca Cis dell'esercizio stesso e quello atteso in relazione all'investimento effettuato.

Tale differenza, stimata al momento dell'acquisizione, è all'origine del minor prezzo corrisposto rispetto al netto patrimoniale di pertinenza (*badwill*).

In deroga al criterio generale espresso più sopra, non sono state sottoposte a consolida-

mento "linea per linea" le seguenti partecipate:

- il *Banco di Chiavari e della Riviera Ligure*, per i motivi esposti nel capitolo relativo ai criteri di redazione del bilancio consolidato;
- il *Banco Sudameris Argentina*, per il quale è intervenuto il definitivo accordo con il Banco Patagonia per la fusione tra le sue società, operazione che sarà perfezionata nel primo semestre del 2003 e che porterà il Gruppo Intesa a detenere il 19,95% della nuova Banca. A questo fatto si aggiungono le oggettive difficoltà a disporre di dati certificati della Banca argentina in tempo utile per il consolidato e l'incidenza assolutamente marginale della partecipata nell'ambito del Gruppo Intesa, ulteriormente diminuita a seguito della perdita di valore della moneta argentina. La partecipata rimarrà pertanto iscritta, sino al termine delle procedure di fusione, col metodo del costo.

Consolidamento proporzionale

Si applica alle imprese controllate congiuntamente con altri soggetti. Il metodo è uguale a quello precedentemente descritto, ad eccezione del fatto che gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle imprese oggetto del controllo congiunto sono acquisiti solo per la percentuale di possesso.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Questo metodo si applica alle partecipazioni che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo nonché alle partecipazioni non di controllo, definite *associate* ai sensi del D.Lgs. n. 87/92, sulle quali si esercita un'influenza notevole.

Il metodo consiste nell'attribuire alle partecipate un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo dei *Fondi rischi su crediti*, delle *Riserve di rivalutazione* e del risultato economico dell'esercizio. Le variazioni rispetto ai valori presenti nelle situazioni d'impresa sono imputate alle voci *Differenze di patrimonio netto* e *Altre riserve*, secondo la stessa metodologia utilizzata per il consolidamento integrale.

Altre operazioni di consolidamento

Le differenze positive e negative di consolidamento e di patrimonio netto sono determinate con riferimento al momento di acquisto o di primo consolidamento. Successive alienazioni o variazioni di quote di possesso comportano rettifiche delle differenze preesistenti.

La valorizzazione in euro dei patrimoni delle controllate estere è effettuata applicando il cambio di chiusura del periodo. La differenza fra il valore così determinato e quello registrato nei bilanci d'impresa all'atto della costituzione o dell'acquisto è allocata, con il pertinente segno, alla voce "Altre riserve".

I bilanci delle società consolidate eventualmente redatti secondo schemi diversi da quello previsto per le banche sono adeguati a questo schema.

Sono stornati i dividendi, le rettifiche e le riprese di valore rilevati nelle situazioni d'impresa, se relativi a partecipazioni consolidate o valutate al patrimonio netto.

Le rettifiche di valore, le riprese di valore e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme fiscali, operati nei conti delle imprese consolidate, sono eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri strettamente civilistici; sono conseguentemente rilevate le correlate imposte differite. Nel bilancio consolidato non esiste di conseguenza alcuna posta che abbia una ragione d'essere esclusivamente fiscale.

Nell'effettuare le scritture di consolidamento si procede, previo allineamento, all'eliminazione delle attività, passività, proventi ed oneri relativi ai rapporti fra imprese consolidate. Le differenze residue confluiscono al conto economico o allo stato patrimoniale, in conformità alle previsioni contenute nel già citato Provvedimento di Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Le operazioni di *leasing* sono rilevate nel bilancio consolidato secondo il cosiddetto metodo finanziario. Esso prevede, in sostanza, che all'inizio di ciascun contratto l'importo del credito corrisponda al costo del bene locato mentre, durante la vita del contratto, i canoni sono equiparati a rate in scadenza di un finanziamento, suddivise tra quota capita-

le e quota interessi in base al tasso implicito del contratto. Per le operazioni di *leasing* fra imprese consolidate vengono rideterminati sia i costi originari dei cespiti sia le quote di ammortamento fino alla chiusura dell'esercizio, mentre i relativi valori netti sono iscritti nelle pertinenti voci dell'attivo. Il procedimento viene svolto con l'osservanza dei criteri di valutazione di seguito illustrati e con l'eliminazione dei rapporti reciproci.

INFORMATIVA SU PROBLEMATICHE PARTICOLARI

Mutui agevolati L. 133/99 e Mutui non agevolati a tasso fisso

In relazione alle problematiche concernenti la determinazione degli interessi attivi, si confermano i comportamenti già illustrati nella Relazione degli amministratori al bilancio dell'esercizio 2001.

In particolare, risultano interamente assistite da apposito stanziamento al Fondo rischi ed oneri le somme oggetto di possibile restituzione alla clientela a seguito di rinegoziazioni dei tassi applicati ai mutui per l'edilizia agevolata, mentre i maggiori oneri connessi con i mutui non agevolati a tasso fisso, quale conseguenza dell'adeguamento dei tassi dei finanziamenti a quelli stabiliti dalle disposizioni di legge sulla materia, sono già stati oggetto di riliquidazione alla clientela.

Anatocismo

In coerenza con gli orientamenti del sistema bancario e nel convincimento della piena legittimità della posizione del Gruppo, non è stato invece costituito alcun accantonamento generico per far fronte ad eventuali richieste di restituzione di interessi calcolati secondo il criterio dell'anatocismo.

Agevolazioni Legge 461/98

Si ricorda che le agevolazioni fiscali connesse alle operazioni di concentrazione bancaria sono state sospese, a decorrere dal periodo d'imposta 2001, dal D.L. n. 63 del 15 aprile 2002, emanato a seguito del provvedimento della Commissione Europea che aveva dichiarato l'incompatibilità di tali benefici con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato. Di tale sospensione si è già tenuto conto, in via pru-

denziale, nella determinazione dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio 2001 ed a fronte dei benefici acquisiti negli anni precedenti è stato costituito un apposito accantonamento di pari ammontare.

A seguito dell'emanazione del D.L. n. 282 del 24 dicembre 2002, che ha disposto – in osse-

quio alla norma comunitaria – la restituzione dei suddetti benefici fiscali relativi al periodo dal 1998 al 2000, le banche del Gruppo Intesa interessate hanno provveduto a versare un importo pari alle agevolazioni di cui hanno effettivamente beneficiato, a debito degli appositi stanziamenti costituiti nel bilancio 2001.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Con riferimento all'esercizio della deroga prevista dall'art. 2, comma 5, del D.Lgs. n. 87/92, si rinvia a quanto esposto nel capitolo relativo ai criteri di redazione del bilancio consolidato.

I bilanci di società estere che adottano criteri di valutazione diversi da quelli di Gruppo sono riesposti secondo i principi di seguito riportati. I bilanci predisposti secondo criteri di valutazione diversi e non riesposti sono marginali e le relative consistenze tali da non incidere in misura apprezzabile sui dati del bilancio consolidato.

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenute presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela* se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste.

Queste perdite sono determinate, tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;
- per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti *in bonis* residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenute presenti anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo. Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato – definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- per le azioni proprie in portafoglio, benché quotate, al minore tra costo e mercato, in considerazione della peculiarità di questo *asset*, per il quale è tendenzialmente esclusa un'attività di *trading* in senso proprio;
- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo otte-

nuto – per i titoli a reddito fisso – attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche oppure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM):
 - al valore di fine esercizio, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate dai canali specializzati;
 - al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli "pronti contro termine" con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza dell'esercizio.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.3 Operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Le operazioni “fuori bilancio” riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafogli finanziari complessi, in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale, sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime;
- i contratti derivati di credito facenti parte del *banking book* (vendite di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nell'ambito delle garanzie e impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che – pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati – sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni o indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione. I differenziali dei contratti derivati di negoziazione pluriflusso sono

rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso società o unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità del Gruppo non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. Nel bilancio consolidato la rilevazione contabile dei contratti interni e *intercompany* avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle società/unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le società/unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza del periodo relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, secondo quanto illustrato in tema di criteri di consolidamento.

Le altre partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del *lifo* a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durvoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – delle relative quotazioni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre. Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

Le operazioni di acquisto di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita a termine sono rappresentate come "pronti contro termine". Pertanto queste partecipazioni sono escluse dall'area di consolidamento.

I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono deliberati, coincidente di norma con quello in cui vengono percepiti.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni fuori bilancio)

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le operazioni "fuori bilancio" in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del Conto economico, mentre le contropartite patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni di copertura sono ri-

levati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione o delle differenze positive di consolidamento.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà dell'esercizio stesso.

Le immobilizzazioni materiali rilevate a seguito della ridenominazione delle operazioni di *leasing* fra società consolidate vengono a loro volta ammortizzate con l'applicazione dei criteri sopra descritti; l'aliquota di ammortamento è quella dell'impresa utilizzatrice.

Gli ammortamenti anticipati presenti nei bilanci d'impresa sono stati stornati in sede di formazione del consolidato e le correlate imposte differite sono accantonate nell'apposito fondo.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92 in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Fanno parte delle immobilizzazioni immateriali, benché iscritte in specifiche voci, le differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto; esse vengono ammortizzate in quote costanti in dieci anni, così come avviene per l'avviamento.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale te-

nendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti. Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito *zero coupon* emessi da società del Gruppo.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

Il disagio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura del periodo, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

- *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico delle società del Gruppo interessate.

- *Fondi imposte e tasse*

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse*.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente:

- quelle calcolabili sull'eliminazione, nel bilancio consolidato, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti operati, nei bilanci d'impresa, esclusivamente in applicazione di norme tributarie allo scopo di usufruire dei connessi benefici fiscali;
- quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

- Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri

In questo fondo confluiscono le differenze negative che scaturiscono dal confronto tra il costo di acquisizione di una partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto, qualora tale differenza sia dovuta alla previsione di un'evoluzione sfavorevole dei futuri risultati economici della società acquisita. Tale fondo viene trasferito al conto economico consolidato al momento e nella misura in cui la previsione suddetta si realizza.

- Altri fondi

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Fondi rischi su crediti

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale tenuto conto della composizione del portafoglio crediti; essi non hanno funzione rettificativa dell'attivo.

7.7 Passività subordinate

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine esercizio.

SEZIONE 2 - RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI FISCALI

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati nei bilanci delle imprese consolidate esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati eliminati allo scopo di rap-

presentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri civilistici; correlativamente sono state rilevate le imposte differite.

Pertanto nel presente bilancio consolidato non esiste alcuna posta di carattere esclusivamente fiscale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

SEZIONE 1 - I CREDITI

Composizione della voce 10

“Cassa e disponibilità presso Banche Centrali e Uffici Postali”

Sottovoci	
Cassa	1.396
Disponibilità presso:	
– banche centrali	243
– uffici postali e altri enti	22
– altre disponibilità	11
Totale	1.672

Composizione della voce 30 “Crediti verso banche”

Sottovoci	
a) Crediti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	805
– <i>depositi liberi</i>	1.451
– <i>altre forme tecniche</i>	356
Totale a)	2.612
b) Altri crediti	
<i>Verso banche centrali:</i>	
– <i>riserva obbligatoria</i>	2.011
– <i>altri rapporti</i>	618
<i>Verso banche:</i>	
– <i>depositi vincolati</i>	4.426
– <i>finanziamenti (sovvenzioni)</i>	3.499
– <i>operazioni “pronti contro termine”</i>	15.927
– <i>sofferenze</i>	2
– <i>altre forme tecniche</i>	1.340
Totale b)	27.823
Totale	30.435

1.1 Dettaglio della voce 30 “Crediti verso banche”

a) Crediti verso banche centrali	2.629
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	12
d) Operazioni “pronti contro termine”	15.927
e) Prestito di titoli	32

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	319	(99)	220
A1. Sofferenze	39	(37)	2
A2. Incagli	14	(10)	4
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	266	(52)	214
B. Crediti in bonis	30.215	-	30.215
Totale	30.534	(99)	30.435

1.3 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	39	2	-	-	497
A1. di cui per interessi di mora	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	12	-	15	41
B1. ingressi da crediti "in bonis"	1	12	-	-	41
B2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	15	-
B4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1)	-	-	(15)	(272)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	-	-	-	-	(1)
C2. cancellazioni	-	-	-	-	-
C3. incassi	-	-	-	(15)	(88)
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	(15)
C6. altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-	(168)
D. Esposizione lorda finale	39	14	-	-	266
D1. di cui per interessi di mora	1	-	-	-	-

1.4 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	37	-	-	-	94	-
<i>A1. di cui per interessi di mora</i>	2	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3	10	-	7	27	-
<i>B1. Rettifiche di valore</i>	3	10	-	-	3	-
<i>B1.1 di cui per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B3. trasferimenti da altre categorie di crediti</i>	-	-	-	7	-	-
<i>B4. altre variazioni in aumento</i>	-	-	-	-	24	-
C. Variazioni in diminuzione	(3)	-	-	(7)	(69)	-
<i>C1. riprese di valore da valutazione</i>	-	-	-	-	(9)	-
<i>C1.1 di cui per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C2. riprese di valore da incasso</i>	-	-	-	(7)	(1)	-
<i>C2.1 di cui per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C3. cancellazioni</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	-	-	-	-	(7)	-
<i>C5. altre variazioni in diminuzione</i>	(3)	-	-	-	(52)	-
D. Rettifiche complessive finali	37	10	-	-	52	-
<i>D1. di cui per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

Sottovoci	
Mutui	57.119
Conti correnti	24.678
Altri finanziamenti	57.897
Crediti per operazioni di <i>factoring</i>	6.954
Sofferenze	5.348
Crediti per locazioni finanziarie	6.712
Rischio di portafoglio	3.105
Operazioni "pronti contro termine"	3.457
Altre forme tecniche	3.262
Totale	168.532

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	81
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	6.712
c) Operazioni "pronti contro termine"	3.457
d) Prestito di titoli	73

1.6 Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	50.568
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	1.132
2. titoli	8.559
3. altri valori	1.023
	10.714
c) Da garanzie di:	
1. Stati	700
2. altri enti pubblici	383
3. banche	3.188
4. altri operatori	27.111
	31.382
Totale	92.664

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	21.155	(10.563)	10.592
A1. Sofferenze	14.265	(8.917)	5.348
A2. Incagli	5.669	(1.405)	4.264
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	3	(1)	2
A4. Crediti ristrutturati	429	(150)	279
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	789	(90)	699
B. Crediti "in bonis"	159.029	(1.089)	157.940
Totale	180.184	(11.652)	168.532

1.8 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	13.612	4.576	100	455	1.194
A1. di cui per interessi di mora	3.115	114	-	11	-
B. Variazioni in aumento	3.500	4.867	7	252	24
B1. ingressi da crediti "in bonis"	1.384	4.222	6	220	20
B2. interessi di mora	461	43	-	2	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.205	220	-	25	-
B4. altre variazioni in aumento	450	382	1	5	4
C. Variazioni in diminuzione	(2.847)	(3.774)	(104)	(278)	(429)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	(189)	(506)	(8)	(10)	(4)
C2. cancellazioni	(1.069)	(112)	(2)	(13)	-
C3. incassi	(921)	(1.693)	(60)	(45)	(18)
C4. realizzi per cessioni	(1)	(5)	-	(5)	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	(36)	(1.195)	(26)	(193)	-
C6. altre variazioni in diminuzione	(631)	(263)	(8)	(12)	(407)
D. Esposizione lorda finale	14.265	5.669	3	429	789
D1. di cui per interessi di mora	3.388	106	-	11	-

1.9 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	8.099	993	13	101	117	1.178
A1. di cui per interessi di mora	2.886	99	-	7	-	4
B. Variazioni in aumento	2.993	1.146	-	121	17	287
B1. Rettifiche di valore	2.284	999	-	112	17	265
B1.1 di cui per interessi di mora	397	15	-	1	-	1
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	72	1	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	569	130	-	8	-	12
B4. altre variazioni in aumento	68	16	-	1	-	10
C. Variazioni in diminuzione	(2.175)	(734)	(12)	(72)	(44)	(376)
C1. riprese di valore da valutazione	(333)	(82)	(1)	(1)	(20)	(70)
C1.1 di cui per interessi di mora	(41)	(1)	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	(430)	(62)	(4)	(7)	(2)	(12)
C2.1 di cui per interessi di mora	(39)	(9)	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(1.070)	(112)	(2)	(12)	-	(53)
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	(22)	(440)	(5)	(47)	(3)	(202)
C5. altre variazioni in diminuzione	(320)	(38)	-	(5)	(19)	(39)
D. Rettifiche complessive finali	8.917	1.405	1	150	90	1.089
D1. di cui per interessi di mora	3.291	87	-	10	-	2

SEZIONE 2 - I TITOLI

2.1 Titoli immobilizzati

Sottovoci	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	8.100	8.377
1.1 Titoli di Stato	1.699	2.013
– quotati	1.645	1.959
– non quotati	54	54
1.2 Altri titoli	6.401	6.364
– quotati	5.646	5.643
– non quotati	755	721
2. Titoli di capitale	8	7
– quotati	8	7
– non quotati	–	–
Totale	8.108	8.384

Differenza tra valore di rimborso e valore iscritto in bilancio

Positive	89
Negative	39

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	12.585
B. Aumenti	1.167
B1. Acquisti	872
B2. Riprese di valore	3
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	162
B4. Altre variazioni	130
C. Diminuzioni	(5.644)
C1. Vendite	(3.853)
C2. Rimborsi	(1.361)
C3. Rettifiche di valore	(39)
di cui:	
– svalutazioni durature	–
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	(46)
C5. Altre variazioni	(345)
D. Rimanenze finali	8.108

2.3 Titoli non immobilizzati

Sottovoci	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	24.732	24.754
1.1 Titoli di Stato	7.327	7.327
– quotati	6.929	6.929
– non quotati	398	398
1.2 Altri titoli	17.405	17.427
– quotati	5.518	5.518
– non quotati	11.887	11.909
2. Titoli di capitale	2.445	2.470
– quotati	1.913	1.913
– non quotati	532	557
Totale	27.177	27.224

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	38.329
B. Aumenti	455.932
B1. Acquisti	454.507
– titoli di debito	418.555
– titoli di Stato	279.450
– altri titoli	139.105
– titoli di capitale	35.952
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	474
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	46
B4. Altre variazioni	905
C. Diminuzioni	(467.084)
C1. Vendite e rimborsi	(463.185)
– titoli di debito	(427.925)
– titoli di Stato	(284.899)
– altri titoli	(143.026)
– titoli di capitale	(35.260)
C2. Rettifiche di valore	(273)
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	(162)
C5. Altre variazioni	(3.464)
D. Rimanenze finali	27.177

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Al 31 dicembre 2001, in relazione all'allora recente acquisizione, il Gruppo Vseobecna Uverova Banka era stato consolidato con il metodo del costo. Successivamente, nelle diverse relazioni prodotte nel 2002, il gruppo VUB fu consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Con l'attuale bilancio il Gruppo VUB viene assunto con il metodo dell'integrazione globale e le seguenti società passano, pertanto, al consolidamento integrale o proporzionale:

VUB Bank VUB Factoring VUB Asset Management Realitna Spolocnost VUB	VUB Real VUB Leasingova Leasreal VUB Wustenrot (<i>proporzionale</i>)
--	--

Inoltre, come commentato nella relazione sulla gestione, sono stati mantenuti al costo sia il Banco Sudameris Argentina – così come la controllante Atlantis – in considerazione della cessione in corso di perfezionamento, sia il Banco di Chiavari a seguito del contratto di cessione stipulato nel mese di dicembre 2002.

Le ulteriori variazioni intercorse nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2001 sono le seguenti:

Società consolidate con il metodo del patrimonio integrale/proporzionale

Ingressi	
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Compagnia Regionale Leasing Servizio Riscossione Tributi - Terni Carinord 1	Precedentemente valutata a patrimonio netto Controllata da Cassa di Risparmio di Terni e Narni Controllata da Cassa di Risparmio di Terni e Narni Per aumento della interessenza assunta con il metodo proporzionale. Precedentemente iscritta al costo
Cassa di Risparmio di Alessandria	Controllata da Carinord 1. Consolidata con il metodo proporzionale
Epsilon SGR Intesa SEC 2 LUXICAV Conseil Private Equity International SA	Società neo acquisita Società neo costituita Precedentemente valutata a patrimonio netto Trasformazione della Neuf SA, precedentemente iscritta al costo, in società finanziaria
Sailview Company SIM Co.Ge.F. Servizio Riscossione Tributi – Rieti Servizio Riscossione Tributi – La Spezia	Controllata di Private Equity International Precedentemente valutata a patrimonio netto Società neo costituita Società neo costituita. Consolidata con il metodo proporzionale

Uscite	
BCI Canada Securities Cariplo Finance Cofragef Comit Factoring Comit Service Intesa (Ireland) plc Serit Picena	Società posta in liquidazione Società posta in liquidazione Società posta in liquidazione Incorporata in Banca Intesa Società ceduta Società posta in liquidazione Società ceduta

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Uscite	
Allevamento Le Colombaie	Società ceduta
Azienda Agricola Ballottino	Società ceduta
Banca Carime	Società ceduta
Cassa di Risparmio di Terni e Narni	Società consolidata integralmente
Centro Incremento Suini	Società ceduta
Loyalty Group	Società ceduta
LUXICAV Conseil	Società consolidata integralmente
PROMINVESTMENT	Società ceduta
SIM Co.Ge.F.	Società consolidata integralmente

Non vengono menzionate le numerose operazioni di trasformazione, fusione e scissione che hanno interessato le società del Gruppo senza peraltro incidere sulla conformazione degli aggregati consolidati.

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento Capogruppo Banca Intesa S.p.A. Capitale Euro 3.561.062.849,24 in azioni da Euro 0,52							
A. 1 Metodo integrale 1 Amex d.o.o. - Ljubljana Capitale SIT 2.500.000	1	0	0	PBZ American Express	100,00		
2 Banca Cis S.p.A. - Cagliari Capitale Euro 170.276.569,35 in azioni da Euro 51,65	1	271	19	Banca IntesaBci Mediocredito	55,37		
3 Banca Commerciale Italiana (France) S.A. - Parigi Capitale Euro 188.000.000 in azioni da Euro 17,07	1	219	25	Banca Intesa	99,99		
4 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Trento Capitale Euro 51.167.583 in azioni da Euro 0,52	1	122	11	Banca Intesa Finanziaria BTB	8,28 57,00		
5 Banca Intesa (France) S.A. - Parigi Capitale Euro 39.636.744 in azioni da Euro 15,24	1	48	1	Banca Intesa	99,99		
6 Banca IntesaBci Mediocredito S.p.A. - Milano Capitale Euro 500.000.000 in azioni da Euro 1	1	874	46	Banca Intesa	100,00		
7 Banca Popolare FriulAdria S.p.A. - Pordenone Capitale Euro 101.975.060 in azioni da Euro 5	1	438	34	Banca Intesa	76,05		
8 Banca Primavera S.p.A. - Assago Capitale Euro 120.000.000 in azioni da Euro 1	1	70	-63	Banca Intesa IntesaBci e-Lab	11,56 88,44		
9 Banco Comercial e de Investimento Sudameris S.A. - San Paolo Capitale R\$ 844.367.472 in azioni senza valore nominale	1	306	46	Sudameris Distribuidora de Titulos e Val. Banco Sudameris Brasil	93,88 5,92	89,44 10,44	
10 Banco Sudameris Brasil S.A. - San Paolo Capitale R\$ 1.138.689.238 in azioni senza valore nominale	1	361	27	Banque Sudameris SATA	93,91 0,67	94,38 0,65	
11 Banco Sudameris Colombia - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 24.871.922.800 in azioni da COP 400	1	24	-6	Banque Sudameris	73,60		
12 Banco Sudameris de Investimento S.A. - San Paolo Capitale R\$ 12.504.650 in azioni senza valore nominale	1	5	1	Banco Sudameris Brasil	99,99	99,98	
13 Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A. - Asunción Capitale PYG 38.613.335.000 in azioni da PYG 1.000	1	11	2	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	92,88 0,36		
14 Banco Wiese Sudameris S.A. - Lima Capitale PEN 847.816.732 in azioni da PEN 0,18	1	352	9	Lima Sudameris Holding Banque Sudameris	58,49 35,33	58,90 35,58	
15 Bankhaus Löbbecke & Co. KG - Berlino Capitale Euro 85.947.560,88	1	425	1	Banca Intesa Beteiligungsgesellschaft für das B.L.	98,78 1,22	74,00 26,00	
16 Banque Sudameris S.A. - Parigi Capitale Euro 545.152.937 in azioni senza valore nominale	1	127	-773	IntesaBci Holding International	99,98		
17 BCI Funding Corporation - Wilmington (Delaware) Capitale \$ 10.000 in azioni da \$ 1	1	0	0	IntesaBci Holding International	100,00		
18 BCI U.S. Funding LLC I (e) - Wilmington (Delaware) Capitale \$ 10.000.000 in "common shares" da \$ 10.000	1	10	0	Banca Intesa	100,00		
19 BCI U.S. Funding LLC II (d) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 27.500.000 in "common shares" da Euro 1.000	1	28	0	Banca Intesa	100,00		
20 BCI U.S. Funding LLC III (e) - Wilmington (Delaware) Capitale GBP 6.000.000 in "common shares" da GBP 1.000	1	9	0	Banca Intesa	100,00		
21 Beteiligungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke - Berlino Capitale Euro 1.583.419,83	1	3	0	Banca Intesa	100,00		
22 C.R.L. - Compagnia Regionale Leasing - Terni Capitale Euro 4.800.000 in azioni da Euro 6	1	9	0	C. R. di Terni e Narni	99,95		
23 Caboto (International) S.A. - Lugano Capitale CHF 10.000.000 in azioni da CHF 1.000	1	7	0	Banca Intesa	100,00		
24 Caboto IntesaBci Sim S.p.A. - Milano Capitale Euro 412.464.000 in azioni da Euro 52	1	499	24	Banca Intesa	100,00		
25 Caboto Securities Limited - Londra Capitale GBP 10.000.000 in azioni da GBP 1	1	17	2	Caboto IntesaBci Sim	100,00		
26 Caboto U.S.A. Inc. - New York Capitale \$ 2.000.000 in azioni da \$ 100	1	1	-1	Caboto IntesaBci Sim	100,00		
27 Caridata S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.040.000 in azioni da Euro 0,52	1	9	1	Banca Intesa	60,00		
28 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. - Viterbo Capitale Euro 49.407.056,31 in azioni da Euro 0,51	1	86	5	Holding IntesaBci Centro	70,93	79,09	
29 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. - Ascoli Piceno Capitale Euro 70.755.020 in azioni da Euro 258,23	1	166	10	Holding IntesaBci Centro	66,00		

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
30 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biella Capitale Euro 117.500.000 in azioni da Euro 1	1	215	25	Banca Intesa	55,00		
31 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. - Città di Castello Capitale Euro 23.750.000 in azioni da Euro 0,50	1	43	1	Banca Intesa Holding IntesaBci Centro	15,00 64,24		
32 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. - Foligno Capitale Euro 17.720.820 in azioni da Euro 0,52	1	60	5	Holding IntesaBci Centro Carivita	70,47 0,06		
33 Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Parma Capitale Euro 500.000.000 in azioni da Euro 1	1	866	138	Banca Intesa	100,00		
34 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 47.339.291 in azioni da Euro 51,65	1	148	5	Holding IntesaBci Centro	85,00		
35 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 35.070.334 in azioni da Euro 1	1	53	4	Holding IntesaBci Centro	59,44	65,31	
36 Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. - Terni Capitale Euro 21.000.000 in azioni da Euro 6	1	82	8	Banca Intesa	75,00		
37 Central-European International Bank Ltd. - Budapest Capitale HUF 23.500.000.000 in azioni da HUF 1.000	1	290	30	IntesaBci Holding International	100,00		
38 CIB Credit Co. Ltd. - Budapest Capitale HUF 50.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	1	3	3	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00		
39 CIB Investment Fund Management Rt. - Budapest Capitale HUF 300.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	2	1	Central-European International Bank CIB Securities CIB Service	93,33 6,66 0,01		
40 CIB Leasing Rt. - Budapest Capitale HUF 1.520.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	13	5	Central-European International Bank CIB Rent CIB Service	1,31 98,68 0,01		
41 CIB Real Estate Rt - Budapest Capitale HUF 50.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	1	1	1	CIB Leasing CIB Credit	98,00 2,00		
42 CIB Rent Rt. - Budapest Capitale HUF 1.800.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	9	1	Central-European International Bank CIB Securities	98,89 1,11		
43 CIB Securities Rt. - Budapest Capitale HUF 4.400.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	29	2	Central-European International Bank CIB Service	26,00 74,00		
44 CIB Service Rt. - Budapest Capitale HUF 16.333.500.000 in azioni ordinarie da HUF 10.000	1	66	1	Central-European International Bank CIB Leasing	99,99 0,01		
45 Comit Investments (Ireland) Ltd - Dublino Capitale Euro 7.625 in azioni da Euro 76,25	1	119	5	Banca Intesa	99,21		
46 Depositos S.A. - Lima Capitale PEN 36.035.670 in azioni da PEN 10	1	11	1	Banco Wiese Sudameris	99,98		
47 E.TR. - Esazione Tributi S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 1	1	7	-9	IntesaBci Riscossione Tributi	100,00		
48 Epsilon SGR S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.080.000 in azioni da Euro 0,52	1	3	0	Nextra Investment Management	84,37		
49 Esa.Tri. - Esazione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Euro 18.049.586,88 in azioni da Euro 0,52	1	60	17	IntesaBci Riscossione Tributi	66,68		
50 Finanziaria B.T.B. S.p.A. - Trento Capitale Euro 56.832.922 in azioni da Euro 0,52	1	63	5	Banca Intesa	99,29		
51 Finreme S.I.M. S.p.A. - Milano Capitale Euro 15.600.000 in azioni da Euro 52	1	16	-1	Banca Intesa	100,00		
52 Fundsworld Financial Service Ltd. - Dublino Capitale Euro 268.780 in azioni da Euro 1,25	1	8	-4	IntesaBci e-Lab	85,25		
53 Holding IntesaBci Centro S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 560.259.150 in azioni da Euro 1	1	591	13	Banca Intesa	97,11		
54 Immobiliare Maram S.r.l. - Milano Capitale Euro 4.625.000	1	30	0	Banca Intesa	100,00		
55 IMSA - Inversiones Mobiliarias S.A. - Lima Capitale PEN 311.107.216 in azioni da PEN 0,35	1	30	-54	Banque Sudameris	97,29		
56 Intesa Bank Overseas Ltd. - Grand Cayman Capitale \$ 10.000.000 in azioni da \$ 1	1	11	0	Banca Intesa	100,00		
57 Intesa Holding Asset Management S.p.A. - Milano Capitale Euro 46.668.752 in azioni da Euro 52	1	231	71	Banca Intesa C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Spoleto C.R. di Terni e Narni	85,79 0,28 0,28 0,28 0,28 0,28		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
58 Intesa Leasing S.p.A. - Milano Capitale Euro 33.875.895,56 in azioni da Euro 0,52	1	190	18	Banca Intesa	99,44		
59 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. ^(f) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 46.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	43	-1	Banca Intesa	100,00		
60 Intesa Preferred II Capital Company L.L.C. ^(g) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 4.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	4	0	Banca Intesa	100,00		
61 IntesaBci Bank (Suisse) - Zurigo Capitale CHF 100.000.000 in azioni da CHF 1.000	1	83	0	IntesaBci Holding International	100,00		
62 IntesaBci Bank Ireland Plc. - Dublino Capitale Euro 8.000.000 in azioni da Euro 50	1	373	-3	Banca Intesa	99,99		
63 IntesaBci Canada - Toronto Capitale CAD 107.900.000 in azioni senza valore nominale	1	65	-2	IntesaBci Holding International	100,00		
64 IntesaBci Capital and Finance Ltd - Dublino Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 1.000	1	930	0	IntesaBci Holding International	99,00		
65 IntesaBci e.Lab S.p.A. - Milano Capitale Euro 239.200.000 in azioni da Euro 52	1	144	-60	Banca Intesa	100,00		
66 IntesaBci Fiduciaria S.i.m. S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.200.000 in azioni da Euro 52	1	9	2	Banca Intesa	100,00		
67 IntesaBci Formazione S.c.p.a. - Milano Capitale Euro 520.000 in azioni da Euro 52	1	2	1	Banca Intesa Banca di Trento e di Bolzano Banca Primavera Banca Popolare FriulAdria Caboto IntesaBci Sim C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Città di Castello C.R. di Parma e Piacenza C.R. di Rieti Intesa Leasing IntesaBci Fiduciaria S.i.m. IntesaBci Gestione Crediti IntesaBci Sistemi e Servizi S.I.R.E.F.	72,50 3,00 1,00 3,00 3,00 1,00 1,00 1,00 5,00 1,00 1,00 0,50 0,50 3,00 0,50		
68 IntesaBci Formazione Sud S.c.p.a. - Napoli Capitale Euro 103.300 in azioni da Euro 51,65	1	0	0	Banca Intesa Holding IntesaBci Centro IntesaBci Formazione	10,00 37,55 51,00		
69 IntesaBci Gestione Crediti S.p.A. - Milano Capitale Euro 326.349.348 in azioni da Euro 52	1	268	-58	Banca Intesa	100,00		
70 IntesaBci Holding International S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 3.535.366,144 in azioni da Euro 512	1	2.161	-769	Banca Intesa	99,99		
71 IntesaBci Immobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.000.000 in azioni da Euro 1	1	5	0	Banca Intesa IntesaBci Gestione Crediti	90,00 10,00		
72 IntesaBci Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.000.000.000 in azioni da Euro 1.000	1	1.097	94	Banca Intesa	100,00		
73 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 11.000.000 in azioni da Euro 1	1	9	-1	Banca Intesa	100,00		
74 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust - New York Capitale Euro 1.000 in azioni da Euro 1.000	1	0	0	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00		
75 IntesaBci Riscossione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Euro 76.500.000 in azioni da Euro 0,51	1	88	8	Banca Intesa	100,00		
76 IntesaBci Sec. S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 100	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
77 IntesaBci Sec. 2 S.r.l. - Milano Capitale Euro 15.000 in azioni da Euro 512	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
78 IntesaBci Sec. Npl S.p.A. - Milano Capitale Euro 129.000 in azioni da Euro 100	1	0	0	Caboto IntesaBci Sim	60,00		
79 IntesaBci Sistemi e Servizi S.p.A. - Milano Capitale Euro 296.566.400 in azioni da Euro 52	1	298	1	Banca Intesa	100,00		
80 IntesaTrade Sim - Milano Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 16	1	24	-6	IntesaBci e.Lab	100,00		
81 Investholding d.o.o. - Karlovac Capitale HRK 30.000.000	1	5	0	Privredna Banka Zagreb	56,38		
82 Leasreal a.s. - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 10.000	1	1	-2	Vseobecna Uverova Banka	100,00		-
83 Lima Sudameris Holding S.A. - Lima Capitale PEN 802.000.050 in azioni da PEN 0,40	1	94	-121	Banque Sudameris IMSA	47,38 43,95		
84 Luxicav Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	0	0	Société Européenne de Banque	99,97		

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
85 Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. - Milano Capitale Euro 10.400.000 in azioni da Euro 0,52	1	19	1	Banca Intesa	100,00		
86 Medimurska Banka d.d. - Čakovec Capitale HRK 127.900.000 in azioni da HRK 400	1	21	1	Privredna Banka	96,39	98,07	
87 Mediofactoring S.p.A. - Milano Capitale Euro 53.696.032 in azioni da Euro 52	1	166	22	Banca Intesa	100,00		
88 Nextra Alternative Investments S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 130	1	4	0	Banca Intesa Nextra Investment Management S.G.R.	10,00 90,00		
89 Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 24.172.200 in azioni da Euro 51,65	1	176	54	Banca Intesa Intesa Holding Asset Management S.G.R.	32,05 67,95		
90 PBZ American Express d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000	1	15	9	Privredna Banka Zagreb	100,00		
91 PBZ American Express i. dr. d.o.o. - Skopje Capitale Mad 320.000	1	0	0	PBZ American Express - Zagreb	95,00		
92 PBZ Invest d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000	1	1	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
93 PBZ Kapital d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 400.000	1	0	0	Privredna Banka Zagreb	100,00		
94 PBZ Leasing d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 20.000	1	2	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
95 PBZ Nekretnine d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 250.000	1	1	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
96 Phönix KG - Berlino Capitale Euro 43.459.809,90	1	44	0	Banca Intesa Beteiligungsgesellschaft für das B.L.	98,78 1,22		
97 Private Equity International S.A. (ex Neuf) - Lussemburgo Capitale Euro 13.000.000 in azioni da Euro 26	1	279	5	Banca Intesa	99,99		
98 Privredna Banka Zagreb d.d. - Zagreb Capitale HRK 1.666.000.000 in azioni da HRK 100	1	406	71	IntesaBci Holding International	76,30		
99 Privredna Banka - Laguna Banka d.d. - Porec Capitale HRK 60.014.000 in azioni da HRK 3.700	1	12	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
100 Prontofund Advisory S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	2	1	Banca Intesa Société Européenne de Banque	99,97 0,03		
101 Realitna Spolocnost VUB Spol. S.r.o. - Bratislava Capitale SKK 52.000.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
102 Riadria Banka d.d. - Rijeka Capitale HRK 165.813.000 in azioni da HRK 300	1	28	4	Privredna Banka Zagreb	77,98	85,01	
103 Sailview Company - Dublino Capitale IEP 4.725.384 in azioni da IEP 1	1	6	0	Private Equity International	99,99		
104 SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo Capitale R\$ 19.584.177 in azioni da R\$ 1	1	0	-2	Banque Sudameris	99,99		
105 S.Es.I.T. Puglia - Servizio Esazione Imposte e Tributi S.p.A. - Bari Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 1	1	-1	-4	IntesaBci Riscossione Tributi	64,99		
106 Se. Ri. T. Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 2.601.300 in azioni da Euro 26	1	3	0	C.R. Rieti	100,00		
107 Servitia S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 1.000.000 in azioni senza valore nominale	1	2	0	Société Européenne de Banque	99,99		
108 Servizi Riscossione Tributi S.p.A. - Terni Capitale Euro 2.582.580 in azioni da Euro 5,16	1	2	-1	C.R. Spoleto C.R. di Terni e Narni	0,03 99,97		
109 Setefi S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.450.000 in azioni da Euro 52	1	52	22	Banca Intesa	100,00		
110 SIM Co.Ge.F. S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.350.000 in azioni da Euro 500	1	7	-2	Banca Intesa	55,00		
111 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria - S.I.R.E.F. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	1	6	2	Banca Intesa	100,00		
112 Société d'Investissements et de Financements Immobiliers - FINAMERIS S.A. - Parigi Capitale Euro 762.245 in azioni da Euro 15,24	1	1	0	Banca Commerciale Italiana (France)	99,99		
113 Société Européenne de Banque S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 45.000.000 in azioni senza valore nominale	1	101	16	IntesaBci Holding International	99,99		
114 Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L. - Parigi Capitale Euro 180.000 in azioni da Euro 40	1	1	0	Banque Sudameris	99,56		

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
115 Sudameris – Sociedade de Fomento Comercial e de Serviços Ltda Barueri (San Paolo) Capitale R\$ 2.200.000 in quote da R\$ 1	1	1	1	Sudameris Arrendamento Mercantil	99,99		
116 Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Serviços S.A. - Barueri (San Paolo) Capitale R\$ 5.550.000 in azioni senza valore nominale	1	6	2	Banco Sudameris Brasil	100,00		
117 Sudameris Agencia de Valores S.A. - Santiago Capitale CLP 261.464.696 in 1.000 azioni senza valore nominale	1	1	0	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00		
118 Sudameris Arrendamento Mercantil S.A. - Alphaville (San Paolo) Capitale R\$ 199.748.686,43 in azioni senza valore nominale	1	65	6	Banco Sudameris Brasil	99,83		
119 Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários S.A. - San Paolo Capitale R\$ 6.200.000 in azioni senza valore nominale	1	6	0	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	100,00		
120 Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários S.A. - San Paolo Capitale R\$ 811.487.209 in azioni senza valore nominale	1	294	40	Banco Sudameris Brasil	99,99		
121 Sudameris Empreendimentos e Serviços Ltda - Santo Amaro (San Paolo) Capitale R\$ 100.000.000 in quote da R\$ 1	1	33	0	Banco Sudameris Brasil Sudameris Arrendamento Mercantil Sudameris Distribuidora de Títulos ... Sudameris Corretora de Câmbio e ... Sudameris Sociedade de Fomento ...	97,20 2,00 0,80 n.s. n.s.		
122 Sudameris Leasing S.A. - Santiago Capitale CLP 1.564.230.657 in 1.000 azioni senza valore nominale	1	3	0	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00		
123 Vseobecna Uverova Banka a.s. - Bratislava Capitale SKK 12.978.108.000 in azioni da SKK 1.000	1	401	33	IntesaBci Holding International	94,47		
124 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		-
125 VUB Factoring a.s. - Bratislava Capitale SKK 238.912.000 suddiviso in azioni da SKK 32.000	1	2	-4	Vseobecna Uverova Banka	97,38		-
126 VUB Leasingova a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 in azioni da SKK 1.000.000	1	1	-3	Vseobecna Uverova Banka	100,00		-
127 VUB Real a.s. - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	0	0	Realitná Spolocnost	100,00		-
128 Wiese Bank International - George Town Capitale \$ 21.678.000 in azioni da \$ 1.000	1	0	-1	Banco Wiese Sudameris	100,00		
129 Wiese Inversiones Financieras S.A. - Lima Capitale PEN 10.472.078 in azioni da PEN 1	1	1	-5	Banco Wiese Sudameris	99,70		
130 Wiese Sudameris Leasing - San Isidro Capitale PEN 140.000.000 in azioni da PEN 50	1	45	3	Banco Wiese Sudameris	99,82		
A. Imprese incluse nel consolidamento							
A. 2 Metodo proporzionale							
1 Carinord 1 S.p.A. - Alessandria Capitale Euro 64.439.024 in azioni da Euro 0,52	7	219	0	Banca Intesa	50,00		
2 Cassa di Risparmio di Alessandria - Alessandria Capitale Euro 61.920.000 in azioni da Euro 5,16	7	145	5	Carinord 1	80,00		
3 Carinord 2 S.p.A. - Milano Capitale Euro 110.754.644 in azioni da Euro 0,52	7	219	5	Banca Intesa	41,14		
4 Cassa di Risparmio della Spezia - La Spezia Capitale Euro 76.180.000 in azioni da Euro 0,52	7	159	5	Carinord 2	68,09		
5 Cassa di Risparmio di Carrara - Carrara Capitale Euro 31.762.290 in azioni da Euro 516,46	7	93	4	Carinord 2	90,00		
6 Se. Ri. T. La Spezia - La Spezia Capitale Euro 5.164.800 in azioni da Euro 2	7	5	0	C.R. della Spezia	100,00		
7 Stavebna Sporitelna VUB Wustenrot a.s. - Bratislava Capitale SKK 500.000.000 in azioni da SKK 500.000	7	21	6	Vseobecna Uverova Banka	50,00		
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto							
B. 1 Controllate							
1 Adria Investing d.d. (in liquidazione) - Zagreb Capitale HRK 97.104.600 in azioni da HRK 900	1	14	0	Riadria Banka Privredna Banka Zagreb	44,73 41,21	51,50 47,44	

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
2 Agricola Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.100.000 in azioni da Euro 1	1	0	-4	Banca Intesa	99,99		
3 Charta Srl - Sant'Agata sul Santerno Capitale Euro 37.500	1	0	0	IntesaBci e-Lab	70,00		
4 CIB Insurance Broker Kft. - Budapest Capitale HUF 10.000.000	1	0	0	CIB Leasing	100,00		
5 Conser S.p.A. - Bari Capitale Euro 200.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	S.Es.I.T. Puglia	51,00		
6 Fiduciaria Sudameris S.A. - FIDUAMERIS - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 3.368.187.000 in azioni da COP 1.000	1	1	0	Banco Sudameris Colombia Banque Sudameris	94,99 5,01		
7 IAIS4 S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 3.000.000 in azioni da Euro 1	1	1	-1	E.TR. - Esazione Tributi	67,50		
8 Intesa Renting S.p.A. - Milano Capitale Euro 3.000.000 in azioni da Euro 1	1	3	0	Intesa Leasing	65,00		
9 IntesaBci Learning S.p.A. - Foligno Capitale Euro 104.000 in azioni da Euro 52	1	0	0	Banca Intesa C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	96,50 1,50 0,50		
10 Intesa Vita S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000.000 in azioni da Euro 5	1	175	18	Banca Intesa	80,00		
11 La Centrale Consulenza Srl - Milano Capitale Euro 15.000 in azioni da Euro 0,50	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
12 PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Company - Zagreb Capitale HRK 56.000.000 in azioni da HRK 1.000	1	7	0	Privredna Banka Zagreb	50,00		
13 Sudameris Asset Management Ltda - Alphaville - Barueri Capitale R\$ 400.000	1	0	0	Banco Comercial e de Investimento Sudameris Banco Sudameris Brasil	90,00 10,00		
14 Sudameris Inversiones y Proyectos - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 344.490.000 in azioni da COP 1.000	1	0	0	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	94,99 5,00		
15 Sudameris Valores S.A. Sociedad de Bolsa (4) - Buenos Aires Capitale ARP 3.619.500 in azioni da ARP 1	1	2	0	Banco Sudameris Argentina	99,99		
16 Wiese Sudameris Fondos S.A. - Lima Capitale PEN 3.527.416 in azioni da PEN 1	1	2	1	Banco Wiese Sudameris	100,00		
17 Wiese Sudameris Sociedad Agente de Bolsa - S.A. - Lima Capitale PEN 4.895.201 in azioni da PEN 1	1	1	0	Banco Wiese Sudameris	100,00		
18 Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A. - Lima Capitale PEN 22.593.000 in azioni da PEN 1	1	7	0	Banco Wiese Sudameris	100,00		
B. 2 Associate							
1 Agos Itafinco S.p.A. - Milano Capitale Euro 57.309.200 in azioni da Euro 520	8	125	20	Banca Intesa	40,00		
2 ASSIBA - Società di Assicurazioni S.p.A. - Milano Capitale Euro 110.000.000 in azioni da Euro 5	8	137	13	Banca Intesa	49,00		
3 Banco de Investimento Imobiliario (e relativo Gruppo) - Lisbona Capitale Euro 157.000.000 in azioni da Euro 1	8	180	18	Banca Intesa	30,10		
4 Car World Italia S.p.A. (9) (1) - Milano Capitale Euro 8.760.000 in azioni da Euro 146	8	13	2	Banca Intesa	30,00		
5 Caralt S.p.A. - Alessandria Capitale Euro 2.582.500 in azioni da Euro 51,65	8	4	0	Banca Intesa	35,00		
6 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (1) - Chieti Capitale Euro 52.000.000 in azioni da Euro 0,52	8	159	4	Banca Intesa	20,00		
7 Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. (1) - Teramo Capitale Euro 26.000.000 in azioni da Euro 0,52	8	227	9	Banca Intesa	20,00		
8 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Fermo Capitale Euro 39.241.087,50 in azioni da Euro 51,65	8	140	4	Banca Intesa	33,33		
9 Compagnie Monégasque de Banque S.A.M. - Monte Carlo Capitale Euro 111.110.000 in azioni da Euro 200	8	192	22	IntesaBci Holding International	33,86		
10 Companhia de Crédito Financiamento e Investimento Renault do Brasil S.A. - Bela Vista (San Paolo) Capitale R\$ 47.800.000 in azioni senza valore nominale	8	19	4	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	39,85	40,00	
11 Ente Nazionale Sementi Elette - Milano Fondo di dotazione Euro 34.071,23	8	0	0	Banca Intesa	49,41		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
12 Euromilano S.p.A. (1)(*) - Milano Capitale Euro 6.500.000	8	14	0	Banca Intesa	37,50		
13 FIDIA – Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A. - Milano Capitale Euro 15.600.000 in azioni da Euro 520	8	16	0	Banca Intesa	25,00		
14 First Skelligs International Finance Company Ltd. - Dublino Capitale Lire 1.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	2	1	Banca Intesa	33,33		
15 Lo.Se.Ri. - Lombarda Servizi di Riscossione S.p.A. (1) - Cremona Capitale Euro 2.777.166 in azioni da Euro 0,52	8	4	0	Banca Intesa	30,50		
16 Luxiprivilege Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	8	0	0	Société Européenne de Banque	50,00		
17 Parmafactor S.p.A. (1) - Collecchio Capitale Euro 5.160.000 in azioni da Euro 10	8	7	1	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza	10,00 10,00		
18 Po Vita Assicurazioni S.p.A. - Parma Capitale Euro 50.000.000 in azioni da Euro 1	8	58	2	C.R. di Parma e Piacenza	50,00		
19 PREVINET - Servizi per la previdenza (1) - Mogliano Veneto Capitale Euro 5.164.600 in azioni da Euro 516,46	8	11	3	Banca Intesa	45,50		
20 Selezione Terza S.r.l. (1) - Milano Capitale Euro 10.000	8	0	0	Banca Intesa	50,00		
21 Servizi Assicurativi Padano S.r.l. (1) - Parma Capitale Euro 91.800	8	0	0	C.R. di Parma e Piacenza	40,00		
22 Shoplà S.p.A. - Milano Capitale Euro 6.610.000 in azioni da Euro 10	8	5	-3	Intesa e.Lab	50,00		
23 So.Ri.T S.p.A. (1) - Foligno Capitale Euro 2.590.000 in azioni da Euro 2,59	8	1	-1	C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	7,02 12,47 3,46		
24 Sudameris Generali C.ia de Seguros e Previdência Privada (2) - San Paolo Capitale R\$ 3.900.000 in azioni senza valore nominale	8	5	2	Banco Sudameris de Investimento	50,00		
25 Termomeccanica S.p.A. (4)(1) - La Spezia Capitale Euro 3.096.000 in azioni da Euro 5,16	8	32	3	Banca Intesa	32,32		
C. Altre partecipazioni rilevanti							
C. 1 Controllate							
1 Atlantis Sociedad Anonima (1)(*) - Buenos Aires Capitale ARP 78.574.090 in azioni da ARP 1	1	72	-3	Banque Sudameris IntesaBci Holding International	81,25 18,75		11
2 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (4) - Chiavari Capitale Euro 36.400.000 in azioni da Euro 0,52	1	216	19	Banca Intesa	69,62		138
3 Banco Sudameris Argentina S.A. (1)(*) - Buenos Aires Capitale ARP 122.023.900 in azioni da ARP 100	1	64	0	Banque Sudameris Atlantis Sociedad Anonima	20,01 79,99		-
4 BCILUX CONSEIL S.A. (4)(*) - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	0	0	IntesaBci Bank (Suisse) Société Européenne de Banque	50,00 50,00		0
5 Bil Servizi Finanziari S.p.A. (*) - Milano Capitale Euro 160.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	Banca Intesa	100,00		0
6 Biverbroker S.r.l. (1)(*) - Biella Capitale Euro 46.800	1	0	0	C.R. di Biella e Vercelli	55,00		0
7 Capital Servis a.s. (in liquidazione) (**) - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 10.000	1	0	0	Realitna Spolocnost	100,00		-
8 Cartitalia S.r.l. (in fallimento) (*) - Firenze Capitale Euro 46.481	1	0	0	Cormano	51,00		-
9 Cofragef S.A. (in liquidazione) (**) - Parigi Capitale Euro 38.112 in azioni da Euro 15,24	1	0	0	Banca Intesa (France)	99,76		0
10 Consul Service S.r.l. (in liquidazione) (**) - Cagliari Capitale Euro 16.320	1	0	0	Banca Cis	98,41		-
11 Consult-Ameris S.A. (*) - Montevideo Capitale \$ 8.000 in azioni da \$ 100	1	0	0	Banque Sudameris	100,00		0
12 Cormano S.r.l. (*) - Olgiate Olona Capitale Euro 25.800	1	0	0	Banca Intesa	70,82		-
13 Cotonificio di Solbiate S.p.A. (in liquidazione) (**) - Olgiate Olona Capitale Euro 6.502.500 in azioni da Euro 0,51	1	n.d.	n.d.	Cormano	92,69		-

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
14 Del Mar S.A. (*) - Miraflores Capitale PEN 52.170.440 in azioni da PEN 10	1	11	-1	Banco Wiese Sudameris	56,69		6
15 Finanziaria Colonna S.r.l. (*) - Roma Capitale Euro 10.000	1	0	0	Banca Intesa	100,00		0
16 Finech a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 46.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	0	0	Realitna Spolocnost Vseobecna Uverova Banka	91,30 8,70		0
17 International Business Consulting Zao (S) - Mosca Capitale Rur 60.000.000 in azioni da Rur 3.000.000	1	2	0	Banca Intesa	55,00		1
18 Inversiones Sudameris C.A. (S) (*) - Caracas Capitale VEB 300.000.000 in azioni da VEB 1.000	1	0	0	Banque Sudameris	99,97		-
19 Inversiones Sudameris Chile Ltda (*) - Santiago Capitale CLP 38.040.000 in azioni senza valore nominale	1	0	0	Banque Sudameris Sudameris Inmobiliaria	83,33 16,67		0
20 Löbco Immobilien- und Handelsgesellschaft (S) (*) - Berlino Capitale Euro 51.129,18	1	0	0	Bankhaus Löffbecke	100,00		0
21 Novacarta S.r.l. (in liquidazione) (**) - Olgiate Olona Capitale Euro 129.000	1	n.d.	n.d.	Cormano	99,90		-
22 Palazzo Legnazzi S.r.l. Unipersonale (in liquidazione) (**) - Milano Capitale Euro 2.550.000	1	0	0	Agricola Investimenti	100,00		
23 PBZ Im - Und Export Handel Service GmbH (in liquidazione) (**) - Francoforte sul Meno Capitale Euro 131.107	1	n.d.	n.d.	Privredna Banka Zagreb	100,00		0
24 PBZ Trading (in liquidazione) (**) - Mosca Capitale RUR 11.860 in azioni da RUR 10	1	n.d.	n.d.	PBZ Im - Und Export Handel Service	100,00		-
25 Petrochemical Investments Ltd. (1) (*) - George Town Capitale USD 22.000.000 in azioni da USD 1	1	30	1	Banca Intesa	100,00		21
26 RS a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	0	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		0
27 Safinvest Finanziaria S.p.A. (in liquidazione) (**) - Olgiate Olona Capitale Euro 1.530.000 in azioni da Euro 0,51	1	n.d.	n.d.	Cormano	99,67		-
28 Scala Advisory S.A. (*) - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	0	0	Banca Intesa Société Européenne de Banque	99,97 0,03		0
29 SEB Trust Limited (*) - St Helier Jersey Capitale Euro 410.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	Société Européenne de Banque	99,99		0
30 SHI-MI S.A. (S) - Lussemburgo Capitale Euro 10.206.208 in azioni da Euro 512	1	20	9	Banca Intesa	99,99		16
31 Sphera S.a.r.l. (*) - Parigi Capitale Euro 7.622	1	0	0	Banca Intesa (France)	100,00		0
32 Spolocnost Pre Bankovu Ochranu a.s. (*) - Zilina Capitale SKK 40.000.000 in azioni da SKK 1.000.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		1
33 Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A. (*) - Assuncion Capitale PYG 1.305.000.000 in azioni da PYG 1.000	1	0	0	Banco Sudameris Paraguay	70,00		0
34 Sudameris Capital Markets S.A. (S) (*) - Buenos Aires Capitale ARP 178.650 in azioni da ARP 1	1	1	0	Banque Sudameris	99,72		-
35 Sudameris Casa de Bolsa S.A. (*) - Asuncion Capitale PYG 100.000.000 in azioni da PYG 1.000.000	1	69	5	Banco Sudameris Paraguay	49,00		-
36 Sudameris Inmobiliaria S.A. (S) (*) - Panama Capitale \$ 100.000 in azioni da \$ 100	1	0	0	Banque Sudameris	100,00		-
37 Sudameris Inversora Argentina Sociedad Gerente de Fondos Comunes de Inversion S.A. (S) (*) - Buenos Aires Capitale ARP 130.000 in azioni da ARP 1	1	0	0	Banco Sudameris Argentina Atlantis Sociedad Anonima	99,99 0,01		0
38 Sudameris Investment Chile S.A. (*) - Santiago Capitale CLP 2.453.717.315 in azioni senza valore nominale	1	5	-1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	99,99 0,01		3
39 Sudpar International Inc. (S) (*) - George Town (Cayman Islands) Capitale \$ 125.000 in azioni da \$ 1	1	0	0	Banque Sudameris	100,00		0
40 Sudameris Securities Inc. (S) - Miami Capitale \$ 5.000	1	0	0	Banque Sudameris	100,00		0
41 Technicky Servis a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 7.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	0	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		0
							197

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
C. 2 Associate							
1 Alfieri Associated Investors Servicios de Consultoria S.A. (¶) (†) - Madeira Capitale 80.800 in azioni da Euro 100	8	76	9	Banca Intesa	19,80	20,00	31
2 Alstom Power d.o.o. (*) - Karlovac Capitale HRK 27.821.000 in 2 azioni da HRK 13.910.500	8	5	1	Investholding - Karlovac	20,06		-
3 Asociacion Los Portales de Ceres (¶) (*) - Lima Capitale PEN 5.179.500 in azioni senza valore nominale	8	2	0	Banco Wiese Sudameris	20,00		0
4 Bci Sodic Trade Finance Ltd. (*) - Londra Capitale \$ 5.000.000 in azioni da \$ 1	8	4	0	IntesaBci Holding International	50,00		2
5 Bolzoni S.p.A. (¶) (†) - Podenzano Capitale Euro 5.319.149 in azioni da Euro 1	8	16	2	Banca Intesa	28,36		12
6 Burza Cennych Papierov v Bratislave a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 113.850.000 suddiviso in azioni da SKK 11.385	8	3	0	Vseobecna Uverova Banka	20,20		1
7 Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l. (*) - Spezzano della Sila Capitale Euro 16.455	8	0	0	IntesaBci Formazione Sud	20,00		0
8 Cantiere Darsena Italia S.p.A. (in concord. prev.) (†) (**) - Viareggio Capitale Euro 2.550.000 in azioni da Euro 0,51	8	-10	0	Banca Intesa	20,00		-
9 Capitale e Sviluppo S.p.A. (¶) (*) - Perugia Capitale Euro 4.390.250 in azioni da Euro 51,65	8	4	0	C.R. di Foligno C.R. di Spoleto C.R. di Terni e Narni	9,76 9,76 9,76		0 0 0
10 Castello di Udine S.p.A. (†) (*) - San Giorgio di Nogaro Capitale Euro 7.752.000 in azioni da Euro 0,51	8	5	-1	Banca Popolare FriulAdria	30,00		1
11 Cedacri Ovest S.p.A. (†) (*) - Castellazzo Bormida Capitale Euro 7.461.300 in azioni da Euro 35,53	8	9	1	C.R. di Biella e Vercelli	23,08		2
12 Chess Ventures Ltd (*) - Grand Cayman Capitale USD 20.000.000	8	n.d.	n.d.	IntesaBci e.lab	49,75		3
13 Cidipi S.p.A. (¶) (¶) - Milano Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 1	8	10	-14	Banca Intesa	30,00		7
14 Companhia de Arrendamento Mercantil Renault do Brasil S.A. (*) - San Paolo Capitale R\$ 7.000.000 in azioni senza valore nominale	8	2	0	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	39,81	39,84	1
15 Dante Prini S.p.A. (in liquidazione) (¶) (†) (**) - Montano Lucino Capitale Euro 5.164.569 in azioni da Euro 0,52	8	14	-2	Banca Intesa	32,50		-
16 E. Gilardi & C. S.r.l. (in liquidazione) (†) (**) - Novara Capitale Euro 51.480	8	0	0	C.R. di Biella e Vercelli	30,00		-
17 Ecc Holding S.r.l. (¶) (†) - Roma Capitale Euro 9.286.527 in azioni da Euro 1	8	44	0	Banca Intesa	31,14		10
18 Editrade S.A.C. (*) - San Isidro (Lima) Capitale PEN 11.659.600 in azioni da PEN 100	8	-1	0	Wiese Inversiones Financieras	22,50		-
19 Eutron S.p.A. (¶) (†) - Treviso Capitale Euro 2.730.000 in azioni da Euro 130	8	7	-1	Banca Intesa	20,00		10
20 F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. (¶) (†) - Milano Capitale Euro 2.917.215 in azioni da Euro 1	8	32	0	Banca Intesa	20,00		14
21 Galileo Holding S.p.A. (in liquidazione) (†) (**) - Marghera Capitale Euro 2.295.000 in azioni da Euro 0,51	8	-24	1	Banca Intesa C.R. della Provincia di Viterbo	28,98 5,88		-
22 GENSEB - Gen. & SEB Risk Service SA - (†) (*) Lussemburgo Capitale Euro 250.000 in azioni da Euro 25	8	0	0	Société Européenne de Banque	50,00		0
23 Giraglia Immobiliare S.p.A. (†) (¶) - Milano Capitale Euro 3.500.000 in azioni da Euro 1	8	4	-3	Banca Intesa	20,02		1
24 Ifas Gruppo S.p.A. (†) (¶) - Torino Capitale Euro 20.640.000 in azioni da Euro 5,16	8	11	-14	Banca Intesa	36,00		2
25 Immobiliare Lombarda S.p.A. (†) (¶) - Milano Capitale Euro 239.912.727,60 in azioni da Euro 0,40	8	213	-11	Banca Intesa	29,15		20
26 Immobiliare Palvareto S.r.l. (in liquidazione) (†) (**) - Cremona Capitale Euro 10.400	8	0	0	Banca Intesa	50,00		-
27 Infocorp S.A. (¶) (*) - San Isidro (Lima) Capitale PEN 4.485.265 in azioni da PEN 1	8	4	1	Banco Wiese Sudameris	20,73		1

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
28 Ipef Partners Limited ^(#) ⁽¹⁾ - Londra Capitale GBP 1.000 in azioni da GBP 1	8	0	0	Banca Intesa	40,50		-
29 Kingston Comercio International Ltda ^(#) ⁽¹¹⁾ - Madeira Capitale Euro 3.925.406	8	3	-1	Banca Intesa	25,13		-
30 Land S.p.A. (in liquidazione) ^(#) ⁽¹⁾ ^(**) - Vimodrone Capitale Euro 672.000 in azioni da Euro 1	8	0	-1	Banca Intesa	40,00		-
31 Mater-Bi S.p.A. ^(#) ⁽¹⁾ - Milano Capitale Euro 14.560.000 in azioni da Euro 0,52	8	31	0	Banca Intesa	34,48		11
32 Monte Mario 2000 S.r.l. ^(*) - Roma Capitale Euro 51.480	8	0	0	Finanziaria Colonna	47,50		-
33 Neubor Glass S.p.A. ⁽¹⁾ ^(*) - San Vito al Tagliamento Capitale Euro 1.550.000 in azioni da Euro 1	8	2	1	Banca Popolare FriulAdria	26,66		0
34 Obiettivo NordEst Sicav S.p.A. ⁽¹⁾ ^(*) - Venezia Capitale Euro 5.203.019 in azioni senza valore nominale	8	5	0	Banca Intesa	37,94		2
35 Office Chairs Participations S.a.r.l. ^(#) ⁽¹¹⁾ - Lussemburgo Capitale Euro 2.892.150 in azioni da Euro 25	8	2	-1	Banca Intesa	50,00		1
36 Pm S.r.l. (in liquidazione) ^(#) ⁽¹⁾ ^(**) - Milano Capitale Euro 98.000	8	0	0	Banca Intesa	29,00		-
37 Procesos Mc Perú S.A. ⁽²⁾ ^(*) - Lima Capitale PEN 14.967.414 in azioni da PEN 1	8	3	0	Banca Wiese Sudameris	50,00		1
38 Redbanc S.r.l. ⁽¹⁰⁾ ^(*) - Montevideo Capitale UYP 21.000 in azioni da UYP 4.200	8	0	0	Banque Sudameris	20,00		0
39 Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda ^(*) - San Paolo Capitale R\$ 363,63 in azioni da R\$ 0,000364	8	1	0	SATA	37,89		0
40 SIDER CORP S.A. ^(*) - Santa Anita Lima Capitale PEN 105.263.000 in azioni da PEN 1.000	8	72	-21	Wiese Inversiones Financieras	36,79		2
41 Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A. ⁽¹⁾ ⁽⁵⁾ - Milano Capitale Euro 454.546 in azioni da Euro 1	8	0	0	Banca Intesa	33,00		0
42 Tecno S.p.A. ^(#) ⁽¹⁾ - Milano Capitale Euro 12.577.500 in azioni da 5,16	8	13	0	Banca Intesa	38,46		4
43 The Maple Gas Development Corporation ⁽⁷⁾ ^(*) - San Isidro (Lima) Capitale \$ 15.000 in azioni da \$ 1	8	28	1	Wiese Inversiones Financieras	33,33		8
44 Vobitech Nv ^(#) ⁽¹⁾ - Rotterdam Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 1	8	5	-3	Banca Intesa	36,63		-
45 Zetesis.com S.p.A. (in liquidazione) ^(#) ⁽¹⁾ ^(**) - Sesto San Giovanni Capitale Euro 256.002 in azioni da Euro 1	8	6	-6	Banca Intesa	39,91		-
							147

^(c) Qualora diversa dalla quota in termini di diritti patrimoniali.

^(a) Tipo di rapporto:

- 1 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);
- 2 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria);
- 3 - controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci);
- 4 - altre forme di controllo;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - impresa associata.

^(b) Importo già compreso nel "Patrimonio netto" di cui alla precedente colonna.

^(c) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(d) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(e) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(f) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

- ⁽⁹⁾ Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 150.000.000 l'interessenza è del 2,60%.
- ^(*) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto il totale delle attività risulta non significativo.
- ^(**) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto è in corso di liquidazione.
- ⁽⁵⁾ Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto acquisita per recupero crediti.
- ⁽⁶⁾ Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto non operativa.
- ^(#) Rivenienti da attività di Merchant Banking.
- ⁽⁹⁾ Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto in corso di cessione.

Dati relativi al patrimonio e Utile, qualora non riferiti al 31 dicembre 2002:

- | | |
|--|--|
| ⁽¹⁾ Dati al 31 dicembre 2001 | ⁽⁷⁾ Dati al 30 giugno 2002 |
| ⁽²⁾ Dati al 30 novembre 2002 | ⁽⁸⁾ Dati al 28 giugno 2002 |
| ⁽³⁾ Dati al 31 ottobre 2002 | ⁽⁹⁾ Dati al 31 marzo 2002 |
| ⁽⁴⁾ Dati al 30 settembre 2002 | ⁽¹⁰⁾ Dati al 31 ottobre 2001 |
| ⁽⁵⁾ Dati al 31 agosto 2002 | ⁽¹¹⁾ Dati al 31 dicembre 2000 |
| ⁽⁶⁾ Dati al 31 luglio 2002 | |

Dettaglio delle altre partecipazioni

Tra le rimanenti partecipazioni detenute da Banca Intesa e dalle sue controllate si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio superiore a 5 milioni).

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
A. Banche			
Italia			
1 Banca d'Italia - Roma Capitale Euro 300.000.000	Banca Intesa	22,01	348
	C.R. di Parma e Piacenza	2,03	63
	C.R. di Biella e Vercelli	2,10	9
	C.R. di Alessandria	0,29	4
	C.R. di Ascoli Piceno	0,22	6
	C.R. di Foligno	0,10	3
	C.R. di Città di Castello	0,08	2
	C.R. della Provincia di Viterbo	0,08	2
	C.R. Spezia	0,09	1
	C.R. Carrara	0,03	-
	C.R. di Spoleto	0,03	-
	C.R. di Rieti	0,01	-
	C.R. di Terni e Narni	0,15	-
Estero			
1 Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG - Vienna Capitale Euro 1.608.866.103	Banca Intesa	0,68	117
2 Banco Comercial Portugues - Oporto Capitale Euro 2.326.714.877	Banca Intesa	4,91	383
	IntesaBci Holding International	2,52	286
3 Bre Bank - Varsavia Capitale PLN 91.882.000	IntesaBci Holding International	4,97	24
4 Commerzbank - Francoforte sul Meno Capitale Euro 1.408.751.234,80	Banca Intesa	1,21	106
	IntesaBci Holding International	0,84	66
B. Società finanziarie			
Italia			
1 Borsa Italiana S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.434.179,36	Banca Intesa	4,94	3
	C.R. di Biella e Vercelli	0,06	-
2 Hopa S.p.A. - Holding di partecipazioni aziendali - Brescia Capitale Euro 709.800.000	Banca Intesa	0,69	10
3 Linea Più S.p.A. - Prato Capitale Euro 10.000.016	Banca Intesa	15,03	10
Estero			
1 ETF Group S.A. - Massagno Capitale CHF 197.698.770	Banca Intesa	4,44	2
2 The Peru Privatisation Fund Limited - George Town Capitale \$ 737.251	Banque Sudameris	10,81	7
	Banco Wiese Sudameris	0,89	1

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
C. Altre società			
Italia			
1 21 Investimenti S.p.A. - Treviso Capitale Euro 58.142.760	Banca Intesa	11,23	14
2 Atos S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.270.000	Banca Intesa	10,00	5
3 Banksiel S.p.A. - Milano Capitale Euro 10.400.000	Banca Intesa	14,00	6
4 Digital Multimedia Technologies S.p.A. - Lissone Capitale Euro 722.256	Banca Intesa	8,65	5
5 Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A. - Trieste Capitale Euro 337.111.530	Banca Intesa	1,51	5
6 Holding di Partecipazioni Industriali S.p.A. - Milano Capitale Euro 760.559.800	Banca Intesa	1,83	28
7 Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano Capitale Euro 82.500.000	Banca Intesa	7,46	5
8 Italenergia Bis S.p.A. - Torino Capitale Euro 906.624.000	Private Equity International	10,65	373
9 Merloni Termosanitari S.p.A. - Fabriano Capitale Euro 41.845.000	Banca Intesa	6,05	22
10 Olimpia S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.562.596.150	Banca Intesa	10,00	520
11 Sole S.p.A. - Milano Capitale Euro 33.900.000	Banca Intesa	9,88	7
Estero			
1 Generandes Perù - San Isidro (Lima) Capitale PEN 1.116.564.007	Wiese Bank International	2,24	6
2 Ilpea Equity LLC - Chicago Capitale Euro 89.514.437	Banca Intesa	10,00	9
3 Nortel Inversora - Buenos Aires Capitale ARP 78.633.050	Banca Intesa	0,39	-
	Banque Sudameris	1,62	5
4 Mirror International Holding - Lussemburgo Capitale Euro 250.000	Private Equity International	5,89	19
	Banca Intesa	1,47	5
5 Usinas Siderurgica de Minas Gerais - Belo Horizonte Capitale Real 1.221.000	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	0,96	8
	Sudameris Arrendamento Mercantil	0,02	-
Totale			2.495

Il valore di bilancio delle rimanenti partecipazioni valutate al costo ammonta a 44 milioni. Le partecipazioni acquistate a scopo di *merchant banking* valutate al costo ammontano a 118 milioni.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo		Attività e passività verso altre partecipazioni	
a) Attività				
1. Crediti verso banche – di cui subordinati	–	147	8	2.045
2. Crediti verso enti finanziari – di cui subordinati	–	49	–	619
3. Crediti verso altra clientela – di cui subordinati	20	586	17	625
4. Obbligazioni e altri titoli di debito – di cui subordinati	72	72	29	402
b) Passività				
1. Debiti verso banche		37		244
2. Debiti verso enti finanziari		8		543
3. Debiti verso altra clientela		60		125
4. Debiti rappresentati da titoli		–		–
5. Passività subordinate		–		–
c) Garanzie e impegni				
1. Garanzie rilasciate		14		197
2. Impegni		–		1.219
3. Derivati su crediti		–		225

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Sottovoci	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
a) In banche		
1. quotate	838	138
2. non quotate	826	–
b) In enti finanziari		
1. quotate	6	–
2. non quotate	197	47
c) Altre		
1. quotate	67	6
2. non quotate	1.314	181
Totale	3.248	372

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni hanno avuto le seguenti movimentazioni:

Esistenze/Variazioni	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
A. Esistenze iniziali	3.783	971
B. Aumenti	1.115	43
<i>B1. Acquisti</i>	356	14
<i>B2. Riprese di valore</i>	1	2
<i>B3. Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B4. Altre variazioni</i>	758	27
C. Diminuzioni	(1.650)	(642)
<i>C1. Vendite</i>	(692)	(30)
<i>C2. Rettifiche di valore</i>	(250)	(5)
<i>di cui svalutazioni durature</i>	(250)	(5)
<i>C3. Altre variazioni</i>	(708)	(607)
D. Rimanenze finali	3.248	372
E. Rivalutazioni totali	2	-
F. Rettifiche totali	345	2.519

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

Esistenze/Variazioni	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	Totale
A. Esistenze iniziali	3.435	179	432	4.046
B. Aumenti	189	48	216	453
<i>B1. Acquisti</i>	133	37	188	358
<i>B2. Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B3. Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B4. Altre variazioni</i>	56	11	28	95
C. Diminuzioni	(643)	(59)	(217)	(919)
<i>C1. Vendite</i>	(382)	(7)	(8)	(397)
<i>C2. Rettifiche di valore:</i>				
<i>a) ammortamenti</i>	(125)	(36)	(180)	(341)
<i>b) svalutazioni durature</i>	(43)	-	(2)	(45)
<i>C3. Altre variazioni</i>	(93)	(16)	(27)	(136)
D. Rimanenze finali	2.981	168	431	3.580
E. Rivalutazioni totali	1.737	-	-	1.737
F. Rettifiche totali:	(1.479)	(400)	(1.367)	(3.246)
<i>a) ammortamenti</i>	(1.436)	(400)	(1.365)	(3.201)
<i>b) svalutazioni durature</i>	(43)	-	(2)	(45)

La tabella non comprende i beni in attesa di locazione finanziaria che ammontano a 671 milioni (402 milioni nel 2001).

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

Esistenze/Variazioni	Costi impianto	Costi di ristrutturazione immobili	Software	Avviamento	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	46	107	508	24	42	727
B. Aumenti	5	32	372	1	7	417
<i>B1. Acquisti</i>	5	32	371	1	7	416
<i>B2. Riprese di valore</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B3. Rivalutazioni</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B4. Altre variazioni</i>	-	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni	(25)	(50)	(312)	(13)	(26)	(426)
<i>C1. Vendite</i>	-	(2)	(4)	-	-	(6)
<i>C2. Rettifiche di valore:</i>						
<i>a) ammortamenti</i>	(22)	(38)	(252)	(13)	(24)	(349)
<i>b) svalutazioni durature</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C3. Altre variazioni</i>	(3)	(10)	(56)	-	(2)	(71)
D. Rimanenze finali	26	89	568	12	23	718
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	(83)	(137)	(623)	(194)	(57)	(1.094)
<i>a) ammortamenti</i>	(65)	(137)	(623)	(194)	(56)	(1.075)
<i>b) svalutazioni durature</i>	(18)	-	-	-	(1)	(19)

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 Composizione della voce 150 "Altre attività"

Sottovoci	
Contropartite contabili delle valutazioni operazioni "fuori bilancio"	16.366
Crediti verso l'Erario	2.255
Crediti per attività esattoriali	2.224
Attività per imposte anticipate	1.815
Premi pagati per opzioni in essere	1.802
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.182
Debitori diversi per operazioni in titoli	808
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	735
Partite viaggianti tra filiali	533
Valutazione impegno relativo a Banco Chiavari	246
Cauzioni in nome proprio e per conto terzi	237
Partite varie	2.056
Totale	30.259

5.2 Composizione della voce 160 "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	
Differenziali su contratti "fuori bilancio"	2.429
Interessi su crediti verso clientela	489
Interessi su titoli	452
Interessi su titoli impiegati in operazioni "pronti contro termine"	222
Interessi su crediti verso banche	180
Commissioni per servizi bancari e altri proventi	9
Altri ratei attivi	113
Totale	3.894

Risconti attivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	97
Disaggio emissione obbligazioni	54
Oneri su riporti e operazioni "pronti contro termine"	10
Interessi passivi su titoli emessi	9
Commissioni su collocamento obbligazioni	10
Affitti passivi	38
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	4
Spese amministrative	10
Altri oneri e spese	67
Totale	299

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Nel bilancio 2002 non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92, di portare i ratei e i risconti attivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interesse sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi – per specifica disposizione di Banca d'Italia – sono stati portati parte a incremento del valore dei titoli e parte tra i "crediti verso l'Erario".

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

Risconti attivi	
a) Crediti verso banche	7
b) Crediti verso clientela	201
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	1.492
Totale	1.700

Nell'ambito dei titoli derivanti da cartolarizzazione sono altresì inclusi 34 milioni di azioni o valori assimilati, che presentano anch'essi carattere di subordinazione.

SEZIONE 6 - I DEBITI

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	980
– <i>depositi liberi</i>	4.008
– <i>altre forme tecniche</i>	293
Totale a)	5.281
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi vincolati</i>	23.280
– <i>finanziamenti</i>	1.662
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	11.350
– <i>altre forme tecniche</i>	3.017
Totale b)	39.309
Totale	44.590

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

a) Operazioni "pronti contro termine"	11.350
b) Prestito di titoli	222

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>depositi a risparmio</i>	6.985
– <i>conti correnti</i>	75.623
– <i>altre forme tecniche</i>	90
Totale a)	82.698
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi a risparmio vincolati</i>	5.266
– <i>conti correnti vincolati</i>	11.580
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	10.435
– <i>altre forme tecniche</i>	3.664
Totale b)	30.945
Totale	113.643

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

a) Operazioni "pronti contro termine"	10.435
b) Prestito di titoli	180

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Sottovoci	
a) Obbligazioni	44.920
b) Certificati di deposito	
– a breve termine	8.762
– a medio termine	1.568
Totale b)	10.330
c) Altri titoli	
– assegni circolari	1.031
– altri	390
Totale c)	1.421
Totale	56.671

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

Sottovoci	
– Fondi ricevuti dallo Stato	55
– Fondi ricevuti dalle Regioni	11
– Fondi ricevuti da altri Enti Pubblici	22
Totale	88

SEZIONE 7 - I FONDI

Variazioni intervenute nella voce 70
"Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

A. Esistenze iniziali	1.407
B. Aumenti	189
<i>B1. Accantonamenti</i>	178
<i>B2. Altre variazioni</i>	11
C. Diminuzioni	(221)
<i>C1. Indennità corrisposte</i>	(96)
<i>C2. Anticipazioni concesse a norma di legge e di accordi contrattuali</i>	(84)
<i>C3. Quote destinate a gestioni esterne</i>	(25)
<i>C4. Altre variazioni</i>	(16)
D. Rimanenze finali	1.375

Variazioni intervenute nella voce 80/a
"Fondi di quiescenza e per obblighi simili"

A. Esistenze iniziali	372
B. Aumenti	34
<i>B1. Accantonamenti</i>	20
<i>B2. Altre variazioni</i>	14
C. Diminuzioni	(89)
<i>C1. Utilizzi</i>	(87)
<i>C2. Altre variazioni</i>	(2)
D. Rimanenze finali	317

7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

Fondo rischi su crediti	30
Fondo rischi su crediti per interessi di mora	20
Totale	50

7.2 Variazioni intervenute nell'esercizio della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

A. Esistenze iniziali	145
B. Aumenti	8
<i>B1. Accantonamenti</i>	6
<i>B2. Altre variazioni</i>	2
C. Diminuzioni	(103)
<i>C1. Utilizzi</i>	(69)
<i>C2. Altre variazioni</i>	(34)
D. Rimanenze finali	50

Variazioni intervenute nella sottovoce 80 c) "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri"

A.	Esistenze iniziali	78
B.	Aumenti	-
b1.	Accantonamenti dell'esercizio	-
b2.	Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	(3)
c1.	Utilizzi dell'esercizio	(3)
c2.	Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali	75

Come già precisato in sede di illustrazione dei criteri di consolidamento, il fondo è stato costituito in sede di primo consolidamento di Banca Cis quale differenza fra valore della partecipazione e quota di pertinenza del patrimonio della Banca, essendo tale divario conseguente alle non favorevoli prospettive reddituali ipotizzabili per la partecipata nei successivi esercizi, prima cioè che la completa integrazione nel Gruppo sia in grado di svilupparne un'adeguata redditività.

7.3 Composizione della sottovoce 80 d) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	Esistenze iniziali	Variazioni	Rimanenze finali
Fondo cause passive e revocatorie	556	(21)	535
Fondo oneri D.M. 158/2000	-	437	437
Fondo oneri per partecipazioni	222	156	378
Fondo per garanzie rilasciate ed impegni	311	2	313
Fondo oneri per il personale	376	(219)	157
Fondo per rettifica interessi e commissioni	42	3	45
Fondo rischi su contratti derivati	44	(15)	29
Fondo oneri per impegni verso il fondo pensioni ex BCI	26	-	26
Fondo dismissioni FONSPA	26	(14)	12
Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10	(3)	7
Fondo oneri di integrazione	9	57	66
Fondo oneri diversi	208	(65)	143
Totale	1.830	318	2.148

Di seguito si precisa la destinazione dei fondi costituiti:

Fondo cause passive e revocatorie

Il fondo è costituito per fronteggiare i possibili rischi derivanti dal contenzioso in essere e dalle azioni revocatorie promosse contro le società del Gruppo.

Fondo oneri D.M. 158/2000

In questo fondo è stato accantonato l'importo stanziato a fronte dei futuri oneri che deriveranno dall'attivazione del fondo di solidarietà di cui al D.M. 158/2000.

Fondo oneri per partecipazioni

Il fondo è costituito a fronte di possibili oneri futuri su società partecipate. In particolare, a questo fondo sono confluiti gli accantonamenti effettuati dalle società del Gruppo a fronte degli oneri previsti per il disimpegno del Gruppo dall'America Latina.

Fondo per garanzie rilasciate e impegni

Il fondo è costituito a fronte degli impegni di firma rilasciati e dei rischi di credito connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book*.

Fondo per oneri del personale

In questo fondo confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri relativi al personale di natura probabile o certa, di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare sono compresi in questa voce il controvalore delle ferie non godute e gli accantonamenti per altre erogazioni al personale.

Fondo per rettifica interessi e commissioni

A questa sottovoce è accantonato l'importo ritenuto necessario per fronteggiare le sopravvenienze passive determinate dalla riliquidazione di interessi e commissioni, compresi gli accantonamenti effettuati per gli oneri riguardanti i mutui all'edilizia agevolata e quelli a tasso fisso non agevolati.

Fondo rischi su contratti derivati

Il fondo è costituito allo scopo di fronteggiare eventuali rischi di liquidità su contratti derivati *over the counter* (OTC).

Fondo oneri per impegni verso il fondo pensioni ex BCI

Il fondo accoglie gli oneri derivanti dall'impegno di assicurare la redditività minima garantita delle posizioni gestite dal fondo, nel quadro degli accordi a suo tempo sottoscritti con le parti sindacali in sede di ristrutturazione dell'Ente.

Fondo dismissioni FONSPA

Il fondo accoglie gli stanziamenti a fronte di oneri futuri derivanti da accordi collaterali alla cessione dell'interessenza in Fonspa.

Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale

Il fondo è stato incrementato con lo stanziamento deliberato dalle Assemblee che hanno approvato il bilancio dello scorso esercizio.

Fondo per oneri di integrazione

Questo fondo è stato costituito nel 1998 e nel 1999 per far fronte agli oneri inerenti il completamento del progetto di integrazione delle strutture di Cariplo e Ambroveneto e per l'avvio del progetto di integrazione del Gruppo Banca Commerciale Italiana.

7.4 Variazioni intervenute nella voce "Attività per imposte anticipate"

1.	Esistenze iniziali		1.683
2.	Aumenti		895
2.1	Imposte anticipate sorte nell'esercizio	788	
2.2	Altri aumenti	107	
3.	Diminuzioni		(763)
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(575)	
3.2	Altre diminuzioni	(188)	
4.	Rimanenze finali		1.815

Al totale delle attività per imposte anticipate hanno prevalentemente contribuito la Capogruppo con 1.463 milioni ed il Gruppo Sudameris con 169 milioni, quasi interamente relativi al sottogruppo Brasile.

Le imposte anticipate sono state iscritte nell'attivo patrimoniale sulla base di una ragionevole certezza circa l'esistenza – desunta dai piani economici pluriennali – di redditi imponibili tali da assicurare il recupero delle imposte stesse. Nel caso in cui gli obiettivi di piano non fossero raggiunti o intervengano fattori tali da metterne in dubbio la possibilità di realizzo, si procederà ad effettuare le necessarie valutazioni al riguardo, tenuto conto beninteso anche delle normative locali in materia di termini temporali massimi di recupero.

Variazione delle "Passività per imposte correnti"

Esistenze iniziali	1.267
<i>più:</i>	
<i>Accantonamenti dell'esercizio:</i>	
– per imposte sul reddito	514
– per altre imposte	78
Crediti per imposte pagate all'estero maturate nell'esercizio	–
Differenze di cambio ed altre variazioni	34
<i>meno:</i>	
Utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio	(774)
Riconferimento a conto economico di accantonamenti resisi disponibili	(8)
Rimanenze finali	1.111

7.5 Variazioni delle "Passività per imposte differite"

1. Esistenze iniziali		534
2. Aumenti		79
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	41	
2.2 Altri aumenti	38	
3. Diminuzioni		(221)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(152)	
3.2 Altre diminuzioni	(69)	
4. Rimanenze finali		392

Il calcolo delle imposte anticipate e differite è stato effettuato con il "metodo dello stato patrimoniale", separatamente per l'Irpeg, in base all'aliquota fiscale in vigore per il 2003, e per l'Irap, in base all'aliquota presumibilmente applicabile nell'esercizio di liquidazione del credito o del debito. Per le unità operanti all'estero si è fatto riferimento alle equivalenti disposizioni legislative locali.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Composizione del "Patrimonio netto"

Voci del passivo	
Capitale	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.764
Riserve:	
a) riserva legale	773
b) riserve per azioni o quote proprie	981
c) riserve statutarie	155
d) altre riserve	2.014
Riserve di rivalutazione	358
Fondo per rischi bancari generali	115
Differenze negative di consolidamento	29
Differenze negative di patrimonio netto	1
Utile d'esercizio	200
Patrimonio netto	13.951
Passività subordinate	11.631

Composizione della voce 150 "Capitale"

(Numero azioni)	
Ordinarie	5.915.707.226
Risparmio	932.490.561
Totale	6.848.197.787

Variazioni intervenute nella voce 100 "Fondi per rischi bancari generali"

A. Esistenze iniziali	93
B. Aumenti	22
<i>b.1 Accantonamenti dell'esercizio</i>	22
<i>b.2 Altre variazioni</i>	-
C. Diminuzioni	-
<i>c.1 Utilizzi dell'esercizio</i>	-
<i>c.2 Altre variazioni</i>	-
D. Rimanenze finali	115

Composizione e variazione della voce 90 dell'attivo "Differenze positive di consolidamento"

	Saldo al 31/12/2001	Variazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2002
Banca Intesa (ex Cariplo)	251	–	42	209
Banca Intesa (ex Mediocredito Lombardo)	6	–	1	5
Banco Comercial e de Investimento	27	(12)	2	13
Banco Wiese Sudameris	–	30	30	–
Bankhaus L�bbecke	7	–	7	–
Caboto IntesaBci Sim (ex Caboto SIM)	8	–	1	7
Carinord 1	–	113	6	107
C.R. Ascoli Piceno	10	–	2	8
C.R. Citt� di Castello	2	–	–	2
C.R. Foligno	16	–	2	14
C.R. Rieti	5	–	–	5
C.R. Spoleto	13	–	2	11
C.R. Terni e Narni	18	37	6	49
Epsilon Associati SGR	–	4	–	4
Medimurska Banka	3	–	1	2
Mediofactoring	3	–	–	3
Privredna Banka	112	21	16	117
Vseobecna Uverova Banka	–	196	19	177
Totale	481	389	137	733

Composizione e variazione della voce 100 dell'attivo "Differenze positive di patrimonio netto"

	Saldo al 31/12/2001	Variazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2002
Agos Itafinco	3	31	1	33
Carivita	20	–	2	18
Charta	3	–	1	2
Po Vita	1	–	–	1
Totale	27	31	4	54

Variazione della voce 120 del passivo "Differenze negative di consolidamento" e della voce 130 del passivo "Differenze negative di patrimonio netto"

Le differenze negative di consolidamento si incrementano di 14 milioni a seguito del consolidamento della *Private Equity International*.

Invariate le differenze negative di patrimonio netto.

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza consolidati

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	13.494
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	8.192
A.3 Elementi da dedurre	(630)
A.4 Patrimonio di vigilanza	21.056
B. Requisiti prudenziali di vigilanza consolidati	
B.1 Rischi di credito	14.611
B.2 Rischi di mercato	1.173
<i>di cui:</i>	
– rischi del portafoglio non immobilizzato ^(*)	1.119
– rischi di cambio	54
B.3 Prestiti subordinati di terzo livello	1.148
B.4 Altri requisiti prudenziali	193
B.5 Totale requisiti prudenziali	15.977
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 Attività di rischio ponderate	199.714
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	6,76
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	11,12

^(*) di cui 63 milioni relativi ai requisiti prudenziali calcolati applicando le metodologie previste dal " modello interno " .

Il patrimonio di vigilanza utilizzato per determinare il rapporto percentuale di cui sub C3, include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

Passività subordinate

Nelle pagine seguenti è riportato l'elenco dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2002 suddiviso fra strumenti computabili nel patrimonio di base (cosiddetto *tier 1*), strumenti ibridi di patrimonializzazione (cosiddetto *upper tier 2*), subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza (cosiddetto *lower tier 2*) e subordinati utilizzabili soltanto per la copertura dei requisiti patrimoniali connessi ai rischi di mercato (cosiddetto *tier 3*).

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di scioglimento o liquidazione della società emittente il diritto del sottoscrittore sia subordinato al diritto dei depositanti, correntisti ed altri creditori che non siano subordinati o che abbiano un minor grado di subordinazione.

Emittente/concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
BCI US Funding LLC I	8,01% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 3,25%	si	07-lug-1998	perpetuo	07-lug-2008	Usd	200.000.000	191
BCI US Funding LLC II	Euribor a tre mesi + 0,160%; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 2,93%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Eur	550.000.000	550
BCI US Funding LLC III	8,25% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 3,20%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Lgs	120.000.000	184
Intesa Preferred LLC I	Libor a tre mesi + 1,75%; dal 1° luglio 2008: Libor + 3,25%	si	30-giu-1998	perpetuo	30-giu-2008	Eur	200.000.000	200
Intesa Preferred LLC II	6,40% fisso	no	30-mar-1999	perpetuo	30-mar-2004	Eur	150.000.000	150
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust	6,988%; dal 13 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	si	12-lug-2001	perpetuo	30-lug-2011	Eur	500.000.000	500
Totale Preference share (Tier I)								1.775
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	no	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	no	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000	458
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	no	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	no	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	410
Intesa BCI	Euribor a 6 mesi + 0,70%	no	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	3
Intesa BCI	5% fisso	no	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	242
Riadria Banka	Euribor 12 mesi + 0,5%	no	10-dic-1999	15-dic-2005	NO	Kuna	30.000.000	4
Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.349
Banca di Trento e Bolzano	fino al 15/10/2000: 5,25%; successivamente: 70% tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	no	15-ott-1999	15-ott-2006	NO	Eur	25.000.000	25
Banca di Trento e Bolzano	70% tasso swap Euro a 10 anni	no	01-feb-2000	01-feb-2007	NO	Eur	15.000.000	15
Banca Intesa Mediocredito	Euribor 6 mesi + 0,70%	no	28-mar-2000	28-mar-2010	28-mar-2005	Eur	130.000.000	5
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	no	18-ott-1999	18-ott-2006	NO	Eur	26.000.000	26
Banca Popolare FriulAdria	5,30% fisso	no	18-ott-1999	18-ott-2009	NO	Eur	13.000.000	13
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	no	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	10.000.000	10
Banca Popolare FriulAdria	5,15% fisso	no	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	5.000.000	5
Banco Wiese Sudameris	9,25% fisso	no	26-giu-2000	26-giu-2010	NO	Usd	60.000.000	55
Banco Wiese Sudameris	8,6% fisso	no	19-ott-2001	19-ott-2011	NO	Usd	10.000.000	3
Bankhaus Löbbecke	7,47% fisso	no	05-mag-1993	05-mag-2003	NO	Dem	10.000.000	5
Bankhaus Löbbecke	8,44% fisso	no		preavv.24 m.		Dem	534.000	0
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	4,6% fisso	no	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	29.100.000	23
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1° anno: 4,5%; 2°: 4,6%; 3°: 4,7%; 4°: 4,9%; 5°: 5,1%; 6°: 5,4%; 7°: 5,7%	no	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	50
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1° anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	no	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	50
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1° anno: 4,5%; 2°: 4,6%; 3°: 4,7%; 4°: 4,9%; 5°: 5,1%; 6°: 5,4%; 7°: 5,7%	no	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	10.400.000	10
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1° anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	no	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	15.500.000	16
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1° anno: 4,40%; 2°: 4,55%; 3°: 4,70%; 4°: 4,90%; 5°: 5,10%; 6°: 5,35%; 7°: 5,60%	no	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	26.000.000	26
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1° anno: 4,90%; 2°: 5,00%; 3°: 5,10%; 4°: 5,20%; 5°: 5,35%; 6°: 5,60%; 7°: 6,00%	no	04-feb-2000	04-feb-2007	NO	Eur	26.000.000	26
Intesa BCI	8,25% fisso	no	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000	191
Intesa BCI	Libor a tre mesi + 0,25%	no	01-feb-1996	01-feb-2006	01-feb-2001	Lit	400.000.000.000	165
Intesa BCI	Euribor a 3 mesi - 0,25%	no	01-ott-1996	01-ott-2003	01-apr-1998	Lit	300.000.000.000	31

Emittente/concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
Intesa BCI	Libor a tre mesi + 0,20%	no	01-dic-1997	01-dic-2007	01-dic-2002	Lit	800.000.000.000	413
Intesa BCI	Libor a 6 mesi (min 1,25%)	no	01-gen-1998	01-gen-2003	(1) (3)	Lit	878.254.800.500	1
Intesa BCI	Libor a 6 mesi (min 1,75%)	no	01-gen-1998	01-gen-2003	(2) (3)	Lit	246.311.524.800	0
Intesa BCI	Euribor a 6 mesi	no	01-gen-1998	01-gen-2005	01-lug-1999	Lit	1.200.000.000.000	366
Intesa BCI	Libor a tre mesi	no	01-feb-1998	01-feb-2008	01-feb-2003	Lit	700.000.000.000	361
Intesa BCI	Libor a tre mesi	no	01-giu-1998	01-giu-2008	01-giu-2003	Lit	362.430.000.000	187
Intesa BCI	5,15% fisso	no	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	52
Intesa BCI	1 ^a ced.: 8%; 2 ^a e 3 ^a : 6,375%; le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3% – min 4,5%)	no	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	258
Intesa BCI	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	no	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	155
Intesa BCI	1 ^a ced.: 8%; 2 ^a e 3 ^a : 6,375%; le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3% – min 4,5%)	no	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	103
Intesa BCI	4,40% fisso	no	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	155
Intesa BCI	4,40% fisso	no	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Intesa BCI	1 ^a ced.: 8%; 2 ^a : 5% e 3 ^a : 4%; le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	no	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	248
Intesa BCI	1 ^a ced.: 8%; 2 ^a : 5,5% e 3 ^a : 4%; le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	no	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	250
Intesa BCI	5,30% fisso	no	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	150
Intesa BCI	4,70% fisso	no	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	104.000.000	104
Intesa BCI	5,10% fisso	no	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Eur	350.000.000	350
Intesa BCI	4,90% fisso	no	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Eur	95.000.000	95
Intesa BCI	5,20% fisso	no	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	90
Intesa BCI	4,40% fisso	no	14-dic-1999	14-dic-2004	NO	Eur	52.000.000	52
Intesa BCI	Euribor a 12 mesi + 0,01%	no	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Eur	65.000.000	65
Intesa BCI	5,30% fisso	no	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	100
Intesa BCI	5,00% fisso	no	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Eur	90.000.000	90
Intesa BCI	4,70% fisso	no	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Eur	104.000.000	104
Intesa BCI	5,50% fisso	no	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	41
Intesa BCI	5,20% fisso	no	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Eur	59.000.000	59
Intesa BCI	6,11% fix; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	no	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Intesa BCI	Euribor a 12 mesi + 0,01%	no	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Eur	41.000.000	41
Intesa BCI	Euribor a 3 mesi + 0,65%; dall'8 agosto 2005: Euribor a 3 mesi + 1,25%	si	08-ago-2000	08-ago-2010	08-ago-2005	Eur	150.000.000	150
Intesa BCI	1 ^a anno 4,9% fisso; dal 5 gennaio 2002 2,10% * IAPC area Euro con limite minimo del 2,10%	no	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	8.904.000	9
Intesa BCI	4,9% fisso; dal 5 gennaio 2006 Euribor a 12 mesi	no	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	33.358.000	33
Intesa BCI	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente	no	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa BCI	5% fisso	no	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Eur	991.225.000	991
Intesa BCI	5,35% fisso	no	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	126
Intesa BCI	5,20% fisso	no	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	266
Intesa BCI	5,50% fisso	no	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	93.038.000	126
Intesa BCI	5,85% fisso; dal 7 aprile 2009 Euribor a 3 mesi + 1,25%	si	08-mag-2002	08-mag-2014	08-mag-2009	Eur	500.000.000	465
IntesaBci Bank Ireland	Cdor – 0,30% (min 6,875% – max 9,00%)	no	10-nov-1993	10-nov-2003	NO	Cad	100.000.000	60
IntesaBci Bank Ireland	Libor – 0,25% (min 5,375% – max 8,25%)	no	30-nov-1993	30-nov-2005	NO	Usd	97.000.000	93

Emittente/concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
IntesaBci Bank Ireland	Libor - 0,125% (min 5%)	no	18-mar-1994	18-mar-2004	NO	Usd	105.000.000	100
IntesaBci Bank Ireland	Libor + 0,50%	no	26-giu-1994	26-giu-2004	NO	Lit	150.000.000.000	77
Sudameris Montevideo	Libor + 1,75%	si	23-dic-2002	23-dic-2009	23-dic-2007	Usd	5.000.000	5
Subordinati computabili (Lower Tier II)								7.359
Intesa BCI	Euribor 6 mesi + 0,50%	no	28-apr-2000	30-apr-2003	NO	Eur	200.000.000	200
Intesa BCI	5,35% fisso	no	01-dic-2000	01-dic-2003	NO	Eur	200.000.000	200
Intesa BCI	5,20% fisso	no	22-dic-2000	22-dic-2003	NO	Eur	100.000.000	100
Intesa BCI	Euribor 6 mesi + 0,53%	no	10-ago-2001	10-ago-2004	NO	Eur	200.000.000	200
Intesa BCI	4,20% fisso	no	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa BCI	4,00% fisso	no	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Eur	78.771.000	79
Intesa BCI	3,75% fisso	no	25-ott-2001	25-ott-2004	NO	Eur	55.079.000	55
Intesa BCI	3,80% fisso	no	27-nov-2001	27-nov-2004	NO	Eur	264.387.000	264
Subordinati non computabili (Tier III)								1.148
Totale								11.631

Prestito obbligazionario convertibile (1) in azioni ordinarie (2) in azioni di risparmio dell'emittente.
 Periodo di conversione ordinaria: (3) dal 1° al 31 maggio degli anni dal 1998 al 2002.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

Sottovoci	
Contropartite per rivalutazioni operazioni "fuori bilancio"	16.261
Debiti verso fornitori	1.263
Creditori diversi	2.385
Premi contratti di opzione	1.901
Debitori per riscossione tributi	764
Importi da riconoscere a terzi	1.813
Partite viaggianti	552
Debiti verso l'Erario	389
Debiti relativi ad operazioni in titoli	316
Somme da regolare in stanza di compensazione	307
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	266
Partite in corso di lavorazione	190
Somme da erogare al personale	103
Debiti verso enti previdenziali	94
Creditori diversi per operazioni in valuta	31
Creditori per cedole	5
Partite varie	2.478
Totale	29.118

9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

Ratei passivi	
Differenziali di operazioni "fuori bilancio"	2.371
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti rappresentati da titoli	1.209
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso banche	425
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	126
Oneri per operazioni "pronti contro termine" su titoli	131
Altri oneri e spese	70
Totale	4.332

Risconti passivi	
Differenziali di operazioni "fuori bilancio"	97
Interessi su portafoglio scontato	151
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	50
Commissioni per impegni di firma	25
Altri proventi e ricavi	142
Totale	465

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Come già precisato, nel bilancio 2002 non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare i ratei e i risconti passivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei passivi dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari emessi *zero coupon*, o comunque con una cedola unica alla scadenza del prestito.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE, GLI IMPEGNI E I DERIVATI SU CREDITI

10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

a) Crediti di firma di natura commerciale	
– accettazioni	365
– avalli e fidejussioni	15.663
– aperture di credito	1.467
– altri	691
Totale a)	18.186
b) Crediti di firma di natura finanziaria	
– avalli e fidejussioni	7.150
– accettazioni	50
– altri	228
Totale b)	7.428
c) Attività costituite in garanzia	1
Totale	25.615

10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"

a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	
– titoli da ricevere	4.540
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	711
– finanziamenti e depositi da effettuare con clientela e banche	1.324
– altri impegni	624
Totale a)	7.199
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	31.727
– vendita opzioni put su titoli	1.037
– partecipazioni al Fondo Interbancario di Tutela Depositi	38
– altri impegni	15.064
Totale b)	47.866
Totale	55.065

Composizione della voce 30 "Derivati su crediti"

a) Vendite di protezione nell'ambito del "banking book"	2.242
– con scambio di capitali	1.798
– senza scambio di capitali	444
b) Vendite di protezione nell'ambito del "trading book"	34.792
– con scambio di capitali	25.206
– senza scambio di capitali	9.586
Totale	37.034

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Titoli in portafoglio a garanzia di "pronti contro termine" di raccolta	11.760
Titoli a cauzione di servizi di Tesoreria e diversi	298
Titoli presso Bankitalia a cauzione assegni	176
Titoli a garanzia dell'operatività sul sistema di pagamento "BI-REL"	26
Titoli a garanzia presso il MIF	3
Totale	12.263

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	1.067
b) altre banche	837
Totale	1.904

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	5.982	80.912	-
1.1 Titoli	-	6.266	-
- <i>acquisti</i>	-	4.540	-
- <i>vendite</i>	-	1.726	-
1.2 Valute	5.982	74.646	-
- <i>valute contro valute</i>	4.721	27.751	-
- <i>acquisti contro euro</i>	723	23.421	-
- <i>vendite contro euro</i>	538	23.474	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	3.467
- <i>da erogare</i>	-	-	1.324
- <i>da ricevere</i>	-	-	2.143
3. Contratti derivati:	50.049	1.648.065	24.109
3.1 Con scambio di capitali:	2.995	20.029	300
a) titoli	509	7.092	300
- <i>acquisti</i>	3	3.399	150
- <i>vendite</i>	506	3.693	150
b) valute	2.486	10.317	-
- <i>valute contro valute</i>	669	1.556	-
- <i>acquisti contro euro</i>	1.427	4.786	-
- <i>vendite contro euro</i>	390	3.975	-
c) altri valori	-	2.620	-
- <i>acquisti</i>	-	1.287	-
- <i>vendite</i>	-	1.333	-
3.2 Senza scambio di capitali:	47.054	1.628.036	23.809
a) valute	80	1.120	-
- <i>valute contro valute</i>	-	80	-
- <i>acquisti contro euro</i>	15	695	-
- <i>vendite contro euro</i>	65	345	-
b) altri valori	46.974	1.626.916	23.809
- <i>acquisti</i>	28.134	794.269	9.369
- <i>vendite</i>	18.840	832.647	14.440
Totale	56.031	1.728.977	27.576

Nella sezione 3.2 b) sono inclusi acquisti/vendite di contratti che prevedono lo scambio di tassi indicizzati (c.d. *basis swaps*) per 4.755 milioni (operazioni di copertura) e 22.593 milioni (operazioni di negoziazione).

Operazioni originate da contratti tra diverse unità operative interne (*internal deals*)

Categorie	Unità di copertura		Unità di negoziazione	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Compravendite di valute	5.963	4.719	4.719	5.963
Contratti derivati con scambio di capitali	18	75	75	18
Contratti derivati senza scambio di capitali	46.481	49.985	49.985	46.481
Totale	52.462	54.779	54.779	52.462

Le operazioni "fuori bilancio" di copertura presentano al 31 dicembre 2002 minusvalenze non contabilizzate per 1.449 milioni e plusvalenze, pure esse non contabilizzate, per 842 milioni.

Ripartizione delle operazioni a termine per tipologia di contratti e di rischio

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading negoziati over the counter (OTC):					
Forwards	9.249	72.966	2.878	-	85.093
Swaps	1.267.443	7.524	221	795	1.275.983
Opzioni comprate	100.141	2.053	3.886	-	106.080
Opzioni vendute	109.742	2.277	5.098	-	117.117
Contratti di trading quotati su mercati regolamentati:					
Future comprati	17.386	98	37	-	17.521
Future venduti	72.864	244	66	-	73.174
Opzioni comprate	13.171	-	1.221	-	14.392
Opzioni vendute	13.620	-	1.827	-	15.447
Totale contratti di trading	1.603.616	85.162	15.234	795	1.704.807
Totale contratti non di trading	18.741	8.858	6.347	26.421	60.367
Totale	1.622.357	94.020	21.581	27.216	1.765.174

**Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati *over the counter* (o.t.c.)
e relativo valore di mercato**

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento Valori di mercato	1.501.758	93.721	18.438	2.064	1.615.981
Contratti di <i>trading</i> :					
a) valore di mercato positivo	6.595	2.569	131	-	9.295
b) valore di mercato negativo	(5.760)	(2.476)	(113)	-	(8.349)
Contratti non di <i>trading</i> :					
a) valore di mercato positivo	584	64	3	2	653
b) valore di mercato negativo	(331)	(338)	-	-	(669)
Valore di mercato positivo	7.179	2.633	134	2	9.948
Valore di mercato negativo	(6.091)	(2.814)	(113)	-	(9.018)

**Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati *over the counter* (o.t.c.)
per vita residua**

	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
a) Contratti su tassi di interesse	1.047.229	294.255	160.274	1.501.758
b) Contratti su tassi di cambio	86.982	6.415	324	93.721
c) Contratti su corsi azionari	4.526	13.376	536	18.438
d) Altri contratti	2.064	-	-	2.064
Totale	1.140.801	314.046	161.134	1.615.981

10.6 Contratti derivati su crediti

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	30.064	7.188
1.1 Con scambio di capitali	9.529	1.349
– <i>Credit default swaps</i>	9.516	1.245
– <i>Credit default options</i>	–	–
– <i>Credit-linked notes</i>	13	104
1.2 Senza scambio di capitali	20.535	5.839
– <i>Credit default swaps</i>	19.121	5.570
– <i>Credit spread options</i>	100	–
– <i>Credit-linked notes</i>	–	245
– <i>Total return swaps</i>	1.314	24
2. Vendite di protezione	34.792	2.242
2.1 Con scambio di capitali	9.586	1.798
– <i>Credit default swaps</i>	9.410	1.197
– <i>Credit default options</i>	–	119
– <i>Credit-linked notes</i>	176	482
2.2 Senza scambio di capitali	25.206	444
– <i>Credit default swaps</i>	25.124	85
– <i>Credit default options</i>	–	–
– <i>Credit-linked notes</i>	82	341
– <i>Total return swaps</i>	–	18
Totale	64.856	9.430

Capitali di riferimento dei contratti derivati di credito (*trading book*)

Capitali di riferimento	64.856
Valori di mercato	(9)
Valori di mercato positivo	241
Valori di mercato negativo	(250)

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

11.1 Grandi rischi

a) Ammontare	9.847
b) Numero	3

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie ricevute per principali categorie di controparte

	Di negoziazione	Altre operazioni
a) Stati	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.164	1.744
d) Società non finanziarie	-	114
e) Società finanziarie	21.900	5.330
f) Famiglie produttrici	-	-
g) Altri operatori	-	-
Totale	30.064	7.188

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	2.805
b) Altri enti pubblici	4.203
c) Società non finanziarie	98.652
d) Società finanziarie	14.234
e) Famiglie produttrici	9.767
f) Altri operatori	38.871
Totale	168.532

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	19.424
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	15.271
c) Edilizia e opere pubbliche	9.265
d) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.067
e) Prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	4.005
f) Altre branche	37.503
Totale	89.535

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	47
b) Altri enti pubblici	61
c) Banche	2.715
d) Società non finanziarie	19.440
e) Società finanziarie	1.725
f) Famiglie produttrici	325
g) Altri operatori	1.302
Totale	25.615

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie rilasciate per categorie di *reference entity* (banking book)

a) Stati	143
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	286
d) Società non finanziarie	1.490
e) Società finanziarie	323
f) Famiglie produttrici	-
g) Altri operatori	-
Totale	2.242

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 Crediti verso banche	7.546	19.097	3.792	30.435
1.2 Crediti verso clientela	138.060	10.678	19.794	168.532
1.3 Titoli	15.563	7.727	11.995	35.285
Totale	161.169	37.502	35.581	234.252
2. Passivo				
2.1 Debiti verso banche	13.385	13.620	17.585	44.590
2.2 Debiti verso clientela	87.264	9.032	17.347	113.643
2.3 Debiti rappresentati da titoli	49.212	2.980	4.479	56.671
2.4 Altri conti	9.014	343	2.362	11.719
Totale	158.875	25.975	41.773	226.623
3. Garanzie e impegni e derivati su crediti	53.729	32.989	30.996	117.714

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	16	973	533	151	735	65	-	2.473
1.2 Crediti verso banche	2.719	19.921	4.734	82	891	-	183	1.905	30.435
1.3 Crediti verso clientela	36.952	27.952	17.877	14.401	31.482	6.690	24.553	8.625	168.532
1.4 Obbligazioni e altri titoli debito	660	3.314	7.487	5.144	5.871	3.052	4.472	359	30.359
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	128.489	593.521	427.095	210.726	21.753	118.780	1.250	-	1.501.614
Totale	168.820	644.724	458.166	230.886	60.148	129.257	30.523	10.889	1.733.413
2. Passivo									
2.1 Debiti verso banche	5.560	29.956	5.828	358	1.657	235	938	58	44.590
2.2 Debiti verso clientela	83.610	23.744	2.193	194	1.502	55	78	2.267	113.643
2.3 Debiti rappresentati da titoli:									
- obbligazioni	1.957	871	7.419	12.872	13.955	2.484	5.362	-	44.920
- certificati di deposito	277	6.231	1.995	856	662	28	281	-	10.330
- altri titoli	1.316	105	-	-	-	-	-	-	1.421
2.4 Passività subordinate	129	51	603	2.641	1.969	1.767	4.471	-	11.631
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	141.887	587.810	417.768	214.263	21.390	114.881	1.122	-	1.499.121
Totale	234.736	648.768	435.806	231.184	41.135	119.450	12.252	2.325	1.725.656

11.7 Attività e passività in valuta

a) Attività	
1. Crediti verso banche	6.566
2. Crediti verso clientela	23.072
3. Titoli	12.363
4. Partecipazioni	233
5. Altri conti	495
Totale	42.729
b) Passività	
1. Debiti verso banche	17.291
2. Debiti verso clientela	18.769
3. Debiti rappresentati da titoli	6.434
4. Altri conti	1.338
Totale	43.832

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

Titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Immobilizzati:	496	492
Senior	–	–
Mezzanine	437	433
Junior	59	59
Non immobilizzati:	1.982	1.980
Senior	1.396	1.393
Mezzanine	509	509
Junior	77	78
Totale	2.478	2.472
Senior	1.396	1.393
Mezzanine	946	942
Junior	136	137

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per tipologia delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio – Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
Finanziamenti	362	240	86	688
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici	432	–	–	432
Carte di credito	–	239	–	239
Mutui	64	160	32	256
Titoli	285	38	5	328
Prestiti personali	11	3	–	14
Immobili	81	31	–	112
Giochi e scommesse	23	–	–	23
Crediti per interessi	24	17	–	41
Finanziamenti e aperture di credito rotative	–	65	–	65
Pacchetti di attività diverse	58	4	6	68
Leasing	35	25	–	60
Contributi INPS	10	–	–	10
Derivati su crediti	–	116	5	121
Crediti di firma	6	5	–	11
Altre attività	5	3	2	10
Totale	1.396	946	136	2.478

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per qualità delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio – Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
a) Attività sottostanti proprie:	243	408	35	686
Sofferenze	111	214	24	349
In bonis	11	80	8	99
Altre attività	121	114	3	238
b) Attività sottostanti di terzi:	1.153	538	101	1.792
Sofferenze	46	30	–	76
In bonis	702	350	88	1.140
Altre attività	405	158	13	576
Totale	1.396	946	136	2.478

Rettifiche di valore su titoli in portafoglio
(rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

Senior	106
Mezzanine	4
Junior	42
Totale	152

Riprese di valore su titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

Senior	-
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	-

Nei dati di cui ai prospetti che precedono sono inclusi 23 titoli in portafoglio derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, che trovano dettaglio nella seguente tabella:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Mutui Intesa Sec Classe A1 Intesa Sec Classe C	4	4					8	8	
Mutui in sofferenza Intesa Sec Npl Classe A Intesa Sec Npl Classe B Intesa Sec Npl Classe C Intesa Sec Npl Classe D Intesa Sec Npl Classe E	20	20		5 5 118	5 5 118		24	24	(17)
Finanziamenti in sofferenza e in incaglio e altre attività Patrimonio Banco Wiese 1999 - 01 Patrimonio Banco Wiese 1999 - 01 Patrimonio Banco Wiese 1999 - 02	193 19	193 19	(46) (54)	187	187				
Finanziamenti e aperture di credito rotative Verdi Synthetic Classe A1 Verdi Synthetic Classe B1 Verdi Synthetic Classe C1 Verdi Synthetic Classe D1 Verdi Synthetic Classe D2 Verdi Synthetic Classe E4				11 14 11 21 5 3	11 14 11 21 5 3				
Derivati su crediti Leonardo Synthetic Classe A Leonardo Synthetic Classe B Scala Synthetic 2 Classe A Scala Synthetic 2 Classe B Scala Synthetic 2 Classe C Scala Synthetic 3 Classe B Scala Synthetic 3 Classe C	7	7		9 6	9 6	(1)	2 1	2 1	(1) (1)
Totale	243	243	(100)	408	408	(1)	35	35	(19)

I titoli maggiormente significativi detenuti in portafoglio in qualità di *investor* si riferiscono alle seguenti emissioni:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici									
Augusto Classe A1	40	40	(1)						
Augusto Classe A2	82	82	(3)						
Diocleziano Classe A2	310	310							
Carte di credito									
Citibank Credit Card Classe C1				95	94				
Finanziamenti									
Costantinus Eaton Vance							27	27	(2)
Deutsche Bank Globe Classe E							45	45	
Finanziamenti e titoli									
Duchess I Classe A2	179	179							
Titoli									
Callidus Debt Partners Classe A	64	64							
Totale	675	675	(4)	95	94	-	72	72	(2)

Con esclusione dei titoli sopra dettagliati, la restante parte del portafoglio derivante da cartolarizzazioni ammonta a 950 milioni suddivisi su 119 titoli.

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede	Quota
Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora	Lima	100%
IntesaBci Sec	Milano	60%
IntesaBci Sec 2	Milano	60%
IntesaBci Sec NPL	Milano	60%
Augusto	Milano	5%
Colombo	Milano	5%
Diocleziano	Milano	5%

Attività di *servicer* - Incassi dell'anno

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate	Importo
Banco Wiese Sudameris	Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora BWS1	Pacchetto di attività diverse	38
Banco Wiese Sudameris	Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora BWS2	Pacchetto di attività diverse	13
IntesaBci	IntesaBci Sec	Mutui <i>performing</i>	102
IntesaBci	IntesaBci Sec 2	Mutui <i>performing</i>	69
Intesa Gestione Crediti	IntesaBci Sec NPL	Mutui non <i>performing</i>	101
Totale			323

Nel 2002 sono state originate cartolarizzazioni solo da parte della Capogruppo. Le relative informazioni vengono fornite nella Nota integrativa individuale.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 Negoziazione di titoli

a) Acquisti	78.843
– Titoli	
1. <i>regolati</i>	37.594
2. <i>non regolati</i>	14
– Strumenti finanziari derivati	41.235
b) Vendite	76.584
– Titoli	
1. <i>regolate</i>	33.746
2. <i>non regolate</i>	10
– Strumenti finanziari derivati	42.828

12.2 Gestioni patrimoniali

Gestioni patrimoniali	52.649
-----------------------	--------

Le gestioni patrimoniali, per un valore di 350 milioni, sono state collocate dalla controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza con un contratto tramite il quale la società si impegna a coprire il cliente da rischio di subire perdite rispetto al capitale inizialmente conferito. Questo rischio è però contestualmente trasferito ad un terzo che si accolla l'eventuale onere economico che potrebbe in futuro derivare alla banca dall'impegno assunto.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	413.799
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	297.704
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	28.745

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) Rettifiche "dare"	28.890
1. <i>Conti correnti</i>	533
2. <i>Portafoglio</i>	20.900
3. <i>Cassa</i>	22
4. <i>Altri conti</i>	7.435
b) Rettifiche "avere"	29.263
1. <i>Conti correnti</i>	870
2. <i>Cedenti effetti e documenti</i>	28.103
3. <i>Altri conti</i>	290

12.5 Altre operazioni

Quote di compartecipazione di altre banche in operazioni in pool:	20.233
– per cassa	17.804
– di firma	2.429
Raccolta fondi effettuata per conto di altri soggetti	15.310
Attività esattoriali:	52.068
– deleghe passive ricevute da altri concessionari	14.120
– ruoli ricevuti e non ancora incassati	37.948

12.6 Informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione facenti capo alle società veicolo del Gruppo

IntesaBci Sec Cartolarizzazione mutui *performing*

A. Attività cartolarizzate		302
A1) Crediti		297
Capitale residuo	296	
Crediti scaduti	1	
A2) Titoli		–
A3) Altre attività		5
Ratei attivi su IRS	5	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti		49
B1) Titoli di debito		–
B2) Titoli di capitale		–
B3) Liquidità		49
C. Titoli emessi		335
C1) Titoli di categoria A1		101
C2) Titoli di categoria A2		205
C3) Titoli di categoria B		21
C4) Titoli di categoria C		8
D. Finanziamenti ricevuti		–
E. Altre passività		14
E1) Debiti verso controllanti		1
E2) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		5
E3) Ratei passivi su IRS		6
E4) Fondo "additional return"		2
F. Interessi passivi su titoli emessi		14
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G1) Per il servizio di <i>servicing</i>		1
G2) Per altri servizi		–
H. Altri oneri		21
H1) Interessi passivi		17
H2) Accantonamento "additional return"		4
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		20
L. Altri ricavi		16
L1) Interessi attivi		16

IntesaBci Sec Npl Cartolarizzazione mutui non performing

A. Attività cartolarizzate		376
A1) Crediti		366
Capitale residuo	77	
Crediti scaduti	243	
Crediti per interessi di mora	46	
A2) Titoli		-
A3) Altre attività		10
Premio Cap	10	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti		129
B1) Titoli di debito		-
B2) Titoli di capitale		-
B3) Liquidità		129
B4) Liquidità investita		-
C. Titoli emessi		525
C1) Titoli di categoria A		274
C2) Titoli di categoria B		72
C3) Titoli di categoria C		20
C4) Titoli di categoria D		118
C5) Titoli di categoria E		41
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		43
E1) Debiti per prestazioni di servizi		11
E2) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		29
E3) Altri ratei passivi		1
E4) Premio Flor		2
F. Interessi passivi su titoli emessi		30
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		10
G1) Per il servizio di <i>servicing</i>		10
G2) Per altri servizi		-
H. Altri oneri		72
H1) Altri oneri		8
H2) Perdite su crediti interessi di mora		11
H3) Perdite su crediti		6
H4) Previsione di perdita su crediti		47
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		46
L. Altri ricavi		21
L1) Interessi attivi		3
L2) Recupero spese legali		1
L3) Riprese di valore		17

IntesaBci Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali *performing*

A. Attività cartolarizzate			2.088
A1) Crediti		1.978	
Capitale residuo	1.947		
Crediti scaduti	31		
A2) Titoli		-	
A3) Altre attività		110	
Altri ratei/risconti attivi	-		
Crediti diversi	110		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			69
B1) Titoli di debito		-	
B2) Titoli di capitale		-	
B3) Liquidità		69	
B4) Liquidità investita			-
C. Titoli emessi			-
C1) Titoli di categoria A		-	
C2) Titoli di categoria B		-	
C3) Titoli di categoria C		-	
C4) Titoli di categoria D		-	
C5) Titoli di categoria E		-	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			2.146
E1) Debiti verso IntesaBci		2.026	
E2) Altri debiti DPP		110	
E3) Altri ratei passivi		10	
F. Interessi passivi su titoli emessi			-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G1) Per il servizio di <i>servicing</i>		-	
G2) Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			10
H1) Interessi passivi		10	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			20
L. Altri ricavi			-
L1) Interessi attivi		-	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A. Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 1

A. Attività cartolarizzate		191
A1) Crediti	172	
A2) Titoli	1	
A3) Immobili	18	
A4) Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		9
B1) Titoli di debito	-	
B2) Titoli di capitale	-	
B3) Cassa e banche	9	
B4) Altre attività	-	
C. Titoli emessi <i>di cui tranche equity</i>		679 202
D. Finanziamenti ricevuti		1
D1) Debiti verso banche	1	
E. Altre passività		47
E1) Ratei passivi	41	
E2) Altre passività	6	
F. Interessi passivi su titoli emessi		18
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G1) Per il servizio di <i>servicing</i>	-	
G2) Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		642
H1) Rettifiche di valore su crediti	358	
H2) Perdite da operazioni finanziarie - Differenze di cambio	148	
H3) Oneri straordinari	70	
H4) Altri oneri da attività cartolarizzate	54	
H5) Perdite da cessione di attività cartolarizzate	12	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		256
L. Altri ricavi		345
L1) Proventi straordinari	148	
L2) Profitti da operazioni finanziarie – Differenze di cambio	137	
L3) Proventi da attività cartolarizzate	53	
L4) Ricavi da cessione di attività cartolarizzate	7	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.
Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 2

A. Attività cartolarizzate		16
A1) Crediti	5	
A2) Titoli	5	
A3) Immobili	6	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		4
B1) Titoli di debito	–	
B2) Titoli di capitale	–	
B3) Cassa e banche	4	
C. Titoli emessi <i>di cui tranche equity</i>		400 320
D. Finanziamenti ricevuti		2
D1) Debiti verso banche	2	
E. Altre passività		–
F. Interessi passivi su titoli emessi		6
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		–
G1) Per il servizio di <i>servicing</i>	–	
G2) Per altri servizi	–	
H. Altri oneri		1.587
H1) Rettifiche di valore su crediti	1.138	
H2) Oneri straordinari	353	
H3) Perdite da operazioni finanziarie – Differenze di cambio	80	
H4) Altri oneri da attività cartolarizzate	14	
H5) Perdite da cessione di attività cartolarizzate	2	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		1.021
L. Altri ricavi		494
L1) Proventi straordinari	403	
L2) Profitti da operazioni finanziarie – Differenze di cambio	76	
L3) Altri proventi da attività cartolarizzate	13	
L4) Ricavi da cessione di attività cartolarizzate	2	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.
Cartolarizzazione crediti Administradora Jockey Plaza Shopping Center

A. Attività cartolarizzate		10
A1) Crediti	10	
A2) Titoli	-	
A3) Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		-
B1) Titoli di debito	-	
B2) Titoli di capitale	-	
B3) Casse e banche	-	
C. Titoli emessi		11
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		-
F. Interessi passivi su titoli emessi		1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G1) Per il servizio di <i>servicing</i>	-	
G2) Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		1
H1) Perdite da operazioni finanziarie – Differenze di cambio	1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		1
L. Altri ricavi		1
L1) Profitti da operazioni finanziarie – Differenze di cambio	1	

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su crediti verso banche	1.456	2.414	-958	-39,7	2.336
<i>di cui:</i>					
- su crediti verso banche centrali	111	127	-16	-12,6	122
b) su crediti verso clientela	9.861	11.826	-1.965	-16,6	11.883
<i>di cui:</i>					
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-	-
c) su titoli di debito	1.988	3.146	-1.158	-36,8	3.052
d) altri interessi attivi	37	32	5	15,6	32
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-	-	-
Totale v. 10 Conto Economico	13.342	17.418	-4.076	-23,4	17.303

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su debiti verso banche	1.913	4.485	-2.572	-57,3	4.482
b) su debiti verso clientela	2.384	3.075	-691	-22,5	2.892
c) su debiti rappresentati da titoli	2.320	2.933	-613	-20,9	3.030
<i>di cui:</i>					
- su certificati di deposito	533	987	-454	-46,0	1.086
d) su fondi di terzi in amministrazione	1	1	-	-	1
e) su passività subordinate	638	611	27	4,4	610
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	427	394	33	8,4	395
Totale v. 20 Conto Economico	7.683	11.499	-3.816	-33,2	11.410
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	-94	-105	-11	-10,5	-105
Totale v. 20 C.E. riclassificato	7.589	11.394	-3.805	-33,4	11.305

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su attività in valuta	3.109	5.137	-2.028	-39,5	5.341

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su passività in valuta	1.956	4.451	-2.495	-56,1	4.582

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificati

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Totale interessi attivi	13.342	17.418	-4.076	-23,4	17.303
Totale interessi passivi	-7.683	-11.499	-3.816	-33,2	-11.410
Interessi netti	5.659	5.919	-260	-4,4	5.893
Importi relativi agli interessi passivi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	94	105	-11	-10,5	105
Interessi netti come da C.E. riclassificato	5.753	6.024	-271	-4,5	5.998

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	623	447	176	39,4	459
b) su partecipazioni	90	157	-67	-42,7	157
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	2	438	-436	-99,5	438
Totale v. 30 Conto Economico	715	1.042	-327	-31,4	1.054
Differenziali su operazioni di copertura economicamente connesse con ricavi da "dividendi" su azioni di <i>trading</i> (giro a voce 20)	-94	-105	-11	-10,5	-105
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro a voce 60)	-488	-280	208	74,3	-212
Riclassifica dividendo Neuf S.A. e Investitori Associati (giro a voce 190)	-	-521	-521	-	-
Totale v. 30 C.E. riclassificato	133	136	-3	-2,2	737

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) garanzie rilasciate	176	202	-26	-12,9	205
b) derivati su crediti	26	18	8	44,4	19
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.654	1.976	-322	-16,3	1.975
1. <i>negoziazione di titoli</i>	58	99	-41	-41,4	99
2. <i>negoziazione di valute</i>	63	79	-16	-20,3	80
3. <i>gestioni patrimoniali:</i>	1.132	1.333	-201	-15,1	1.331
3.1 <i>individuali</i>	186	227	-41	-18,1	225
3.2 <i>collettive</i>	946	1.106	-160	-14,5	1.106
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	79	81	-2	-2,5	82
5. <i>banca depositaria</i>	72	84	-12	-14,3	84
6. <i>collocamento di titoli</i>	49	96	-47	-49,0	93
7. <i>raccolta ordini</i>	85	77	8	10,4	77
8. <i>attività di consulenza</i>	8	13	-5	-38,5	13
9. <i>distribuzione di servizi di terzi:</i>	108	114	-6	-5,3	116
9.1 <i>gestioni patrimoniali:</i>	4	10	-6	-60,0	10
9.1.1 <i>individuali</i>	1	5	-4	-80,0	5
9.1.2 <i>collettive</i>	3	5	-2	-40,0	5
9.2 <i>prodotti assicurativi</i>	103	99	4	4,0	102
9.3 <i>altri prodotti</i>	1	5	-4	-80,0	4
d) servizio di incasso e pagamento	416	362	54	14,9	360
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	11	10	1	10,0	10
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	212	244	-32	-13,1	245
g) altri servizi:	1.475	1.493	-18	-1,2	1.576
- <i>provvigioni su c/c attivi e passivi</i>	744	764	-20	-2,6	783
- <i>operazioni m/l termine e project financing</i>	92	44	48		38
- <i>provvigioni di collocamento carte di credito e servizio Bancomat</i>	291	254	37	14,6	281
- <i>commissioni per factoring</i>	78	75	3	4,0	74
- <i>altre operazioni</i>	270	356	-86	-24,2	400
Totale	3.970	4.305	-335	-7,8	4.390

2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive" "Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) presso propri sportelli:	1.270	1.517	-247	-16,3	1.514
1. gestioni patrimoniali	1.132	1.333	-201	-15,1	1.330
2. collocamento di titoli	49	95	-46	-48,4	92
3. servizi e prodotti di terzi	89	89	-		92
b) offerta fuori sede:	19	26	-7	-26,9	26
1. gestioni patrimoniali	-	-	-		-
2. collocamento di titoli	-	1	-1		1
3. servizi e prodotti di terzi	19	25	-6	-24,0	25
Totale	1.289	1.543	-254	-16,5	1.540

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) garanzie ricevute	6	7	-1	-14,3	7
b) derivati su crediti	37	26	11	42,3	27
c) servizi di gestione e intermediazione:	268	294	-26	-8,8	282
1. negoziazione di titoli	31	32	-1	-3,1	32
2. negoziazione di valute	6	8	-2	-25,0	8
3. gestioni patrimoniali:	12	10	2	20,0	10
3.1 portafoglio proprio	-	-	-		-
3.2 portafoglio di terzi	12	10	2	20,0	10
4. custodia e amministrazione di titoli	25	24	1	4,2	24
5. collocamento di titoli	19	13	6	46,2	13
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	175	207	-32	-15,5	195
d) servizi di incasso e pagamento	144	102	42	41,2	103
e) altri servizi:	180	199	-19	-9,5	240
- provvigioni collocamento prodotti	5	4	1	25,0	4
- servizi diversi ricevuti da banche	27	44	-17	-38,6	40
- servizi esattoriali	6	6	-		5
- commissioni circuiti internazionali, bancomat e carte di credito	86	73	13	17,8	64
- altre operazioni	56	72	-16	-22,2	127
Totale	635	628	7	1,1	659

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2002			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	519	xxx	1.098	1.617
A.2 Svalutazioni	-416	xxx	-1.103	-1.519
B. Altri profitti/perdite	-308	242	-108	-174
Totale v. 60 Conto Economico	-205	242	-113	-76
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	488	-	-	488
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 190)	-350	-	-	-350
Riclassifica (giro a voce 200)	127	-	-	127
Totale v. 60 C.E. riclassificato	60	242	-113	189

Voci/Operazioni	2001 "pro forma"			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	177	xxx	1.134	1.311
A.2 Svalutazioni	-721	xxx	-1.241	-1.962
B. Altri profitti/perdite	280	233	109	622
Totale v. 60 Conto Economico	-264	233	2	-29
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	280	-	-	280
Riclassifica utile su titoli (giro a voce 120)	-57	-	-	-57
Totale v. 60 C.E. riclassificato	-41	233	2	194

Voci/Operazioni	2001 non riesposto			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	167	xxx	1.133	1.300
A.2 Svalutazioni	-719	xxx	-1.240	-1.959
B. Altri profitti/perdite	283	222	116	621
Totale v. 60 Conto Economico	-269	222	9	-38
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	212	-	-	212
Riclassifica utile su titoli (giro a voce 120)	-57	-	-	-57
Totale v. 60 C.E. riclassificato	-114	222	9	117

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
1. Titoli di Stato	-18	63	-81		65
2. Altri titoli di debito	42	1	41		-13
3. Titoli di capitale	25	-114	139		-175
4. Contratti derivati su titoli	11	9	2	22,2	9
Totale	60	-41	101		-114

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) dirigenti	1.013	996	17	1,7	986
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	13.358	13.047	311	2,4	13.195
c) restante personale	58.312	60.604	-2.292	-3,8	56.837
Totale	72.683	74.647	-1.964	-2,6	71.018

Numero dei dipendenti per categoria (dati puntuali a fine periodo)

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) dirigenti	1.010	1.016	-6	-0,6	1.005
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	13.297	13.418	-121	-0,9	13.575
c) restante personale	57.194	59.430	-2.236	-3,8	55.602
Totale	71.501	73.864	-2.363	-3,2	70.182

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

a) Spese per il personale

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Spese per il personale:					
- salari e stipendi	2.573	2.843	-270	-9,5	2.839
- oneri sociali	714	831	-117	-14,1	823
- altre spese	112	118	-6	-5,1	121
- trattamento di fine rapporto del personale	178	183	-5	-2,7	183
- trattamento di quiescenza e simili	115	81	34	42,0	80
Totale	3.692	4.056	-364	-9,0	4.046

b) Altre spese amministrative

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Imposte indirette e tasse	386	415	-29	-7,0	422
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	254	274	-20	-7,3	272
Locazione immobili e spese condominiali	224	221	3	1,4	222
Spese per consulenze professionali	215	218	-3	-1,4	218
Servizi postali, telegrafici e di recapito	129	143	-14	-9,8	144
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	113	118	-5	-4,2	119
Spese legali	105	117	-12	-10,3	118
Spese di manutenzione	105	141	-36	-25,5	142
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	93	132	-39	-29,5	127
Servizi di trasporto	73	67	6	9,0	68
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	69	74	-5	-6,8	73
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	69	72	-3	-4,2	71
Spese addestramento e rimborsi al personale	75	89	-14	-15,7	87
Servizi di vigilanza	59	56	3	5,4	60
Spese di informazioni e visure	55	41	14	34,1	43
Premi di assicurazione	54	53	1	1,9	54
Servizi di pulizia	45	51	-6	-11,8	52
Locazione altre immobilizzazioni materiali	27	64	-37	-57,8	59
Gestione archivi e trattamento documenti	22	19	3	15,8	19
Spese diverse	217	225	-8	-3,6	242
Totale v. 80 a) Conto Economico	2.389	2.590	-201	-7,8	2.612
Addebito ai fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-3	-3		-3
Totale v. 80 a) C.E. riclassificato	2.389	2.587	-198	-7,7	2.609

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90
"Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) Immobilizzazioni immateriali:					
– avviamento	13	12	1	8,3	12
– costi d'impianto	22	24	-2	-8,3	24
– costi sostenuti su cespiti in affitto	38	41	-3	-7,3	42
– software	252	247	5	2,0	252
– altri costi	24	28	-4	-14,3	20
	349	352	-3	-0,9	350
b) Immobilizzazioni materiali:					
– immobili	168	181	-13	-7,2	166
– mobili	36	40	-4	-10,0	41
– impianti e macchine	182	172	10	5,8	180
	386	393	-7	-1,8	387
Totale v. 90 C.E. riclassificato	735	745	-10	-1,3	737
Ammortamenti di differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	141	125	16	12,8	179
Totale v. 90 Conto Economico	876	870	6	0,7	916

Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Accantonamento su partecipazioni	203	213	-10	-4,7	213
Cause passive e revocatorie	47	207	-160	-77,3	199
Impegni verso il fondo pensioni	7	17	-10	-58,8	17
Rischio controparte contratti derivati	-	26	-26		26
Accantonamenti per imposte in contestazione	23	28	-5	-17,9	28
Operazioni a premio	-	21	-21		21
Altri oneri futuri	74	128	-54	-42,2	72
Totale	354	640	-286	-44,7	576

Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) Rettifiche di valore su crediti <i>di cui:</i>	3.300	3.383	-83	-2,5	3.080
- <i>rettifiche a fronte crediti in sofferenza</i>	1.890	2.249	-359	-16,0	2.000
- <i>rettifiche a fronte partite incagliate</i>	994	811	183	22,6	685
- <i>rettifiche a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione</i>	111	27	84		27
- <i>rettifiche forfettarie per rischio paese</i>	20	78	-58	-74,4	78
- <i>altre rettifiche forfettarie</i>	285	218	67	30,7	290
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	178	159	19	11,9	134
Totale v. 120 Conto Economico	3.478	3.542	-64	-1,8	3.214
Riclassifica utile su titoli (giro da voce 60)	-	-57	-57		-57
Riclassifica proventi su opzioni (giro da voce 70)	-16	-	16		-
Riclassifica relativa a rettifica a fronte di crediti ristrutturati (giro da voce 130)	-81	-	81		-
Totale v. 120 C.E. riclassificato	3.381	3.485	-104	-3,0	3.157

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Riprese di valore su crediti <i>di cui:</i>	1.038	1.026	12	1,2	528
- <i>riprese di valore a fronte crediti in sofferenza</i>	763	653	110	16,8	343
- <i>riprese di valore a fronte partite incagliate</i>	141	192	-51	-26,6	60
- <i>riprese di valore a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione</i>	20	10	10		10
- <i>riprese di valore forfettarie per rischio paese</i>	32	70	-38	-54,3	70
- <i>altre riprese forfettarie</i>	82	101	-19	-18,8	45
Accantonamenti per garanzie e impegni	46	69	-23	-33,3	38
Totale v. 130 Conto Economico	1.084	1.095	-11	-1,0	566
Riclassifica relativa a rettifiche a fronte di crediti ristrutturati (giro a voce 120)	-81		81		
Totale v. 130 C. E. riclassificato	1.003	1.095	-92	-8,4	566

Composizione della voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Quota stanziata nell'esercizio					
– capitale	5	1	4		1
– interessi di mora	1	34	-33	-97,1	33
Totale	6	35	-29	-82,9	34

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Rettifiche di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	5	4	1	25,0	4
– altre partecipazioni	250	85	165		85
– titoli immobilizzati	39	15	24		15
Totale	294	104	190		104

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Riprese di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	2	-	2		-
– altre partecipazioni	1	2	-1	-50,0	2
– titoli immobilizzati	3	9	-6	-66,7	9
Totale	6	11	-5	-45,5	11

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Attività di <i>merchant banking</i>	7	36	-29	-80,6	36
Plusvalenze da alienazione di beni in leasing	41	74	-33	-44,6	73
Affitti attivi immobili e recupero spese	29	27	2	7,4	28
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	85	-	85		-
Recupero costo personale distaccato	9	12	-3	-25,0	11
Recupero imposte e tasse	235	236	-1	-0,4	238
Spese legali addebitate	33	31	2	6,5	32
Fissazione indici su prestiti obbligazionari e certificati di deposito	4	50	-46	-92,0	50
Recupero costi assicurazione	12	12	-		11
Recupero spese diverse	22	26	-4	-15,4	25
Correzione monetaria	8	12	-4	-33,3	12
Altri proventi	133	135	-2	-1,5	120
Totale	618	651	-33	-5,1	636
Riclassifica proventi su opzioni (giro a voce 120)	-16	-	16		-
Totale v. 70 C.E. riclassificato	602	651	-49	-7,5	636

6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Oneri connessi a contratti di leasing	39	26	13	50,0	25
Correzione monetaria	19	2	17		2
Fissazione indici su prestiti obbligazionari e certificati di deposito	4	49	-45	-91,8	50
Oneri cartolarizzazione mutui fondiari	12	-	12		-
Altri oneri	74	89	-15	-16,9	96
Totale	148	166	-18	-10,8	173

6.3 Composizione della voce 190 "Proventi straordinari"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Valutazione impegni per cessione partecipazioni	280	-	280		-
Utili da realizzo di partecipazioni	395	1.328	-933	-70,3	1.322
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:					
- <i>rettifiche competenze</i>	51	23	28		22
- <i>rettifiche su altre partite di esercizi precedenti</i>	45	18	27		18
- <i>imposte anticipate maturate in precedenti esercizi</i>	35	82	-47	-57,3	82
- <i>riconferimento del fondo rischi su crediti</i>	24	37	-13	-35,1	36
- <i>assegni circolari prescritti</i>	5	6	-1	-16,7	6
- <i>diverse</i>	211	124	87	70,2	111
	371	290	81	27,9	275
Utili da realizzo di altri beni:					
- <i>sportelli</i>	-	566	-566		566
- <i>immobili</i>	253	38	215		35
- <i>altri beni</i>	9	27	-18	-66,7	27
	262	631	-369	-58,5	628
Effetti connessi con l'operazione Fonspa	-	82	-82		82
Prestazioni infragruppo capitalizzate	31	25	6	24,0	25
Riconferimento fondi eccedenti	55	17	38		17
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	13	7	6	85,7	3
Utili delle società deconsolidate	-	12	-12		-
Totale	1.407	2.392	-985	-41,2	2.352
Riclassifica dividendo Neuf S.A. e Investitori Associati (giro da voce 30)	-	521	-521		-
Riclassifica operazioni su titoli (giro da voce 60)	350	-	350		-
Totale v. 190 C.E. riclassificato	1.757	2.913	-1.156	-39,7	2.352

6.4 Composizione della voce 200 "Oneri straordinari"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Valutazione azioni proprie/ warrant Banca Intesa	437	1.158	-721	-62,3	1.158
Accantonamenti oneri del personale (D.M. 158/2000)	437	-	437		-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo					
- <i>rettifiche competenze e commissioni pregresse</i>	34	20	14	70,0	19
- <i>retrocessione dividendo Banca Carime</i>	-	13	-13		13
- <i>rettifica su altre partite esercizi precedenti</i>	36	19	17	89,5	19
- <i>contributi previdenziali pregressi</i>	3	2	1	50,0	2
- <i>furti e rapine</i>	7	12	-5	-41,7	10
- <i>altre causali</i>	142	186	-44	-23,7	193
	222	252	-30	-11,9	256
Effetti connessi con l'operazione Fonspa	-	78	-78		78
Oneri di integrazione	201	48	153		47
Perdite da realizzo di beni	17	18	-1	-5,6	12
Perdite da realizzo di partecipazioni	1	5	-4	-80,0	4
Accantonamenti oneri futuri su cessioni partecipazioni	-	9	-9		9
Perdite da realizzo di titoli immobilizzati	29	8	21		3
Perdite delle società deconsolidate	-	141	-141		-
Totale	1.344	1.717	-373	-21,7	1.567
Riclassifica (giro da voce 60)	127	-	127		-
Totale v. 200 C. E. riclassificato	1.471	1.717	-246	-14,3	1.567

6.5 Composizione della voce 240 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
1. Imposte correnti (-)	-289	-629	-340	-54,1	-625
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	212	327	-115	-35,2	325
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	126	107	19	17,8	105
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (- 1+ /- 2- /+ 3)	49	-195	244		-195

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Proventi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
10 Interessi attivi e proventi assimilati	9.583	1.562	2.197	13.342
30 Dividendi e altri proventi	552	157	6	715
40 Commissioni attive	3.403	115	452	3.970
60 Profitti/Perdite da operazioni finanziarie	82	-130	-28	-76
70 Altri proventi di gestione	486	8	124	618
Totale	14.106	1.712	2.751	18.569

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 Compensi

a) Amministratori	11
b) Sindaci	1

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) Amministratori	176
b) Sindaci	-

Bilancio di Banca Intesa

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati della gestione di Banca Intesa

Gli aspetti generali

Come già indicato nella relazione del bilancio consolidato, il 2002 è stato un anno di transizione, in cui, con il nuovo Piano d'impresa, sono state impostate le azioni necessarie per affrontare con determinazione le criticità esistenti ed imprimere velocità ai processi di razionalizzazione delle strutture, miglioramento dei servizi e riqualificazione degli *asset*. Alle difficoltà connesse alla fase di riorganizzazione si sono aggiunte quelle associate allo sfavorevole contesto congiunturale, caratterizzato da un perdurante rallentamento della crescita economica.

Tutto ciò ha fortemente influito sull'andamento gestionale e reddituale. Il conto economico 2002 di Banca Intesa si è infatti chiuso con un modesto utile, pari a 12 milioni, di molto inferiore a quello dell'esercizio precedente, e significativamente condizionato dalle componenti di carattere straordinario, sia per natura che per ammontare, realizzate nel corso dell'anno. Infatti, la progressiva attuazione delle azioni previste dal piano industriale ha determinato una elevata concentrazione nell'esercizio di componenti straordinarie di spesa, connesse soprattutto alla fuoriuscita dalle aree non più strategiche e ai previsti oneri di ristrutturazione. Tali costi hanno peraltro consentito di anticipare gli effetti economici delle azioni più incisive, ponendo le migliori premesse per un recupero di redditività già a partire dal 2003.

Più in dettaglio, l'incidenza maggiore è da ascrivere ai significativi oneri previsti per la dismissione delle partecipate sudamericane che hanno assorbito ricavi per oltre 900 milioni. A ciò si aggiungono gli ingenti costi di ristrutturazione legati al ridimensionamento degli organici, anch'essi imputati al conto economico dell'esercizio.

Hanno inoltre inciso sul conto economico le rettifiche di valore necessarie per allineare al valore di mercato le azioni proprie acquisite a seguito dell'esercizio dei *warrant put*.

Gli oneri sopra indicati sono stati parzialmente assorbiti dagli altrettanto rilevanti proventi straordinari, relativi in massima parte alle dismissioni di *asset* non strategici, anch'esse realizzate nell'ambito degli interventi previsti dal Piano d'impresa. Nel 2002 sono state infatti smobilizzate alcune partecipazioni di rilievo e sono state perfezionate operazioni di cessione immobiliare di ammontare significativo.

La gestione operativa, che pure ha beneficiato di una significativa riduzione dei costi di struttura per effetto dei primi interventi riorganizzativi, non ha ancora recepito gli effetti positivi connessi alla ristrutturazione della rete. Hanno invece inciso negativamente le rilevanti rettifiche di valore dei crediti, appostate per fronteggiare ogni possibile rischio connesso soprattutto alle esposizioni verso importanti gruppi industriali internazionali.

I criteri di riclassificazione e confronto

Nel presentare il conto economico riclassificato, occorre premettere che ai fini di salvaguardare l'omogeneità del confronto con l'esercizio precedente è stata effettuata una ricostruzione su basi omogenee dei dati del 2001. Il bilancio al 31 dicembre 2001 di Banca Intesa includeva i risultati del Mediocredito Lombardo incorporato a fine 2000, ma la cui principale operatività – riguardante l'attività di credito industriale – è stata successivamente (1° luglio 2001) conferita a Intesa Mediocredito e pertanto non è più inclusa nei dati del 2002. Si è quindi provveduto a ricostruire i valori del bilancio 2001 con valori coerenti con la citata operazione straordinaria. Le altre operazioni societarie intervenute nel corso del 2001, descritte in dettaglio nella premessa alla nota integrativa, rivestono per contro rilevanza marginale, per la loro limitata incidenza sugli aggregati totali e di conseguenza non sono state considerate nella predisposizione del bilancio "pro forma".

Per quanto concerne gli interventi di riclassificazione, finalità di completezza dell'informa-

zione e di più agevole comparabilità hanno suggerito di utilizzare – come di consueto – criteri espositivi più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività, variando e aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci degli schemi obbligatori, secondo principi di omogeneità gestionale e di rappresentazione non solo formale della situazione economica complessiva, come è ormai prassi all'interno del sistema bancario. In particolare:

- le operazioni di leasing sono state esposte secondo la metodologia finanziaria, riconducendo nell'ambito della gestione interessi sia i canoni di locazione sia le rettifiche di valore dei relativi cespiti strumentali;
- i differenziali negativi su operazioni di copertura economicamente connessi con posizioni di *trading* su titoli azionari sono stati ricondotti nell'ambito della stessa voce cui affluiscono i relativi dividendi;
- i dividendi incassati su titoli azionari inseriti in operazioni finanziarie complesse – la cui valutazione viene accolta tra i Profitti (perdite) da operazioni finanziarie – sono stati riallocati in tale voce;
- gli importi contabilizzati nell'ambito di alcune operazioni su titoli di ammontare rilevante e di natura non ricorrente connessi allo smobilizzo di partecipazioni, appostati tra i Profitti da operazioni finanziarie nello schema obbligatorio, sono stati ricondotti alla voce Proventi straordinari;
- il ricavo dalla compravendita di titoli – effettuata nel corso dell'esercizio 2001 – connessa ad un contratto derivato di credito di copertura, contabilizzato nella voce Profitti (perdite) da operazioni finanziarie, è stato imputato a riduzione della rettifica di valore operata per ricondurre il rischio creditizio

dell'operazione al suo valore di presumibile realizzo;

- le rettifiche di valore sui titoli ceduti alla Banca a copertura di sofferenze sono state portate in diminuzione delle riprese di valore contabilizzate sul credito;
- gli accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali interni dei redditi prodotti dai relativi investimenti sono stati portati direttamente a riduzione dei redditi stessi. La differenza tra le voci 65 e 85 degli schemi obbligatori – rappresentata da spese di gestione – è stata inclusa tra le Spese amministrative;
- gli importi incassati in seguito all'attivazione di garanzie connesse con operazioni di derivati su crediti e contabilizzati tra gli altri proventi di gestione sono stati portati a decurtazione delle rettifiche di valore effettuate sulle medesime operazioni;
- il recupero del costo del personale distaccato da Banca Intesa presso altre società del Gruppo è stato portato dagli Altri proventi di gestione a riduzione delle Spese per il personale; coerentemente, gli oneri (inclusi tra le Altre spese amministrative) relativi al personale di altre società del Gruppo distaccato presso Banca Intesa sono stati anch'essi ricondotti alla voce Spese per il personale. Il costo del personale rappresenta in tal modo l'effettivo onere sostenuto per le risorse impiegate presso la Capogruppo.

Infine, i dividendi incassati nell'esercizio 2001 (521 milioni) rivenienti dalla dismissione della partecipazione residua nella società Seat Pagine Gialle sono stati riclassificati tra le componenti straordinarie in quanto l'importo di entità non ricorrente non avrebbe consentito un raffronto dei margini intermedi omogeneo con l'esercizio 2002.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Nella tabella sotto riportata viene presentato il conto economico riclassificato sulla base dei criteri sopra indicati, alle cui voci si riferiscono i commenti esposti nel seguito.

Il **marginale di interesse** ha rilevato un calo del 3,8% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 4.233 milioni. L'evoluzione trimestrale del 2002, se si prescinde dall'effetto di stagionalità della componente dividendi, evidenzia peraltro una tendenziale stabilità dopo la più pronunciata flessione del primo trimestre. La diminuzione su base annua è interamente riconducibile alla componente degli *interessi netti*, che diminuiscono del 4% a 3.449 milioni. Quest'ultima riduzione è l'effetto netto sia delle diverse dinamiche evidenziate dalle masse intermedie sia delle variazioni intervenute nei dodici mesi sui livelli dei tassi attivi e passivi.

Per quanto attiene all'operatività con clientela, che ha generato interessi netti per 2.764 milioni, i volumi intermediati sono diminuiti soprattutto con riferimento agli impieghi con controparti *large corporate* ed estere, mentre l'analisi dei volumi medi degli impieghi delle unità operanti in Italia evidenzia un modesto arretramento nel primo trimestre e una sostanziale stabilità nel prosieguo dell'anno. In proposito, occorre ricordare che nel 2001, nell'ambito della razionalizzazione della rete, erano stati ceduti 102 sportelli che avevano determinato riduzioni negli impieghi e nella raccolta da clientela rispettivamente per circa 650 e 600 milioni.

Più in dettaglio, la dinamica delle masse medie delle filiali italiane è frutto di una costante flessione della componente a breve, cui si è contrapposto un minore ma altrettanto co-

(milioni di euro)

Voci	2002	2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.449	3.593	-144	-4,0
Dividendi e altri proventi	784	808	-24	-3,0
Marginale di interesse	4.233	4.401	-168	-3,8
Commissioni nette	1.887	2.085	-198	-9,5
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-38	-31	7	22,6
Altri proventi netti di gestione	306	266	40	15,0
Marginale di intermediazione	6.388	6.721	-333	-5,0
Spese amministrative:	-3.871	-4.145	-274	-6,6
di cui: - spese per il personale	-2.107	-2.341	-234	-10,0
- altre spese amministrative	-1.764	-1.804	-40	-2,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-164	-246	-82	-33,3
Costi operativi	-4.035	-4.391	-356	-8,1
Risultato di gestione	2.353	2.330	23	1,0
Accantonamenti per rischi ed oneri	-124	-234	-110	-47,0
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-1.384	-1.521	-137	-9,0
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1.210	-981	229	23,3
Utile (perdita) delle attività ordinarie	-365	-406	-41	-10,1
Utile (perdita) straordinario	236	443	-207	-46,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	141	146	-5	-3,4
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	154	-154	
Utile netto	12	337	-325	-96,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

stante aumento di quella a medio-lungo termine. La raccolta da clientela ha invece rilevato un andamento crescente già a partire dal mese di gennaio, sia nella componente a breve termine sia – in misura molto maggiore – in quella a più lunga scadenza.

I tassi di interesse hanno evidenziato, sempre in termini medi, una tendenziale riduzione, che per i tassi attivi ha interessato in eguale misura il breve termine e il medio-lungo termine, mentre per quelli passivi è risultata lievemente superiore nella componente a medio-lungo termine.

Per effetto di tali andamenti, la forbice dei tassi ha mostrato una erosione rispetto all'esercizio precedente, con una tendenza flettente nel primo semestre e una sostanziale stabilità nel secondo sia con riferimento ai tassi a breve che per quelli a medio-lungo termine.

Tra le altre componenti degli interessi netti vanno evidenziati il sostanziale azzeramento del saldo negativo di quelli interbancari (1.125 milioni nel 2001 e 38 milioni nel 2002) che ha ampiamente compensato la diminuzione degli interessi attivi sul portafoglio titoli. Entrambi i fenomeni sono da ricondurre a mirati interventi di *asset allocation* volti a razionalizzare la composizione delle attività fruttifere e delle passività onerose, col conseguente riequilibrio dei relativi flussi.

I *dividendi* contabilizzati nell'esercizio, comprensivi del credito d'imposta, si riducono del 3% rispetto al 2001. Più in dettaglio, tra i dividendi delle società controllate – acquisiti come in passato nell'esercizio di produzione degli utili – che ammontano a 638 milioni, i contributi più significativi riguardano la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (203 milioni), Intesa Holding Asset Management SGR e Nextra Investment Management SGR (120 milioni complessivamente), Banca IntesaBci Mediocredito (68 milioni), Banca Popolare FriulAdria (36 milioni), Mediofactoring (31 milioni) e Setefi (30 milioni). Tra i dividendi delle altre partecipazioni, contabilizzati per cassa, che ammontano a 146 milioni, l'importo maggiore è riferito alle azioni di *trading* (31 milioni).

Il **margin** di intermediazione ha evidenziato una diminuzione del 5% rispetto al dato riferito all'esercizio 2001. Il calo del margine di interesse e delle commissioni nette è infatti stato compensato solo in parte dal contributo degli altri proventi netti. L'evoluzione trimestrale evidenzia peraltro, anche prescindendo dai ricavi non ricorrenti rilevati verso la fine dell'esercizio e meglio descritti in seguito, una

leggera ripresa del margine negli ultimi tre mesi dell'anno dopo la pronunciata flessione rilevata nel trimestre precedente.

Quanto alle diverse componenti del margine, la flessione annua delle *commissioni nette* (– 9,5%) è stata determinata prevalentemente dalle sfavorevoli condizioni dei mercati finanziari che hanno significativamente inciso sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza, i cui flussi sono in calo del 16,9% soprattutto per il negativo andamento dell'attività di intermediazione e collocamento titoli (– 17,8%) e delle gestioni patrimoniali (– 23,7%).

Il perdurare delle difficoltà dei mercati si è riflesso, anche se in modo molto meno marcato, sui volumi dell'attività bancaria commerciale e sui relativi ricavi netti, che arretrano del 3,1%.

Il risultato dell'*operatività finanziaria* è negativo per 38 milioni e si confronta con una perdita di 31 milioni nell'esercizio 2001. Quanto alle sue diverse componenti, è opportuno premettere che, a seguito della crescente complessità delle operazioni finanziarie strutturate, i relativi risultati sono riflessi anche in altre voci del conto economico. Nei commenti che seguono sono riportati, laddove significativi, gli effetti economici di tali correlazioni.

La volatilità dei mercati borsistici e lo sfavorevole contesto congiunturale hanno reso estremamente difficoltoso operare con margini di profitto. In particolare, il comparto azioni ha rilevato un utile di 30 milioni a fronte di una perdita di 56 milioni nel 2001. Ai fini del confronto con l'esercizio precedente, occorre tenere presente che nel 2001 avevano inciso negativamente le rettifiche di valore su titoli Commerzbank allora trasferiti al portafoglio partecipativo (51 milioni); tuttavia, anche escludendo questa componente, i risultati del comparto azioni nel 2002 evidenziano un miglioramento. Come già ricordato, l'analisi dei risultati deve comprendere anche i riflessi (positivi e negativi) che le operatività sottostanti hanno determinato a livello delle altre voci del conto economico; in particolare a fronte delle attività su portafogli complessi azionari sono stati rilevati effetti negativi sul margine di interesse stimabili in 34 milioni.

In utile il comparto valute e derivati su valute (44 milioni a fronte di 76 milioni nell'esercizio precedente), che ha parzialmente compensato la perdita complessivamente rilevata nel comparto dei derivati di credito facenti parte del portafoglio di *trading* e nell'operatività su tassi di interesse, che include anche gli effetti operativi e valutativi riferiti sia ai titoli obbliga-

zionari, sia ai derivati su tassi. Più in dettaglio, la perdita rilevata nel comparto derivati di credito (38 milioni contro una perdita di 8 milioni nel 2001) è essenzialmente riconducibile all'elevata volatilità degli *spreads*, mentre per quanto riguarda il risultato negativo riferito al comparto tassi di interesse (74 milioni) ai fini di un confronto con l'esercizio precedente (perdita di 43 milioni), occorre ricordare che nel 2002 sono state appostate minusvalenze sul titolo Intesa NPL (Tranche E) per 17 milioni. Con riferimento alle correlazioni con altre voci di conto economico, a fronte delle attività su tassi di interesse e su derivati di credito di *trading*, sono stati acquisiti effetti positivi sulla gestione denaro rispettivamente per 57 milioni e per 7 milioni.

Il margine di intermediazione ha beneficiato anche dell'apporto degli *altri proventi netti*, che ammontano a 306 milioni (+15%). Tra gli altri proventi sono inclusi 85 milioni di ricavi non ricorrenti che rappresentano il valore attuale della quota di corrispettivo differito rilevata nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari descritta in altra parte della relazione. Tra gli altri oneri sono per contro inclusi 12 milioni di correlate minusvalenze realizzate a seguito della chiusura di contratti derivati che erano stati posti in essere a copertura dei mutui ceduti.

Il **risultato di gestione** si è attestato a 2.353 milioni, in aumento dell'1% rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dell'efficace opera di contenimento dei costi operativi.

Nell'ambito del margine in esame, i *costi operativi*, che ammontano a 4.035 milioni, manifestano una significativa contrazione (-8,1%), rendendo palesi i primi effetti delle azioni previste dal Piano d'impresa. Per una migliore analisi delle dinamiche dell'aggregato, occorre però ricordare come l'accentramento presso IntesaBci Sistemi e Servizi di numerose funzioni di servizio a seguito dell'integrazione di Comit abbia comportato riflessi sulla struttura dei costi determinando, da un lato, la riduzione dei costi del personale e degli ammortamenti (stimabili rispettivamente in 15 milioni e 49 milioni) a seguito del trasferimento alla società di servizi di dotazioni informatiche e personale addetto, cui si contrappone una crescita delle altre spese amministrative di circa 64 milioni.

L'ambito nel quale sono stati realizzati i maggiori risparmi è quello delle spese per il personale che, con 2.107 milioni, rilevano un calo

del 10% (-9% circa tenendo conto del sopra indicato trasferimento a IntesaBci Sistemi e Servizi). A tale risultato si è pervenuti sia a seguito di una consistente riduzione delle risorse sia per una quasi integrale cancellazione degli accantonamenti relativi alla quota variabile della retribuzione. Nel corso dell'esercizio sono state infatti intraprese iniziative volte alla riduzione del numero del personale dipendente, che hanno consentito di diminuire gli addetti di oltre 1.400 unità su base puntuale e di quasi 900 sulla base dei dati medi del 2002 e del 2001, escludendo da questi ultimi il personale trasferito nel corso di quell'esercizio ad altre società del Gruppo. Questa contrazione ha ampiamente compensato la crescita del costo unitario conseguente all'applicazione dei contratti collettivi. Estremamente incisivo è stato il contenimento dei costi variabili per i quali sono stati rivisti i criteri di valutazione tenendo conto di quanto previsto dal Piano d'impresa e dell'insoddisfacente livello della redditività della Banca.

Le altre spese amministrative, pari a 1.764 milioni, risultano in flessione del 2,2%, nonostante l'avverso effetto del citato trasferimento di funzioni alla società di servizi. Nell'ambito delle diverse tipologie di spesa, si evidenziano generalizzate diminuzioni, concentrate soprattutto nell'ultimo trimestre. In particolare, risultano in calo le spese pubblicitarie e promozionali (-41,8%), le spese legali e professionali (-11,6%) e le spese di gestione immobili (-4,2%).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si riducono a 164 milioni, con una contrazione del 33% che origina sia dal più volte citato trasferimento a IntesaBci Sistemi e Servizi di dotazioni informatiche *hardware* e *software*, sia dalle cessioni di immobili, le più importanti delle quali effettuate nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Il **risultato ordinario** presenta una perdita di 365 milioni in conseguenza di significativi stanziamenti a fronte dei rischi di credito e degli investimenti partecipativi. Complessivamente nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti netti per 2.718 milioni, valore sostanzialmente analogo a quello consuntivato nel 2001.

Le rettifiche nette e gli accantonamenti su crediti (1.384 milioni, contro i 1.521 milioni dell'esercizio precedente) risentono del perdurante difficile contesto macroeconomico e della conseguenti gravi difficoltà in cui versa-

no importanti gruppi internazionali. Le rettifiche hanno interessato soprattutto i settori delle telecomunicazioni e dell'energia, su cui hanno maggiormente influito la crisi dei mercati e gli scandali contabili emersi negli ultimi diciotto mesi. Il comparto delle telecomunicazioni è stato interessato da rettifiche per oltre 220 milioni, riconducibili per circa 130 milioni ai gruppi Marconi e Worldcom. L'elevato indebitamento degli operatori ed il ritardo registrato dalla domanda di servizi innovativi, unitamente all'accesa competitività seguita al processo di liberalizzazione, hanno compresso la redditività sia delle società di telecomunicazioni, sia di quelle operanti nei settori attigui. In questo scenario, la Banca ha deciso di assumere un atteggiamento di maggiore cautela e selettività nei confronti di questo comparto operativo, impegnandosi peraltro in un attento monitoraggio del portafoglio esistente. Sulle imprese operanti nel settore dell'energia, sia con attività produttive sia attraverso operazioni di *trading*, sono state effettuate rettifiche di valore per quasi 90 milioni. Infatti, a seguito del fallimento di alcuni operatori il mercato ha subito un'importante contrazione e la maggior parte dei principali operatori del settore ha dovuto ristrutturare la propria attività. Le agenzie hanno declassato il *rating* di quasi tutte le società del settore operanti in Nord America. Per quanto riguarda l'operatività domestica, si segnala che nell'esercizio le esposizioni nei confronti di ex azionisti del Gruppo Bipop-Carire sono state presidiate da ulteriori rettifiche per circa 115 milioni.

Tra le riprese di valore, è da segnalare quella di 104 milioni, per la quota in linea capitale, relativa a un'operazione "pronti contro termine" con Enron. Gli accordi intervenuti con gli organi dell'amministrazione controllata hanno consentito di chiudere la suddetta operazione a fronte di una contestuale acquisizione di titoli emessi da società brasiliane controllate da Enron.

Particolare rilievo ha l'andamento della cosiddetta "riserva generica" cioè dello stanziamento operato a fronte del rischio creditizio latente con riferimento alle posizioni classificate "in bonis".

Al 31 dicembre 2002 il suo ammontare è di 486 milioni, a seguito di utilizzazioni e riprese di valore per 178 milioni e di stanziamenti per circa 122 milioni. L'utilizzazione è riferibile soprattutto ad alcune posizioni che alla fine del precedente esercizio erano classificate tra i crediti vivi e che nel corso del 2002 hanno subito un rapido deterioramento del merito creditizio, tanto da dover essere classificate tra gli incagli o le sofferenze. L'incremento

della "generica", di importo quasi altrettanto rilevante, è giustificato dalla necessità di presidiare adeguatamente l'esposizione nei confronti di particolari settori industriali – in specie quello automobilistico – che nel corso del 2002 hanno più di altri risentito della crisi economica e della contrazione di consumi. Lo stanziamento complessivo a copertura del rischio fisiologico garantisce un grado di copertura dei crediti "in bonis" al netto delle operazioni di "pronti contro termine" e dei crediti verso società del Gruppo, pari allo 0,5%, livello in linea con l'esercizio precedente.

Altrettanto significative sono risultate le rettifiche nette sulle partecipazioni che hanno raggiunto i 1.210 milioni. La svalutazione di maggior rilievo (753 milioni) è da ricondurre ad IntesaBci Holding International, la cui perdita è conseguente all'abbattimento del valore di carico delle partecipate operanti in Sudamerica, controllate tramite Banque Sudameris. Sempre per quanto riguarda le imprese controllate, significative rettifiche sono state effettuate con riferimento alla Bankhaus Löbbecke (157 milioni), sul cui andamento hanno inciso pesanti rettifiche di valore del portafoglio crediti, ed alle partecipate operanti nel comparto dei servizi bancari *on-line* e delle attività *internet*, il cui valore di carico è stato abbattuto di 76 milioni per effetto delle perdite registrate dalle suddette società nel 2002.

Con riferimento alle società non controllate, il valore delle partecipate Bayerische Hypo-Verreinsbank e Commerzbank è stato prudenzialmente svalutato, rispettivamente, per 56 e 42 milioni, per adeguarlo alla consistenza del relativo netto patrimoniale.

Infine, per quanto riguarda i fondi per rischi ed oneri, l'accantonamento di 124 milioni è relativo all'integrazione dei fondi a copertura degli oneri residui che deriveranno dalla cessione della controllata Banco Sudameris Argentina di cui si è già parlato nel corso della relazione consolidata.

Il saldo netto della gestione straordinaria risulta positivo per 236 milioni (443 milioni nel 2001) per effetto della contabilizzazione di significativi proventi ed oneri.

Tra i primi si segnalano gli utili rivenienti dalla valorizzazione al mercato dell'interessenza nel Crédit Lyonnais (281 milioni) a seguito del trasferimento dal portafoglio partecipativo al portafoglio di *trading* delle azioni della banca francese, rese disponibili per la vendita dopo l'adesione di Banca Intesa all'OPAS lanciata

dal Crédit Agricole. Sono stati inoltre contabilizzati rilevanti proventi connessi allo smobilizzo di alcune partecipazioni: l'interessenza complessiva nel Banco di Chiavari (263 milioni), nella Borsa Italiana e in Monte Titoli (93 milioni) e la quota residua in Banca Carime (97 milioni). Importanti sono anche state le plusvalenze (299 milioni) sulla dismissione di alcuni immobili.

Per quanto riguarda gli oneri, hanno inciso negativamente la svalutazione per 437 milioni delle azioni proprie acquistate per effetto dell'esercizio dei *warrant put* emessi in occasione dell'acquisizione della Banca Commerciale Italiana e l'accantonamento di 400 milioni già effettuato a fronte degli oneri futuri che deriveranno dall'attivazione del fondo di solidarietà di cui al D.M. 158 del 2000 in relazione alla programmata riduzione del personale. Tale accantonamento è stato determinato sulla base delle prime informazioni disponibili.

Quanto al dato del 2001, tra i proventi sono compresi le rilevanti plusvalenze realizzate a

seguito della cessione di sportelli (409 milioni) e i significativi ricavi rivenienti dalla cessione di partecipazioni, tra i quali quelli relativi alla cessione della quota di maggioranza in Banca Carime (oltre 500 milioni). A questi si aggiungono i dividendi rivenienti dall'investimento in Seat Pagine Gialle (521 milioni), operazione che seppure rientrante nell'attività di *merchant banking*, ha fatto affluire al conto economico dello scorso esercizio ricavi di entità certamente non ricorrente. Tra gli oneri erano invece inclusi i cospicui accantonamenti effettuati a fronte dei *warrant put* (1.158 milioni) emessi in occasione dell'acquisizione di Comit.

Il **risultato netto**, dopo la contabilizzazione di un saldo di imposte sul reddito positivo per 141 milioni dovuto all'iscrizione di imposte anticipate nette per 208 milioni – principalmente in conseguenza del rinvio della deducibilità di 4/5 delle rettifiche effettuate sulle partecipazioni e degli accantonamenti relativi al citato Fondo di solidarietà – presenta un modesto utile pari a 12 milioni.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Attività	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	864	829	35	4,2
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	122.513	132.055	-9.542	-7,2
– Crediti verso banche	33.891	44.964	-11.073	-24,6
3. Titoli non immobilizzati	19.643	21.384	-1.741	-8,1
di cui azioni proprie	980	-	980	
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	1.288	4.522	-3.234	-71,5
b) Partecipazioni	12.102	11.824	278	2,4
c) Immateriali e materiali	2.508	3.013	-505	-16,8
5. Altre voci dell'attivo	21.255	20.125	1.130	5,6
Totale dell'attivo	214.064	238.716	-24.652	-10,3

(milioni di euro)

Passività	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	79.650	77.137	2.513	3,3
– Debiti rappresentati da titoli	47.087	46.369	718	1,5
– Debiti verso banche	38.161	64.572	-26.411	-40,9
2. Fondi a destinazione specifica	3.401	3.358	43	1,3
3. Altre voci del passivo	20.637	21.873	-1.236	-5,7
4. Fondi rischi su crediti	-	88	-88	
5. Passività subordinate e perpetue	11.308	11.342	-34	-0,3
6. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.808	13.640	168	1,2
– Utile d'esercizio	12	337	-325	-96,4
Totale del passivo	214.064	238.716	-24.652	-10,3

Garanzie impegni e derivati su crediti	88.262	111.876	-23.614	-21,1
Raccolta indiretta da clientela	216.260	234.857	-18.597	-7,9

Gli impieghi verso clientela registrano a fine esercizio una consistenza di 122.513 milioni, con un arretramento di poco superiore al 7% rispetto al dato di fine 2001. Occorre tuttavia sottolineare come tale contrazione – quasi interamente riferibile alle filiali estere della Banca – sia la risultante di una precisa scelta direzionale, attuata in applicazione del Piano d'impresa, rivolta a ridurre l'esposizione estero su estero. Su tale fattore ha inoltre operato – come ulteriore elemento depressivo – la perdita di valore del

dollaro USA che nei dodici mesi ha ceduto circa il 20% rispetto all'euro. Senza considerare l'arretramento dei crediti presso le filiali estere, il dato riferito alla rete italiana mostrerebbe infatti una sostanziale stabilità.

Sul dato complessivo, la contrazione ha riguardato soprattutto i conti correnti (-31%), mentre le anticipazioni ed altri finanziamenti contengono l'arretramento al 3,6%. In progressione – nonostante l'operazione di cartolarizzazione realizzata alla fine dell'eserci-

zio – figurano invece i mutui (+ 2% circa) e i “pronti contro termine” (+14%). La difficile situazione congiunturale e le difficoltà di alcuni settori economici hanno prodotto una crescita delle partite in sofferenza (+ 16%) e di quelle in incaglio (+ 25%) mentre in costante riduzione appaiono sia i crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione (- 44%) e i crediti verso Paesi a rischio (- 50%). L'ammontare lordo delle sofferenze (3.515 milioni) risulta peraltro fronteggiato da rettifiche di valore complessive per 2.043 milioni che assicurano un rapporto di copertura del 58%, superiore di circa 8 punti percentuali rispetto al dato di fine 2001, inclusivo delle sofferenze acquisite attraverso l'incorporazione di Comit Factoring avvenuta il 1° luglio 2002. Per le partite in incaglio, le rettifiche di valore complessivamente a presidio del rischio di credito sono pari a 1.099 milioni, a fronte di una consistenza lorda di 4.243 milioni, con un livello di copertura pari a circa il 26%, quattro punti percentuali in più rispetto al dato del dicembre 2001. Come si è già riferito, il complesso dei crediti “in bonis” è presidiato da un ammontare complessivo di stanziamenti pari a 486 milioni, ritenuto adeguato a fronteggiare ogni eventuale rischio che possa fisiologicamente manifestarsi su tali posizioni.

La **massa amministrata** della clientela si posiziona su 350.215 milioni, con una flessione attorno al 5% rispetto al fine esercizio precedente, quale risultante di una sostanziale stazionarietà della raccolta diretta (-0,4%) ed un arretramento del 7,9% della raccolta indiretta.

Nell'ambito della *raccolta diretta* da clientela, pari a 133.955 milioni, si manifesta un incremento puntuale dell'11% circa nella componente riferibile alla rete italiana ed un dimezzamento di quella riconducibile alle filiali estere, quest'ultima per le stesse motivazioni strategiche già accennate in precedenza nel commento all'andamento degli impieghi. Analizzando le varie forme tecniche di raccolta si rileva il consolidamento della componente conti correnti ed il significativo incremento della provvista obbligazionaria (+ 12% circa), che compensano in parte l'erosione prodotta dal dimezzamento dei certificati di deposito, ascrivibile prevalentemente alla pianificata riduzione nell'operatività della rete estera. In incremento figurano le operazioni di “pronti contro termine” (+ 30%), mentre sostanzialmente stabile risulta la raccolta su base subordinata.

La volatilità che continua a caratterizzare i mercati borsistici internazionali ha provocato inevitabilmente una sensibile diminuzione del valore di mercato dei titoli ricevuti in gestione ed amministrazione e, nel contempo, ha indotto i risparmiatori a comportamenti molto più selettivi e rivolti verso posizioni di maggiore liquidità. Sono queste, in estrema sintesi, le ragioni della perdurante debolezza attraversata dalla *raccolta indiretta*, che si attesta a 216.260 milioni, segnando un arretramento del 7,9% che coinvolge sia la componente amministrata, con una diminuzione del 9,2%, sia quella relativa al risparmio gestito che flette del 5,4%.

Il **portafoglio titoli** registra a fine esercizio una consistenza complessiva di 19.951 milioni, ai quali si aggiungono azioni proprie in portafoglio per 980 milioni, la cui origine è adeguatamente illustrata in altra parte della Relazione. Il totale dei titoli in portafoglio vede una riduzione superiore al 20% rispetto al dato di fine 2001, con un andamento che coinvolge in maggior misura la componente immobilizzata, che arretra del 71,5% a 1.288 milioni, ed in misura minore i titoli non immobilizzati (- 13% circa non tenendo conto delle azioni proprie), che ammontano a 18.663 milioni.

Gran parte della riduzione dei titoli immobilizzati è imputabile sia alla scelta strategica di ridurre questa componente del portafoglio, sia all'avvenuta dismissione di titoli di debito che nell'anno precedente erano stati costituiti a garanzia dei *warrant put* IntesaBci e che, con l'esercizio di questi, non avevano più ragione d'essere mantenuti in portafoglio. L'andamento decrescente del portafoglio non immobilizzato è invece frutto sia della politica di alleggerimento delle posizioni di minore redditività, anche allo scopo di ridurre ulteriormente l'indebitamento interbancario netto, sia della minor valorizzazione dei titoli quale conseguenza della flessione del mercato borsistico.

Il complesso degli **investimenti partecipativi** ammontava, a fine esercizio, a 12.102 milioni, di cui 9.708 milioni riferiti ad imprese del Gruppo e 2.394 milioni ad altre interessenze non di controllo.

L'incremento netto di 1.040 milioni registrato dalle immobilizzazioni finanziarie in imprese del Gruppo – rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2001 – è riferibile, per gli importi di maggior rilievo, agli aumenti di capitale di Caboto IntesaBci SIM (250 milioni), di IntesaBci

Gestione Crediti (310 milioni), di IntesaBci e-lab (60 milioni), della società lussemburghese Private Equity International (247 milioni) e di IntesaBci Holding International (958 milioni; effettuato per 930 milioni tramite conferimento di una società veicolo appositamente costituita e per 28 milioni tramite incorporazione, nella holding lussemburghese, di Banca Intesa International). Un ammontare di 65 milioni è stato inoltre immesso – a titolo di *capital contribution* – nella società Comit Investments (Ireland) ed un ulteriore investimento è stato effettuato nella Cassa di Risparmio di Terni e Narni (71 milioni) acquisendo in tal modo il controllo della società, prima detenuta con quota minoritaria.

Per contro sono state registrate svalutazioni che hanno interessato principalmente il valore

di bilancio di IntesaBci Holding International (753 milioni), Bankhaus Löffelbecker (157 milioni, previo versamento a ripianamento perdite per 120 milioni), IntesaBci e-lab (60 milioni) e IntesaBci Gestione Crediti (58 milioni).

Nell'ambito degli investimenti partecipativi non di controllo, la diminuzione netta di 762 milioni è la risultante della cessione di Borsa Italiana (106 milioni) e della quota residua in Banca Carime (393 milioni), del trasferimento al comparto titoli di *trading* dell'interessenza in Crédit Lyonnais (396 milioni) e della svalutazione di Commerzbank (42 milioni) e di Bayerische Hypo-Vereinsbank (56 milioni). Per contro si sono registrati nuovi investimenti in Agos Itafinco (43 milioni) e Carinord 1 (173 milioni).

La Governance di Banca Intesa

L'AZIONARIATO E IL PATTO DI SINDACATO

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 31 dicembre 2002 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, partecipanti ad un patto di sindacato, che detengono

il 42,78% delle azioni ordinarie (il 37,98% conferite in sindacato) e da circa 200.000 azionisti che ne detengono il 49,13%; il restante 8,09% è rappresentato da azioni proprie.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	814.986.054	171.532.142	986.518.196	13,78	16,68
Fondazione CARIPILO	498.125.809	17.761.000	515.886.809	8,42	8,72
Gruppo GENERALI di cui:	317.005.757	23.825.702	340.831.459	5,36	5,76
• Assicurazioni Generali	47.261.726	3.114.075	50.375.801		
• Alleanza Assicurazioni	184.523.983		184.523.983		
• Altre società controllate	85.220.048	20.711.627	105.931.675		
Fondazione CARIPARMA	236.628.289	5.711.434	242.339.723	4,00	4,10
Gruppo "Lombardo" di cui:	193.542.967	1.311.313	194.854.280	3,27	3,29
• Banca Lombarda e Piemontese	130.198.395	190.080	130.388.475		
• I.O.R. ^(*)	42.917.536	1.121.233	44.038.769		
• Mittel	20.427.036	–	20.427.036		
Gruppo Commerzbank di cui:	186.317.187	64.041.572	250.358.759	3,15	4,23
• Commerzbank A.G.	66.194.071	64.041.572	130.235.643		
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	–	120.123.116		
Totale azionisti sindacati	2.246.606.063	284.183.163	2.530.789.226	37,98	42,78
Totale altri azionisti	–	2.906.459.764	2.906.459.764		49,13
Azioni proprie	–	478.458.236	478.458.236		8,09
Totale generale	2.246.606.063	3.669.101.163	5.915.707.226		100,00

^(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A.

Il Patto di sindacato

In data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa un Patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il Patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società.

Gli organi del Sindacato sono: a) l'*Assemblea*, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al Patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il *Comitato direttivo*, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del Patto di sindacato e dal Presidente se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce *budget*, politiche e strategie di gruppo, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore delegato e/o il Direttore Generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori Generali e gli eventuali Amministratori delegati delle principali società controllate; c) il *Presidente*, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate.

Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il Patto ha durata sino al 15 aprile 2005 ed è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio salva disdetta sei mesi prima della scadenza.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

Anche in conformità alle Raccomandazioni Consob sulla materia, si indicano i poteri e le deleghe attribuiti agli organi amministrativi della Società.

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina di uno o due Amministratori delegati ed il conferimento dei relativi poteri;
- la nomina di uno o più Direttori generali, di uno o più Condirettori generali, di uno o più Vice Direttori generali ed il conferimento dei relativi poteri su proposta, come deliberato dal Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2002, del CEO;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere con parti correlate.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 21 novembre 2000, ha conferito al Comitato esecutivo tutti i poteri e le attribuzioni che non sono riservati alla competenza esclusiva del Consiglio stesso. Al Comitato esecutivo sono stati conferiti, in particolare, tutti i poteri in materia di concessione di fidi e assunzione di rischi con la clientela, con facoltà di subdelega di specifici limiti di autonomia alla Direzione e ai suoi organi.

Al Comitato esecutivo è inoltre delegato l'esame dei progetti di bilancio trimestrale, semestrale e annuale da sottoporre successivamente al Consiglio di amministrazione per l'approvazione.

In caso di urgenza, il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione che non sia riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione. Delle decisioni assunte deve essere data comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Al Presidente del Consiglio di amministrazione spettano, ai sensi di Statuto, compiti di impulso e di coordinamento dell'attività della Società, degli Organi collegiali e dell'Amministratore delegato, nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale.

In casi di urgenza, il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, ove quest'ultimo sia impossibilitato a riunirsi e purché non si tratti di materie di competenza esclusiva del Consiglio. Analogo potere compete, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ai Vice Presidenti, nonché, in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, all'Amministratore delegato. Le decisioni assunte debbono essere portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Inoltre al Presidente competono i rapporti con gli azionisti, l'informazione agli stessi e – d'intesa con il CEO – la comunicazione esterna.

Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 14 maggio 2002 ha nominato l'Amministratore delegato di Banca Intesa, con funzioni di *Chief Executive Officer* (CEO) della Società e del Gruppo.

L'Amministratore delegato, a termini di Statuto, sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di amministrazione; è preposto alla gestione del personale e determina le direttive operative alle quali la Direzione generale dà esecuzione.

Inoltre, il Consiglio ha deliberato di conferire al *Chief Executive Officer* tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate, a norma di Statuto, al Consiglio. Pertanto al CEO sono attribuite, oltre ad ampie competenze gestionali, la definizione delle politiche di sviluppo e la gestione delle risorse umane, la determinazione dell'assetto organizzativo e degli indirizzi strategici della Società e del Gruppo con i relativi piani operativi e *budget* da sottoporre

al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni previa autorizzazione del Consiglio qualora comportino variazione del Gruppo bancario. Il CEO ha altresì facoltà di subdelegare ai dipendenti ed ai terzi una o più delle proprie attribuzioni.

CODICE DI AUTODISCIPLINA

Banca Intesa ha deliberato di aderire al "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" e, a partire dall'anno 2001, fornisce annualmente al mercato una dettagliata informativa in merito al proprio sistema di *Corporate Governance*, che risulta allo stato articolato come segue.

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Come riportato anche nel capitolo precedente, il Consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale e ad esso fa capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi.

Sono riservate statutariamente alla competenza esclusiva del Consiglio, tra l'altro: la determinazione degli indirizzi generali di gestione; l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni nel Gruppo bancario; la nomina degli Amministratori delegati e del Comitato esecutivo nonché il conferimento dei relativi poteri; la determinazione dell'assetto organizzativo generale; la costituzione di comitati con funzioni consultive e di coordinamento; la determinazione di criteri per la direzione e il coordinamento delle società del Gruppo.

Sempre a norma di Statuto, il Consiglio di amministrazione determina le modalità e la periodicità secondo le quali delle decisioni di maggior rilievo assunte da organi e soggetti delegati deve essere data informativa al Consiglio stesso.

Di prassi, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario. Al Consiglio stesso sono inoltre espressamente riservati, da un Regolamento interno recentemente approvato, l'esame e l'approvazione delle operazioni più significative (individuate in base a criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo) poste in essere con parti correlate (ivi comprese le operazioni infragruppo).

Si rammenta altresì che, in forza di una previsione contenuta nel Testo Unico Bancario (art. 136) e delle relative Istruzioni della Banca d'Italia, i rapporti di affari, diretti o indiretti, tra la Società e gli esponenti di quest'ultima sono sottoposti al Consiglio di amministrazione (che deve approvare all'unanimità, fermi gli obblighi di astensione) e devono essere favorevolmente valutati da tutti i componenti del Collegio sindacale.

L'informativa fornita a norma di Statuto, tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni di Consiglio o di Comitato, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interessi) assicura che gli Amministratori ed i Sindaci dispongano delle medesime informazioni.

Lo Statuto prevede una cadenza almeno bimestrale delle riunioni del Consiglio. Di prassi detto organo si riunisce 11 volte l'anno ed anche nel corso dell'esercizio 2002 si sono tenute 11 riunioni. Anche per il corrente esercizio è stato programmato un analogo numero di riunioni.

Anche in considerazione della regolare cadenza delle riunioni, il Consiglio di amministrazione è in grado di agire con autorevolezza ed effettività e la sua composizione è tale da assicurare che, nelle sue decisioni, emerga il primato dell'interesse sociale e della massimizzazione di valore per gli azionisti.

Al fine di consentire ad ogni Amministratore una partecipazione meditata e consapevole e di assumere decisioni con cognizione di causa, è stato approvato un "Regolamento delle modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione", che detta alcune regole di funzionamento del Consiglio stesso, in particolare per quanto concerne la messa a disposizione degli Amministratori della documentazione inerente agli argomenti all'ordine del giorno. La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci alle riunioni del Consiglio avviene con anticipo e in tempo utile ed è accompagnata dall'ordine del giorno di tutti i punti in discussione. Le relazioni e le proposte inerenti gli argomenti da trattare vengono trasmesse di norma unitamente all'ordine del giorno o nei giorni immediatamente successivi, tranne i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza delle proposte: in tale caso sono comunque assicurate un'esauriente tratta-

zione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo.

Il Consiglio di amministrazione si compone per la maggior parte di Consiglieri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Dei venticinque Consiglieri attualmente in carica, infatti, solo uno, l'Amministratore delegato e C.E.O. Corrado Passera, è investito di deleghe operative ed è, quindi, Amministratore esecutivo.

Come verificato dal Consiglio di amministrazione, tenendo conto anche delle informazioni fornite dagli interessati, nel Consiglio stesso sono presenti n. 8 Amministratori non esecutivi indipendenti, nel senso, cioè, che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuito, relazioni economiche – di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio – con la Società, le sue controllate, l'Amministratore esecutivo o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, né sono titolari di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società. Al riguardo, si segnala tuttavia che la valutazione dell'indipendenza o meno dei Consiglieri è stata prudenzialmente effettuata sulla base di criteri restrittivi.

Tutti gli Amministratori, anche in considerazione della loro elevata competenza – devono, tra l'altro, essere in possesso degli specifici requisiti di professionalità previsti dalla normativa di legge e di Vigilanza – sono pienamente consapevoli delle responsabilità collegate alla carica e agiscono e deliberano in piena autonomia e cognizione di causa.

Per quanto concerne la composizione del Consiglio e l'indicazione delle cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società, si rinvia a quanto riportato nel seguito.

Al Presidente del Consiglio di amministrazione Giovanni Bazoli – che non ha deleghe operative – è attribuito dallo Statuto un importante ruolo di impulso e coordinamento dell'attività della Società, del Consiglio, del Consigliere delegato e del Comitato esecutivo; egli cura la convocazione delle riunioni consiliari, ne definisce l'ordine del giorno e assicura che agli Amministratori siano tempestivamente fornite le informazioni necessarie sugli argomenti che saranno sottoposti alla loro approvazione; cura, inoltre, i rapporti con gli azionisti.

All'Amministratore delegato e *Chief Executive Officer* Corrado Passera, il Consiglio ha conferito, oltre ad ampie competenze gestionali, la definizione delle politiche di sviluppo e la gestione delle risorse umane, la determinazione dell'assetto organizzativo e degli indirizzi strategici della Società e del Gruppo con i relativi piani operativi e *budget* da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni previa autorizzazione del Consiglio qualora comportino variazione del Gruppo bancario.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

Le proposte per la nomina degli Amministratori vengono formulate dagli azionisti direttamente in assemblea. Non essendo statutariamente previsto il sistema delle liste, non viene richiesto agli azionisti il preventivo deposito presso la sede sociale delle candidature, complete di dettagliata informativa sui nominativi proposti. Va peraltro sottolineato che le caratteristiche personali e professionali dei candidati sono conosciute da tutti gli azionisti, attese la notorietà e l'autorevolezza che contraddistinguono detti nominativi e che, di prassi, nelle assemblee viene data lettura del curriculum dei candidati.

Attesa la composizione dell'azionariato e l'esistenza, fra i principali azionisti di Banca Intesa, di un Patto di sindacato avente ad oggetto, tra l'altro, le designazioni dei componenti il Consiglio di amministrazione, la Società non ha ritenuto necessario istituire un Comitato per le nomine.

Nell'ambito del Consiglio è stata costituita la Commissione di retribuzione, composta da tre Amministratori non esecutivi – attualmente, il Presidente Giovanni Bazoli e i Consiglieri Gino Trombi e Luigi Lucchini – e dal Presidente del Collegio sindacale, Gianluca Ponzellini. Detta Commissione ha il compito di determinare e proporre al Consiglio, cui spetta di deliberare ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, il compenso spettante al Presidente del Consiglio di amministrazione e all'Amministratore Delegato. Essa delibera in assenza del Presidente quando si tratta della sua retribuzione. La Commissione esamina ed esprime il proprio parere sui piani di *stock option* e propone l'assegnazione all'Amministratore delegato delle opzioni relative a detti piani.

Il compenso dell'Amministratore delegato, determinato dal Consiglio, è composto da una parte fissa e da una parte variabile legata all'andamento dei risultati.

Nell'ottica di assicurare una più accentuata condivisione delle strategie aziendali attraverso una forma diretta di partecipazione alle *performance* economiche della società, in occasione dell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 è stato deliberato un piano di *stock option* di durata triennale a favore del *management* del Gruppo, previa revoca del precedente piano approvato con delibera assembleare del 1° marzo 2001. L'informativa in merito al piano di *stock option* (linee guida, durata, condizioni, modalità di assegnazione delle opzioni, ecc.) è fornita in apposita Sezione della Relazione sulla gestione.

Il sistema di controllo interno

In quanto banca, il sistema di controllo interno di Banca Intesa e la relativa struttura a ciò deputata risultano in linea con le prescrizioni di Banca d'Italia, ancora più dettagliate e articolate di quelle previste dal Codice di autodisciplina, ed è idoneo a presidiare efficacemente i rischi tipici dell'attività sociale e a monitorare la situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo. La funzione di controllo interno è affidata alla Direzione Auditing Interno, la quale ha il compito di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi di Banca Intesa, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale o rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Tale Direzione, inoltre, ha il compito di assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno delle società controllate, anche esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *internal audit*.

Il preposto alla Direzione Auditing Interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce periodicamente al Consiglio, all'Amministratore delegato e ai Sindaci.

Considerata l'articolata struttura del sistema di *internal audit*, soggetto a vigilanza della Banca d'Italia, non si è ritenuto finora di istituire un comitato per il controllo interno le cui funzioni sono attualmente svolte dal Consiglio nel suo complesso e dal Comitato esecutivo oltre che, ovviamente, dal Collegio sindacale.

L'ipotesi di costituire detto comitato al fine di fornire un ulteriore strumento di ausilio per il Consiglio di amministrazione nello svolgimento dei suoi compiti di vigilanza è comunque allo studio.

Spetta comunque al Consiglio approvare le relazioni periodiche che la Direzione Auditing Interno predispone, anche in ottemperanza alle istruzioni dettate per le banche e gli intermediari finanziari dagli Organi di Vigilanza.

Operazioni con parti correlate

Come anticipato, nel corso del corrente anno è stato approvato un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate", che definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio stesso, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine a tali operazioni, laddove esse rientrino nelle autonomie dell'Amministratore delegato o della struttura, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Il Regolamento prevede che qualora la correlazione sia con un Amministratore o comunque un Amministratore abbia un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi ne informi tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio e si allontani dalla riunione consiliare in vista della deliberazione.

In funzione della natura, del valore e delle caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione (*fairness opinion* e *legal opinion*).

Trattamento delle informazioni riservate

In conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Codice di autodisciplina delle società quotate, il Consiglio ha deliberato l'adozione del "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni".

Il Regolamento individua nel Presidente e nell'Amministratore delegato i responsabili della

gestione delle informazioni riservate riguardanti la Banca e il Gruppo e definisce le regole comportamentali cui devono attenersi Amministratori, Sindaci e Dipendenti in possesso di tali informazioni, prescrivendo l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate, affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale.

Il Regolamento definisce inoltre le procedure da seguire per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale, in particolare per quanto concerne le informazioni *price sensitive*, per tali intendendosi quelle notizie non di pubblico dominio idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli della Banca e/o delle società controllate.

L'adozione della procedura di cui sopra mira ad evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o incompleto. Particolare attenzione è riservata alla diffusione delle informazioni *price sensitive*.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato altresì l'adozione del Codice di Comportamento concernente le operazioni compiute da persone rilevanti su strumenti finanziari emessi dalla Banca e da Società del Gruppo, c.d. *Internal Dealing*.

Detto Codice è stato emanato in ottemperanza a quanto previsto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", al fine di assicurare trasparenza e omogeneità informativa al mercato circa le operazioni finanziarie compiute a titolo personale dagli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali ed altre "persone rilevanti" sugli strumenti finanziari quotati di Banca Intesa e del Gruppo.

Il Codice prevede che le operazioni sugli strumenti finanziari quotati di Banca Intesa e del Gruppo compiute dalle "Persone Rilevanti" debbano formare oggetto di comunicazione nei tempi previsti nel Regolamento di Borsa ma con limiti ancora più restrittivi, stabilendo segnalazioni con cadenza trimestrale per le operazioni che, singolarmente o cumulate con altre effettuate in ciascun trimestre di riferimento, siano di ammontare pari o superiore a euro 25.000,00 per dichiarante, e senza indugio per le operazioni il cui ammontare superi l'importo di euro 125.000,00 per dichiarante.

Gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione sono compresi negli obblighi di comunicazione. Per le operazioni di vendita di azioni, dovrà essere segnalato se le azioni vendute rivengono da contestuale esercizio di *stock option*.

Il Codice di comportamento ha inoltre posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 30 giorni precedenti il Consiglio di amministrazione convocato per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni precedenti il Consiglio convocato per l'approvazione delle relazioni trimestrali.

Rapporti con i soci

Per quanto riguarda i rapporti con i soci si precisa che, da tempo, i rapporti con l'esterno (investitori istituzionali e soci) sono affidati ad apposite e distinte Strutture specializzate, dotate di mezzi e professionalità adeguati, che fanno capo alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio Investor Relations, per quanto attiene agli investitori istituzionali, nonché alla Direzione Affari Legali – Ufficio Soci, per quanto riguarda i rapporti con i soci. Nell'ambito del sito di Banca Intesa è stata inoltre creata un'apposita sezione "Investor Relations", che consente agli analisti finanziari ed agli investitori istituzionali non solo di accedere ad una serie di informazioni di carattere economico e finanziario relative al Gruppo Intesa ma anche di inoltrare eventuali richieste di informazioni attraverso un messaggio di posta elettronica, direttamente ai preposti a tali funzioni.

Per quanto riguarda i rapporti con la stampa – ferme le attribuzioni del Presidente di Banca Intesa – nell'ambito della Direzione Relazioni Esterne vi è un apposito Servizio, denominato "Rapporti con i Media", che rappresenta per Banca Intesa e per le società del Gruppo il riferimento interno nella relazione con gli operatori media in Italia e all'estero.

Di prassi i comunicati *price sensitive* vengono approvati dal Consiglio di amministrazione o – in casi di urgenza – dal Presidente o dall'Amministratore delegato.

La Società si adopera da sempre attivamente per favorire la più ampia partecipazione degli azionisti all'assemblea, che rappresenta certamente il momento effettivo e fondamentale di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori, ai quali viene tempestivamente messo a disposizione il materiale informativo.

Relativamente all'approvazione di un Regolamento assembleare, l'esperienza delle assemblee sin qui tenute ha dimostrato che è possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari e la partecipazione di ogni socio alla discussione, an-

che in mancanza di un regolamento assembleare che potrebbe, per contro, rivelarsi strumento di scarsa flessibilità. Poiché lo Statuto attribuisce espressamente al Presidente il potere di constatare la regolare costituzione dell'assemblea, di accertare il diritto di intervento e di voto dei soci, di regolare lo svolgimento dei lavori assembleari e di stabilire le modalità delle votazioni, si ritiene di proseguire nella prassi sinora seguita, che prevede, all'inizio di ogni riunione, l'individuazione, da parte del Presidente stesso, delle principali regole di comportamento cui ci si dovrà attenere, soprattutto nella fase della discussione.

Sindaci

In materia di nomina dei Sindaci, lo Statuto prevede il meccanismo del "voto di lista" per la nomina del Collegio sindacale, richiedendo la presentazione delle liste dei candidati dieci giorni prima della data dell'assemblea.

Codice etico

Si segnala infine che nel corso dell'anno 2002 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione di un "Codice interno di comportamento di Gruppo", strumento di cultura aziendale, improntato a criteri di massima riservatezza, lealtà ed onestà dei comportamenti sia all'interno della Società che verso il mercato.

Detto Codice integra in sé sia il c.d. "Codice intermediari", richiesto dalla normativa regolamentare in materia di servizi di investimento, sia norme più propriamente etiche: rappresenta, cioè, una sorta di "dichiarazione di principi", che si traduce in regole indirizzate a tutti i soggetti cui il Codice si rivolge, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti, i Consulenti e, in generale, i terzi che entrino in contatto con la Società.

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'attuale Consiglio di amministrazione di Banca Intesa è composto da 25 membri. In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, si riporta di seguito l'elenco dei Consiglieri con l'indicazione delle cariche rivestite nel Gruppo Intesa e in altre società quotate ovvero bancarie, finanziarie e assicurative.

Prof. Avv. Giovanni Bazoli

Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente Mittel S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Consigliere Banco di Brescia S.p.A., Vice Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.

M. Jean Laurent

Vice Presidente di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Banco Spirito Santo, Direttore Generale Crédit Agricole SA, Presidente Crédit Agricole Indosuez SA, Consigliere Crédit Lyonnais SA.

Cav. Lav. Dott. Luigi Lucchini

Vice Presidente di Banca Intesa S.p.A., Amministratore Unico di Sinpar Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A., Consigliere Mediobanca S.p.A.

Prof. Giampio Bracchi

Vice Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente IntesaBci Sistemi e Servizi S.p.A., Consigliere Banca del Sempione SA, Consigliere BKN Corporate Finance, Consigliere Finlombarda Gestioni SGR S.p.A.

Dott. Corrado Passera

Amministratore Delegato, Chief Executive Officer, Direttore Generale e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Crédit Agricole SA, Consigliere e membro del Comitato strategico Finmeccanica S.p.A., Consigliere e membro del Comitato esecutivo HdP S.p.A. – Holding di Partecipazioni Industriali, Consigliere Olimpia S.p.A.

Prof. Giovanni Ancarani

Consigliere Banca Intesa S.p.A.

Prof. Francesco Arcucci

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Presidente Banca del Sempione SA, Presidente Banca Popolare Credieuronord, Consigliere Société Européenne de Banque di Lussemburgo.

M. Marc Antoine Autheman

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Consigliere Al Bank al Saudi al Fransi, Consigliere Banque de Gestion Privée Indosuez, Consigliere Banque Libano Française, Direttore generale Crédit Agricole Indosuez SA, Consigliere Crédit Agricole Indosuez Cheuvreux.

Cav. Lav. Dott. Benito Benedini

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Consigliere Axa Cattolica Previdenza in Azienda S.p.A., Consigliere EBA – European Brokers Associa-

ted S.p.A., Consigliere European Brokers Associated Ltd.

Dott. Antoine Bernheim

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Presidente Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere Banca della Svizzera Italiana, Consigliere Ciments Français, membro del Consiglio di sorveglianza Eurazeo, Consigliere Generali France Holding, Consigliere Generali Holding Vienna AG, Vice Presidente LVMH Louis Vuitton, Consigliere Mediobanca S.p.A.

M. René Carron

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Presidente Caisse Locale de Crédit Agricole de Yenne, Presidente Caisse Régionale de Crédit Agricole des Savoie, Presidente Crédit Agricole SA, Consigliere Crédit Agricole Indosuez SA, Consigliere Crédit Lyonnais SA.

Dott. Alfonso Desiata

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Dott. Ariberto Fassati

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere AXA Assicurazioni S.p.A., membro del Comitato di direzione Crédit Agricole SA, Presidente Crédit Agricole Asset Management Sgr S.p.A., Condirettore Generale e membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole Indosuez SA, Presidente Crédit Agricole Indosuez Cheuvreux Italia SIM, Consigliere Crédit Foncier de Monaco, Presidente Fiduciaria Indosuez SIM S.p.A., Presidente Selezione e Distribuzione SIM S.p.A., nonché membro del CdA di altre società facenti parte del Gruppo Crédit Agricole.

Prof. Giancarlo Forestieri

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Presidente Centrosim S.p.A.

Dott. Paolo Fumagalli

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Azzurra Assicurazioni S.p.A., Consigliere Cofimo SIM S.p.A., Consigliere Holding IntesaBci Centro S.p.A., Presidente IntesaVita S.p.A.

Ing. Jorge Manuel Jardim Gonçalves

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Presidente Banco ActivoBank SA, Presidente Banco Comercial Portugues SA, Presidente Banco Comercial de Macau SARL, Presidente Banco de Investimento Immobiliario SA, Presidente BCP Investimento – Banco Comercial Portu-

gues de Investimento SA, Presidente Banco Espresso Atlantico SA, Consigliere Banco de Sabadell SA, membro del Comitato di sorveglianza Big Bank Gdanski SA, Presidente CrédiBanco – Banco de Crédito Pessoal SA, Presidente Banco Portugues do Atlantico (USA) Inc., Presidente Interbanco SA, Presidente Leasefactor Sgps SA, Vice Presidente Nova-Bank SA, Consigliere Seguros e Pensoes International BV.

M. Gilles Gramat

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Consigliere Agos Itafinco S.p.A., Consigliere Banco Espirito Santo Sgps, Direttore centrale Crédit Agricole SA, Presidente Crédit Agricole Deveurope BV, membro del Consiglio di sorveglianza Eurazeo.

Prof. Franco Modigliani

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Consigliere emerito New America High-yield Fund.

Prof. Giangiacomo Nardozzi

Consigliere Banca Intesa S.p.A.

Prof. Eugenio Pavarani

Consigliere Banca Intesa S.p.A.

Dott. Giovanni Perissinotto

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Presidente Adriatica Participations Financières, Amministratore delegato Assicurazioni Generali S.p.A., Presidente Banca Generali S.p.A., Consigliere Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Consigliere Banca della Svizzera Italiana, Presidente Belgica Insurance Holding, Consigliere Genam Sgr S.p.A., Presidente Generali Asset Management Sgr S.p.A., Consigliere Generali Finance BV, Consigliere Generali France Holding, Presidente Generali International Ltd, Presidente Generali Participations Financières SA, Presidente Flandria Participation Financieres, Consigliere Participatie Maatschappij Graafschap Holland NV, Consigliere Transocean Holding Corporation, nonché membro del CdA di altre società del Gruppo Generali.

Dott. Axel Freiherr von Rüdorffer

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente AKA Ausfuhrkredit GmbH, Consigliere Commerzbank AG, Consigliere Commerzbank Asset Management Italia S.p.A., Vice Presidente Allgemeine Kreditversicherung Coface AG, Consigliere Avis Europe plc, Consigliere Crédit Lyonnais SA, membro del Consiglio consultivo DFS Deutsche Flugsicherung GmbH, Consiglie-

re Erste Bank der Österreichischen Sparkassen AG, Presidente Erste Europäische Pfandbrief- und Kommunalkreditbank AG, Consigliere Hannover Finanz Gesellschaft, Presidente Hypothekenbank in Essen AG, Consigliere Mediobanca S.p.A., membro del Consiglio consultivo Viking Schiffsfinanz AG, Viking Ship Finance Ltd nonché membro del CdA di altre società del Gruppo Commerzbank.

Dott. Sandro Salvati

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Presidente e Amministratore Delegato Alleanza Assicurazioni S.p.A., Presidente La Venezia Assicurazioni S.p.A.

Dott. Eric Strutz

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Consigliere Cominvest Asset Management GmbH, Vice Presidente Commerzbank AG, Consigliere Comdirect Bank AG, Consigliere Commerzbank Auslandsbanken Holding AG, Consigliere Commerzbank Inlandsbanken Holding AG, Consigliere Commerzbank International SA, Consigliere Erste Europäische Pfandbrief- und Kommunalkreditbank AG, Consigliere Hypothekenbank in Essen AG.

Dott. Gino Trombi

Consigliere Banca Intesa S.p.A., Presidente Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A., Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., Consigliere Risparmio e Previdenza S.p.A.

I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON LE ALTRE PARTI CORRELATE

Nell'ambito del Gruppo Banca Intesa, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Per i servizi strumentali all'attività bancaria vengono invece seguite linee di mercato decentramento, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse di ogni singola azienda sulla realizzazione del proprio *core business*. Sono state a tale scopo create società con specializzazioni di settore, incaricate di svolgere, per Banca Intesa e, in diversa misura, per altre società del Gruppo, attività tipicamente rappresentate dalla gestione dei sistemi informativi e di elaborazione dati, dal-

L'amministrazione e recupero di crediti ad andamento non regolare originatisi presso le banche del Gruppo, dalla formazione del personale, in relazione alle esigenze sorte presso le varie unità operative. Alle società prodotto viene invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria – estesi dai fondi di investimento ai prodotti bancassicurativi, ai servizi fiduciari – e collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo.

Tutto ciò premesso, con riferimento alle comunicazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 98015375 del 27 febbraio 1998 si precisa che i rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano – per quanto concerne l'attività bancaria – rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento (per le società bancarie) oppure interventi destinati al finanziamento dell'attività svolta nei diversi settori di appartenenza (per le altre imprese). Con finalità di utilizzo delle sinergie esistenti, tra la Capogruppo Banca Intesa ed alcune delle imprese del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza o più in generale la

prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalle società strumentali specializzate – nonché quelle effettuate dalla Capogruppo, qualora esse abbiano la predetta natura – i rapporti economici sono abitualmente regolati su di una base minimale, commisurata almeno al recupero dei relativi costi specifici e generali, proprio in considerazione della caratteristica di società *captive* rivestita dai predetti soggetti. Condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato vengono invece praticate a Intesa Gestione Crediti, in considerazione dell'attività peculiare da essa svolta.

Continua la collaborazione nel comparto della bancassicurazione con Alleanza Assicurazioni, nonché i rapporti bancari con Gruppi facenti capo ad Amministratori, tutti regolati alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Non sono state effettuate operazioni particolari o inusuali a ridosso della data di chiusura dell'esercizio, né con società partecipate né con altre parti correlate.

LE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Banca Intesa ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dagli Amministratori, dai Sindaci

e dai componenti la Direzione generale della Banca, come previsto dall'art. 79 della Delibera Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive variazioni.

COGNOME E NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2001	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2002
BAZOLI Giovanni ^(a)	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	10.000			10.000
BENASSI Lino	Banca Intesa rnc	5.000			5.000
BENEDINI Benito ^(b)	Banca Intesa ord	133.700	14.734	39.512	108.922
BERNHEIM Antoine	Banca Intesa ord	370.729			370.729
BRAMBILLA Roberto	Banca Intesa ord	7.500			7.500
BRAMBILLA Roberto	Banca Intesa rnc	4.500			4.500
DESIATA Alfonso	Banca Intesa ord	328.932			328.932
FORESTIERI Giancarlo ^(a)	Banca Intesa ord	3.500			3.500
GUTTY Gianfranco	Banca Intesa ord	10.322	42.000	3.826	48.496
TROMBI Gino	Banca Intesa ord	20.973			20.973
TROMBI Gino	Banca Intesa rnc	315			315
BEATO Francesco Paolo	Banca Intesa ord	1.000			1.000
BEATO Francesco Paolo	Banca Intesa rnc	5.000			5.000
COLOMBO Paolo Andrea ^(c)	Banca Intesa ord	48.622			48.622
COLOMBO Paolo Andrea	Banca Intesa rnc	10.000			10.000

^(a) Azioni di pertinenza del coniuge.

^(b) Di cui 32.250 cointestate con familiari.

^(c) Di cui 25.622 di pertinenza del coniuge.

LA RISERVA ACQUISTO AZIONI PROPRIE

Nel periodo tra il 1° ed il 15 novembre 2002, a fronte dell'esercizio di n. 329.974.586 *warrant put* – su un totale di n. 330.170.484 emessi in occasione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio concernente il 70% delle azioni Comit – Banca Intesa ha acquistato, in applicazione della delibera assembleare 1° marzo 2001, n. 478.458.236 azioni ordinarie proprie, al prezzo di euro 5,38 ciascuna.

Il valore di bilancio di tali azioni – successivamente allineato, con carico a conto economico, alla media delle quotazioni del titolo Banca Intesa nel mese di dicembre 2002 – risulta attualmente pari a complessivi 980 milioni, a fronte del quale figura iscritta tra le riserve patrimoniali la speciale *Riserva azioni proprie*, a suo tempo istituita con prelievo dalla Riserva Sovraprezzi di emissione.

LA NEGOZIAZIONE DI AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio, Banca Intesa non ha effettuato transazioni su azioni proprie, ad esclusione degli acquisti rivenienti dall'esercizio del *warrant put* di cui si è già detto.

IL PIANO DI STOCK OPTION

L'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 ha deliberato – previa revoca della precedente delibera dell'Assemblea straordinaria del 1° marzo 2001 – un nuovo piano di *stock option*, che prevede l'assegnazione a titolo gratuito, a *manager* di Banca Intesa o di società del Gruppo, di n. 100.000.000 di diritti d'opzione per sottoscrivere fino ad un massimo di n. 100.000.000 di azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione, con godimento 1°

gennaio dell'anno di sottoscrizione e valore nominale pari ad euro 0,52 cadauna.

Tale deliberazione mette a disposizione dei vertici aziendali un efficace strumento per incentivare una vasta platea di *manager*, collegando una parte della loro remunerazione al conseguimento dei risultati programmati, così da sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore per l'azionista, coerentemente con i principi posti alla base del nuovo Piano d'impresa 2003-2005.

Il Piano potrà interessare sino ad un massimo di 250 tra dirigenti di Banca Intesa o di società del Gruppo o dipendenti non dirigenti che, peraltro, rivestano ruoli strategici. I destinatari del Piano ed il quantitativo di opzioni assegnato a ciascuno di essi sono individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato e *Chief Executive Officer* di Banca Intesa; il numero dei diritti riconosciuto all'Amministratore delegato è stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta della Commissione di retribuzione.

Il Piano prevede due cicli di assegnazione: il primo entro il 31 gennaio 2003 ed il secondo entro il 31 luglio 2003. Le opzioni sono riferite per un terzo ciascuno agli esercizi 2003, 2004 e 2005 e sono suddivise in due categorie: "opzioni di classe A" da assegnare a tutti i beneficiari del piano e "opzioni di classe B", aggiuntive rispetto alle precedenti, da assegnare all'Amministratore delegato e ad altri manager individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato.

Il diritto all'esercizio delle opzioni – effettuabile per *tranches*, a partire dall'anno 2005 – verrà riconosciuto a condizione che negli esercizi considerati (2003 – 2004 – 2005) siano stati raggiunti i seguenti obiettivi di *performance*:

- il rendimento dell'azione ordinaria Banca Intesa per l'esercizio di riferimento sia almeno pari alla media (al doppio della media per le opzioni di classe B) dei rendimenti dei BTP a tre anni rilevati in sede d'asta nell'esercizio di riferimento;
- l'indicatore finanziario *EVA-Economic Value Added* nel 2004 sia positivo e nel 2005 sia superiore a quello del 2004.

Sarà comunque consentito l'esercizio delle opzioni per le quali, nel periodo di riferimento, non siano stati raggiunti detti obiettivi, qualora gli stessi siano recuperati negli anni di riferimento successivi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni (*strike price*) sarà pari al valore normale dell'azione, cioè alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa italiana (MTA) nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni (corrispondente alla data nella quale il Consiglio di amministrazione fissa il numero dei diritti ed i beneficiari del Piano) e lo stesso giorno del mese solare precedente.

Con riferimento al primo ciclo, l'assegnazione ha interessato n. 184 dipendenti, per un totale di n. 45.640.000 opzioni di classe A), e n. 28 dipendenti per un totale di n. 29.455.000 opzioni di classe B, opzioni che darebbero diritto a sottoscrivere complessivamente sino ad un massimo di n. 75.095.000 azioni a decorrere dal 2005 e nei due anni successivi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni assegnate è di euro 2,022.

Per quanto riguarda gli Amministratori, i Sindaci ed i Direttori generali, beneficiario del piano di *stock option* è l'Amministratore delegato e *Chief Executive Officer* Corrado Passera cui sono state assegnate n. 6 milioni di opzioni di classe A e n. 9 milioni di opzioni di classe B, subordinatamente al conseguimento degli stessi obiettivi individuati per tutti i dipendenti beneficiari del Piano di *stock option*, e cioè che negli esercizi considerati (2003 – 2004 – 2005):

- il rendimento dell'azione ordinaria Banca Intesa per l'esercizio di riferimento sia almeno pari alla media (al doppio della media per le opzioni di classe B) dei rendimenti dei BTP a tre anni rilevati in sede d'asta nell'esercizio di riferimento;
- l'indicatore finanziario *EVA-Economic Value Added* nel 2004 sia positivo e nel 2005 sia superiore a quello del 2004.

Tali opzioni potranno essere esercitate solo a decorrere dal 2005 e nei due anni successivi, con diritto a sottoscrivere complessivamente sino ad un massimo di 15 milioni di azioni.

I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Dall'inizio dell'esercizio 2003 sino alla data di approvazione di questa Relazione non si sono verificati fatti – oltre a quelli già illustrati in precedenza nell'analogo capitolo della Rela-

zione al bilancio consolidato, alla quale pertanto si rinvia – che possano incidere in modo apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

La prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per il 2003 di Banca Intesa sono coerenti con quelle del Gruppo di cui è capofila.

Valgono quindi – e soprattutto – per Banca Intesa le positive previsioni sul recupero della redditività, la riduzione dei costi operativi, il miglioramento della qualità del credito.

Si confermano quindi le previsioni circa i positivi effetti degli interventi programmati e degli andamenti attesi sul risultato netto e sulla capacità di remunerare adeguatamente il capitale.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2002, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

In particolare, sottoponiamo alla Vostra approvazione la deroga ai principi contabili operata ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, in relazione alla rilevazione nei conti del bilancio dell'esercizio 2002 della plusvalenza di euro 263 milioni realizzata mediante l'alienazione della partecipazione nel Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Poiché il plusvalore è stato definitivamente acquisito nel patrimonio sociale per effetto dell'avvenuto regolamento dell'operazione nel mese di gennaio 2003, Vi proponiamo di non costituire la speciale riserva di cui al citato comma 5, art. 2, D.Lgs. n. 87/92.

Vi proponiamo di attribuire l'utile netto dell'esercizio di euro 12.386.469,32, nel modo seguente:

- alle n. 932.490.561 azioni di risparmio n.c. un dividendo unitario di euro 0,013, per un importo complessivo di euro 12.122.377,29;*
- alla riserva straordinaria euro 264.092,03.*

Vi proponiamo altresì di prelevare dalla riserva straordinaria l'importo complessivo di euro 95.546.093,27 e così di attribuire, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2357 ter, comma 2 cod. civ., a ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio n.c. ed a ciascuna delle n. 5.437.248.990 azioni ordinarie in circolazione, un dividendo di euro 0,015.

Questi dividendi daranno diritto al credito d'imposta nella misura massima consentita del 56,25% e senza alcuna limitazione di legge.

Vi proponiamo, nel contempo, di deliberare l'assegnazione gratuita ai soci di n. 159.243.488 delle n. 478.458.236 azioni ordinarie Banca Intesa in portafoglio, nella misura di una azione ordinaria Banca Intesa, godimento 1° gennaio 2003, ogni n. 40 azioni ordinarie e/o di risparmio n.c. in circolazione, con contestuale riduzione della riserva azioni proprie dagli attuali euro 980.360.925,56 ad euro 654.071.018,65 e così in ragione di euro 2,049 per ogni azione assegnata, valore corrispondente a quello unitario di carico nel bilancio al 31 dicembre 2002.

Ciò fermo restando, relativamente alle residue n. 319.214.748 azioni proprie in portafoglio, quanto deliberato dall'assemblea del 17 dicembre 2002 in tema di autorizzazione a disporre di azioni proprie.

Poiché, come deliberato dall'assemblea del 1° marzo 2001, la speciale riserva di cui all'art. 2357 ter cod. civ. è stata costituita mediante riclassificazione della riserva Sovrapprezzi di emissione, l'assegnazione sarà effettuata senza alcuna ritenuta fiscale.

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo anzidetto e di assegnare le azioni proprie a decorrere dal giorno 25 aprile 2003.

Se il bilancio e la proposta di assegnazione delle azioni proprie otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società alla data di approvazione del bilancio sarà così formato (milioni di euro).

Patrimonio netto	Bilancio 2002	Attribuzione dividendi e assegnazione azioni	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio 2002
Capitale			
• ordinario	3.076	–	3.076
• di risparmio	485	–	485
Totale capitale	3.561	–	3.561
Sovraprezzi di emissione	5.764	–	5.764
Riserve	3.496	– 422	3.074
Riserve di rivalutazione	987	–	987
Totale riserve	10.247	– 422	9.825
Fondo per rischi bancari generali	–	–	–
Totale	13.808	– 422	13.386

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 10 marzo 2003

Relazione della Società di revisione al bilancio di Banca Intesa

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate e società sottoposte ad influenza notevole sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda gli importi delle partecipazioni che rappresentano il 49% circa e il 3% circa rispettivamente della voce partecipazioni e del totale dell'attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Come indicato nella nota integrativa, la Società ha riesposto i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente per tener conto delle operazioni straordinarie realizzate nell'esercizio. Tali dati non sono stati da noi esaminati. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente come originariamente predisposto ed anch'esso incluso nel bilancio, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Milano, 28 marzo 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Colli
(Socio)

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti

BANCA INTESA S.p.A.
*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI*

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni ed in particolare con la n. 1025564 del 6 aprile 2001.

Ciò premesso, diamo atto di avere:

- partecipato a tutte le Assemblee dei Soci, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate;
- proseguito la vigilanza sulle attività svolte per portare a compimento l'integrazione delle aziende bancarie costituenti il Gruppo Banca Intesa. Al riguardo abbiamo, altresì, vigilato sui cambiamenti avviati con il nuovo piano d'impresa, volto a riorientare la gestione del gruppo in funzione del nuovo disegno della struttura organizzativa e dell'assunzione di nuovi indirizzi strategici, così come delineato nella Relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione. La vigilanza in parola è stata esercitata, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, anche mediante specifiche verifiche, periodici incontri con l'Amministratore Delegato, raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di dati ed informazioni con i Revisori della Società Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del Bilancio d'impresa, di quello consolidato di Gruppo e delle Relazioni sulla gestione, mediante verifiche dirette nonché specifiche notizie assunte dalla Società di revisione.

Inoltre, nel rispetto della già citata comunicazione della Consob del 6 aprile 2001, Vi forniamo le seguenti informazioni.

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite abbiamo acclarato che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo. Nelle loro Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative, gli Amministratori segnalano ed illustrano le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche ed i loro effetti economici. Abbiamo, inoltre, accertato l'esistenza di procedure operative, in vigore presso il Gruppo, idonee a garantire che le operazioni commerciali con le parti dianzi citate siano concluse secondo condizioni di mercato.
3. Riteniamo che le informazioni rese dagli Amministratori nelle loro Relazioni sulla gestione sulle operazioni di cui al precedente punto 2 siano adeguate.
4. La relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciata in data 28.03.2003, sul bilancio e sul bilancio consolidato al 31.12.2002 di Banca Intesa S.p.A. non contiene rilievi o richiami di informativa.
5. Con riferimento all'esposto ex 2408 c.c. presentato dall'azionista EFIN S.r.l., il 17 aprile 2002, riguardante l'attività svolta dalle controllate Intesa Gestione Crediti S.p.A. e Mediocredito Lombardo S.p.A. per il recupero del credito verso la Case di Cura Riunite S.r.l., con sede in Bari (riveniente da Caripuglia), a conclusione delle verifiche all'uopo esperite, questo Collegio Sindacale è in grado di affermare di non avere ravvisato nell'operato di Intesa Gestione Crediti, come in quello di Mediocredito Lombardo, fatti censurabili.

Ulteriori richieste ex art. 2408 c.c. sono state rivolte al Collegio Sindacale dagli azionisti Fabris, D'Atri e Bava nel corso dei loro interventi nell'assemblea dei soci svoltasi il 17 dicembre 2002.

L'azionista Fabris ha ritenuto censurabile, ai sensi dell'art. 2408 c.c., il comportamento del Presidente dell'Istituto, Prof. Bazoli, per non avere quest'ultimo risposto alle sue domande sul primo punto all'ordine del giorno ed in particolare su chi rappresentino singolarmente i consiglieri e quali di essi debbano essere considerati indipendenti in base alle regole di *corporate governance* recepite dalla Banca con il codice di Autodisciplina, ritenendo insoddisfacente l'affermazione del Presidente secondo cui queste informazioni saranno offerte con il bilancio dell'Istituto. All'azionista Fabris il Collegio Sindacale fa osservare che tale denuncia non riflette irregolarità su fatti gestori che rientrino nella sfera applicativa dell'art. 2408 c.c. e che, pertanto, la stessa esula dalla competenza del Collegio Sindacale.

Con la sua denuncia ex art. 2408 c.c. l'azionista D'Atri invita il Collegio Sindacale a riconsiderare l'operazione di fusione di Banca Intesa con Comit (deliberata dall'assemblea del 1° marzo 2001), le perizie e i pareri adottati a supporto del concambio e quindi a rivedere la congruità del medesimo. All'esito delle proprie verifiche il Collegio Sindacale, premesso che la complessa operazione di incorporazione di Comit si è svolta nel rispetto delle norme procedurali previste dalla legge, fa conoscere che la relazione di stima dei rapporti di cambio affidata al Prof. Angelo Provasoli, alla Lazard & Co. ed a Mediobanca S.p.A., non presta il fianco a censure o carenze di sorta, come peraltro rilevato nelle relazioni delle società di revisione Arthur Andersen e Reconta Ernst & Young redatte ai sensi dell'art. 2501 quinquies c.c. I criteri di valutazione adottati aderiscono alle più accreditate metodologie in materia, né sui dati assunti per la loro applicazione sono emersi, allo stato, fatti atti ad inficiarne l'attendibilità.

Infine, il 23.10.2002, l'azionista Marco Bava ha presentato, a mezzo corrispondenza elettronica, una denuncia ex art. 2408 c.c. – reiterata in forma orale nel corso dell'Assemblea dei Soci dello scorso 17 dicembre 2002 – con la quale, in riferimento al finanziamento “convertendo” accordato da Banca Intesa, in pool con altre banche, al Gruppo Fiat, ravvisa alcune colpevoli carenze di informazione in merito alle garanzie che dovrebbero tutelarne il rimborso.

Al riguardo il Collegio Sindacale osserva che il Consiglio di Amministrazione della Banca viene costantemente informato circa il progresso dei rapporti tra la medesima ed il Gruppo Fiat ed ha potuto consapevolmente assumere le proprie decisioni in funzione del sostegno alla positiva evoluzione della crisi del Gruppo stesso. Gli Amministratori nella Relazione sulla gestione hanno esposto tutte le informazioni ritenute divulgabili nel rispetto della propria autonomia gestionale e delle ineludibili ragioni di riservatezza cui è tenuta la Banca.

6. Nel corso dell'esercizio 2002 sono pervenute al Collegio Sindacale da parte di due Esponenti, segnalazioni circa asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli Esponenti stessi e Banca Intesa. Gli accertamenti al proposito svolti dal Collegio Sindacale, anche per il tramite della direzione di Internal Auditing, non hanno fatto emergere omissioni, fatti censurabili o irregolarità.
7. Nel corso dell'esercizio 2002 la Banca ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. incarichi, diversi rispetto alla revisione legale (art. 155 e 165 D.Lgs. n. 58/1998) ed alla revisione limitata sulla relazione semestrale, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito (in Euro):

Natura incarico	Corrispettivo
Verifiche contabili affidate ai Revisori da parte di Organi Istituzionali	49.000
Attività di revisione contabile per il rilascio di “comfort letters” riguardanti l'emissione di titoli di debito	115.000
Altre specifiche attività di controllo contabile	<u>173.200</u>
	<u>337.200</u>

8. Sono stati, inoltre, conferiti a soggetti “legati da rapporti continuativi” alla Società incaricata della revisione contabile i seguenti incarichi:

Natura incarico	Corrispettivo
Verifiche sull'operatività in “credit derivatives”	452.000
Analisi fiscali e legali	182.413
Assistenza fiscale alle filiali estere	<u>128.070</u>
	<u>762.483</u>

9. Nel corso dell'esercizio 2002, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia), riguardo n. 46 operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da Esponenti bancari nei confronti della Banca stessa.
10. Nel corso dell'esercizio 2002 si sono tenute n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale nel corso del 2002 si è riunito 26 volte; inoltre, ha assistito alle Assemblee dei Soci, ordinarie e straordinarie, e degli azionisti di Risparmio, a tutti i Consigli di Amministrazione ed a tutti i Comitati Esecutivi.
11. Non abbiamo osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.
12. Come già ricordato e come descritto nella Relazione sulla gestione che compendia il Bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2002, si è registrato un rilevante progresso degli interventi organizzativi volti alla complessa integrazione, secondo uno schema divisionale, delle attività caratteristiche della Banca, in linea con le modifiche previste dal nuovo piano industriale, nonché alla realizzazione del progettato sistema informativo unificato.
Ciò premesso, diamo atto che l'assetto organizzativo della Banca, tenuto anche conto delle modificazioni intervenute in corso d'anno, ha via via favorito il conseguimento dei prioritari obiettivi indicati dagli Organi di Governo della stessa.
13. Pur considerando le inerzie connesse agli interventi organizzativi in corso, di cui al precedente paragrafo, riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. In particolare, i numerosi presidi operanti per il controllo e la limitazione dei rischi caratteristici dell'attività bancaria hanno tempestivamente segnalato l'insorgere delle criticità, di volta in volta affrontate dalla Direzione della Banca, dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.
Nell'esercizio delle proprie funzioni d'istituto, il Collegio Sindacale ha esteso la propria attività anche all'esame delle procedure in atto per il controllo e la gestione dei rischi (di credito, di tasso d'interesse, di mercato, operativi) non rimarcando carenze atte ad inficiarne l'adeguatezza e l'affidabilità.
14. È proseguito durante lo scorso esercizio il complesso lavoro di unificazione dei sistemi informativi che ha visto, da un lato, il completamento della migrazione anche delle filiali ex Cariplo e, dall'altro, l'avvio dell'integrazione informatica delle filiali ex Comit. Tenuto conto della dimensione della Banca e del Gruppo che ad essa fa capo, tenuto conto altresì delle modificazioni apportate ed in corso di attuazione nel sistema amministrativo-contabile, riteniamo che le procedure in atto e le soluzioni informatiche adottate transitoriamente dall'Istituto, consentano comunque una corretta e fedele rappresentazione contabile dei fatti di gestione.
15. Non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Per quanto attiene le regole di comportamento che presiedono il "governo" della Banca e del Gruppo si fa rinvio al documento riguardante il Codice di Autodisciplina contenuto negli allegati al Bilancio di Banca Intesa S.p.A. al 31.12.2002.
18. Vi attestiamo, in conclusione, che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione alle Autorità preposte al controllo o di menzione agli Azionisti.
19. Esprimiamo, infine, l'assenso, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2002, unitamente alla Relazione sulla gestione come presentati dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di distribuzione del dividendo in essa contenuto.

Milano, 28 marzo 2003

Il Collegio Sindacale

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	863.577.470	828.958.260	34.619.210	4,2
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.055.994.412	3.760.400.142	-2.704.405.730	-71,9
30.	Crediti verso banche:	33.891.020.220	44.964.249.370	-11.073.229.150	-24,6
	a) a vista	2.107.565.636	4.034.712.894	-1.927.147.258	-47,8
	b) altri crediti	31.783.454.584	40.929.536.476	-9.146.081.892	-22,3
40.	Crediti verso clientela	122.513.166.005	132.055.202.569	-9.542.036.564	-7,2
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	28.540.561	27.432.944	1.107.617	4,0
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	17.119.421.874	20.973.752.833	-3.854.330.959	-18,4
	a) di emittenti pubblici	5.711.484.066	7.284.109.764	-1.572.625.698	-21,6
	b) di banche	6.487.164.422	8.104.726.630	-1.617.562.208	-20,0
	di cui:				
	- titoli propri	1.364.680.811	545.972.234	818.708.577	
	c) di enti finanziari	3.423.198.590	3.539.691.985	-116.493.395	-3,3
	d) di altri emittenti	1.497.574.796	2.045.224.454	-547.649.658	-26,8
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.775.119.387	1.171.560.434	603.558.953	51,5
70.	Partecipazioni	2.394.407.916	3.156.512.800	-762.104.884	-24,1
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.708.155.586	8.667.943.735	1.040.211.851	12,0
90.	Immobilizzazioni immateriali	79.949.990	93.848.654	-13.898.664	-14,8
	di cui:				
	- costi di impianto	5.086.588	15.234.414	-10.147.826	-66,6
	- avviamento	35.384.476	9.869.141	25.515.335	
100.	Immobilizzazioni materiali	2.427.588.987	2.918.558.152	-490.969.165	-16,8
	di cui:				
	- beni dati in locazione finanziaria	980.997.091	1.204.340.118	-223.343.027	-18,5
120.	Azioni o quote proprie (val. nom. 248.798.283)	980.360.926	-	980.360.926	
130.	Altre attività	17.937.390.535	16.500.538.513	1.436.852.022	8,7
140.	Ratei e risconti attivi:	3.318.232.394	3.589.763.641	-271.531.247	-7,6
	a) ratei attivi	3.147.452.373	3.283.707.191	-136.254.818	-4,1
	b) risconti attivi	170.780.021	306.056.450	-135.276.429	-44,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	46.842.539	71.412.382	-24.569.843	-34,4
	Totale dell'attivo	214.064.385.702	238.681.289.103	-24.616.903.401	-10,3

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del passivo	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche: a) a vista b) a termine o con preavviso	38.161.449.360 5.857.245.138 32.304.204.222	64.571.626.079 13.606.245.067 50.965.381.012	-26.410.176.719 -7.748.999.929 -18.661.176.790	-40,9 -57,0 -36,6
20.	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	79.609.591.181 63.309.563.851 16.300.027.330	77.098.329.987 58.630.645.096 18.467.684.891	2.511.261.194 4.678.918.755 -2.167.657.561	3,3 8,0 -11,7
30.	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	47.086.742.032 39.502.912.757 6.412.825.587 1.171.003.688	46.368.790.913 31.936.830.637 12.999.315.189 1.432.645.087	717.951.119 7.566.082.120 -6.586.489.602 -261.641.399	1,5 23,7 -50,7 -18,3
40.	Fondi di terzi in amministrazione	39.641.253	38.917.859	723.394	1,9
50.	Altre passività	16.690.950.510	17.940.537.874	-1.249.587.364	-7,0
60.	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	3.946.844.782 3.784.402.954 162.441.828	3.909.758.112 3.599.705.872 310.052.240	37.086.670 184.697.082 -147.610.412	0,9 5,1 -47,6
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	985.246.765	1.012.038.259	-26.791.494	-2,6
80.	Fondi per rischi ed oneri: a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) altri fondi	2.416.020.308 100.644.533 852.823.388 1.462.552.387	2.333.409.580 109.074.715 1.032.223.684 1.192.111.181	82.610.728 -8.430.182 -179.400.296 270.441.206	3,5 -7,7 -17,4 22,7
90.	Fondi rischi su crediti	-	88.448.848	-88.448.848	
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
110.	Passività subordinate e perpetue	11.307.819.432	11.341.540.787	-33.721.355	-0,3
120.	Capitale	3.561.062.849	3.488.995.259	72.067.590	2,1
130.	Sovrapprezzi di emissione	5.763.535.348	4.075.129.410	1.688.405.938	41,4
140.	Riserve: a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie c) riserve statutarie d) altre riserve	3.496.190.259 772.872.374 980.360.926 154.537.188 1.588.419.771	5.089.479.706 772.872.374 - 151.050.994 4.165.556.338	-1.593.289.447 - 980.360.926 3.486.194 -2.577.136.567	-31,3 - - 2,3 -61,9
150.	Riserve di rivalutazione	986.905.154	986.905.154	-	-
170.	Utile d'esercizio	12.386.469	337.381.276	-324.994.807	-96,3
	Totale del passivo	214.064.385.702	238.681.289.103	-24.616.903.401	-10,3

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Garanzie e Impegni	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> - accettazioni - altre garanzie	23.285.152.981	28.910.073.307	-5.624.920.326	-19,5
		376.948.863	609.920.154	-232.971.291	-38,2
		22.908.204.118	28.300.153.153	-5.391.949.035	-19,1
20.	Impegni	28.439.927.146	40.112.741.974	-11.672.814.828	-29,1
30.	Derivati su crediti	36.536.927.736	42.852.897.089	-6.315.969.353	-14,7
	Totale delle garanzie e degli impegni	88.262.007.863	111.875.712.370	-23.613.704.507	-21,1

Conto economico di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del conto economico	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> – su crediti verso clientela – su titoli di debito	8.793.983.295 6.331.714.236 952.353.921	11.959.310.880 8.060.464.113 1.595.505.447	–3.165.327.585 –1.728.749.877 –643.151.526	–26,5 –21,4 –40,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> – su debiti verso clientela – su debiti rappresentati da titoli	–5.476.932.877 –1.391.525.329 –2.222.508.183	–8.444.032.305 –1.905.146.558 –2.594.084.554	–2.967.099.428 –513.621.229 –371.576.371	–35,1 –27,0 –14,3
30.	Dividendi e altri proventi: a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	1.271.182.981 518.409.017 106.482.847 646.291.117	1.643.126.105 402.140.177 164.920.859 1.076.065.069	–371.943.124 116.268.840 –58.438.012 –429.773.952	–22,6 28,9 –35,4 –39,9
40.	Commissioni attive	2.202.650.939	2.377.756.017	–175.105.078	–7,4
50.	Commissioni passive	–315.863.678	–291.239.012	24.624.666	8,5
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	–80.935.302	–219.968.073	–139.032.771	–63,2
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	2.052.651	19.638.354	–17.585.703	–89,5
70.	Altri proventi di gestione	700.407.572	748.106.700	–47.699.128	–6,4
80.	Spese amministrative: a) spese per il personale <i>di cui:</i> – salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – trattamento di quiescenza e simili b) altre spese amministrative	–3.946.866.161 –2.172.858.702 –1.511.667.891 –402.996.052 –122.121.343 –73.838.878 –1.774.007.459	–4.296.172.196 –2.463.644.398 –1.716.897.074 –510.804.775 –129.756.238 –44.378.280 –1.832.527.798	–349.306.035 –290.785.696 –205.229.183 –107.808.723 –7.634.895 29.460.598 –58.520.339	–8,1 –11,8 –12,0 –21,1 –5,9 66,4 –3,2
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	–2.052.651	–19.011.273	–16.958.622	–89,2
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	–403.067.698	–496.564.444	–93.496.746	–18,8
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	–124.239.622	–233.758.624	–109.519.002	–46,9
110.	Altri oneri di gestione	–24.719.539	–35.577.208	–10.857.669	–30,5
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	–1.788.360.334	–1.706.935.821	81.424.513	4,8
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	388.062.883	126.525.018	261.537.865	
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	–	–34.178.479	–34.178.479	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	–1.231.110.177	–1.001.298.116	229.812.061	23,0
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	21.505.181	19.589.554	1.915.627	9,8
170.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	–14.302.537	115.317.077	–129.619.614	
180.	Proventi straordinari	973.727.236	1.327.152.862	–353.425.626	–26,6
190.	Oneri straordinari	–1.088.038.230	–1.404.815.158	–316.776.928	–22,5
200.	Utile (perdita) straordinario	–114.310.994	–77.662.296	36.648.698	47,2
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	–	153.726.495	–153.726.495	
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	141.000.000	146.000.000	–5.000.000	–3,4
230.	Utile d'esercizio	12.386.469	337.381.276	–324.994.807	–96,3

Schemi del bilancio

dati 2002 raffrontati con dati 2001 "pro forma"

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	863.577.470	828.958.260	34.619.210	4,2
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.055.994.412	3.760.400.142	-2.704.405.730	-71,9
30.	Crediti verso banche:	33.891.020.220	44.964.249.370	-11.073.229.150	-24,6
	a) a vista	2.107.565.636	4.034.712.894	-1.927.147.258	-47,8
	b) altri crediti	31.783.454.584	40.929.536.476	-9.146.081.892	-22,3
40.	Crediti verso clientela	122.513.166.005	132.055.202.569	-9.542.036.564	-7,2
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	28.540.561	27.432.944	1.107.617	4,0
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	17.119.421.874	20.973.752.833	-3.854.330.959	-18,4
	a) di emittenti pubblici	5.711.484.066	7.284.109.764	-1.572.625.698	-21,6
	b) di banche	6.487.164.422	8.104.726.630	-1.617.562.208	-20,0
	di cui:				
	- titoli propri	1.364.680.811	545.972.234	818.708.577	
	c) di enti finanziari	3.423.198.590	3.539.691.985	-116.493.395	-3,3
	d) di altri emittenti	1.497.574.796	2.045.224.454	-547.649.658	-26,8
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.775.119.387	1.171.560.434	603.558.953	51,5
70.	Partecipazioni	2.394.407.916	3.156.512.800	-762.104.884	-24,1
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.708.155.586	8.667.943.735	1.040.211.851	12,0
90.	Immobilizzazioni immateriali	79.949.990	93.848.654	-13.898.664	-14,8
	di cui:				
	- costi di impianto	5.086.588	15.234.414	-10.147.826	-66,6
	- avviamento	35.384.476	9.869.141	25.515.335	
100.	Immobilizzazioni materiali	2.427.588.987	2.918.558.152	-490.969.165	-16,8
	di cui:				
	- beni dati in locazione finanziaria	980.997.091	1.204.340.118	-223.343.027	-18,5
120.	Azioni o quote proprie (val. nom. 248.798.283)	980.360.926	-	980.360.926	
130.	Altre attività	17.937.390.535	16.536.057.989	1.401.332.546	8,5
140.	Ratei e risconti attivi:	3.318.232.394	3.589.763.641	-271.531.247	-7,6
	a) ratei attivi	3.147.452.373	3.283.707.191	-136.254.818	-4,1
	b) risconti attivi	170.780.021	306.056.450	-135.276.429	-44,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	46.842.539	71.412.382	-24.569.843	-34,4
	Totale dell'attivo	214.064.385.702	238.716.808.579	-24.652.422.877	-10,3

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del passivo	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche: a) a vista b) a termine o con preavviso	38.161.449.360 5.857.245.138 32.304.204.222	64.571.626.079 13.606.245.067 50.965.381.012	-26.410.176.719 -7.748.999.929 -18.661.176.790	-40,9 -57,0 -36,6
20.	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	79.609.591.181 63.309.563.851 16.300.027.330	77.098.329.987 58.630.645.096 18.467.684.891	2.511.261.194 4.678.918.755 -2.167.657.561	3,3 8,0 -11,7
30.	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	47.086.742.032 39.502.912.757 6.412.825.587 1.171.003.688	46.368.790.913 31.936.830.637 12.999.315.189 1.432.645.087	717.951.119 7.566.082.120 -6.586.489.602 -261.641.399	1,5 23,7 -50,7 -18,3
40.	Fondi di terzi in amministrazione	39.641.253	38.917.859	723.394	1,9
50.	Altre passività	16.690.950.510	17.963.270.339	-1.272.319.829	-7,1
60.	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	3.946.844.782 3.784.402.954 162.441.828	3.909.758.112 3.599.705.872 310.052.240	37.086.670 184.697.082 -147.610.412	0,9 5,1 -47,6
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	985.246.765	1.012.038.259	-26.791.494	-2,6
80.	Fondi per rischi ed oneri: a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) altri fondi	2.416.020.308 100.644.533 852.823.388 1.462.552.387	2.346.196.591 109.074.715 1.045.010.695 1.192.111.181	69.823.717 -8.430.182 -192.187.307 270.441.206	3,0 -7,7 -18,4 22,7
90.	Fondi rischi su crediti	-	88.448.848	-88.448.848	
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
110.	Passività subordinate e perpetue	11.307.819.432	11.341.540.787	-33.721.355	-0,3
120.	Capitale	3.561.062.849	3.488.995.259	72.067.590	2,1
130.	Sovrapprezzi di emissione	5.763.535.348	4.075.129.410	1.688.405.938	41,4
140.	Riserve: a) riserva legale b) riserva per azioni o quote proprie c) riserve statutarie d) altre riserve	3.496.190.259 772.872.374 980.360.926 154.537.188 1.588.419.771	5.089.479.706 772.872.374 - 151.050.994 4.165.556.338	-1.593.289.447 - 980.360.926 3.486.194 -2.577.136.567	-31,3 2,3 -61,9
150.	Riserve di rivalutazione	986.905.154	986.905.154	-	
170.	Utile d'esercizio	12.386.469	337.381.276	-324.994.807	-96,3
	Totale del passivo	214.064.385.702	238.716.808.579	-24.652.422.877	-10,3

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> - accettazioni - altre garanzie	23.285.152.981	28.910.073.307	-5.624.920.326	-19,5
		376.948.863	609.920.154	-232.971.291	-38,2
		22.908.204.118	28.300.153.153	-5.391.949.035	-19,1
20.	Impegni	28.439.927.146	40.112.741.974	-11.672.814.828	-29,1
30.	Derivati su crediti	36.536.927.736	42.852.897.089	-6.315.969.353	-14,7
	Totale delle garanzie e degli impegni	88.262.007.863	111.875.712.370	-23.613.704.507	-21,1

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del conto economico	31/12/2002	31/12/2001 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> - su crediti verso clientela - su titoli di debito	8.793.983.295 6.331.714.236 952.353.921	11.588.111.993 8.060.464.113 1.595.505.447	-2.794.128.698 -1.728.749.877 -643.151.526	-24,1 -21,4 -40,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	-5.476.932.877 -1.391.525.329 -2.222.508.183	-8.160.702.393 -1.876.237.737 -2.622.993.374	-2.683.769.516 -484.712.408 -400.485.191	-32,9 -25,8 -15,3
30.	Dividendi e altri proventi: a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	1.271.182.981 518.409.017 106.482.847 646.291.117	1.678.645.580 402.140.176 164.920.859 1.111.584.545	-407.462.599 116.268.841 -58.438.012 -465.293.428	-24,3 28,9 -35,4 -41,9
40.	Commissioni attive	2.202.650.939	2.375.429.320	-172.778.381	-7,3
50.	Commissioni passive	-315.863.678	-289.510.392	26.353.286	9,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-80.935.302	-218.317.710	-137.382.408	-62,9
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	2.052.651	19.638.354	-17.585.703	-89,5
70.	Altri proventi di gestione	700.407.572	727.147.872	-26.740.300	-3,7
80.	Spese amministrative: a) spese per il personale <i>di cui:</i> - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e simili b) altre spese amministrative	-3.946.866.161 -2.172.858.702 -1.511.667.891 -402.996.052 -122.121.343 -73.838.878 -1.774.007.459	-4.276.909.186 -2.456.695.999 -1.721.774.945 -512.168.837 -130.202.673 -46.159.041 -1.820.213.187	-330.043.025 -283.837.297 -210.107.054 -109.172.785 -8.081.330 27.679.837 -46.205.728	-7,7 -11,6 -12,2 -21,3 -6,2 60,0 -2,5
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-2.052.651	-19.011.273	-16.958.622	-89,2
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-403.067.698	-496.530.866	-93.463.168	-18,8
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-124.239.622	-233.758.624	-109.519.002	-46,9
110.	Altri oneri di gestione	-24.719.539	-18.346.879	6.372.660	34,7
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.788.360.334	-1.663.210.198	125.150.136	7,5
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	388.062.883	109.516.832	278.546.051	
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-25.258.177	-25.258.177	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1.231.110.177	-1.001.298.116	229.812.061	23,0
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	21.505.181	19.589.554	1.915.627	9,8
170.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	-14.302.537	115.225.691	-129.528.228	
180.	Proventi straordinari	973.727.236	1.319.851.968	-346.124.732	-26,2
190.	Oneri straordinari	-1.088.038.230	-1.397.422.878	-309.384.648	-22,1
200.	Utile (perdita) straordinario	-114.310.994	-77.570.910	36.740.084	47,4
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	153.726.495	-153.726.495	
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	141.000.000	146.000.000	-5.000.000	-3,4
230.	Utile d'esercizio	12.386.469	337.381.276	-324.994.807	-96,3

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa

Premessa

Parte A – Criteri di valutazione

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Premessa

STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio 2002 è stato predisposto secondo le disposizioni del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e da questa nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, oltre ad altre non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta della situazione della Banca.

Gli schemi di bilancio sono redatti in euro mentre gli importi delle note integrative, se non diversamente precisato, sono espressi in milioni di euro.

Nella redazione del bilancio 2002 di Banca Intesa sono stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati nell'esercizio precedente, con le sole eccezioni del trattamento contabile connesso con la cessione della partecipazione nel Banco di Chiavari e della Riviera Ligure e delle rettifiche e degli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Con riferimento alla cessione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Intesa, in data 6 dicembre 2002, ha stipulato con il Gruppo Bipielle un contratto di cessione dell'intera quota di partecipazione. Il prezzo è stato concordato in 405 milioni ed il godimento delle azioni vendute è stato stabilito sin dal 1° gennaio 2002. Banca d'Italia, ai sensi del D.Lgs. 385/93, ha autorizzato l'operazione con lettera del 27 dicembre 2002.

Il regolamento dell'operazione è avvenuto con valuta 22 gennaio 2003: pertanto la partecipazione è stata mantenuta nel bilancio d'impresa al 31 dicembre 2002.

Tuttavia, ai fini di una corretta rappresentazione dell'operazione in bilancio, si è ritenuto necessario avvalersi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92, che richiede la deroga nell'applicazione delle disposizioni relative ai criteri di valutazione se esse sono incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta dei fatti aziendali.

Nel caso specifico, l'investimento partecipativo nel Banco di Chiavari ha modificato la propria destinazione economica, perdendo la caratteristica di investimento durevole, in quanto prima della chiusura del bilancio 2002 la dismissione della partecipazione era già stata decisa ed era destinata a realizzarsi con certezza. Questo aspetto rende necessario superare il criterio di valutazione al costo previsto per le immobilizzazioni, per rappresentare in bilancio il valore del bene in modo coerente con la nuova destinazione.

L'applicazione della suddetta deroga ha comportato l'iscrizione nel bilancio 2002 di una plusvalenza (imputata tra i proventi straordinari) di 263 milioni a fronte della valorizzazione (nella voce "Altre attività") degli obblighi di cui allo stipulato contratto di cessione. Qualora Banca Intesa non avesse applicato tale deroga il risultato d'esercizio e il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 sarebbero risultati inferiori di 213 milioni. Con riferimento alla disposizione dell'art. 2, comma 5, del D.Lgs. n. 87/92, non è stata costituita una riserva non distribuibile di uguale importo poiché il plusvalore è stato definitivamente acquisito nel patrimonio sociale, per effetto dell'avvenuto regolamento dell'operazione, nel mese di gennaio 2003.

Per quanto riguarda le rettifiche e gli accantonamenti effettuati in applicazione di norme tributarie, sino allo scorso bilancio i beni materiali venivano sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio in quote costanti, applicando per alcune tipologie di beni (immobili non strumentali, mobili e arredi, impianti e macchinari), oltre alle aliquote determinate secondo le possibilità di utilizzazione econo-

mica delle immobilizzazioni, coefficienti più elevati nei primi tre esercizi di utilizzo dei beni, nell'ambito di quanto consentito dalle norme tributarie, per usufruire del beneficio di un rinvio della tassazione. A partire dal bilancio 2002 Banca Intesa non effettua più ammortamenti anticipati.

Con riferimento agli accantonamenti, nei limiti consentiti dell'art. 71 del D.P.R. n. 917/86, degli interessi di mora che si ritiene di incassare, nell'esercizio 2002 sono state apportate unicamente le rettifiche necessarie per allineare i crediti per interessi di mora al loro presumibile valore di realizzo, mentre non sono più stati effettuati accantonamenti al fondo rischi su crediti per la quota di interessi maturata nell'esercizio e ritenuta recuperabile. Inoltre è stato riconferito a conto economico tra i proventi straordinari il fondo rischi su crediti costituito in esercizi precedenti per la quota ancora in essere al termine dell'esercizio 2002.

Entrambe queste modifiche anticipano le disposizioni del nuovo diritto societario recentemente approvate che, come è noto non consentono più interferenze della normativa fiscale nella redazione del bilancio d'esercizio. Benché le citate disposizioni entrino in vigore a partire dal 2004, in attesa che vengano apportate le correlate modifiche alle norme fiscali, la Banca ha ritenuto di anticiparne l'applicazione per ridurre, sin da questo bilancio, gli effetti delle interferenze fiscali, non prevedendo più nuovi stanziamenti a questo fine.

Si aggiunga inoltre il fatto che a partire dal bilancio 2005 Banca Intesa, come tutte le società quotate, dovrà applicare i principi contabili internazionali in ossequio al Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo presumibilmente anche nella predisposizione del bilancio d'impresa. In aderenza a questi principi non sarà più possibile effettuare rettifiche e accantonamenti per motivi fiscali.

Queste modifiche dei criteri contabili hanno comportato nel bilancio 2002 minori rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali per 17 milioni, con un conseguente maggior valore di carico di pari importo delle immobilizzazioni materiali, e una sopravvenienza attiva di 16 milioni. Nella determinazione dell'onere fiscale i cambiamenti hanno inciso negativamente per 13 milioni. Pertanto il risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto sono risultati più elevati per 20 milioni.

I suddetti cambiamenti non hanno prodotto effetti sul bilancio consolidato in quanto, in sede di consolidamento, le rettifiche e gli accantonamenti effettuati per motivi fiscali ven-

gono stornati in aderenza a quanto previsto dai principi contabili nazionali.

Poiché gli effetti derivanti dall'applicazione della deroga e dal cambiamento di criteri contabili sono circoscritti alle citate voci di bilancio, non è stata predisposta una situazione patrimoniale ed economica "pro forma".

OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2002, nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, Banca Intesa ha effettuato alcune operazioni societarie e alcuni trasferimenti di rami d'azienda, che di seguito vengono sintetizzati.

Nel contesto della razionalizzazione ed integrazione dell'attività di *factoring* svolta dalle preesistenti strutture di Comit, già nel corso del 2001 era stato conferito a Mediofactoring il ramo d'azienda rappresentato dalle attività e passività di Comit Factoring ad esclusione di alcune partite in sofferenza per un valore di bilancio di 92 milioni. Successivamente, nel giugno 2002, con validità contabile e fiscale dal 1° gennaio 2002 e con effetti giuridici verso i terzi a decorrere dal 1° luglio 2002 è stata attuata la fusione per incorporazione di **Comit Factoring** in Banca Intesa, mediante annullamento di n. 106.000.000 azioni ordinarie di Comit Factoring del valore nominale di euro 0,51 ciascuna, rappresentanti l'intero capitale sociale della stessa, tutte di titolarità dell'incorporante.

Nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione del comparto dell'*asset management* del Gruppo, a decorrere dal 1° gennaio 2002 la gran parte delle attività svolte in tale settore dalle reti di Intesa e Comit sono confluite nell'unica nuova entità Nextra Investment Management SGR. Nella preesistente **Intesa Asset Management** erano rimaste solamente le attività legate alla previdenza complementare, poi cedute nell'agosto dello stesso anno a Sim.Co.Gef – società del Gruppo dedicata a tale comparto – e quelle relative all'attività nelle gestioni patrimoniali individuali dirette (*private banking aperto*). Anche la cessione di quest'ultimo ramo d'azienda è stata peraltro completata nell'ultimo trimestre del 2002, con la concentrazione di tutte le attività di *private banking* presso la Capogruppo Banca Intesa.

Il piano di integrazione del Gruppo Intesa approvato dal Consiglio di amministrazione in

data 19 dicembre 2000, prevedeva, tra l'altro, il trasferimento del ramo d'azienda rappresentato dal portafoglio contratti di leasing ex Comit a **Intesa Leasing S.p.A.**, non appena questa avesse predisposto i necessari interventi sul proprio sistema informativo. Essendo maturate tali condizioni, è stato dato avvio al trasferimento di questo ramo d'azienda, con effetti giuridici a decorrere dal 1° gennaio 2003. L'operazione, avvenuta a valori di libro, ha comportato la cessione di un netto patrimoniale di 27 milioni, risultante dallo sbilancio tra attività per 1.898 milioni (di cui 1.884 milioni di cespiti in locazione) e da passività per 1.871 milioni (principalmente debiti verso banche per 987 milioni e fondi ammortamento per 845 milioni).

A seguito della nuova *mission* assegnata alla controllata **IntesaBci Sistemi e Servizi (ISS)**, individuata nel presidio dell'*information e communication technology*, è stata attuata la riallocazione in Banca Intesa delle attività precedentemente decentrate presso ISS e relative alla gestione degli immobili, agli acquisti di natura non informatica, alle assicurazioni, al *back office*, ai servizi generali, alla contabilità fornitori ed all'*help desk* delle Filiali. La cessione del ramo d'azienda è stata perfezionata con effetto giuridico nei confronti dei terzi a decorrere dal 1° gennaio 2003. Il trasferimento, avvenuto a valori di libro, ha riguardato un netto patrimoniale di 0,4 milioni quale sbilancio tra 65,2 milioni di attività e 64,8 milioni di passività.

Sempre con effetto contabile dal 1° gennaio 2003 ha avuto infine luogo l'incorporazione in Banca Intesa delle società **Finreme SIM** e **BIL Servizi Finanziari**. Finreme svolgeva prevalentemente attività di negoziazione e collocamento di obbligazioni bancarie e certificati di deposito, mentre BIL Servizi Finanziari era una società ormai non più operativa. Poiché Banca Intesa deteneva il 100% delle società in argomento, l'operazione di incorporazione non dà luogo a concambi di azioni ma solamente all'annullamento delle stesse.

BILANCIO "PRO FORMA" AL 31 DICEMBRE 2001

Anche il bilancio dell'esercizio 2002 di Banca Intesa, come è stato per i bilanci degli scorsi esercizi, ha richiesto una ricostruzione su basi omogenee dei dati del 31 dicembre 2001. Infatti, il bilancio al 31 dicembre 2001 di Banca Intesa includeva i risultati del Mediocredito Lombardo incorporato a fine 2000, ma la cui

principale operatività riguardante l'attività di credito industriale, è stata successivamente (1° luglio 2001) conferita ad IntesaBci Mediocredito, e pertanto non è più inclusa nei dati del 2002.

Si è, quindi, provveduto a ricostruire i valori del bilancio al 31 dicembre 2001 con valori che tengono conto di questa operazione straordinaria.

Pertanto, nella predisposizione del bilancio pro forma al 31 dicembre 2001, sono state stornate le componenti economiche maturate dalla ex rete Mediocredito Lombardo nel primo semestre 2001 e relative alle attività e passività conferite, ed è stato attribuito alla voce Dividendi l'utile netto stornato, comprensivo del credito d'imposta.

Per contro, non si è tenuto conto delle operazioni di fusione di Comit Factoring e della cessione di ramo d'azienda di Intesa Asset Management, in considerazione del loro limitato impatto sui conti di Banca Intesa.

ALTRE INFORMAZIONI

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le Relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2002 erano controllate o sottoposte ad influenza notevole, e che i rispettivi Consigli di amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 14 aprile 2003. Saranno anche depositate le pertinenti Relazioni del Collegio sindacale e, se la società è assoggettata a revisione contabile, la relazione della Società di revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2002 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio dell'impresa è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2000, che ha attribuito a questa Società l'incarico per il triennio 2000-2002.

Infine, si segnala che la Società ha predisposto e rese pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione consolidata al 30 giugno 2002, che è stata sottoposta a revisione contabile limitata dalla Reconta Ernst & Young, e le Relazioni trimestrali consolidate al 31 marzo e al 30 settembre 2002.

ALLEGATI DI BILANCIO

Al bilancio sono allegati i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- immobili assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali (R.D.L. 19/10/1937 n. 1729; L. 19/12/1973 n. 823; L. 2/12/1975 n. 576; L. 19/3/1983 n. 72; L. 30/12/1991 n. 413; L. 30/7/1990 n. 218);
- partecipazioni assoggettate a rivalutazione ai sensi di leggi speciali;
- rendiconto dei Fondi pensione interni;
- prospetto delle partecipazioni rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;
- informazioni relative alle riserve, ai fondi e al credito d'imposta.

Parte A - Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Con riferimento all'esercizio della deroga prevista dall'art. 2, comma 5, del D.Lgs. n. 87/92, si rinvia a quanto esposto nella premessa della nota integrativa.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenendo presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela* se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

– per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica valuta-

zione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;

– per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;

– per i crediti verso soggetti "in bonis" residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenute presenti anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

I criteri di valutazione sopra descritti si applicano anche ai crediti impliciti nelle operazioni di *leasing*.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte de-

gli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo.

Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato, definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- per le azioni proprie in portafoglio, benché quotate, al minore tra costo e mercato, in considerazione della peculiarità di questo *asset*, per il quale è tendenzialmente esclusa un'attività di *trading* in senso proprio;
- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto – per i titoli a reddito fisso – attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche op-

pure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM):
 - al valore di fine esercizio, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate da canali specializzati;
 - al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli "pronti contro termine" con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza dell'esercizio.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.3 Operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Le operazioni fuori bilancio riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafogli finanziari complessi, in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale, sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime;
- i contratti derivati di credito facenti parte del *banking book* (vendita di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nell'ambito delle garanzie ed impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che – pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati – sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione.

I differenziali dei contratti derivati di negoziazione pluriflusso sono rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità della banca non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. La rilevazione contabile dei contratti interni avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza dell'esercizio relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del *lifo* a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – delle relative quotazio-

ni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre.

Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

La differenza tra il valore di iscrizione in bilancio di alcune partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, rappresenta la quota di costo sostenuta a titolo di avviamento che si presume possa essere gradualmente assorbita dalla redditività futura ovvero i maggiori valori delle attività dell'impresa cui si riferisce.

Le operazioni di acquisto o di vendita di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita o riacquisto a termine sono rappresentate come operazioni "pronti contro termine".

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nello stesso periodo di produzione degli utili da parte delle partecipate; gli altri dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono deliberati, coincidente di norma con quello in cui vengono percepiti.

4. Attività e passività in valuta (includere le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le operazioni "fuori bilancio" in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del Conto economico, mentre le contropartite patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà dell'esercizio stesso.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

I cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria acquisiti anteriormente al 1° gennaio

1995 sono ammortizzati di norma per quote costanti, tenendo conto della dinamica economico-finanziaria delle operazioni, nonché della durata dei contratti e delle quote di riscatto convenute. I cespiti acquisiti in data successiva vengono ammortizzati nella misura risultante dai piani di ammortamento finanziario dei relativi contratti.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque, in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92, in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti.

Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si ri-

feriscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito emessi anch'essi *zero coupon*.

7.2 Debiti con fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

Il disaggio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura dell'esercizio, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

- *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico della banca.

- *Fondi imposte e tasse*

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle rettifiche di valore e degli accanto-

namenti effettuati esclusivamente per motivi fiscali, dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse*. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potreb-

bero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

– *Altri fondi*

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Passività subordinate

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine esercizio.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di disposizioni tributarie sono rappresentati da:

- accantonamento dei crediti in linea capitale e degli interessi di mora che si ritiene di incassare nei limiti consentiti dall'art. 71 del D.P.R. n. 917/86;
- ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali (art. 67 del D.P.R. n. 917/86).

Causali	Rettifiche di valore/Accantonamenti/(Utilizzi)			Onere fiscale		
	Esercizi precedenti	2002	Totali	Esercizi precedenti	2002	Totali
Accantonamento al fondo rischi su crediti per interessi di mora	4	(4)	0	2	(2)	0
Ammortamenti anticipati	59	(5)	54	23	(2)	21
Totali	63	(9)	54	25	(4)	21

- Nella colonna "ammortamenti anticipati - esercizi precedenti" sono indicati quelli che alla chiusura dell'esercizio 2001 dovevano ancora ritenersi anticipati rispetto al normale piano di ammortamento.
- Nella colonna "ammortamenti anticipati - 2002" sono indicati i "giri" da ammortamenti anticipati ad ammortamenti ordinari delle quote ordinarie che sarebbero state di competenza dell'esercizio 2002 qualora negli esercizi precedenti non fossero stati calcolati ammortamenti anticipati.
- Qualora la banca non si fosse avvalsa negli esercizi precedenti della facoltà di effettuare rettifiche ed accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme fiscali, l'utile netto dell'esercizio 2002 sarebbe stato inferiore di 5 milioni, al netto dell'effetto fiscale teorico. Tenendo conto delle rettifiche effettuate negli esercizi precedenti, il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 sarebbe risultato superiore di 33 milioni, sempre al netto dell'effetto fiscale teorico.
- Le imposte differite relative alle rettifiche ed agli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie negli esercizi precedenti non sono state contabilizzate per non dilatare artificiosamente l'onere fiscale dei relativi esercizi di riferimento a vantaggio di quello dei successivi.
- Come è riferito nella premessa di questa Nota integrativa, a partire da questo bilancio non vengono più effettuate rettifiche di valore ed ammortamenti giustificati esclusivamente da ragioni fiscali. Il fondo ammortamenti anticipati residuo rientrerà progressivamente nel corso dei prossimi esercizi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

SEZIONE 1 - I CREDITI

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità presso Banche Centrali e Uffici Postali"

Sottovoci	
Cassa	833
Disponibilità presso:	
– banche centrali	29
– uffici postali e altri enti	2
Totale	864

Composizione della voce 30 "Crediti verso banche"

Sottovoci	
a) Crediti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	115
– <i>depositi liberi</i>	1.633
– <i>altre forme tecniche</i>	360
Totale a)	2.108
b) Altri crediti	
<i>Verso banche centrali:</i>	
– <i>riserva obbligatoria</i>	978
– <i>altri rapporti</i>	–
<i>Verso banche:</i>	
– <i>depositi vincolati</i>	15.635
– <i>finanziamenti (sovvenzioni)</i>	4.736
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	10.174
– <i>sofferenze</i>	1
– <i>altre forme tecniche</i>	259
Totale b)	31.783
Totale	33.891

1.1 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"

a) Crediti verso banche centrali	978
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) Operazioni "pronti contro termine"	10.174
d) Prestito di titoli	–

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	89	(39)	50
A1. Sofferenze	15	(14)	1
A2. Incagli	12	(10)	2
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	62	(15)	47
B. Crediti "in bonis"	33.841	-	33.841
Totale	33.930	(39)	33.891

1.3 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	16	-	-	-	150
A1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	12	-	15	41
B1. ingressi da crediti "in bonis"	-	12	-	-	41
B2. interessi di mora	1	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	15	-
B4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(2)	-	-	(15)	(129)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	-	-	-	-	(1)
C2. cancellazioni	-	-	-	-	-
C3. incassi	-	-	-	(15)	(87)
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	(15)
C6. altre variazioni in diminuzione	(2)	-	-	-	(26)
D Esposizione lorda finale	15	12	-	-	62
D1. di cui per interessi di mora	1	-	-	-	-

1.4 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	15	-	-	-	32	-
<i>A1. di cui per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	10	-	7	3	-
<i>B1. Rettifiche di valore</i>	1	10	-	-	3	-
<i>B1.1 di cui per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-
<i>B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B3. trasferimenti da altre categorie di crediti</i>	-	-	-	7	-	-
<i>B4. altre variazioni in aumento</i>	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(2)	-	-	(7)	(20)	-
<i>C1. riprese di valore da valutazione</i>	-	-	-	-	(9)	-
<i>C1.1 di cui per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C2. riprese di valore da incasso</i>	-	-	-	(7)	(1)	-
<i>C2.1 di cui per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C3. cancellazioni</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	-	-	-	-	(7)	-
<i>C5. altre variazioni in diminuzione</i>	(2)	-	-	-	(3)	-
D. Rettifiche complessive finali	14	10	-	-	15	-
<i>D1. di cui per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

Sottovoci	
Mutui	35.340
Conti correnti	19.622
Altri finanziamenti	5.931
Sofferenze	1.472
Rischio di portafoglio	1.202
Operazioni "pronti contro termine"	5.742
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente	50.303
Altre forme tecniche	2.901
Totale	122.513

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-
b) Operazioni "pronti contro termine"	5.742
c) Prestito di titoli	1

1.6 Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	33.153
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	327
2. titoli	7.532
3. altri valori	90
	7.949
c) Da garanzie di:	
1. Stati	103
2. altri enti pubblici	141
3. banche	2.406
4. altri operatori	16.439
	19.089
Totale	60.191

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	8.128	(3.281)	4.847
A1.Sofferenze	3.515	(2.043)	1.472
A2.Incagli	4.243	(1.099)	3.144
A3.Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A4.Crediti ristrutturati	312	(128)	184
A5.Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	58	(11)	47
B. Crediti "in bonis"	118.152	(486)	117.666
Totale v. 40	126.280	(3.767)	122.513
C. Crediti impliciti in operazioni di leasing			
C1.Sofferenze	11	(1)	10
C2.Incagli	25	-	25
D. Crediti "in bonis"	931	-	931
Crediti impliciti in operazioni di leasing	967	(1)	966
Totale	127.247	(3.768)	123.479

1.8 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti impliciti in operazioni leasing	
						sofferenze	incagli
A. Esposizione lorda iniziale	2.347	3.216	87	323	123	26	24
<i>A1.di cui: per interessi di mora</i>	295	66	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.977	3.879	7	227	12	-	1
<i>B1.ingressi da crediti "in bonis"</i>	331	3.373	7	212	12	-	-
<i>B2.interessi di mora</i>	155	30	-	1	-	-	-
<i>B3.trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi</i>	943	200	-	12	-	-	-
<i>B4.altre variazioni in aumento</i>	548	276	-	2	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	(809)	(2.852)	(94)	(238)	(77)	(15)	-
<i>C1.uscite verso crediti "in bonis"</i>	(35)	(388)	(8)	(9)	(4)	-	-
<i>C2.cancellazioni</i>	(345)	(68)	(2)	(4)	-	-	-
<i>C3.incassi</i>	(321)	(1.405)	(60)	(24)	(3)	(15)	-
<i>C4.realizzi per cessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C5.trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	(17)	(932)	(16)	(190)	-	-	-
<i>C6.altre variazioni in diminuzione</i>	(91)	(59)	(8)	(11)	(70)	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.515	4.243	-	312	58	11	25
<i>D1.di cui: per interessi di mora</i>	550	68	-	-	-	-	-

Nella voce B.4 "altre variazioni in diminuzione" del comparto sofferenze sono compresi 334 milioni relativi all'incorporazione di Comit Factoring.

1.9 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	1.079	700	9	72	28	546
<i>A1. di cui: per interessi di mora</i>	228	55	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.571	952	-	114	3	122
<i>B1. Rettifiche di valore</i>	743	833	-	108	3	122
<i>B1.1 di cui: per interessi di mora</i>	130	11	-	-	-	-
<i>B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	71	1	-	-	-	-
<i>B3. trasferimenti da altre categorie di crediti</i>	499	111	-	6	-	-
<i>B4. altre variazioni in aumento</i>	258	7	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(607)	(553)	(9)	(58)	(20)	(182)
<i>C1. riprese di valore da valutazione</i>	(5)	(46)	-	-	(12)	(7)
<i>C1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C2. riprese di valore da incasso</i>	(229)	(43)	(4)	(4)	(1)	-
<i>C2.1 di cui: per interessi di mora</i>	(2)	(4)	-	-	-	-
<i>C3. cancellazioni</i>	(345)	(68)	(2)	(4)	-	(2)
<i>C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti</i>	(6)	(390)	(2)	(45)	(3)	(170)
<i>C5. altre variazioni in diminuzione</i>	(22)	(6)	(1)	(5)	(4)	(3)
D. Rettifiche complessive finali	2.043	1.099	-	128	11	486
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	550	56	-	-	-	-
E. Rettifiche di valore su crediti in operazioni di leasing al 31.12.2001	1	-	-	-	-	-
F. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<i>F.4 altre variazioni in aumento</i>	-	-	-	-	-	-
G. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<i>G.3 cancellazioni</i>	-	-	-	-	-	-
H. Rettifiche complessive finali	1	-	-	-	-	-

Nella voce B.4 "altre variazioni in diminuzione" del comparto sofferenze sono compresi 242 milioni relativi all'incorporazione di Comit Factoring.

SEZIONE 2 - I TITOLI

2.1 Titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	1.288	1.243
1.1 Titoli di Stato	323	332
– quotati	269	279
– non quotati	54	53
1.2 Altri titoli	965	911
– quotati	433	432
– non quotati	532	479
2. Titoli di capitale	–	–
– quotati	–	–
– non quotati	–	–
Totale	1.288	1.243

Differenze tra valore di rimborso e valore iscritto in bilancio

Positive	43
Negative	–

Complessivamente i titoli immobilizzati risultano svalutati per perdite durevoli di valore per 27 milioni.

Criteri adottati per l'investimento in titoli immobilizzati

Il portafoglio di proprietà è suddiviso nelle due categorie (titoli immobilizzati e non immobilizzati), nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e tenendo conto delle linee strategiche che orientano la gestione della Banca. In ottemperanza alle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione ha assunto una "delibera quadro" individuando le caratteristiche fondamentali del comparto titoli immobilizzati e stabilendone i parametri dimensionali.

I titoli del portafoglio immobilizzato hanno carattere di stabile investimento; essi possono comunque essere utilizzati per operazioni di "pronti contro termine" o di smobilizzo temporaneo. L'insieme dei titoli immobilizzati non deve costituire di regola una quota elevata dell'intero portafoglio titoli (destinato prioritariamente a soddisfare le esigenze della gestione di tesoreria e della clientela, nonché a trarre profitto dall'andamento dei prezzi) e deve presentare profili temporali compatibili con la citata finalità di durevole investimento aziendale.

La scelta dei valori da classificare nel portafoglio immobilizzato deve quindi orientarsi verso titoli che assicurino per più esercizi un adeguato margine di rendimento netto e che siano emessi da enti che godono di elevati livelli di *rating* da parte degli organismi specializzati. Nella categoria possono altresì essere inclusi titoli aventi caratteristiche tali da non consentire – tenuto conto delle situazioni di mercato – un loro utilizzo per attività di negoziazione con la clientela, né per altre operazioni bancarie, ferma restando l'adeguatezza della loro redditività presente e futura.

Al verificarsi di circostanze eccezionali, non dovute quindi ad ordinarie dinamiche dei mercati finanziari, ai fini di una corretta politica di gestione è consentito trasferire titoli da una classe all'altra del portafoglio oppure procedere a dismissioni anticipate di titoli immobilizzati. La riallocazione o la dismissione deve essere in ogni caso decisa dal Comitato esecutivo, previa illustrazione delle motivazioni sottostanti alle suddette operazioni e della loro influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e del risultato economico.

Quanto ai parametri dimensionali, la quota di investimento immobilizzato, non deve eccedere alcuno dei seguenti limiti:

- 1) Assoluto: 4.000 milioni;
- 2) Relativo: 20% del portafoglio titoli complessivo esistente alla data di riferimento.

Nell'ambito di tali parametri potranno operare indifferentemente sia la Direzione Centrale, sia la rete estera.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	4.522
B. Aumenti	14
<i>B1. Acquisti</i>	–
<i>B2. Riprese di valore</i>	2
<i>B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato</i>	–
<i>B4. Altre variazioni</i>	12
C. Diminuzioni	(3.248)
<i>C1. Vendite</i>	(2.539)
<i>C2. Rimborsi</i>	(505)
<i>C3. Rettifiche di valore</i>	(18)
<i>di cui:</i>	
– svalutazioni durature	(18)
<i>C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato</i>	–
<i>C5. Altre variazioni</i>	(186)
D. Rimanenze finali	1.288

Le vendite sono riconducibili per la maggior parte alla dismissione di titoli immobilizzati che nell'anno 2001 erano stati costituiti a garanzia dei "Warrant Put IntesaBci" e, che, con l'esercizio di questi, non avevano più ragione di essere mantenuti in portafoglio.

Le operazioni di realizzo hanno comportato la contabilizzazione di proventi per 5 milioni e di perdite per 10 milioni, inclusi nelle voci *Proventi ed Oneri straordinari* del conto economico.

Al 31 dicembre 2002 vi sono minusvalenze latenti sui titoli immobilizzati non contabilizzate per 66 milioni e plusvalenze non contabilizzate per 21 milioni. Peraltro i minori valori netti dei derivati di copertura rilevati ma non contabilizzati sono pari a 24 milioni.

Le rimanenze finali di titoli immobilizzati includono titoli vincolati al "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo" per un valore di bilancio di complessivi 44 milioni. Il relativo valore di mercato è sostanzialmente allineato.

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	16.888	16.897
1.1 Titoli di Stato	4.867	4.867
– quotati	4.470	4.470
– non quotati	397	397
1.2 Altri titoli	12.021	12.030
– quotati	2.906	2.906
– non quotati	9.115	9.124
2. Titoli di capitale	1.775	1.800
– quotati	1.313	1.313
– non quotati	462	487
Totale	18.663	18.697

La voce "titoli di capitale – quotati" include 478.458.236 azioni proprie per un valore di carico pari a 980 milioni.

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	21.384
B. Aumenti	116.056
B1. Acquisti	114.893
– Titoli di debito	95.297
– titoli di Stato	42.395
– altri titoli	52.902
– Titoli di capitale	19.596
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	397
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	–
B4. Altre variazioni	766
C. Diminuzioni	(118.777)
C1. Vendite e rimborsi	(116.678)
– Titoli di debito	(97.772)
– titoli di Stato	(43.214)
– altri titoli	(54.558)
– Titoli di capitale	(18.906)
C2. Rettifiche di valore	(247)
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	–
C5. Altre variazioni	(1.852)
D. Rimanenze finali	18.663

Tra le altre variazioni in aumento (voce B4) è incluso il trasferimento dal comparto partecipazioni di 12.701.280 azioni Crédit Lyonnais per un controvalore di 396 milioni. L'operazione è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione per rendere disponibili le azioni per la vendita dopo l'adesione di Banca Intesa all'offerta pubblica di acquisto lanciata dal Crédit Agricole. La valorizzazione al prezzo di mercato dei titoli trasferiti ha generato una plusvalenza di 281 milioni.

Tra le altre variazioni in diminuzione (voce C5) è incluso il trasferimento alla voce partecipazioni di 3.441.000 azioni del Crédit Lyonnais per un controvalore di 143 milioni, determinato applicando il criterio di valutazione relativo ai titoli di *trading*. Il trasferimento ha comportato la registrazione di una plusvalenza di 11 milioni.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
A. Imprese controllate						
A.1 Imprese del Gruppo bancario Intesa						
Banca Commerciale Italiana (France) S.A.	219	25	100,00	194	195	1
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	122	11	8,28	9	10	1
Banca Intesa (France) S.A.	48	1	99,99	51	51	-
Banca IntesaBci Mediocredito S.p.A.	874	46	100,00	896	830	(66)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	438	34	76,05	280	309	29
Banca Primavera S.p.A. (già IntesaBci Italia Sim)	70	(63)	8,67	6	6	-
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A.	216	19	69,62	138	150	12
Bankhaus Löbbecke & Co. KG	425	1	98,78	420	420	-
BCI U.S. Funding LLC I	10	-	100,00	10	10	-
BCI U.S. Funding LLC II	28	-	100,00	28	28	-
BCI U.S. Funding LLC III	9	-	100,00	9	9	-
Beteiligungsgesellschaft für das B.L. mbH	3	-	100,00	3	3	-
Caboto IntesaBci Sim S.p.A.	499	24	100,00	445	484	39
Caridata S.p.A.	9	1	60,00	1	5	4
Cassa di Risparmio Città di Castello S.p.A.	43	1	15,00	9	6	(3)
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	215	25	55,00	190	105	(85)
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	866	138	100,00	714	736	22
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	82	8	75,00	117	56	(61)
Comit Investments (Ireland) Ltd.	119	5	99,00	110	118	8
Finanziaria B.T.B. S.p.A.	63	5	99,29	134	58	(76)
Holding IntesaBci Centro S.p.A.	591	13	97,11	559	562	3
Immobiliare Maram S.r.l.	30	-	100,00	36	30	(6)
Intesa Holding Asset Management S.G.R. S.p.A.	231	71	85,79	51	139	88
Intesa Bank Overseas Ltd.	11	-	100,00	9	11	2
Intesa Leasing S.p.A.	190	18	99,44	128	172	44
Intesa Preferred Capital Company LLC	43	(1)	100,00	45	43	(2)
Intesa Preferred Capital Company LLC II	4	-	100,00	4	4	-
IntesaBci Bank Ireland Plc.	371	(4)	100,00	361	371	10
IntesaBci e-Lab S.p.a.	144	(60)	100,00	144	144	-
IntesaBci Fiduciaria Sim S.p.A.	9	2	100,00	5	7	2
IntesaBci Formazione S.c.p.a.	2	1	72,50	-	1	1
IntesaBci Formazione Sud S.c.p.a.	-	-	10,00	-	-	-
IntesaBci Gestione Crediti S.p.A.	268	(58)	100,00	268	268	-
IntesaBci Holding International S.A.	2.161	(769)	100,00	2.161	2.161	-
IntesaBci Immobiliare S.p.A.	5	-	90,00	4	4	-
IntesaBci Investimenti (già Compagnia Italiana Investimenti Diversificati S.p.A.)	1.097	94	100,00	1.000	1.097	97
IntesaBci Preferred Capital Company LLC III	9	(1)	100,00	10	9	(1)
IntesaBci Riscossione Tributi S.p.A.	88	8	100,00	77	79	2
IntesaBci Sec. S.p.A.	-	-	60,00	-	-	-
IntesaBci Sistemi e Servizi S.p.A.	298	1	100,00	296	298	2
Magazzini Generali C.R. PP. LL. S.p.A.	19	1	100,00	35	19	(16)
Mediofactoring S.p.A.	166	22	100,00	123	146	23
Nextra Alternative Investments (già Comit Gestioni SGR)	4	-	10,00	-	-	-
Nextra Investments Management S.G.R.	176	54	32,05	114	40	(74)

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota%	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
Phoenix KG	44	-	98,78	43	44	1
Private Equity International S.A.	279	5	100,00	261	279	18
ProntoFund Advisory S.A.	2	1	99,97	-	2	2
Scala Advisory S.A.	-	-	99,97	-	-	-
Setefi S.p.A.	52	22	100,00	25	32	7
Sim Co.Ge.F. S.p.A.	7	(2)	55,00	4	4	-
SIREFID S.p.A. (ex S.I.RE.F)	6	2	100,00	2	5	3
Totale imprese del Gruppo bancario Intesa				9.529	9.560	31
A.2 Altre imprese controllate						
Agricola Investimenti S.p.A.	-	(4)	99,99	-	-	-
BIL Servizi Finanziari S.p.A.	-	-	100,00	-	-	-
Caboto International S.A.	7	-	99,91	10	7	(3)
Cormano S.r.l	-	-	70,82	-	-	-
Finanziaria Colonna S.r.l	-	-	100,00	-	1	1
Finreme Sim S.p.A.	16	(1)	100,00	16	16	-
International Business Consulting Zao	2	-	55,00	1	1	-
IntesaBci Learning S.p.A.	-	-	96,50	-	-	-
IntesaBci Sec. 2 S.r.l.	-	-	60,00	-	-	-
IntesaVita	175	18	80,00	114	140	26
La Centrale Consulenza S.p.A.	-	-	100,00	-	-	-
Petrochemical Investments Ltd. (P.I.L.)	30	1	100,00	21	30	9
SHI-Mi S.A.	20	9	99,99	16	20	4
Totale altre imprese controllate				178	215	37

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Agos Itafinco S.p.A.	125	20	40,00	69	50	(19)
ASSIBA - Società di Assicurazione S.p.A.	137	13	49,00	83	67	(16)
Banco de Investimento Immobiliario	180	18	30,10	38	54	16
Bolzoni S.p.A.	16	2	28,36	12	5	(7)
Cantieri Darsena It. S.p.A. in concordato prev.	(10)	-	20,00	-	(2)	(2)
Car World Italia S.p.A.	13	2	30,00	7	4	(3)
Caralt S.p.A.	4	-	35,00	1	1	-
Carinord 1 S.p.A.	219	-	50,00	177	109	(68)
Carinord 2 S.p.A.	219	5	41,14	84	90	6
C.R. Fermo S.p.A.	140	4	33,33	48	47	(1)
C.R. Provincia di Chieti S.p.A.	159	4	20,00	43	32	(11)
C.R. Provincia di Teramo S.p.A.	227	9	20,00	50	45	(5)
CIDIPI S.p.A.	10	(14)	30,00	7	3	(4)
Dante Prini S.p.A. in liquidazione	(14)	(2)	32,50	-	(4)	(4)
ECC Holding S.r.l.	44	-	31,14	10	14	4
Ente Naz. Sementi Elette	-	-	49,41	-	-	-
Euromilano S.r.l.	14	-	37,50	9	5	(4)
Eutron S.p.A.	7	(1)	20,00	10	1	(9)
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.	32	-	20,00	14	6	(8)
FIDIA - F.do Interb. Investimento Azionario S.p.A.	16	-	25,00	4	4	-
First Skillings Int. Finance Co. Ltd.	2	1	33,33	-	1	1
Galileo Holding S.p.A. in liquidazione	(24)	1	28,98	-	(7)	(7)
Giraglia Immobiliare S.p.A.	4	(3)	20,02	1	1	-
Ifas Gruppo S.p.A.	11	(14)	36,00	2	4	2
Immobiliare Lombarda S.p.A.	213	(11)	29,14	20	62	42
Immobiliare Palvareto S.r.l. in liquidazione	-	-	50,00	-	-	-
Ipef Partners Ltd.	-	-	40,50	-	-	-
Kingston - Comercio Internacional Lda	3	(1)	25,13	-	1	1
Land S.p.A. (ex Musicland)	-	(1)	40,00	-	-	-
LO.SE.RI. S.p.A.	4	-	30,50	1	1	-
Mater-Bi S.p.A.	31	-	34,48	11	11	-
Obiettivo Nord Est Sicav S.p.A.	5	-	37,94	2	2	-
Office Chairs Participations S.a.r.l.	2	(1)	50,00	1	1	-
PM (ex Professione Musica Ediz. Musicali S.r.l.)	-	-	29,00	-	-	-
Previnet - Servizi per la Previdenza S.p.A.	11	3	45,50	2	5	3
Selezione Terza S.r.l.	-	-	50,00	-	-	-
Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A.	-	-	33,00	-	-	-
Tecno S.p.A.	13	-	38,46	4	5	1
Termomeccanica S.p.A.	32	3	32,32	3	10	7
Vobitech N.V.	5	(3)	36,63	-	2	2
Zetesis Com S.p.A.	6	(6)	39,91	-	2	2
Totale imprese sottoposte a influenza notevole				713	632	(81)
Totale generale				10.420	10.407	(13)

Il patrimonio netto comprende il risultato dei progetti di bilancio dell'esercizio 2002. Laddove il bilancio dell'esercizio 2002 non si sia reso disponibile è stato utilizzato l'ultimo bilancio approvato.

Il patrimonio netto di competenza (colonna B) è stato determinato portando in riduzione della frazione di patrimonio netto di pertinenza i dividendi 2002 contabilizzati "per maturazione" da Banca Intesa.

Per quanto riguarda le società costituite allo scopo di emettere strumenti ibridi di patrimonializzazione (BCI U.S. Funding LLC I, BCI U.S. Funding LLC II, BCI U.S. Funding LLC III, Intesa Preferred Capital Company LLC, Intesa Preferred Capital Company LLC II e IntesaBci Preferred Capital Company LLC III) IntesaBci possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle "Preferred shares" emesse la percentuale di possesso scende al 4,76% in BCI U.S. Funding LLC I, LLC II, LLC III, al 18,70% in Intesa Capital Company LLC, al 2,60% in Intesa Capital Company LLC II e al 2,15% in Intesa Capital Company LLC III.

Con riferimento alla partecipazione nel Banco di Chiavari, come già riportato nella relazione sulla gestione, nel mese di dicembre 2002 è stato sottoscritto un contratto di cessione. La valorizzazione dell'impegno al perfezionamento dell'operazione (avvenuto nel mese di gennaio 2003) ha comportato la rilevazione di un provento straordinario di 263 milioni.

Le differenze positive tra patrimonio netto di competenza e valore di bilancio (colonna C della tabella) sono determinate dagli stanziamenti di utili alle riserve e da altri incrementi del patrimonio netto delle società.

Le differenze negative sono sostanzialmente riconducibili all'avviamento pagato (anche nel caso di acquisto di partecipazioni nell'ambito dell'attività di *merchant banking*) o ai maggiori valori economici dei beni dell'attivo.

Con riferimento alle partecipazioni nelle società Cantieri Darsena, Dante Prini e Galileo Holding, che presentano un patrimonio netto negativo, non si ritiene che verrà sostenuto alcun costo ulteriore oltre a quello già contabilizzato per azzerare il valore di carico delle partecipazioni.

Il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio di Intesa Leasing S.p.A. determinati con l'applicazione della metodologia finanziaria ammontano rispettivamente a 172 milioni ed a 18 milioni.

Per quanto riguarda il commento sull'attività svolta ed i risultati ottenuti dalle principali società partecipate, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo	Attività e passività verso altre partecipazioni
a) Attività		
1. Crediti verso banche – di cui: subordinati	16.506 173	1.923 –
2. Crediti verso enti finanziari – di cui: subordinati	20.174 –	588 –
3. Crediti verso altra clientela – di cui: subordinati	770 20	525 17
4. Obbligazioni e altri titoli di debito – di cui: subordinati	1.459 614	299 20
b) Passività		
1. Debiti verso banche	5.838	196
2. Debiti verso enti finanziari	10.661	535
3. Debiti verso altra clientela	208	109
4. Debiti rappresentati da titoli	3.748	–
5. Passività subordinate	3.198	–
c) Garanzie e impegni		
1. Garanzie rilasciate	3.240	168
2. Impegni	1.074	1.219
3. Derivati su crediti	–	195

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Sottovoci	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
a) In banche		
1. quotate	543	138
2. non quotate	528	3.523
b) In enti finanziari		
1. quotate	2	–
2. non quotate	419	5.497
c) Altre		
1. quotate	56	–
2. non quotate	846	550
Totale	2.394	9.708

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni hanno avuto le seguenti movimentazioni:

Esistenze/Variazioni	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
A. Esistenze iniziali	3.156	8.668
B. Aumenti	1.114	3.121
<i>B1.Acquisti</i>	481	1.944
<i>B2.Riprese di valore</i>	17	2
<i>B3.Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B4.Altre variazioni</i>	616	1.175
C. Diminuzioni	(1.876)	(2.081)
<i>C1.Vendite</i>	(1.020)	(11)
<i>C2.Rettifiche di valore</i>	(160)	(1.053)
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	(160)	(1.053)
<i>C3.Altre variazioni</i>	(696)	(1.017)
D. Rimanenze finali	2.394	9.708
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	342	2.516

Dettaglio delle principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

La sottovoce B1. " Acquisti" è composta principalmente dalle seguenti operazioni:

- Costituzione della società IntesaBci Capital & Finance (930 milioni);
- Sottoscrizione dei seguenti aumenti di capitale: IntesaBci Gestione Crediti (310 milioni), Caboto IntesaBci Sim (250 milioni), Private Equity International (247 milioni) e IntesaBci e-Lab (60 milioni);
- Acquisto di n. 1.400.000 azioni C.R. di Terni e Narni (71 milioni);
- Versamento di un " Capital contribution" a Comit Investments (65 milioni).

La sottovoce B2. " Riprese di valore" si riferisce essenzialmente a IntesaBci Riscossione Tributi (1 milione).

La sottovoce B4. " Aumenti – Altre variazioni" comprende i seguenti principali movimenti:

- Incorporazione di Banca Intesa International e ricezione conferimento di IntesaBci Capital & Finance da parte di IntesaBci Holding International (958 milioni);
- Rinuncia ad un credito da parte di Banca Intesa a favore di Bankhaus L bbecke (120 milioni);
- Giro della partecipazione in C.R. di Terni e Narni dalla voce 70 " Partecipazioni" alla voce 80 " Partecipazioni in imprese del Gruppo" (46 milioni);
- Aumento del valore di carico della partecipazione nell'Immobiliare Maram a seguito di scissione da parte di Comit Service (30 milioni);
- Incorporazione di Comit Factoring da parte di Mediofactoring (14 milioni).

La sottovoce C1. " Vendite" si riferisce quasi esclusivamente alla vendita dell'intera partecipazione nella Allevamenti Le Colombaie (5 milioni) e alla cessione di una quota della partecipazione in Nextra Alternative Investments (4 milioni) ad altra controllata.

La sottovoce C2. " Rettifiche di valore" riguarda in particolare: IntesaBci Holding International (753 milioni), Bankhaus L bbecke (157 milioni), IntesaBci e-Lab (60 milioni), IntesaBci Gestione Crediti (58 milioni) e Banca Primavera (16 milioni).

La sottovoce C3. " Diminuzioni – Altre variazioni" comprende:

- Conferimento di IntesaBci Capital & Finance a IntesaBci Holding International (930 milioni);

- Diminuzione del valore di carico della partecipazione in Comit Service a seguito della scissione a favore dell'Immobiliare Maram (30 milioni);
- Incorporazione di Banca Intesa International da parte di IntesaBci Holding International (28 milioni).

Dettaglio delle principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni"

La sottovoce B1. "Acquisti" è composta principalmente dalle seguenti operazioni:

- Acquisto di n. 42.315.352 azioni Italenergia Bis (183 milioni), di n. 57.204.563 azioni Carinord 1 (173 milioni), di n. 11.021 azioni Agos Itafinco (43 milioni), di n. 846.560 azioni Monte Titoli (13 milioni), di n. 2.891.884 azioni ECC Holding (10 milioni);
- Versamenti nel Fondo Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria (15 milioni).

La sottovoce B2. "Riprese di valore" si riferisce quasi esclusivamente al Banco de Investimento Imobiliario (17 milioni).

La sottovoce B4. "Aumenti - Altre variazioni" attiene ai seguenti principali movimenti:

- Partecipazione Italenergia Bis ricevuta in concambio della partecipazione in Italenergia (190 milioni);
- Giro dalla voce titoli alla voce partecipazioni di n. 3.441.000 azioni Crédit Lyonnais (143 milioni);
- Borsa Italiana (102 milioni) di cui: 28 milioni per carico di n. 471.926 azioni ricevute in concambio della partecipazione in Monte Titoli e 74 milioni di utile su cessione di n. 1.770.562 azioni;
- Utile su cessione residua partecipazione in Banca Carime (97 milioni);
- Utile su cessione partecipazione in Cedel International (42 milioni);
- Utile su cessione partecipazione in Monte Titoli (19 milioni);

La sottovoce C1. "Vendite" riguarda essenzialmente le seguenti alienazioni: Banca Carime (393 milioni), Italenergia Bis (373 milioni), Borsa Italiana (106 milioni), Cedel International (47 milioni), Banca delle Marche (45 milioni), Epiclink (14 milioni) e Monte Titoli (13 milioni).

La sottovoce C2. "Rettifiche di valore" concerne in particolare: Bayerische Hypo-Vereinsbank (56 milioni), Commerzbank (42 milioni), ETF Group (13 milioni), Nortel Inversora (9 milioni), Idra Partecipazioni (8 milioni), Immobiliare Lombarda (6 milioni) e DS Data Systems (5 milioni).

La sottovoce C3. "Diminuzioni - Altre variazioni" comprende:

- Giro del Crédit Lyonnais dalla voce partecipazioni alla voce titoli (396 milioni);
- Partecipazione Italenergia data in concambio di azioni Italenergia bis (190 milioni);
- Giro della partecipazione in C.R. di Terni e Narni dalla voce 70 "Partecipazioni" alla voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo" (46 milioni);
- Scarico della partecipazione in Monte Titoli concambiata con azioni Borsa Italiana (28 milioni);
- Rimborso di "capital contribution" da parte della First Skellings (22 milioni).

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

Esistenze/Variazioni	Beni uso banca			Beni dati in leasing			Totale
	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	
A. Esistenze iniziali	1.573	64	78	935	32	237	2.919
B. Aumenti	63	8	19	57	-	1	148
B1. Acquisti	63	8	19	57	-	1	148
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(314)	(14)	(31)	(180)	(6)	(94)	(639)
C1. Vendite	(248)	-	-	(38)	-	(3)	(289)
C2. Rettifiche di valore:							
a) ammortamenti	(64)	(14)	(28)	(142)	(6)	(91)	(345)
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	(2)	-	(3)	-	-	-	(5)
D. Rimanenze finali	1.322 ^(a)	58	66	812	26	144 ^(b)	2.428
E. Rivalutazioni totali	904	-	-	-	-	-	904
F. Rettifiche totali:							
a) ammortamenti	(881)	(226)	(458)	(578)	(16)	(205)	(2.364)
b) svalutazioni durature	(1)	-	-	-	-	-	(1)

^(a) di cui: cespiti ad uso aziendale 1.117 milioni.

^(b) di cui: anticipi su acquisti 13 milioni.

Gli ammortamenti sono calcolati, secondo la metodologia descritta nel capitolo sui criteri di valutazione, applicando le seguenti aliquote:

Immobili	3%
Mobili, cassaforti e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredamenti	15%
Autoveicoli	25%
Autoveicoli di trasporto	20%
Impianti e macchine, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche	20%
Impianti di allarme	30%
Impianti di comunicazione	25%

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti effettuati nell'esercizio (punto C2.a) e dei Fondi ammortamento (punto F.a).

Sottovoci	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	Totale
Ammortamenti:				
- ordinari e accelerati	206	20	119	345
- anticipati	-	-	-	-
Totale	206	20	119	345
Fondi di ammortamento:				
- ordinari	1.442	225	643	2.310
- anticipati	17	17	20	54
Totale	1.459	242	663	2.364

Gli ammortamenti ed i relativi fondi di ammortamento ordinari includono gli importi dei beni dati in leasing.

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

Esistenze/Variazioni	Costi impianto filiali	Costi ristrutturazione immobili	Software	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	15	43	4	32	94
B. Aumenti	2	7	1	34	44
B1. Acquisti	2	7	1	34	44
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(12)	(19)	(3)	(24)	(58)
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore:					
a) ammortamenti	(12)	(19)	(3)	(24)	(58)
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5	31	2	42	80
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:					
a) ammortamenti	55	64	6	118	243
b) svalutazioni durature	18	-	-	1	19

L'importo relativo alla categoria "Altri" riportato nella riga B1 "Acquisti" si riferisce all'avviamento relativo al ramo di azienda conferito da società controllata.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 Composizione della voce 130 "Altre attività"

Crediti verso l'Erario		1.788
– crediti d'imposta di esercizi precedenti	731	
– ritenute d'acconto dell'esercizio	316	
– credito d'imposta su dividendi maturati nell'esercizio	220	
– acconti di imposte dirette	80	
– altri crediti verso l'Erario	441	
Contropartite contabili delle valutazioni di operazioni fuori bilancio		10.358
Attività per imposte anticipate		1.463
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione		642
Partite viaggianti tra filiali		516
Premi pagati per opzioni in essere		508
Partite in corso di lavorazione		457
Addebiti diversi in corso di esecuzione		429
Debitori diversi per operazioni in titoli		160
Società del Gruppo per dividendi maturati nell'esercizio		418
Contropartita valutazione impegno relativo al Banco di Chiavari		263
Assegni a carico della banca negoziati a fine mese		212
Depositi cauzionali per conto terzi		153
Debitori per nostre fatturazioni e note di credito emesse		76
Sospesi stanza di compensazione		71
Versamenti a fronte futuri aumenti di capitale nostre partecipazioni		62
Nostri assegni circolari in corso di negoziazione		61
Debitori diversi per margini di garanzia operazioni financial future		22
Debitori diversi per operazioni in valuta		5
Partite varie		273
Totale		17.937

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	
Differenziali su contratti "fuori bilancio"	2.190
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	267
Interessi su titoli impiegati in operazioni "pronti contro termine"	214
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso banche	213
Interessi attivi su titoli	184
Altri ratei attivi	79
Totale	3.147

Risconti attivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	70
Disaggio emissione obbligazioni	47
Spese amministrative	38
Commissioni su collocamento obbligazioni	-
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	1
Altri oneri e spese	15
Totale	171

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Nel bilancio 2002 non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 87/92, di portare i ratei e i risconti attivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interesse sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi – per specifica disposizione di Banca d'Italia – sono stati portati parte a incremento del valore dei titoli e parte tra i "crediti verso l'Erario".

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

a) Crediti verso banche	173
b) Crediti verso clientela	138
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	1.350
Totale	1.661

Nell'ambito delle attività derivanti da cartolarizzazione sono incluse 34 milioni di azioni o valori assimilati che presentano anch'essi carattere di subordinazione.

SEZIONE 6 - I DEBITI**Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"**

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	39
– <i>depositi liberi</i>	5.621
– <i>altre forme tecniche</i>	197
Totale a)	5.857
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi vincolati</i>	23.706
– <i>finanziamenti</i>	466
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	6.581
– <i>altre forme tecniche</i>	1.551
Totale b)	32.304
Totale	38.161

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

a) Operazioni "pronti contro termine"	6.581
b) Prestito di titoli	–

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>depositi</i>	2.401
– <i>conti correnti</i>	60.899
– <i>altre forme tecniche</i>	10
Totale a)	63.310
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi vincolati</i>	373
– <i>conti correnti vincolati</i>	6.769
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	9.024
– <i>altre forme tecniche</i>	134
Totale b)	16.300
Totale	79.610

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

a) Operazioni "pronti contro termine"	9.024
b) Prestito di titoli	9

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Sottovoci del passivo	
a) Obbligazioni	39.503
b) Certificati di deposito	
– a breve termine	5.368
– a medio termine	1.045
Totale b)	6.413
c) Altri titoli	
– assegni circolari	894
– altri	277
Totale c)	1.171
Totale	47.087

La voce 30a) comprende obbligazioni sottoscritte da banche controllate per 3.683 milioni.

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

Sottovoci del passivo	
– Fondi ricevuti dallo Stato	17
– Fondi ricevuti dalle Regioni	1
– Fondi ricevuti da altri Enti Pubblici	22
Totale	40

SEZIONE 7 - I FONDI

**Variazioni intervenute nella voce 70
 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"**

A. Esistenze iniziali	1.012
B. Aumenti	123
<i>B1. Accantonamenti</i>	122
<i>B2. Altre variazioni</i>	1
C. Diminuzioni	(150)
<i>C1. Indennità corrisposte</i>	(59)
<i>C2. Anticipazioni concesse a norma di legge e di accordi contrattuali</i>	(65)
<i>C3. Quote destinate a gestioni esterne</i>	(25)
<i>C4. Altre variazioni</i>	(1)
D. Rimanenze finali	985

Variazioni intervenute nella voce 80/a "Fondi di quiescenza e per obblighi simili"

A. Esistenze iniziali	109
B. Aumenti	8
<i>B1. Accantonamenti</i>	6
<i>B2. Altre variazioni</i>	2
C. Diminuzioni	(16)
<i>C1. Utilizzi</i>	(16)
<i>C2. Altre variazioni</i>	-
D. Rimanenze finali	101

La voce Accantonamenti è costituita dai ricavi per gli investimenti vincolati ai Fondi integrativi previdenziali (Voce 85 del conto economico) e dagli accantonamenti inclusi nella sottovoce di conto economico 80a) "Spese per il Personale – Trattamento di quiescenza e simili" per la quota destinata a Fondi pensione interni.

7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

Fondo rischi su crediti	-
Fondo rischi su crediti per interessi di mora	-
Totale	-

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "Fondi rischi su crediti"

A. Esistenze iniziali	88
B. Aumenti	-
<i>B1. Accantonamenti</i>	-
<i>B2. Altre variazioni</i>	-
C. Diminuzioni	(88)
<i>C1. Utilizzi</i>	(72)
<i>C2. Altre variazioni</i>	(16)
D. Rimanenze finali	-

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	Esistenze iniziali	Variazioni	Rimanenze finali
Fondo oneri D.M. 158/2000	-	400	400
Fondo rischi per azioni revocatorie	266	(10)	256
Fondo per garanzie rilasciate ed impegni	267	(23)	244
Fondo oneri futuri su partecipazioni	26	198	224
Fondo oneri per cause passive	161	5	166
Fondo oneri per il personale	272	(214)	58
Fondo oneri per rinegoziazione interessi	40	5	45
Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	9	(3)	6
Fondo oneri diversi	151	(88)	63
Totale	1.192	270	1.462

Di seguito si precisa la destinazione dei fondi costituiti.

– *Fondo rischi per azioni revocatorie*

Al fondo è accantonato l'importo delle presumibili perdite che potrebbero derivare dalle azioni revocatorie promosse contro la Banca.

– *Fondo per garanzie rilasciate ed impegni*

Il fondo è costituito a fronte degli impegni di firma rilasciati e dei rischi di credito connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book*.

– *Fondo per oneri futuri su partecipazioni*

Il fondo è costituito a fronte di possibili oneri futuri su società partecipate.

– *Fondo per cause passive*

Il fondo è costituito a fronte del contenzioso in essere con clienti ed ex dipendenti.

– *Fondo oneri per il personale*

In questo fondo confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri relativi al personale di natura probabile o certa, di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare sono compresi in questa voce il controvalore delle ferie non godute e gli accantonamenti per altre erogazioni al personale.

– *Fondo oneri per rinegoziazione interessi*

Alla voce è accantonato l'importo ritenuto necessario per fronteggiare le sopravvenienze passive determinate dalla riliquidazione di interessi, ivi compresi gli accantonamenti effettuati per gli oneri riguardanti i mutui all'edilizia agevolata. La quota di accantonamento di competenza dell'esercizio è stata portata direttamente in diminuzione degli interessi attivi.

– *Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale*

Il fondo è stato incrementato con lo stanziamento deliberato dall'Assemblea che ha approvato il bilancio 2001.

– *Fondo oneri D.M. 158/2000*

In questo fondo è stato accantonato l'importo stanziato a fronte dei futuri oneri che deriveranno dall'attivazione del Fondo di solidarietà di cui al D.M. 158/2000.

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

1. Importo iniziale		1.255
2. Aumenti		746
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	686	
2.2 Altri aumenti	60	
3. Diminuzioni		(538)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(510)	
3.2 Altre diminuzioni	(28)	
4. Importo finale		1.463

L'importo indicato al punto 2.2 riguarda le imposte anticipate emerse per effetto dell'incorporazione della controllata Comit Factoring (28 milioni) e l'adeguamento di quelle della Banca emerse in fase di presentazione del modello unico 2002 (32 milioni).

L'ammontare esposto al punto 3.2 si riferisce all'adeguamento dell'aliquota IRPEG.

Variazioni delle "Passività per imposte correnti e differite"

	Correnti	Differite
Importo iniziale	703	329
Utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio	(340)	-
Accantonamento dell'esercizio:		
- per imposte sul reddito	150	-
- per altre imposte	1	-
Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(307)
Imposte differite dell'esercizio	-	317
Importo finale	514	339

L'importo indicato alla voce "Accantonamento dell'esercizio: per imposte sul reddito" (150 milioni) differisce da quello indicato nella tabella 6.5 del Conto economico – Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio – imposte correnti" in quanto tiene conto del credito d'imposta relativo alla "tax sparing" (96 milioni) e della ritenuta su contratto di capitalizzazione (3 milioni).

7.5 Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"

1. Importo iniziale		329
2. Aumenti		317
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	285	
2.2 Altri aumenti	32	
3. Diminuzioni		(307)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(305)	
3.2 Altre diminuzioni	(2)	
4. Importo finale		339

L'importo indicato al punto 2.2 si riferisce, come già indicato nelle variazioni dell'attività per imposte anticipate, all'adeguamento delle imposte della banca emerse in fase di presentazione del modello unico 2002.

L'ammontare esposto al punto 3.2 riguarda l'adeguamento dell'aliquota IRPEG.

Il calcolo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è stato effettuato applicando il "Metodo dello stato patrimoniale". Il calcolo è stato effettuato separatamente applicando per l'IRPEG l'aliquota del 34% e per l'IRAP quella del 4,25%.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella voce "Altre attività" nei casi in cui è stata verificata la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca, dimostrata negli esercizi precedenti e comprovata da piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento a tutte le differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (340 milioni), a rettifiche di valore su crediti (435 milioni), ad accantonamenti a fondi rischi per cause passive e revocatorie (168 milioni), per il fondo di cui al D.M. 158/2000 (136 milioni), per oneri futuri su partecipazioni (63 milioni), ad accantonamenti per garanzie rilasciate (87 milioni) e alla residua perdita fiscale determinatasi nell'esercizio precedente, recuperabile nei futuri esercizi (203 milioni).

Le imposte differite sono state iscritte in bilancio nella voce "Fondi per rischi ed oneri – fondi imposte e tasse" con riferimento a tutte le differenze temporanee tassabili, con le sole eccezioni delle rettifiche di valore e degli accantonamenti effettuati esclusivamente per motivi fiscali, riportate nella Parte A Sezione II di questa nota integrativa (54 milioni), per non dilatare artificiosamente gli oneri, e delle riserve in sospensione di imposta (che ammontano a 2.817 milioni) in quanto si ritiene che non saranno poste in essere operazioni che possano comportarne la tassazione.

I debiti fiscali relativi ai maggiori valori dell'attivo iscritti in sospensione d'imposta sono rappresentati da rivalutazioni di partecipazioni (per 543 milioni) effettuate a seguito di operazioni straordinarie. Per tali maggiori valori non si è ritenuto di effettuare alcun accantonamento del debito fiscale latente in quanto si reputa altamente improbabile l'alienazione delle partecipazioni.

Le imposte differite si riferiscono principalmente ai dividendi contabilizzati nell'esercizio di maturazione degli utili (208 milioni) per i quali nell'attivo è stato iscritto anche il relativo credito d'imposta ed a plusvalenze derivanti dalla vendita di beni patrimoniali (129 milioni).

Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate direttamente alle voci di patrimonio netto.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Composizione del "Patrimonio netto"

Voci del passivo	
Capitale	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.764
Riserve:	
a) riserva legale	773
b) riserve per azioni o quote proprie	980
c) riserve statutarie	155
d) altre riserve	1.588
Riserve di rivalutazione	987
Utile d'esercizio	12
Patrimonio netto	13.820
Passività subordinate	11.308

Composizione della voce 120 "Capitale sociale"

(Numero azioni)	
Ordinarie	5.915.707.226
Risparmio	932.490.561
Totale	6.848.197.787
<i>di cui azioni ordinarie proprie</i>	<i>478.458.236</i>

Le azioni sono di nominali Euro 0,52 ciascuna.

Le Riserve statutarie riguardano:

Riserva straordinaria	155
-----------------------	-----

Le Altre riserve di cui al punto d) riguardano:

Riserva D.Lgs 153/99	1.017
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990 art. 7 comma 3, n. 218)	232
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990 art. 7, n. 218)	302
Altre riserve	37
Totale	1.588

Le Riserve di rivalutazione riguardano:

Riserva di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	379
Riserva di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	143
Riserva di rivalutazione (Legge 29/12/1990, n. 408)	7
Riserva di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	3
Riserva di rivalutazione (Legge 18/3/1965, n. 170)	-
Riserva di rivalutazione (Legge 22/11/2000, n. 342)	455
Riserva di rivalutazione (Legge 11/2/1952, n. 74)	-
Totale	987

Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio netto

	Capitale sociale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni o quote proprie	Riserve statutarie	Altre riserve	Riserve di rivalutazione	Utile d'esercizio	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001	3.489	4.075	773	-	151	4.165	987	337	13.977
Destinazione dell'utile d'esercizio 2001 (delibera assemblea ordinaria del 30/4/2002)									
- a riserva legale									
- a riserva ex D. Lgs. n°153/99									
- dividendo in ragione:									
• Euro 0,08 alle n. 840.207.470 azioni risparmio								-67	-67
• Euro 0,045 alle n. 5.869.398.797 azioni ordinarie								-264	-264
- al Fondo beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale								-2	-2
- assegnazione del residuo utile alla Riserva Straordinaria					4			-4	-
Aumento di capitale collegato alla conversione nel mese di maggio 2002, di obbligazioni convertibili e warrant connessi all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea del 30/9/1997	72	93							165
Giro alla riserva per azioni o quote proprie				2.576		-2.576			-
Giro alla riserva sovrapprezzi di emissione della quota eccedente il controvalore delle azioni proprie detenute		1.596		-1.596					-
Differenza cambio su filiali estere						-1			-1
Utile d'esercizio								12	12
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002	3.561	5.764	773	980	155	1.588	987	12	13.820

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base (tier 1)	13.088
A2. Patrimonio supplementare (tier 2)	9.191
A3. Elementi da dedurre	(466)
A4. Patrimonio di vigilanza	21.813
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B1. Rischi di credito	9.872
B2. Rischi di mercato	593
di cui:	
- rischi del portafoglio non immobilizzato ^(*)	555
- rischi di cambio	38
B3. Prestiti subordinati di terzo livello	1.148
B4. Altri requisiti prudenziali	114
B5. Totale requisiti prudenziali	10.579
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C1. Attività di rischio ponderate	151.122
C2. Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	8,66
C3. Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	15,19

^(*) di cui 63 milioni relativi ai requisiti prudenziali calcolati applicando le metodologie previste dal "modello interno".

Il patrimonio di vigilanza, utilizzato per determinare il rapporto percentuale di cui sub C3., include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

Passività subordinate

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Controvalore (milioni di euro) 31/12/02
Strumenti innovativi di capitale (Tier I)								
Prestito obbligazionario subordinato	8,01% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,25%	SI	07-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Usd	200.000.000,00	191
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 1,6%; dal 15/7/08 Libor trim. + 2,93%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Euro	550.000.000,00	550
Prestito obbligazionario subordinato	8,25% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,20%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Lgst.	120.000.000,00	184
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 12/07/2011 Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	N.A.	A partire dal 12-lug-2011	Euro	500.000.000,00	500
Totale								1.425
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)								
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000,00	477
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	413
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 3 mesi + 0,65%	NO	30-giu-1998	30-giu-2008	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	256
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	3
Prestito obbligazionario subordinato	6,4% fisso	NO	30-mar-1999	30-mar-2039	A partire dal 30-mar-2004	Euro	150.000.000,00	150
Totale								1.731
Subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								
Certificati di deposito subordinati	8,25% fisso	NO	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000,00	191
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,25%	NO	01-feb-1996	01-feb-2006	A partire dal 1-feb-2001	Lit.	400.000.000.000	165
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 3 mesi - 0,25%	NO	01-ott-1996	01-ott-2003	A partire dal 1-apr-1998	Lit	300.000.000.000	31
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,20%	NO	01-dic-1997	01-dic-2007	A partire dal 1-dic-2002	Lit.	800.000.000.000	413
Prestito obbligazionario subordinato convertibile in azioni ordinarie	Libor Eurolira a 6 mesi con il limite minimo dell'1,25%	NO	01-gen-1998	01-gen-2003	NO	Lit	878.254.800.500	-
Prestito obbligazionario subordinato convertibile in azioni di risparmio	Libor Eurolira a 6 mesi con il limite minimo dell'1,75%	NO	01-gen-1998	01-gen-2003	NO	Lit	246.311.524.800	-
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi	NO	01-gen-1998	01-gen-2005	A partire dal 1-lug-1999	Lit	1.200.000.000.000	372
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-feb-1998	01-feb-2008	A partire dal 1-feb-2003	Lit.	700.000.000.000	362
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-giu-1998	01-giu-2008	A partire dal 1-giu-2003	Lit.	362.430.000.000	187
Prestito obbligazionario subordinato	5,15% fisso	NO	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	52
Prestito obbligazionario subordinato	1ª ced.: 8%; 2ª e 3ª: 6,375%; le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	258
Prestito obbligazionario subordinato	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	NO	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	155
Prestito obbligazionario subordinato	1ª ced.: 8%; 2ª e 3ª: 6,375%; le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	103
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	155
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Controvalore (milioni di euro) 31/12/02
Prestito obbligazionario subordinato	1ª ced.: 8%; 2ª: 5%; 3ª: 4%; le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	248
Prestito obbligazionario subordinato	1ª ced.: 8%; 2ª: 5,5%; 3ª: 4%; le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250.000.000,00	250
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Euro	150.000.000,00	150
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Euro	104.000.000,00	104
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Euro	350.000.000,00	350
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso	NO	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Euro	95.000.000,00	95
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Euro	90.000.000,00	90
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	14-dic-1999	14-dic-2004	NO	Euro	52.000.000,00	52
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	155.000.000,00	155
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	65.000.000,00	65
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	39.000.000,00	39
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	25.000.000,00	25
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Euro	100.000.000,00	100
Prestito obbligazionario subordinato	5,0% fisso	NO	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Euro	90.000.000,00	90
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Euro	104.000.000,00	104
Prestito obbligazionario subordinato	5,5% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Euro	41.000.000,00	41
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Euro	59.000.000,00	59
Prestito obbligazionario subordinato	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65.000.000,00	65
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	41.000.000,00	41
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	15
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	52.000.000,00	52
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	15
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3 mesi + 0,65%; dall'8/8/2005 Euribor 3 mesi + 1,25%	SI	08-ago-2000	08-ago-2010	A partire dal 8-ago-2005	Euro	150.000.000,00	150
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso; dal 5/01/2006 Euribor 12 mesi	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	33.358.000,00	33
Prestito obbligazionario subordinato	1° anno 4,9% fisso; dal 5/01/2002 2,10% * IAPC Area euro con limite minimo del 2,10%	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	8.904.000,00	9
Prestito obbligazionario subordinato	92% tasso Euro SwapMid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50.000.000,00	50
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Euro	991.225.000,00	991
Prestito obbligazionario subordinato	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Euro	125.478.000,00	126
Prestito obbligazionario subordinato	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	265.771.000,00	266

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Controvalore (milioni di euro) 31/12/02
Prestito obbligazionario subordinato	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126.413.000,00	127
Prestito obbligazionario subordinato	5,85% fisso; dall'8/05/2009 Euribor 3 mesi +1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	A partire dal 8-mag-2009	Euro	500.000.000,00	500
Totale								7.004
Subordinati posti a copertura dei rischi di mercato non computabili nel patrimonio di vigilanza (Tier III):								
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,50%	NO	28-apr-2000	30-apr-2003	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	5,35% fisso	NO	01-dic-2000	01-dic-2003	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	5,20% fisso	NO	22-dic-2000	22-dic-2003	NO	Euro	100.000.000,00	100
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,53%	NO	10-ago-2001	10-ago-2004	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	4,20% fisso	NO	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Euro	50.000.000,00	50
Prestito obbligazionario subordinato	4,00% fisso	NO	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Euro	78.771.000,00	79
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	NO	25-ott-2001	25-ott-2004	NO	Euro	55.079.000,00	55
Prestito obbligazionario subordinato	3,80% fisso	NO	27-nov-2001	27-nov-2004	NO	Euro	264.387.000,00	264
Totale								1.148
Totale generale								11.308

Le passività subordinate comprendono depositi vincolati di banche per 407 milioni.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

Contropartite contabili delle valutazioni operazioni fuori bilancio	10.213
Importi da riconoscere a terzi	1.237
Accrediti diversi in corso di esecuzione	923
Partite in corso di lavorazione	751
Premi riscossi per opzioni in essere	653
Partite viaggianti tra filiali	516
Sospesi stanza di compensazione	304
Fornitori e altre spese da pagare	276
Debiti verso società del Gruppo	193
Importi da versare all'Erario	192
Sospesi per procedure accentrate	172
Scoperti tecnici su valori di proprietà	159
Creditori diversi per operazioni in titoli	105
Debiti relativi a servizi di tesoreria	87
Acconti ricevuti a fronte cessioni partecipazioni	75
Debiti per spese del personale	65
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	27
Partite varie	742
Totale	16.690

9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

Ratei passivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	2.183
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti rappresentati da titoli e su prestiti subordinati	1.044
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso banche	421
Oneri per operazioni "pronti contro termine" su titoli	83
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	34
Altri oneri e spese	19
Totale	3.784

Risconti passivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	60
Interessi su portafoglio sconto	21
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	8
Risconti passivi su canoni di leasing	10
Commissioni per impegni di firma	14
Altri proventi e ricavi	50
Totale	163

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Come già precisato, nel bilancio 2002 non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare i ratei e i risconti passivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei passivi dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari emessi *zero coupon*, o comunque con una cedola unica alla scadenza del prestito.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE, GLI IMPEGNI ED I DERIVATI SU CREDITI

10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

a) Crediti di firma di natura commerciale	
– accettazioni	329
– avalli e fidejussioni	13.687
– aperture di credito	1.198
– altri	680
Totale a)	15.894
b) Crediti di firma di natura finanziaria	
– avalli e fidejussioni	7.330
– accettazioni	48
– altri	12
Totale b)	7.390
c) Attività costituite in garanzia	1
Totale	23.285

10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"

a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	
– titoli da ricevere	1.555
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	100
– finanziamenti e depositi da effettuare con clientela e banche	575
– acquisti non ancora regolati	–
– altri impegni	406
Totale a)	2.636
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	24.030
– vendita opzioni put su titoli	767
– altri impegni	1.007
Totale b)	25.804
Totale	28.440

Si segnala che con riferimento al "Fondo integrazione pensione al personale del ramo credito già dipendente Cariplo", trasferito alla fine del primo semestre 2001 al "Fondo pensioni per il personale Cariplo" (soggetto dotato di personalità giuridica), Banca Intesa ha mantenuto un impegno ad integrare il patrimonio del fondo qualora quest'ultimo divenisse inferiore alla riserva tecnica.

Tale impegno non risulta quantificato nella corrispondente voce di bilancio poiché la relazione attuariale al 31 dicembre 2002 conferma la congruità delle riserve matematiche rispetto agli impegni potenziali del fondo stesso.

Composizione della voce 30 "Derivati su crediti"

a) Vendite di protezione nell'ambito del "banking book"	1.744
– con scambio di capitali	915
– senza scambio di capitali	829
b) Vendite di protezione nell'ambito del "trading book"	34.793
– con scambio di capitali	9.591
– senza scambio di capitali	25.202
Totale	36.537

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Titoli in portafoglio a garanzia di "pronti contro termine" di raccolta	3.273
Titoli a garanzia dell'operatività sul sistema di pagamento "BI-REL"	-
Titoli presso Bankitalia a cauzione assegni	166
Titoli a garanzia presso il MIF	-
Totale	3.439

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	975
b) altre banche	-
Totale	975

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	5.283	70.697	-
1.1 Titoli	-	1.793	-
- <i>acquisti</i>	-	1.555	-
- <i>vendite</i>	-	238	-
1.2 Valute	5.283	68.904	-
- <i>valute contro valute</i>	4.375	25.080	-
- <i>acquisti contro euro</i>	627	22.121	-
- <i>vendite contro euro</i>	281	21.703	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	2.779
- <i>da erogare</i>	-	-	575
- <i>da ricevere</i>	-	-	2.204
3. Contratti derivati:	43.057	1.375.460	22.922
3.1 Con scambio di capitali:	2.667	15.301	-
a) titoli	212	5.269	-
- <i>acquisti</i>	-	2.665	-
- <i>vendite</i>	212	2.604	-
b) valute	2.455	10.032	-
- <i>valute contro valute</i>	655	1.538	-
- <i>acquisti contro euro</i>	1.348	4.663	-
- <i>vendite contro euro</i>	452	3.831	-
c) altri valori	-	-	-
- <i>acquisti</i>	-	-	-
- <i>vendite</i>	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali:	40.390	1.360.159	22.922
a) valute	-	166	-
- <i>valute contro valute</i>	-	-	-
- <i>acquisti contro euro</i>	-	126	-
- <i>vendite contro euro</i>	-	40	-
b) altri valori	40.390	1.359.993	22.922
- <i>acquisti</i>	25.663	666.025	9.349
- <i>vendite</i>	14.727	693.968	13.573
Totale	48.340	1.446.157	25.701

Con riferimento alla Tabella sopra esposta, si precisa che:

- Nella sezione 3.2 b), sono inclusi acquisti/ vendite di contratti che prevedono lo scambio di interessi indicizzati (*basis swap*) per 4.374 milioni (operazioni di copertura) e 27.277 milioni (operazioni di negoziazione);
- nella colonna "Altre operazioni" sono stati evidenziati:
 - le opzioni implicite nei titoli strutturati emessi (22.904 milioni);
 - il valore nozionale dei contratti di Total Return Swap stipulati con finalità di investimento (18 milioni).

Operazioni originate da contratti tra diverse unità operative interne (internal deals)

Categorie	Unità di copertura		Unità di negoziazione	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Compravendite di valute	5.775	4.538	4.538	5.775
Contratti derivati con scambio di capitali	15	-	-	15
Contratti derivati senza scambio di capitali	42.152	42.772	42.772	42.152

Le operazioni "fuori bilancio" di copertura presentavano al 31 dicembre 2002 minusvalenze non contabilizzate per 1.050 milioni e plusvalenze, pure esse non contabilizzate, per 744 milioni. I suddetti valori si riferiscono ad operazioni di copertura di prestiti obbligazionari emessi e di mutui erogati e in parte sono relativi ad operazioni di copertura di titoli immobilizzati e di titoli non immobilizzati non quotati valutati con il criterio del minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

10.6 Contratti derivati su crediti

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	30.642	7.418
1.1 Con scambio di capitali	10.266	1.579
– <i>Credit default swaps</i>	10.242	1.475
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	24	104
1.2 Senza scambio di capitali	20.376	5.839
– <i>Credit default swaps</i>	18.962	5.815
– <i>Credit spread options</i>	100	-
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	-	-
– <i>Total return swaps</i>	1.314	24
2. Vendite di protezione	34.793	1.744
2.1 Con scambio di capitali	9.591	915
– <i>Credit default swaps</i>	9.429	632
– <i>Credit default options</i>	-	-
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	162	283
2.2 Senza scambio di capitali	25.202	829
– <i>Credit default swaps</i>	25.137	481
– <i>Credit default options</i>	-	-
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	65	330
– <i>Total return swaps</i>	-	18
Totale	65.435	9.162

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

11.1 Grandi rischi

a) ammontare	8.561
b) numero	3

L'ammontare dei grandi rischi si riferisce a esposizioni, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, verso "gruppi di clienti connessi", opportunamente ponderate secondo le vigenti istruzioni di vigilanza in materia.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	1.328
b) Altri enti pubblici	2.626
c) Società non finanziarie	57.451
d) Società finanziarie	28.782
e) Famiglie produttrici	5.211
f) Altri operatori	28.081
Totale	123.479

L'importo dei crediti verso clientela differisce da quello riportato negli schemi di bilancio in quanto include anche i crediti impliciti in operazioni di leasing per 966 milioni.

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie ricevute per principali categorie di controparte

	Di negoiazione	Altre operazioni
a) Stati	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.743	2.218
d) Società non finanziarie	-	15
e) Società finanziarie	21.899	5.185
f) Famiglie produttrici	-	-
g) Altri operatori	-	-
Totale	30.642	7.418

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	13.776
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	8.124
c) Edilizia e opere pubbliche	6.399
d) Prodotti energetici	2.455
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	2.351
f) Altre branche di attività economica	20.379
Totale	53.484

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	46
b) Altri enti pubblici	28
c) Banche	3.569
d) Società non finanziarie	15.432
e) Società finanziarie	3.008
f) Famiglie produttrici	183
g) Altri operatori	1.019
Totale	23.285

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie rilasciate per categorie di reference entity (banking book)

a) Stati	48
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	213
d) Società non finanziarie	1.095
e) Società finanziarie	388
f) Famiglie produttrici	-
g) Altri operatori	-
Totale	1.744

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	16.925	15.547	1.419	33.891
1.2 crediti verso clientela	107.560	8.355	7.564	123.479
1.3 titoli	9.720	4.552	5.679	19.951
Totale	134.205	28.454	14.662	177.321
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	12.073	10.784	15.304	38.161
2.2 debiti verso clientela	70.573	6.340	2.697	79.610
2.3 debiti rappresentati da titoli	42.885	1.853	2.349	47.087
2.4 altri conti	8.259	-	3.089	11.348
Totale	133.790	18.977	23.439	176.206
3. Garanzie e impegni	28.656	30.878	28.728	88.262

L'importo dei crediti verso clientela differisce da quello riportato negli schemi di bilancio in quanto include anche i crediti impliciti in operazioni di leasing per 966 milioni.

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	2	323	378	5	348	-	-	1.056
1.2 Crediti verso banche	2.074	15.629	6.377	455	5.509	13	2.825	1.009	33.891
1.3 Crediti verso clientela	41.345	22.909	9.222	7.615	18.573	5.615	16.149	2.051	123.479
1.4 Obbligazioni e altri titoli debito	57	2.621	4.788	2.532	3.415	827	2.880	-	17.120
1.5 Operazioni * fuori bilancio*	125.421	569.123	366.941	73.753	20.300	59.541	702	-	1.215.781
Totale	168.897	610.284	387.651	84.733	47.802	66.344	22.556	3.060	1.391.327
2. Passivo									
2.1 Debiti verso banche	6.161	25.596	3.928	145	1.417	113	801	-	38.161
2.2 Debiti verso clientela	63.582	14.156	449	55	239	1.032	97	-	79.610
2.3 Debiti rappresentati da titoli:									
- obbligazioni	1.861	290	5.517	9.982	14.828	2.044	4.981	-	39.503
- certificati di deposito	96	4.382	1.025	249	366	15	280	-	6.413
- altri titoli	1.166	5	-	-	-	-	-	-	1.171
2.4 Passività subordinate	125	41	531	2.906	1.466	2.105	4.134	-	11.308
2.5 Operazioni * fuori bilancio*	138.587	563.573	357.685	76.205	21.646	55.998	527	-	1.214.221
Totale	211.578	608.043	369.135	89.542	39.962	61.307	10.820	-	1.390.387

L'importo dei crediti verso clientela differisce da quello riportato negli schemi di bilancio in quanto include anche i crediti impliciti in operazioni di leasing per 966 milioni.

11.7 Attività e passività in valuta

a) Attività	
1. crediti verso banche	4.823
2. crediti verso clientela	12.965
3. titoli	6.739
4. partecipazioni	133
5. altri conti	54
Totale	24.714
b) Passività	
1. debiti verso banche	14.545
2. debiti verso clientela	6.910
3. debiti rappresentati da titoli	4.517
4. altri conti	1.043
Totale	27.015

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

Titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Immobilizzati:	244	243
Senior	-	-
Mezzanine	244	243
Junior	-	-
Non immobilizzati:	1.238	1.238
Senior	890	890
Mezzanine	271	271
Junior	77	77
Totale	1.482	1.481
Senior	890	890
Mezzanine	515	514
Junior	77	77

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per tipologia delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio – Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici ^(*)	432	-	-	432
Carte di credito	-	239	-	239
Mutui	47	128	32	207
Finanziamenti	97	35	27	159
Finanziamenti e aperture di credito rotative	-	65	-	65
Titoli	195	28	5	228
Giochi e scommesse	6	-	-	6
Immobili	35	-	-	35
Pacchetti di attività diverse	41	4	6	51
Leasing	22	7	-	29
Derivati su crediti	-	6	5	11
Prestiti personali	10	-	-	10
Altre attività	5	3	2	10
Totale	890	515	77	1.482

^(*) Trattasi di titoli originati nel 2001 dalle società veicolo Diocleziano ed Augusto, riguardo alle quali si precisa quanto segue. Nell'ambito degli accordi a suo tempo conclusi da Comit e Unicredit con gli acquirenti di Fonspa, era stata concordata la cartolarizzazione, tramite apposita società veicolo, di un portafoglio di crediti fondiari, residenziali, industriali e ad enti pubblici, classificati "in bonis".

In attuazione dei citati accordi, Fonspa ha ceduto detti crediti alla società *Colombo* la quale, a sua volta, ha identificato due porzioni del portafoglio, cedendole ad altre due società veicolo, denominate *Diocleziano* ed *Augusto*. Queste ultime hanno provveduto – ai sensi della Legge 130/99 – alla emissione di titoli a fronte dei crediti sottostanti.

In particolare, Diocleziano ha cartolarizzato crediti fondiari, industriali e ad enti pubblici, mentre Augusto ha cartolarizzato crediti fondiari residenziali che soddisfano i requisiti imposti dalla Banca d'Italia per l'ottenimento della ponderazione del 50%.

Banca Intesa detiene in portafoglio, al 31 dicembre 2002, titoli emessi da Diocleziano ed Augusto per un valore netto complessivo pari a 432 milioni.

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per qualità delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio – Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
a) Attività sottostanti proprie:	20	199	35	254
Sofferenze	20	128	24	172
" In bonis "	-	71	8	79
Altre attività	-	-	3	3
b) Attività sottostanti di terzi:	870	316	42	1.228
Sofferenze	46	-	-	46
" In bonis "	566	281	29	876
Altre attività	258	35	13	306
Totale	890	515	77	1.482

Rettifiche di valore su titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

Senior	4
Mezzanine	2
Junior	42
Totale	48

Riprese di valore su titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

Senior	-
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	-

Nei dati di cui ai prospetti che precedono sono inclusi 15 titoli in portafoglio derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da Banca Intesa, che trovano dettaglio nella seguente tabella:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Mutui Intesa Sec Classe C							8	8	
Mutui in sofferenza Intesa Sec Npl Classe A Intesa Sec Npl Classe B Intesa Sec Npl Classe C Intesa Sec Npl Classe D Intesa Sec Npl Classe E	20	20		5 5 118	5 5 118		24	24	(17)
Finanziamenti e aperture di credito rotative Verdi Synthetic Classe A1 Verdi Synthetic Classe B1 Verdi Synthetic Classe C1 Verdi Synthetic Classe D1 Verdi Synthetic Classe D2 Verdi Synthetic Classe E4				11 14 11 21 5 3	11 14 11 21 5 3				
Derivati su crediti Scala Synthetic 2 Classe A Scala Synthetic 2 Classe B Scala Synthetic 2 Classe C				6	6	(1)	2 1	2 1	(1) (1)
Totale	20	20	-	199	199	(1)	35	35	(19)

I titoli maggiormente significativi detenuti in portafoglio in qualità di *investor* si riferiscono alle seguenti emissioni:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici Augusto Classe A1 Augusto Classe A2 Diocleziano Classe A2	40 82 310	40 82 310	(1) (3)						
Carte di credito Citibank Credit Card Classe C1				95	94				
Finanziamenti Constantinus Eaton Vance							27	27	(2)
Titoli Callidus Debt Partners Classe A	64	64							
Totale	496	496	(4)	95	94	-	27	27	(2)

Con esclusione dei titoli sopra dettagliati, la restante parte del portafoglio derivante da cartolarizzazioni ammonta a 610 milioni suddivisi su 64 titoli.

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede	Quota
IntesaBci Sec	Milano	60%
IntesaBci Sec 2	Milano	60%
Augusto	Milano	5%
Colombo	Milano	5%
Diocleziano	Milano	5%

Attività di *servicer* - Incassi dell'anno

Servicer	Società veicolo	Emissione	Importo
IntesaBci	IntesaBci Sec	Mutui performing	102
IntesaBci	IntesaBci Sec 2	Mutui residenziali performing	69
Totale			171

Attività di *arranger*

Nel corso del 2002 Banca Intesa è stata coinvolta in qualità di *arranger* nelle seguenti operazioni di cartolarizzazione originate da terzi e concluse ai sensi della Legge 130/99:

- cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di leasing "*performing*" originati dalla società "Centro Leasing S.p.A." e perfezionata dalla società "Ponte Vecchio Finance S.r.l." per un controvalore complessivo pari a euro 600,2 milioni. L'operazione è stata organizzata da Banca Intesa (*co-arranger*) insieme a Finanziaria Internazionale e BNP Paribas (*arrangers*).
- cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di leasing "*performing*" originati dalla società "Privata Leasing S.p.A." e perfezionata dalla società "Tricolore Finance S.r.l." per un controvalore complessivo pari a euro 172 milioni. L'operazione è stata organizzata da Banca Intesa, in qualità di unico *arranger*.

Per le seguenti operazioni, non ancora perfezionate, Banca Intesa ha erogato un prestito ponte alla società cessionaria dei crediti oggetto della cartolarizzazione che verrà integralmente rimborsato con l'emissione dei titoli:

- cartolarizzazione di crediti commerciali originati dalla società "Ducati Motor Holding S.p.A." e acquistati dalla società "Ducati Desmo Finance 1 S.r.l." per un controvalore pari a euro 26,6 milioni. L'operazione è strutturata da Banca Intesa in qualità di unico *arranger*.
- cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti a diversi enti pubblici erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti per un controvalore complessivo pari a euro 3,5 miliardi. L'operazione è organizzata da Banca Intesa in qualità di *joint arranger* insieme a Banca IMI, UBS e Lehman Brothers.

Operazioni originate nel 2002

Verdi Synthetic Plc

Banca Intesa, al fine di liberare linee di credito nei confronti dei principali clienti e ridurre i *risk weighted assets*, ha lanciato un'operazione di cartolarizzazione sintetica, denominata "Verdi", su un portafoglio prestiti dell'importo complessivo di 4 miliardi di euro (le posizioni sono contabilizzate presso le filiali italiane ed estere di Banca Intesa e presso alcune controllate estere).

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da 170 *term loans*, *revolving credit facilities* e lettere di credito verso società, tutte dotate di un rating *investment grade* assegnato da Moody's e/o Standard & Poor's, radicate in Europa occidentale (49,8%) e Nord America (50,2%).

In base alla struttura dell'operazione, Banca Intesa acquista protezione sull'intero portafoglio da Merrill Lynch International Ltd. (garantita da Merrill Lynch & Co.). A copertura delle perdite che eccedono il primo 2,25% del portafoglio di rischi, Merrill Lynch, a sua volta, copre il rischio corrispondente alla tranche *mezzanine* per un ammontare totale pari a 299.750.000 (pari al 7,49% del portafoglio) con un *credit default swap* con Verdi Synthetic Plc, un veicolo creato ad hoc, residente in Irlanda e completamente separato sia da Banca Intesa sia da Merrill Lynch.

In dettaglio le *tranche* di titoli emessi – tra di loro subordinate – hanno attualmente le seguenti caratteristiche:

Classe	Importo	Rating: Moody's/S&P/Fitch	Rendimento
A1	euro 106 milioni	AAA/Aaa/AAA	Euribor + 65 p.b.
A2	USD 30 milioni	AA/Aaa/AAA	Euribor + 65 p.b.
B1	euro 76 milioni	AA+/Aa1/AA	Euribor + 110 p.b.
C1	euro 26 milioni	A+/A1/A+	Euribor + 200 p.b.
C2	USD 10 milioni	A+/A1/A+	Euribor + 200 p.b.
D1	euro 30 milioni	BBB+/Baa1/BBB+	Euribor + 375 p.b.
D2	USD 10 milioni	BBB+/Baa1/BBB+	Euribor + 375 p.b.
E1	euro 2,3 milioni	BB+/Ba1/BBB-	Euribor + 800 p.b.
E2	USD 5 milioni	BB+/Ba1/BBB-	Euribor + 800 p.b.
E3	USD 1,45 milioni	BB+/Ba1/BBB-	Euribor + 800 p.b.
E4	USD 3 milioni	BB+/Ba1/BBB-	Euribor + 800 p.b.

La scadenza legale dell'operazione è nel 2010, ma l'operazione potrà essere terminata in anticipo:

- (I) a partire dal terzo anno in poi nel caso di eventuali cambiamenti nel trattamento del capitale regolamentare oppure cambiamenti dal punto di vista legale, fiscale dell'operazione (nel caso in cui leggi o regolamenti comportino costi aggiuntivi che non potevano essere anticipati al momento della chiusura dell'operazione);
- (II) quando il nozionale *outstanding* del portafoglio si riduca ad euro 400 milioni (pari al 10% del nozionale iniziale);
- (III) incondizionatamente al quarto anniversario della data di finalizzazione dell'operazione e ad ogni trimestre successivo.

Banca Intesa, durante il *replenishment period*, ha la possibilità di riutilizzare la capacità liberata dagli *asset* che sono stati cancellati, prepagati o ammortizzati (la vita media del portafoglio iniziale è di circa 3 anni) con nuovi *asset*, e, inoltre, può sostituire a propria discrezione gli *asset* nel portafoglio per un ammontare complessivo pari, al massimo, al 20% del portafoglio iniziale. Il diritto alla sostituzione viene meno dopo i primi quattro anni di vita dell'operazione.

Verdi utilizza i proventi derivanti dal collocamento dei titoli per acquistare titoli di stato italiani e per accendere un deposito presso Banca Intesa che verranno pegnati a fronte della garanzia che Verdi vende a Banca Intesa a copertura della seconda perdita effettiva.

Al fine di garantire il rendimento dei titoli emessi, Merrill Lynch paga a Verdi, in via anticipata, un premio che consente al veicolo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento.

Banca Intesa ha agito, nell'operazione, in qualità di *originator* e *sole arranger*, Caboto IntesaBci ha partecipato in qualità di *joint bookrunner*, Merrill Lynch ha partecipato in qualità di *joint bookrunner* e di *intermediary bank*.

Intesa Bci Sec 2 S.r.l.

Banca Intesa ha strutturato, in qualità di *sole arranger*, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio costituito da circa 67.000 mutui residenziali "in bonis", erogati prevalentemente nel Nord Italia (circa 76%), concessi a privati, garantiti da ipoteca di primo grado, per un valore di libro pari ad euro 2.026 milioni. Il prezzo di cessione, pari a circa 2.136 milioni è costituito da due componenti: una quota pari al valore di libro dei crediti, corrisposta all'atto della cessione, ed una quota di circa 110 milioni con pagamento differito.

L'operazione, tesa essenzialmente a ridurre il *gap* di liquidità tra impieghi a medio termine e raccolta a breve, è stata realizzata mediante cessione del predetto portafoglio ad una società veicolo – costituita ai sensi della Legge 130/99 – denominata IntesaBci Sec 2 S.r.l. e controllata al 60% da Banca Intesa.

A tale prima fase dell'operazione – conclusasi nel corrente esercizio con la cessione "pro soluto" del predetto portafoglio ad un prezzo di 2.136 milioni – ha fatto seguito nel febbraio 2003 la seconda fase, costituita dall'emissione da parte di IntesaBci Sec 2 di titoli *mortgage-backed securities* quotati alla Borsa del Lussemburgo e collocati presso investitori istituzionali tramite Caboto IntesaBci, Crédit Agricole e Morgan Stanley (*lead managers e bookrunners*).

I titoli emessi si articolano su quattro *tranche* ed hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Importo	Rating: Moody's/S&P/Fitch	Rendimento ⁽¹⁾
A1	405.500.000	Aaa/AAA/AAA	Euribor 3/m + 17 p.b.
A2	1.519.600.000	Aaa/AAA/AAA	Euribor 3/m + 28 p.b.
B	40.600.000	Aa2/AA/AA	Euribor 3/m + 51 p.b.
C	60.800.000	Baa2/BBB/BBB	Euribor 3/m + 145 p.b.

⁽¹⁾ La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli.

I titoli hanno scadenza legale 2023 e vita attesa di circa 1,5 anni per la *tranche* A1, di circa 4,6 anni per la *tranche* A2 e di circa 8,5 anni per le *tranche* B e C.

È prevista la facoltà dell'emittente di rimborsare totalmente, ma non parzialmente, il capitale dei titoli emessi ad ogni data di pagamento (28 febbraio, 28 maggio, 28 agosto e 28 novembre di ciascun anno), purché l'ammontare totale del capitale da rimborsare sia inferiore o pari al 10% dell'ammontare nominale originario dei titoli.

Al fine di immunizzare il veicolo da rischi di tasso sono stati conclusi due contratti di *swap* con Crédit Agricole Indosuez. Il *credit enhancement* dell'operazione è strutturato nella forma di una *Cash Reserve* costituita inizialmente attraverso un finanziamento a ricorso limitato concesso da Banca Intesa alla società veicolo (*Subordinated Loan*), versato al momento dell'emissione dei titoli. L'importo della *Cash Reserve* è pari a circa 18 milioni, corrispondente allo 0,9% del valore dei titoli emessi; la *Cash Reserve* verrà incrementata all'1,1% grazie ai flussi dell'operazione alla data del 28 maggio 2003.

L'attività di incasso e di gestione dei mutui ceduti per conto della società veicolo viene effettuata da Banca Intesa, *servicer* dell'operazione, che si avvale dei sistemi informativi di IntesaBci Sistemi e Servizi. A tali fini è stato sottoscritto da Banca Intesa un contratto di *servicing*.

Tutti gli incassi relativi al portafoglio vengono accreditati su conti intestati al veicolo IntesaBci Sec 2 S.r.l. aperti presso Banca Intesa che agisce in qualità di *Account Bank*, ad eccezione degli incassi ricevuti durante i 18 mesi successivi alla data di emissione, in relazione alla quota capitale dei crediti ceduti. Per motivi di *rating* minimo infatti questi importi saranno versati su un conto aperto presso Crédit Agricole Indosuez. Inoltre, sempre per gli stessi motivi di *rating* minimo, gli incassi della società veicolo depositati su conti aperti presso Banca Intesa sono assistiti da garanzia prestata da Crédit Agricole Indosuez per un importo massimo di 190 milioni (*bank account guarantee*).

Soggetto incaricato del recupero degli eventuali crediti ceduti che dovessero entrare in sofferenza dopo la cessione è IntesaBci Gestione Crediti.

Il ruolo di rappresentante degli obbligazionisti (*representative of the noteholders*) è ricoperto da KPMG - Fides Fiduciaria S.p.A. mentre il ruolo di *calculation agent* è svolto da Giustidata S.r.l. Il ruolo di *paying agent* viene svolto da Banca Intesa e quello di *listing agent* dalla Société Européenne de Banque S.A.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 Negoziazione di titoli

Nel corso del 2002 la Banca non ha effettuato negoziazioni di titoli per conto terzi, ma unicamente compravendite per conto proprio e attività di raccolta ordini.

Si precisa che il controvalore degli ordini di acquisto raccolti è stato nel 2002 di 8.639 milioni per i titoli e 16.810 milioni per gli strumenti finanziari derivati; quello degli ordini di vendita è stato di 16.881 milioni e 17.281 milioni, rispettivamente.

12.2 Gestioni patrimoniali

1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	81
2. Altri titoli	22.612
Totale	22.693

Il dato è al netto delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione che ammontano a 688 milioni.

Sulla base delle deleghe ricevute da altre banche, risultano in essere gestioni patrimoniali per complessivi 1.128 milioni.

Banca Intesa non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	355.662
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	33.408
2. altri titoli	322.254
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	260.453
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	21.318

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) Rettifiche "dare"	24.063
1. conti correnti	417
2. portafoglio centrale	17.058
3. cassa	5
4. altri conti	6.583
b) Rettifiche "avere"	23.926
1. conti correnti	483
2. cedenti effetti e documenti	23.443
3. altri conti	-

12.5 Altre operazioni

Quote di compartecipazione di altre banche in operazioni in pool:	
- per cassa	17.804
- di firma	2.429
Totale	20.233
Raccolta fondi effettuata per conto di altri soggetti	72.748

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su crediti verso banche	1.480	2.245	- 765	- 34,1	2.282
<i>di cui:</i>					
- su crediti verso banche centrali	61	79	- 18	- 22,8	80
b) su crediti verso clientela	6.332	7.743	- 1.411	- 18,2	8.060
<i>di cui:</i>					
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-		-
c) su titoli di debito	952	1.579	- 627	- 39,7	1.596
d) altri interessi attivi	30	21	9	42,9	21
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-		-
Totale v. 10 Conto Economico	8.794	11.588	- 2.794	- 24,1	11.959
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria (giro da voce 70)	277	311	- 34	- 10,9	312
Rettifiche di valore su cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria (giro da voce 90)	- 239	- 250	- 11	- 4,4	- 250
Totale v. 10 C.E. riclassificato	8.832	11.649	- 2.817	- 24,2	12.021

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su debiti verso banche	1.518	3.370	-1.852	-55,0	3.473
b) su debiti verso clientela	1.391	1.873	-482	-25,7	1.905
c) su debiti rappresentati da titoli di cui:	1.692	1.962	-270	-13,8	2.194
- su certificati di deposito	260	634	-374	-59,0	641
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-		-
e) su passività subordinate	523	532	-9	-1,7	538
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	353	424	-71	-16,7	334
Totale v. 20 Conto Economico	5.477	8.161	-2.684	-32,9	8.444
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	-94	-105	-11	-10,5	-104
Totale v. 20 C.E. riclassificato	5.383	8.056	-2.673	-33,2	8.340

La differenza relativa all'ammontare degli interessi sui debiti rappresentati da titoli (lettera c) rispetto all'analogo "di cui" della voce 20 del conto economico è stata riclassificata per 434 milioni alla lettera e) "interessi su passività subordinate" e per 97 milioni, relativi ad obbligazioni sottoscritte da banche controllate, alla lettera a) "interessi passivi su debiti verso banche".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su attività in valuta	1.244	2.476	-1.232	-49,8	2.490

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) su passività in valuta	1.003	2.393	-1.390	-58,1	2.399

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificati

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Totale interessi attivi	8.794	11.588	-2.794	-24,1	11.959
Totale interessi passivi	-5.477	-8.161	-2.684	-32,9	-8.444
Interessi netti	3.317	3.427	-110	-3,2	3.515
Importi relativi agli interessi passivi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	94	105	-11	-10,5	104
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria (giro da voce 70)	277	311	-34	-10,9	312
Rettifiche di valore su cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria (giro da voce 90)	-239	-250	-11	-4,4	-250
Interessi netti come da C.E. riclassificato	3.449	3.593	-144	-4,0	3.681

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Dividendi per maturazione:	638	657	-19	-2,9	622
– Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	203	234	-31	-13,2	234
– Intesa Holding Asset Management SGR	94	51	43	84,3	51
– Banca IntesaBci Mediocredito	68	65	3	4,6	30
– Banca Popolare FriulAdria	36	36	–		36
– Mediofactoring	31	41	-10	-24,4	41
– Setefi	30	25	5	20,0	25
– Nextra Investment Management SGR	26	20	6	30,0	–
– Banca Commerciale Italiana (France) S.A.	25	43	-18	-41,9	43
– Intesa Leasing	25	23	2	8,7	23
– Caboto IntesaBci Sim	24	7	17		7
– Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli	20	29	-9	-31,0	29
– Holding IntesaBci Centro	19	26	-7	-26,9	26
– IntesaBci Riscossione Tributi	13	16	-3	-18,8	16
– Cassa di Risparmio di Terni e Narni	8	–	8		–
– Finanziaria Banca di Trento e Bolzano	7	3	4		–
– IntesaBci Fiduciaria Sim	3	5	-2	-40,0	–
– Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	–	15	-15		15
– IntesaVita	–	10	-10		10
– Altre partecipazioni	6	8	-2	-25,0	36
Dividendi per cassa:	633	1.021	-388	-38,0	1.021
– Banco Comercial Portugues	17	–	17		–
– Banca d'Italia	15	14	1	7,1	14
– Assiba	14	9	5	55,6	9
– Crédit Lyonnais	11	6	5	83,3	6
– Banca Carime	10	–	10		–
– HOPA	7	–	7		–
– Borsa Italiana	6	6	–	–	6
– Carinord 1 e 2 (già Carinord Holding)	4	3	1	33,3	3
– Comit Investments Ltd.	4	3	1	33,3	–
– Bayerische Hypo-Vereinsbank AG	3	3	–	–	–
– Commerzbank AG	3	–	3		–
– Banca delle Marche	3	2	1	50,0	–
– Neuf S.A.	–	429	-429		429
– Investitori Associati	–	92	-92		92
– Orione Immobiliare Prima	–	8	-8		8
– Petrochemical Investments Ltd.	–	7	-7		7
– Genercomit Distribuzione	–	4	-4		4
– Dividendi su azioni di trading	518	402	116	28,9	402
– Altre società	18	33	-15	-45,5	41
Totale v. 30 Conto Economico	1.271	1.678	-407	-24,3	1.643
Dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie (giro a voce 60)	-393	-244	149	61,1	-212
Differenziali su operazioni di copertura economicamente connessi con ricavi da "dividendi" su azioni di trading (giro a voce 20)	-94	-105	-11	-10,5	-104
Riclassifica dividendo Neuf S.A. e Investitori Associati (giro a voce 180)	–	-521	-521		–
Totale v. 30 C.E. riclassificato	784	808	-24	-3,0	1.327

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) garanzie rilasciate	126	144	- 18	- 12,5	145
b) derivati su crediti	11	8	3	37,5	8
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	942	1.116	- 174	- 15,6	1.114
1. <i>negoziazione di titoli</i>	-	19	- 19		19
2. <i>negoziazione di valute</i>	51	65	- 14	- 21,5	65
3. <i>gestioni patrimoniali:</i>	104	138	- 34	- 24,6	137
3.1 <i>individuali</i>	104	138	- 34	- 24,6	137
3.2 <i>collettive</i>	-	-	-		-
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	55	61	- 6	- 9,8	58
5. <i>banca depositaria</i>	72	87	- 15	- 17,2	87
6. <i>collocamento di titoli</i>	486	582	- 96	- 16,5	583
7. <i>raccolta ordini</i>	62	52	10	19,2	52
8. <i>attività di consulenza</i>	-	-	-		1
9. <i>distribuzione di servizi di terzi:</i>	112	112	-	-	112
9.1 <i>gestioni patrimoniali:</i>	28	35	- 7	- 20,0	36
a) <i>individuali</i>	28	35	- 7	- 20,0	36
b) <i>collettive</i>	-	-	-		-
9.2 <i>prodotti assicurativi</i>	66	66	-	-	66
9.3 <i>altri prodotti</i>	18	11	7	63,6	10
d) servizio di incasso e pagamento	299	325	- 26	- 8,0	255
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1	-	-	1
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-		-
g) altri servizi:	824	781	- 43	5,5	855
- <i>provvigioni su c/c attivi e passivi</i>	462	474	- 12	- 2,5	467
- <i>servizio bancomat e carte di credito</i>	173	152	21	13,8	152
- <i>recupero spese comunicazioni clientela</i>	50	46	4	8,7	46
- <i>operazioni m/l termine e project financing</i>	44	27	17	63,0	28
- <i>altre operazioni</i>	95	82	13	15,9	162
Totale	2.203	2.375	- 172	- 7,2	2.378

2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive" "Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) presso propri sportelli:	690	816	-126	-15,4	818
1. gestioni patrimoniali (*)	92	122	-30	-24,6	122
2. collocamento di titoli	486	582	-96	-16,5	583
3. servizi e prodotti di terzi	112	112	-		113
b) offerta fuori sede:	-	-	-		-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-		-
2. collocamento di titoli	-	-	-		-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-		-
Totale	690	816	-126	-15,4	818

(*) L'importo non comprende le commissioni riconosciute da Intesa Asset Management sulle GPM delegate alla ex rete Cariplo e retrocesse alle Casse di Risparmio che fanno capo a Holding IntesaBci Centro.

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) garanzie ricevute	7	6	1	16,7	6
b) derivati su crediti	29	22	7	31,8	22
c) servizi di gestione e intermediazione:	74	71	3	4,2	71
1. negoziazione di titoli	19	14	5	35,7	14
2. negoziazione di valute	6	7	-1	-14,3	7
3. gestioni patrimoniali:	16	21	-5	-23,8	21
3.1 portafoglio proprio	4	5	-1	-20,0	5
3.2 portafoglio di terzi	12	16	-4	-25,0	16
4. custodia e amministrazione di titoli	22	20	2	10,0	20
5. collocamento di titoli	11	9	2	22,2	9
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-		-
d) servizi di incasso e pagamento	104	113	-9	-8,0	82
e) altri servizi:	102	78	24	30,8	110
- servizio bancomat e carte di credito	55	53	2	3,8	53
- rapporti con istituzioni creditizie	5	6	-1	-16,7	6
- commissioni pagate a brokers per operazioni di tesoreria	3	5	-2	-40,0	4
- altre operazioni	39	14	25		47
Totale	316	290	26	9,0	291

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2002			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	405	xxx	549	954
A.2 Svalutazioni	-160	xxx	-558	-718
B. Altri profitti/perdite	-266	44	-95	-317
Totale v. 60 Conto Economico	-21	44	-104	-81
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	393	-	-	393
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 180)	-350	-	-	-350
Totale v. 60 C.E. riclassificato	22	44	-104	-38

Voci/Operazioni	2001 "pro forma"			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	67	xxx	698	765
A.2 Svalutazioni	-360	xxx	-771	-1.131
B. Altri profitti/perdite	70	76	2	148
Totale v. 60 Conto Economico	-223	76	-71	-218
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	244	-	-	244
Riclassifica utile su titoli (giro a voce 120)	-57	-	-	-57
Totale v. 60 C.E. riclassificato	-36	76	-71	-31

Voci/Operazioni	2001 non riesposto			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	67	xxx	698	765
A.2 Svalutazioni	-360	xxx	-770	-1.130
B. Altri profitti/perdite	69	74	2	145
Totale v. 60 Conto Economico	-224	74	-70	-220
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	212	-	-	212
Riclassifica utile su titoli (giro a voce 120)	-57	-	-	-57
Totale v. 60 C.E. riclassificato	-69	74	-70	-65

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
1. Titoli di Stato	24	28	-4	-14,3	28
2. Altri titoli di debito	-17	-35	-18	-51,4	-35
3. Titoli di capitale	87	-55	142		-87
4. Contratti derivati su titoli	-72	26	-98		26
Totale	22	-36	58		-68

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) dirigenti	667	692	-25	-3,6	692
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	5.736	6.275	-539	-8,6	6.275
c) restante personale	28.124	30.416	-2.292	-7,5	30.397
Totale	34.527	37.383	-2.856	-7,6	37.364

Numero dei dipendenti per categoria (dati puntuali a fine periodo)

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) dirigenti	651	683	-32	-4,7	683
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	5.623	5.849	-226	-3,9	5.849
c) restante personale	27.540	28.707	-1.167	-4,1	28.688
Totale	33.814	35.239	-1.425	-4,0	35.220

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

a) Spese per il personale

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Spese per il personale:					
- salari e stipendi	1.512	1.712	-200	-11,7	1.712
- oneri sociali	403	510	-107	-21,0	511
- altre spese	62	60	2	3,3	62
- trattamento di fine rapporto del personale	122	129	-7	-5,4	130
- trattamento di quiescenza e simili	74	46	28	60,9	44
Totale v. 80 a) Conto Economico	2.173	2.457	-284	-11,6	2.464
Recupero costo del personale distaccato (giro da voce 70)	-76	-131	-55	-42,0	-133
Riaddebito costo del personale distaccato (giro da voce 80 b)	10	15	-5	-33,3	-14
Totale v. 80 a) C.E. riclassificato	2.107	2.341	-234	-10,0	2.317

b) Altre spese amministrative

	2002			2001 "pro forma"			Variazioni (a) / (b)		2001 non riesposto
	Costi diretti	Addebiti IntesaBci Sistemi e Servizi	Totale (a)	Costi diretti	Addebiti IntesaBci Sistemi e Servizi	Totale (b)	assolute	%	
Imposte e tasse:									
– imposta di bollo	162	–	162	168	–	168	–6	–3,6	168
– tributi locali	22	–	22	18	–	18	4	22,2	18
– tassa contratti di borsa	2	–	2	3	–	3	–1	–33,3	3
– altre imposte e tasse	39	–	39	52	–	52	–13	–25,0	52
Totale imposte e tasse	225	–	225	241	–	241	–16	–6,6	241
Spese per locazione immobili	130	13	143	137	10	147	–4	–2,7	148
Spese per consulenze e prestazioni professionali	66	51	117	62	58	120	–3	–2,5	126
Spese per servizi di outsourcing sistemi informativi	–	69	69	7	64	71	–2	–2,8	71
Spese di manutenzione sistemi informativi	2	66	68	8	61	69	–1	–1,4	70
Spese per addestramento e altri costi per il personale	65	8	73	67	8	75	–2	–2,7	75
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	5	55	60	14	42	56	4	7,1	57
Spese per trasporti e altri servizi collegati	10	48	58	9	33	42	16	38,1	42
Spese postali e telegrafiche	31	24	55	50	23	73	–18	–24,7	73
Spese locazione sistemi informativi	1	46	47	16	29	45	2	4,4	45
Spese di manutenzione beni mobili, immobili e impianti	20	27	47	47	16	63	–16	–25,4	63
Spese di illuminazione, riscaldamento e condizionamento	42	2	44	45	2	47	–3	–6,4	47
Spese per altri servizi di terzi	12	30	42	21	22	43	–1	–2,3	43
Spese per prestazioni ricevute da società del Gruppo	39	–	39	20	–	20	19	95,0	20
Spese pubblicità e iniziative promozionali e spese rappr.	39	–	39	67	–	67	–28	–41,8	67
Spese di vigilanza	15	23	38	14	18	32	6	18,8	32
Spese legali	36	–	36	57	–	57	–21	–36,8	58
Costo di stampati e cancelleria, materiale di consumo e pubblicazioni	30	2	32	36	2	38	–6	–15,8	38
Spese di pulizia	1	27	28	19	13	32	–4	–12,5	32
Premi di assicurazione	25	1	26	22	1	23	3	13,0	23
Spese per servizi di outsourcing, gestione archivi e tratt. documenti	7	9	16	2	13	15	1	6,7	16
Spese per informazioni e visure	14	–	14	6	6	12	2	16,7	12
Spese condominiali	11	1	12	11	3	14	–2	–14,3	14
Spese locazioni diverse	3	9	12	3	5	8	4	50,0	8
Compensi ad Amministratori e Sindaci	3	–	3	4	–	4	–1	–25,0	4
Addebito costi IntesaBci Sistemi Servizi	915	–915	–	795	–795	–	–	–	–
Altre spese	27	10	37	40	15	55	–18	–32,7	57
Costi del personale ⁽¹⁾	–	190	190	–	191	191	–1	–0,5	191
Ammortamenti ⁽¹⁾	–	204	204	–	160	160	44	27,5	160
Totale v. 80 b) Conto Economico	1.774	–	1.774	1.820	–	1.820	–46	–2,5	1.833
Ricavi su investimenti fondi di quiescenza	(2)	–	(2)	(20)	–	(20)	–18	–90,0	(20)
Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza	2	–	2	19	–	19	–17	–89,5	19
Riclassifica personale distaccato (a voce 80a)	–10	–	–10	–15	–	–15	–5	–33,3	–14
Totale v. 80 b) C.E. riclassificato	1.764	–	1.764	1.804	–	1.804	–40	–2,2	1.818

⁽¹⁾ Le voci includono la stima dei ribaltamenti di IntesaBci Sistemi e Servizi dei costi del personale e degli ammortamenti.

Nella tabella sopra esposta i servizi fatturati da IntesaBci Sistemi e Servizi (915 milioni nell'esercizio 2002 e 795 milioni nell'esercizio precedente) sono stati suddivisi sulla base delle diverse nature di spesa, ivi inclusa la componente attribuibile ai costi interni di IntesaBci Sistemi e Servizi riconducibile al ribaltamento del costo del personale e degli ammortamenti.

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 65

"Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
- Interessi attivi e proventi assimilati	2	19	-17	-89,5	19
- Dividendi e altri proventi	-	1	-1		1
Totale	2	20	-18	-90,0	20

Composizione della voce 85 "Accantonamenti dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Accantonamento al "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo" del reddito netto del Fondo	2	19	-17	-89,5	19
Totale	2	19	-17	-89,5	19

Le significative diminuzioni rispetto all'esercizio 2001 dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili e dei relativi accantonamenti sono da ricondurre alla fuoriuscita dai libri contabili della Banca del "Fondo Integrazione Pensioni al personale del ramo credito già dipendente Cariplo" e delle attività ad esso vincolate a seguito del trasferimento ad altro fondo esterno avvenuto alla fine del primo semestre 2001 in attuazione di specifici accordi.

Composizione della voce 90 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) Immobilizzazioni immateriali:					
– costi sostenuti su cespiti in affitto	19	27	–8	–29,6	27
– avviamento	9	5	4	80,0	5
– oneri per operazioni societarie	11	11	–	–	11
– oneri aumento capitale sociale	9	9	–	–	9
– software	3	43	–40	–93,0	43
– commissioni collocamento prestiti subordinati	4	4	–	–	4
– altri costi	3	–	3		–
	58	99	–41	–41,4	99
b) Immobilizzazioni materiali:					
– immobili	206	215	–9	–4,2	215
– impianti e macchine	119	152	–33	–21,7	152
– mobili	20	30	–10	–33,3	30
	345	397	–52	–13,1	397
Totale v. 90 Conto Economico	403	496	–93	–18,8	496
Cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria					
– immobili	–142	–140	2	1,4	–140
– impianti e macchine	–91	–100	–9	–9,0	–100
– mobili	–6	–10	–4	–40,0	–10
Totale	–239	–250	–11	–4,4	–250
Totale v. 90 C.E. riclassificato	164	246	–82	–33,3	246

Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Accantonamenti a fronte:					
– azioni revocatorie	–	97	–97		97
– cause passive	–	36	–36		36
– rischio controparte contratti derivati	–	26	–26		26
– oneri futuri su partecipazioni	124	26	98		26
– operazioni a premio	–	21	–21		21
– impegni verso il fondo pensioni ex BCI	–	17	–17		17
– altri oneri	–	11	–11		11
Totale	124	234	–110	–47,0	234

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) Rettifiche di valore su crediti <i>di cui:</i>	1.681	1.554	127	8,2	1.598
– <i>rettifiche a fronte crediti in sofferenza</i>	613	913	-300	-32,9	943
– <i>rettifiche a fronte partite incagliate</i>	832	592	240	40,5	593
– <i>rettifiche a fronte crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione</i>	108	23	85		23
– <i>rettifiche forfettarie per rischio paese</i>	6	17	-11	-64,7	22
– <i>altre rettifiche forfettarie</i>	122	9	113		17
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	107	109	-2	-1,8	109
Totale v. 120 Conto Economico	1.788	1.663	125	7,5	1.707
Riclassifica utile su titoli (giro da voce 60)	-	-57	-57		-57
Riclassifica proventi su opzioni (giro da voce 70)	-16	-	16		-
Riclassifica relativa a rettifica a fronte di crediti ristrutturati (giro da voce 130)	-81	-	81		-
Totale v. 120 C.E. riclassificato	1.691	1.606	85	5,3	1.650

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
a) Riprese di valore su crediti svalutati in esercizi precedenti <i>di cui:</i>	362	92	270		109
– <i>riprese di valore a fronte crediti in sofferenza</i>	232	33	199		45
– <i>riprese di valore a fronte partite incagliate</i>	85	23	62		24
– <i>riprese di valore a fronte crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione</i>	15	8	7	87,5	8
– <i>riprese di valore forfettarie per rischio paese</i>	23	28	-5	-17,9	32
– <i>altre riprese forfettarie</i>	7	-	7		-
b) Riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni	26	18	8	44,4	18
Totale v. 130 Conto Economico	388	110	278		127
Riclassifica relativa a rettifiche a fronte di crediti ristrutturati (giro a voce 120)	-81	-	81		-
Totale v. 130 C.E. riclassificato	307	110	197		127

Composizione della voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Quota stanziata nell'esercizio					
– capitale	–	–	–		–
– interessi di mora	–	25	–25		34
Totale	–	25	–25		34

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Rettifiche di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	1.053	943	110	11,7	943
– altre partecipazioni	160	47	113		47
– titoli immobilizzati	18	11	7	63,6	11
Totale	1.231	1.001	230	23,0	1.001

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Riprese di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	2	7	–5	–71,4	7
– altre partecipazioni	17	5	12		5
– titoli immobilizzati	2	8	–6	–75,0	8
Totale	21	20	1	5,0	20

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria	277	311	-34	-10,9	311
Recupero imposte e tasse	172	176	-4	-2,3	178
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	85	-	85		-
Recupero costo personale distaccato	76	131	-55	-42,0	132
Affitti attivi immobili e recupero spese	29	26	3	11,5	27
Proventi su opzioni	16	-	16		-
Recuperi per servizi resi a società del Gruppo	13	18	-5	-27,8	17
Attività di <i>merchant banking</i>	8	37	-29	-78,4	37
Spese legali addebitate	8	12	-4	-33,3	12
Recupero costi assicurazione	3	3	-	-	3
Altri proventi	13	13	-	-	31
Totale v. 70 Conto Economico	700	727	-27	-3,7	748
Recupero costo personale distaccato (giro a voce 80a)	-76	-131	-55	-42,0	-132
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria (giro a voce 10)	-277	-311	-34	-10,9	-312
Riclassifica proventi su opzioni (giro a voce 120)	-16	-	16		-
Totale v. 70 C.E. riclassificato	331	285	46	16,1	304

6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione "

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Oneri cartolarizzazione mutui fondiari	12	-	12		-
Canoni di leasing	6	11	-5	-45,5	11
Oneri per servizi profess. operazioni <i>capital market</i>	2	-	2		-
Altri oneri	5	8	-3	-37,5	25
Totale	25	19	6	31,6	36

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Valutazione impegni per cessione partecipazioni	263	-	263		-
Utili da realizzo di partecipazioni	240	630	- 390	- 61,9	630
Utili da realizzo di altri beni:					
- sportelli	-	409	- 409		409
- immobili	299	11	288		11
- altri beni	1	1	-	-	1
	300	421	- 121	- 28,7	421
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:					
- da fondo rischi su crediti conto interessi per avvenute riscossioni	-	29	- 29		31
- dividendi società Gruppo maturati in esercizi precedenti	-	25	- 25		25
- rettifiche competenze	30	13	17		13
- risoluzione anticipata contratti di affitto	19	-	19		-
- assegni prescritti	4	6	- 2	- 33,3	6
- rimborsi da fornitori e note di credito	16	1	15		-
- imposte anticipate maturate in esercizi precedenti	-	82	- 82		82
- diverse	62	29	33		36
	131	185	- 54	- 29,2	193
Effetti connessi con l'operazione Fonspa	-	82	- 82		82
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	5	1	4		1
Riconferimento fondo rischi su crediti	16	-	16		-
Ricalcolo imposte 2000 (DIT)	19	-	19		-
Totale v. 180 Conto Economico	974	1.319	- 345	- 26,2	1.327
Riclassifica operazioni su titoli (giro da voce 60)	350	-	350		-
Riclassifica dividendo Neuf S.A. e Investitori Associati (giro da voce 30)	-	521	- 521		-
Totale v. 180 C.E. riclassificato	1.324	1.840	- 516	- 28,0	1.327

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
Valutazione azioni proprie / warrant Banca Intesa	437	1.158	-721	-62,3	1.158
Accantonamenti oneri del personale (D.M.158/2000)	400	-	400		-
Oneri di integrazione	136	47	89		47
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo:					
- fatture ed addebiti tardivi	26	4	22		4
- rettifiche competenze e commissioni	20	13	7	53,8	16
- rettifica prezzo relativa alla cessione sportelli	12	-	12		-
- oneri per transazioni	7	12	-5	-41,7	12
- sistemazioni contabili	2	4	-2	-50,0	4
- furti e rapine	2	4	-2	-50,0	4
- retrocessione dividendo Banca Carime	-	13	-13		13
- oneri su cessioni di partecipazioni	-	9	-9		9
- altre causali	33	34	-1	-2,9	39
	102	93	9	9,7	101
Perdite da realizzo di partecipazioni	1	20	-19	-95,0	20
Perdite da realizzo di titoli immobilizzati	10	-	10		-
Perdite da realizzo di beni	2	1	1		1
Effetti connessi con l'operazione Fonspa	-	78	-78		78
Totale	1.088	1.397	-309	-22,1	1.405

6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio "

	2002	2001 "pro forma"	Variazioni		2001 non riesposto
			assolute	%	
1. Imposte correnti (-)	-57	-509	-452	-88,8	-509
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	176	496	-320	-64,5	496
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	22	159	-137	-86,2	159
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 + / -2 - / + 3)	141	146	-5	-3,4	146

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**7.1 Distribuzione territoriale dei proventi**

Proventi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
10 Interessi attivi e proventi assimilati	7.364	1.159	271	8.794
30 Dividendi e altri proventi	1.096	172	3	1.271
40 Commissioni attive	2.110	39	54	2.203
60 Profitti/Perdite da operazioni finanziarie	95	- 138	- 38	- 81
70 Altri proventi di gestione	678	5	17	700
Totale	11.343	1.237	307	12.887

I proventi sono classificati in relazione all'ubicazione delle filiali che hanno posto in essere il rapporto con il cliente.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 Compensi

a) Amministratori	3
b) Sindaci	-

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) Amministratori	176
b) Sindaci	-

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi
Giovanni Bazoli	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Presidente	dal 1/1/02 al 31/12/02 dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003 Approvazione bilancio 2003	50.203 774.685	536		453
Giampio Bracchi	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente	dal 1/1/02 al 31/12/02 dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003 Approvazione bilancio 2003	49.738 77.469	536		452
	INTESABCI e-LAB SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 23/12/02	23 dicembre 2002				10.329
	INTESABCI SISTEMI E SERVIZI SPA Consigliere, membro del Comitato Esecutivo e Presidente	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004				77.469
Jean Laurent	BANCA INTESA SPA Consigliere Vice Presidente	dal 1/1/02 al 31/12/02 (1) dal 1/1/02 al 31/12/02 (1)	Approvazione bilancio 2003 Approvazione bilancio 2003	31.763 77.471	536		
Luigi Lucchini	BANCA INTESA SPA Consigliere Vice Presidente	dal 1/1/02 al 31/12/02 (1) dal 1/1/02 al 31/12/02 (1)	Approvazione bilancio 2003 Approvazione bilancio 2003	32.538 77.471	536		
Gianfranco Guty	BANCA INTESA SPA Consigliere Vice Presidente	dal 1/1/02 al 27/9/02 dal 1/1/02 al 27/9/02	27 settembre 2002 27 settembre 2002	24.171 56.165	536		
Corrado Passera	BANCA INTESA SPA Amministratore Delegato e Chief Executive Officer Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Direttore Generale	dal 14/5/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	316.666	536		452
		dal 30/4/02 al 31/12/02 (1) dal 1/5/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003 -	33.175	2.484		1.004.167
Lino Benassi	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Amministratore Delegato CABOTO INTESABCI SIM SPA Consigliere e Presidente	dal 1/1/02 al 30/4/02 (1) dal 1/1/02 al 30/4/02	30 aprile 2002 30 aprile 2002	17.156 291.855	536		2.633.930 (4)
		dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003				5.165
Christian Merle	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Amministratore Delegato Compensi lavoro dipendente BANCA PRIMAVERA Presidente INTESAVITA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo INTESABCI e-LAB SPA Presidente	dal 1/1/02 al 30/11/02 (1) dal 1/1/02 al 30/11/02	30 novembre 2002 30 novembre 2002	46.132 166.463			4.905.874 (5)
		dal 1/1/02 al 30/11/02	30 novembre 2002		8.277		
		dal 4/9/02 al 31/12/02 (1)	Approvazione bilancio 2003				17.215
		dal 1/1/02 al 11/4/02 (1)	11 aprile 2002				2.970
dal 1/1/02 al 30/11/02 (1)	30 novembre 2002				23.671		
Giovanni Ancarani	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.382	536		355
Francesco Arcucci	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.692	536		306
Marc Antoine Autheman	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02 (1)	Approvazione bilancio 2003	31.763	536		
Benito Benedini	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.382	536		355
Antoine Bernheim	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 17/12/02 al 31/12/02 (6)	Approvazione bilancio 2003	1.263	536		
René Carron	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 17/12/02 al 31/12/02 (6)	Approvazione bilancio 2003	1.263	536		

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari ⁽²⁾	Bonus e altri incentivi
Alfonso Desiata	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.692	536		306
	BANCA POPOLARE FRIULADRIA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003				25.823
Ariberto Fassati	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo ⁽⁷⁾	dal 30/4/02 al 31/12/02 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2003	30.327	536		
Giancarlo Forestieri	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	49.272	536		306
	INTESABCI e-LAB SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 23/12/02	23 dicembre 2002				10.329
Paolo Fumagalli	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.693	536		
	HOLDING INTESABCI CENTRO SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo ⁽⁸⁾	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004				14.754
	INTESAVITA SPA Presidente	dal 11/4/02 al 31/12/02 dal 11/4/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004 Approvazione bilancio 2004				200.000 30.646
Jorge Manuel J. Gonçalves	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.073	536		
Gilles Gramat	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo ⁽⁹⁾	dal 1/1/02 al 31/12/02 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2003	39.410	536		
Franco Modigliani	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	30.988	536		
Giangiacomo Nardozi	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.382	536		306
Eugenio Pavarani	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.692	536		306
Giovanni Perissinotto	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 17/12/02 al 31/12/02 ⁽⁶⁾	Approvazione bilancio 2003	1.263	536		
Jean-Luc Perron	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 30/4/2002 ⁽¹⁾	30 aprile 2002	10.766	536		
Axel F. Von Ruedorffer	BANCA INTESA SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	46.948	536		
Sandro Salvati	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.692	536		355
Eric Strutz	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	31.763	536		
Gino Trombi	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003	32.072	536		355
Marco Tronchetti Provera	BANCA INTESA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 29/4/02 ⁽¹⁾	29 aprile 2002	10.681	536		

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI				
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari ⁽²⁾	Bonus e altri incentivi	Altri compensi ⁽³⁾
Roberto Brambilla	BANCA INTESA SPA Direttore Generale	dal 1/1/02 al 31/12/02			----	1.664	230.000	474.909
	BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE SPA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	dal 1/1/02 al 31/12/02 ⁽¹⁾	21 febbraio 2003					20.658
	INTESABCI FORMAZIONE SCPA Presidente	dal 1/1/02 al 31/12/02 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2003					2.582
	INTESABCI MEDIOCREDITO SPA Vicepresidente e membro del Comitato Esecutivo	dal 1/1/02 al 31/12/02 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2003					55.915
	INTESABCI RISCOSSIONE TRIBUTI SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 12/4/02 ⁽¹⁾	12 aprile 2002					1.291
	MEDIOFACTORING SPA Consigliere	dal 8/4/02 al 31/12/02 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2004					12.637
	NEXTRA INVESTMENT MANAGEMENT Consigliere	dal 1/10/02 al 31/12/02 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2002					1.937
Tommaso Cartone	BANCA INTESA SPA Direttore Generale	(10)						4.023.089
Gianluca Ponzellini	BANCA INTESA SPA Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004	65.230	536			
	CABOTO INTESABCI SIM SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003					44.503
	INTESABCI e-LAB SPA Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2002					33.451
Francesco Paolo Beato	BANCA INTESA SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004	45.039	536			
	INTESABCI RISCOSSIONE TRIBUTI SPA Presidente del Collegio Sindacale	dal 1/1/02 al 12/4/02	12 aprile 2002					1.550

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari ⁽²⁾	Bonus e altri incentivi
Paolo Andrea Colombo	BANCA INTESA SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004	44.264	536		
	CARIDATA SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003				5.795
	FINANZIARIA BTB SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003				9.693
	INTESABCI e-LAB SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2002				22.125
	INTESABCI SISTEMI E SERVIZI SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004				38.666
	INTESATRADE SIM SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2003				7.375
Franco Dalla Sega	BANCA INTESA SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004	44.574	536		
	HOLDING INTESABCI CENTRO SPA Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004				77.433
Bruno Rinaldi	BANCA INTESA SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 31/12/02	Approvazione bilancio 2004	45.039	536		
	INTESABCI SISTEMI E SERVIZI SPA Sindaco effettivo	dal 1/1/02 al 26/3/02	26 marzo 2002				34.346
	INTESAVITA SPA Consigliere	dal 1/1/02 al 11/4/02	11 aprile 2002				3.011
		TOTALI		2.977.726	30.649	230.000	13.837.615

⁽¹⁾ Emolumenti riversati alla società di appartenenza.

⁽²⁾ L'importo è riferito prevalentemente a premi a fronte di polizze assicurative.

⁽³⁾ Includono gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate, le retribuzioni da lavoro dipendente e le indennità di fine carica.

⁽⁴⁾ Compensi corrisposti per la cessazione dalla carica.

⁽⁵⁾ L'importo comprende i compensi per la cessazione dalla carica/risoluzione del rapporto di lavoro, pari a 4.038.000.

⁽⁶⁾ Compensi di competenza dell'esercizio 2002 corrisposti nel 2003.

⁽⁷⁾ La carica di membro del Comitato Esecutivo è stata ricoperta dal 25/6/2002 al 31/12/2002.

⁽⁸⁾ La carica di membro del Comitato Esecutivo è stata ricoperta dal 9/5/2002 al 31/12/2002.

⁽⁹⁾ La carica di membro del Comitato Esecutivo è stata ricoperta dal 1/1/2002 al 25/6/2002.

⁽¹⁰⁾ Cessato dalla carica di Direttore Generale il 31/12/2001. Nel prospetto sono riportati i compensi liquidati nel 2002 per la cessazione dalla carica.

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 Denominazione

Banca Intesa S.p.A. ^(*)

2.2 Sede

Piazza Paolo Ferrari, 10
20121 MILANO MI

Banca Intesa è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 ed è Capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo di cui al D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385.

^(*) In data 17 dicembre 2002 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato, con effetto dal 1° gennaio 2003, la modifica della denominazione sociale da Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A. (o, in forma abbreviata, IntesaBci S.p.A. o Banca Intesa Comit S.p.A.) in Banca Intesa S.p.A. (o, in forma abbreviata, Intesa S.p.A.).

Allegati del bilancio di Banca Intesa

- Rendiconto finanziario
- Immobili assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali (R.D.L. 19/10/1937 n. 1729; L. 19/12/1973 n. 823; L. 2/12/1975 n. 576; L. 19/3/1983 n. 72; L. 30/12/1991 n. 413; L. 30/7/1990 n. 218)
- Partecipazioni assoggettate a rivalutazione ai sensi di leggi speciali
- Rendiconto dei Fondi pensione interni
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
- Informazioni relative alle riserve, ai fondi e al credito d'imposta

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)

	31/12/2002
Fondi della gestione operativa	
Utile netto	12
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	403
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	1.210
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	1.400
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli e saldo valutazione derivati	149
Incremento/(decremento) fondo rischi su crediti	(88)
Incremento/(decremento) fondo trattamento di fine rapporto	(27)
Incremento/(decremento) altri fondi rischi ed oneri	262
Incremento/(decremento) fondo imposte e tasse	(192)
(Incremento)/decremento ratei e risconti attivi	272
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	37
Fondi generati dalla gestione reddituale	3.438
Fondi dalle attività di investimento	
(Incremento)/decremento titoli	5.806
(Incremento)/decremento azioni proprie in portafoglio	(980)
(Incremento)/decremento immobilizzazioni materiali	146
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali	(44)
(Incremento)/decremento partecipazioni	(1.488)
(Incremento)/decremento crediti verso banche (esclusi i crediti a vista)	9.142
(Incremento)/decremento crediti verso clientela	8.146
(Incremento)/decremento altre attività	(1.402)
Fondi generati dalle attività di investimento	19.326
Fondi dalle attività di finanziamento	
Incremento/(decremento) debiti verso banche (esclusi i debiti a vista)	(18.661)
Incremento/(decremento) debiti verso clientela	2.512
Incremento/(decremento) debiti rappresentati da titoli	718
Incremento/(decremento) altre passività	(1.272)
Incremento/(decremento) passività subordinate	(34)
Incremento/(decremento) conti di patrimonio netto	161
Dividendi distribuiti	(331)
Fondi assorbiti dalle attività di finanziamento	(16.907)
Incremento/(decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche	5.857
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo iniziale	(8.743)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo finale	(2.886)

**IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI
(R.D.L. 19/10/1937 n. 1729; L. 19/12/1973 n. 823; L. 2/12/1975 n. 576;
L. 19/3/1983 n. 72; L. 30/12/1991 n. 413; L. 30/7/1990 n. 218)
(importi in euro)**

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
ABANO TERME - V.le delle Terme 79	51.708	BAGNOLO MELLA - Via XXVI Aprile 105/B	305.143
ABBIATEGRASSO - P.za 5 Giornate 12	100.108	BAREGGIO - V. Manzoni 12	68.343
ABBIATEGRASSO - Via Puecher	62.405	BARI - P.za Luigi di Savoia 16	585.972
ACIREALE - P.za Duomo 34/34 bis	172.394	BARI - Via Abate Gimma 87	3.196.160
ADRIA - P.za Luigi Grotto 6	167.531	BARI - V.le Einaudi 31	265.078
AFFI - Via Napoleone - Loc. Ca' del Ri 1	250.189	BARI - V.le Unità d'Italia 13	119.736
AGORDO - P.za Libertà 8	184.653	BARLETTA - P.za dei Caduti 11	528.482
AGRIGENTO - Via Dante	245.875	BASSANO DEL GRAPPA - P.za Libertà 17	865.631
ALASSIO - Via Regione Serre 18	4.579.414	BASSANO DEL GRAPPA - P.le Cadorna	581.047
ALBAIRATE - Via Marconi 18/20	315.313	BASSANO DEL GRAPPA - Via S. Pio X 65	331.644
ALBAVILLA - P.za Garibaldi 5	278.892	BATTIPAGLIA - Via Piave 2	990.019
ALBIATE - P.za Conciliazione 29	209.329	BELGIOIOSO - P.za Vittorio Veneto 15	442.455
ALBINO - V.le della Libertà 3	234.495	BELLANO - Via Gavazzi 1	390.391
ALESSANDRIA - C.so Borsalino 56	339.123	BELLINZAGO - Via Libertà 138	295.779
ALESSANDRIA - C.so Roma 1	805.169	BELLUNO - P.za Vittorio Emanuele II 11	1.601.068
ALESSANDRIA - P.za della Libertà 40	492.981	BENEVENTO - Via Pomerio 3	792.362
ALMENNO S. SALVATORE - Via Martiri di Cefalonia 15	287.189	BENEVENTO - Via Goduti	180.214
ALTAMURA - P.za della Repubblica 3	142.761	BERGAMO - L.go Belotti 5	3.349.854
ALZANO LOMBARDO - Via Fantoni 1/B - P.za Italia 1	481.210	BERGAMO - P.za G. Matteotti 29	1.087.012
ALZO - Via Durio 102	478.615	BERGAMO - Via Angelo Maj 14	298.938
ANCONA - C.so Stamira 2 - Via Cialdini 2	758.579	BERGAMO - Via Casalino 27	822.270
ANDORA - P.za dell'Incontro 8	140.575	BERGAMO - Via Paglia 1	600.608
ANDRIA - Via De Gasperi 30	979.044	BESANA BRIANZA - Via V. Emanuele II 40	229.092
ANGERA - P.za Parrocchiale 10	198.424	BESANA BRIANZA - Via Viarana 3	381.106
ANGERA - Str. Provinciale 629	5.668.577	BIASSONO - Via Cesana e Villa 47	136.173
AOSTA - P.za Emilio Chanoux 45-49	258.558	BIELLA - Via Italia 17/C	382.856
APPIANO GENTILE - P.za Libertà 1	614.612	BINASCO - V. Don Albertario 11/13	474.983
ARCISATE - Via Matteotti 54	703.779	BOLLATE - Via Matteotti 22	591.750
ARCORE - Via Isonzo 20	438.590	BOLOGNA - Fiera District Center - Via A. Moro	2.926.331
ARESE - Via Matteotti 12	587.272	BOLOGNA - P.za XX Settembre 1	68.744
AREZZO - Via Madonna del Prato 120	424.010	BOLOGNA - Via Indipendenza 8/H	1.297.214
ARLUNO - Via Rosmini 1	401.084	BOLOGNA - Via Rizzoli 5 - Via Artieri 2	1.965.420
ARONA - Via Paleocapa 14	616.145	BOLOGNA - Via S. Felice 2	112.572
ARSIERO - P.za F. Rossi 1	112.782	BOLZANO - Via Argentieri 3	141.351
ARZACHENA - Fr. Porto Cervo	992.430	BOLZANO - Via della Mostra 2	351.501
ARZIGNANO - P.za Marconi 14	581.753	BOLZANO - Via Marconi 2	649.248
ASIAGO - P.za Carli 1	749.406	BORDIGHERA - Via Vittorio Emanuele 165	222.380
ASOLA - Via Piave 2	354.954	BORDIGHERA - Via Roma 4	37.842
ASSAGO - MILANOFIORI - Pal. 1/A	955.406	BORDIGHERA - Via Verrando 20	37.005
ASSAGO - MILANOFIORI - Strada Terza Pal. B	2.130.493	BORGOMANERO - P.za Martiri Libertà 3	410.528
ASSO - Via Matteotti 10	769.713	BORMIO - Via Roma 125	383.025
ASTI - C.so Vittorio Alfieri 213/215	825.359	BOVISIO MASCIAGO - Via Milano 25	432.498
BADIA POLESINE - Via S. Giovanni 47	173.671	BOZZOLO - Magazzino Formaggi - S.S. Padana Inf. 10	1.615.683
BAGHERIA - P.za Garibaldi	128.140	BOZZOLO - P.za Europa 6	301.766

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
BREBBIA - Via Mazzini 1	174.392	CASAPULLA - Via Appia 122	138.995
BREDA DI PIAVE - Via Trento e Trieste 45	152.207	CASELLA D'ASOLO - V.le Tiziano 1/A	132.302
BREGANZE - P.za Mazzini 6	323.246	CASERTA - C.so Trieste 132	759.987
BRESCIA - Località Mandolossa	469.189	CASERTA - P.za Aldo Moro	151.121
BRESCIA - P.le Roncalli 4	80.816	CASORATE PRIMO - Via S. Agostino 10	127.632
BRESCIA - Via Collebeato 98	343.046	CASSANO ALLO JONIO - Via L. Praiano, 1	46.054
BRESCIA - Via Cremona 82/84	190.721	CASSANO D'ADDA - Via V. Veneto 40	421.438
BRESCIA - Via IV Novembre 5	934.193	CASSANO MAGNAGO - Via IV Novembre 20	341.022
BRESCIA - Via Moretto 38/B	8.222.836	CASSANO SPINOLA - Via IV Novembre 5	254.615
BRESCIA - Via Triumplina 227	81.083	CASTANO PRIMO - P.za Mazzini 1	287.295
BRINDISI - C.so Umberto 29-31-35-43	763.083	CASTEGGIO - Via Giuletta 18	326.117
BRINDISI - Via Giordano Bruno 40	18.583	CASTELLAMARE DEL GOLFO - C.so B. Mattarella	160.441
BRONI - Via Emilia 129	426.778	CASTELLEONE - Via Roma 4/6	346.481
BRUINO - P.le Alba Serena 5	132.629	CASTELLETTO TICINO - Via Marconi	191.940
BUSTO ARSIZIO - C.so XX Settembre 1/A	750.912	CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Solferino 2	219.538
BUSTO ARSIZIO - P.za Garibaldi	4.064.795	CASTENEDOLO - Via XV Giugno 29	488.907
BUSTO ARSIZIO - Via Bossi 5	550.404	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - Via Teatro 2	336.688
CADORAGO - Via Cantù 13	186.661	CASTIGLIONE D'INTELLI - P.za La Torre 16/17	172.718
CAGLIARI - C.so Vittorio Emanuele 5	1.196.039	CASTROVILLARI - Via del Popolo 2	343.767
CAGLIARI - L.go Carlo Felice 66	434.009	CATANIA - C.so Sicilia 53	1.260.872
CAGLIARI - P.za Is Maglias 7	693.108	CATANIA - V.le Africa 158	255.495
CAGLIARI - Via Bonaria 32	4.138.020	CATANIA - Via Rapisardi 455	45.961
CALALZO DI CADORE - Via Stazione 3	222.809	CATANZARO - C.so Mazzini 110/112	487.587
CALENZANO - Via di Prato ang. Via del Cascinale	430.914	CATANZARO - P.za Matteotti	53.924
CALIMERA - P.za De Sole	20.173	CAVENAGO BRIANZA - Via Mazzini	217.773
CALOLZIOCORTE - P.za Vittorio Veneto	354.385	CEGGIA - Via Roma 59	101.050
CALTAGIRONE - Via Principe Umberto 173	595.445	CENTO - Via Gennari 85	926.120
CALTANISSETTA - C.so Umberto 1	218.854	CERANO - Via A. Di Dio 15/A	210.236
CAMERI - P.za Dante 5	211.460	CERIGNOLA - Via Roma 56	165.712
CAMISANO VICENTINO - Via XX Settembre 62	563.951	CERMENATE - P.za XX Settembre 5	767.063
CAMPI BISENZIO - Via Buozzi 132/34/36	361.266	CERNOBBIO - Via Regina 16	281.087
CAMPOBELLO DI MAZARA - Via Roma 158	95.749	CERNUSCO SUL NAVIGLIO - P.za Matteotti 21	723.955
CAMPOMASPIERO - Contrà dei Nodari 24	320.311	CESANO BOSCONI - Via Mons. Pogliani 13	691.400
CANEGRATE - P.za Matteotti 20	213.366	CESANO MADERNO - Via della Libertà 5	206.644
CANNETO SULL'OGLIO - Via M. D'Azeglio 4	323.848	CHIARI - P.za Martiri della Libertà 36	89.682
CANONICA D'ADDA - Via Bergamo 6	209.191	CHIAVENNA - Via Molinanca 18	343.276
CANTÙ - Via Roma 6	571.039	CHIGNOLO PO - Via Garibaldi 137	133.009
CAORLE - P.za Veneto 1	17.696	CHIOGGIA - C.so del Popolo 966	587.410
CAPRINO BERGAMASCO - Via Cava di Sopra 23/31	299.702	CHIVASSO - Via S. Marco 8/A	166.762
CAPUA - L.go Porta Napoli	489.474	CINISELLO BALSAMO - P.za Italia 5	791.243
CARATE BRIANZA - Via S. Giuseppe 20	540.056	CLUSONE - Via Gusmini 13	212.101
CARAVAGGIO - Via Prata 5	466.726	CODEVIGO - P.za Ruzzante 1	127.886
CARDANO AL CAMPO - Via Ferrazzi 4	167.394	CODOGNO - Via V. Emanuele 29	710.024
CARLOFORTE - Via Garibaldi 1	191.127	COGLIATE - Via IV Novembre 34	190.940
CARNAGO - Via Castiglioni 1	188.327	COLLEGNO - C.so Francia 330	803.939
CARONNO PERTUSELLA - Via 5 Giornate 7	206.677	COLOGNA VENETA - C.so Guà 26	384.497
CARPENEDOLO - Via C. Abba 3	212.602	COMO - P.za Duomo 1 - ang. Via Plinio	735.895
CARPI - Via Berengario 44 - Via Catellani	711.277	COMO - Via Bianchi Giovini 31/33	97.916
CARRARA - Via Roma 16 18/A ang. Via Cavour	630.507	COMO - Via Boldoni 1	457.385
CARVICO - Via Verdi	189.859	COMO - Via Petrarca 31	145.358
CASALE MONFERRATO - P.za Mazzini 4	139.529	CONCOREZZO - Via De Capitani 8	37.410
CASALE SUL SILE - Via Vittorio Veneto 7	153.516	CONCOREZZO - Via Libertà 104	919.871
CASALPUSTERLENGO - Via Libertà 1	289.877	CONEGLIANO VENETO - Via Pittoni 12	1.291.538
CASALVOLONE - Via Roma 54	58.084	CONEGLIANO VENETO - Via Rosselli 10	680.629

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
CONSELVE - Via Vittorio Emanuele II 1	213.135	GARDONE VAL TROMPIA - P.za Garibaldi 3/A	240.548
CORATO - Via Dante 1	176.056	GARLASCO - Vic. Sampietro 1	406.322
CORMANO - Via Gramsci 3	377.537	GAVI - Via Voltaggio 1/4	203.432
CORNAREDO - Via Garibaldi 70	402.405	GAVIRATE - Via F. Cavallotti 6	187.030
CORNUDA - Via Zanini 2	315.678	GELA - C.so Vittorio Emanuele	304.414
CORSICO - Via Cavour 13	734.305	GEMONA DEL FRIULI - Via Divisione Julia 23	673.391
COSENZA - C.so Mazzini 59	609.964	GENIVOLTA - P.za Marconi 6	154.715
COSENZA - Via Trento 1	372.322	GENOVA - Via Fieschi 48/50	1.523.571
COSTA VOLPINO - S.S. 42/Via Gerico	292.237	GENOVA - C.so Buenos Aires 4/4R - C.so Lambruschini	342.127
CREMA - P.za Aldo Moro 3	1.019.747	GENOVA - C.so Sardegna 387/R	136.025
CREMONA - P.za Cadorna 7	300.730	GENOVA - C.so Sardegna 48/R	122.184
CREMONA - Via Gramsci 2/4	337.052	GENOVA - P.za Banchi 1	2.943.593
CREMONA - Via Matteotti 15	4.097.446	GENOVA - P.za Leonardo da Vinci 7/11R	116.737
CUGGIONO - P.za Berra 3	428.029	GENOVA - Via Luccoli 96/104	7.853.073
CURNO - Str. Briantea 18-24	223.206	GENOVA - Via Righetti 10/18/20	244.788
CUSANO MILANINO - V.le Matteotti 26/B	653.938	GENOVA - Via E. Toti 21	201.873
CUTROFIANO - Via Vittorio Emanuele 13	24.060	GENOVA - Via Monte Suello 34	217.833
DALMINE - L.go Europa 15	456.952	GENOVA - Via Roma 30	486.705
DARFO BOARIO T. - P.za Lorenzini	402.354	GENOVA - Via S. Vincenzo 83/87	725.176
DESENZANO DEL GARDA - Via Anelli	656.067	GENOVA - Via XXV Aprile 5/7	2.835.611
DESIO - Via Garibaldi	396.931	GENOVA PEGLI - P.za Ponchielli 2	191.786
DIANO MARINA - C.so Garibaldi	128.310	GENOVA SAMPIERDARENA- P.za Vittorio Veneto	
DOLO - Via. Matteotti 11	273.590	84/92/94/94R	221.067
DOMODOSSOLA - Via Col. Binda 25	161.659	GENOVA SESTRI - P.tta Balestrino 3/N	212.622
DORNO - P.za Bonacossa 12	287.765	GHEDI - P.za Roma	277.273
ERBA - Via Dante 32	253.745	GIOIA DEL COLLE - V. Del Re 2	254.450
ERBA - Via Magni 1	679.370	GIOIA TAURO - Via Roma - Terreno	6.562
ERICE - Via Cesarò - Fraz. Trentapiedi	166.693	GIOIA TAURO - Via Roma 25-27-29-31-35	461.603
ESTE - Via Cavour 81/B	637.035	GIUSSANO - P.za Roma 58	478.531
FAGNANO OLONA - P.za Alfredo Di Dio 25	136.829	GODIASCO - Via Chiesa Nuova 2	145.161
FARA NOVARESE - P.za Libertà 17	233.259	GOITO - P.za Sordello 20	347.178
FASANO - C.so Garibaldi 35	36.172	GOLASECCA - Via Roma 4	38.735
FELTRE - L.go Castaldi 10	376.184	GONZAGA - Via Principe Santo 48	238.901
FERRARA - C.so di Porta Reno 44	482.098	GORGONZOLA - Vic. Corridoni 1	385.151
FIESSO UMBERTIANO - Via Verdi 37	88.755	GORIZIA - C.so Italia 4	294.011
FIRENZE - Via Strozzi 8 - Via dei Corsi 1/3/5	7.258.779	GORLA MINORE - Via Roma 69	365.779
FIRENZE - Via degli Agli 2/4	34.661	GOZZANO - Via Dalio 4	422.047
FIRENZE - Via delle Farine 1	1.603.582	GRAVELLONA TOCE - C.so Sempione 3	268.714
FIRENZE - Via Vecchietti 5/R	2.785.319	GRIGNASCO - Via Roma 3	219.522
FIRENZE - Vicolo dell'Oro 4	1.604.382	GROSSETO - Via Roma 33/35 - Via Don Minzoni 1	80.235
FOGGIA - C.so Garibaldi 46	573.089	IMOLA - Via Appia 8	1.012.906
FOLLIGNO - L.go G. Carducci 10/12/14/16	312.414	IMPERIA - P.za Dante 8	604.919
FOLLONICA - Loc. Pratoranieri	3.243.870	IMPERIA - Via Belgrano 4	1.307.746
FORLÌ - P.za A. Saffi 33	783.471	IMPERIA - Via Palestro 5	27.336
FORLÌ - Via Allegretti 9/11	58.229	INVERUNO - Via Roma	299.249
FROSINONE - P.za A. Paleario 6	191.190	ISEO - Via Della Quadra 3/5	421.387
FURNARI - Centro Commerciale Porto Rosa	29.115	ISOLA DOVARESE - Via Garibaldi 2	115.361
GAIARINE - Via dei Cappellari 5/H	84.791	ISTRANA - P.le Roma 84	69.198
GALATINA - P. Dante Alighieri 95	188.498	IVREA - C.so Nigra 60	179.306
GALBIATE - P.za A. Moro 35	186.601	IVREA - P.za Vittorio Emanuele 8	360.172
GALLARATE - C.so Sempione 15	382.048	JESOLO - P.za I Maggio 11	159.358
GALLARATE - L.go Camussi 2/3	1.384.019	JESOLO LIDO - P.za Drago 20	302.050
GALLIATE - Via Mazzini 10	200.451	LA SPEZIA - Via Chiodo 115 - Via Galilei 2	708.389
GANDINO - Via G.B. Castello 9	308.868	LA SPEZIA - Via Ferruccio	12.502

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
LA SPEZIA - Via Fiume 152	186.931	MELZO - Via Verdi 3 ang. Via Puccini	92.946
LA SPEZIA - Via Gramsci 1	410.654	MENAGGIO - Via Mazzini 1	497.788
LAINATE - C.so Re Umberto I 17	436.920	MENFI - Via della Vittoria	57.368
LARDIRAGO - Via Baracca 4	294.075	MERANO - Via Roma 20	13.042
LECCE - P.za S. Oronzo 43 - Via Templari	561.187	MERATE - Via Baslini 1	443.549
LECCO - P.za Mazzini 13	2.132.863	MERGOZZO - P.za Vittorio Veneto 5	55.042
LECCO - P.za Mazzini 18	562.228	MESSINA - Via dei Mille - Via Dogali	153.797
LECCO - Via Adamello 8	113.096	MESSINA - V.le S. Martino 2 - Via I Settembre 49	595.771
LECCO - Via Cavour 67	746.587	MILANO - C.so Buenos Aires 92	2.020.181
LEGNAGO - Via De Massari/Matteotti 97	243.929	MILANO - C.so di P.ta Romana 78/80	685.571
LEGNANO - C.so Italia 1	1.609.213	MILANO - C.so Garibaldi 70	1.066.889
LEGNANO - C.so Italia 54 - ang. Via Roma	1.582.695	MILANO - C.so Lodi 132	866.549
LEGNANO - Via Giolitti 10/12/22	455.222	MILANO - C.so Magenta 32	1.438.107
LENDINARA - P.za S. Marco 23	165.092	MILANO - C.so Monforte 2	1.404.787
LENTATE SUL SEVESO - Via Garibaldi 18/20	226.618	MILANO - C.so di Porta Vittoria 7	447.105
LENTATE SUL SEVESO - Via Garibaldi 24/B	379.356	MILANO - C.so Sempione 50	279.644
LIMANA - Via Roma 37	95.818	MILANO - C.so XXII Marzo 29	456.980
LIMBIATE - Via Bainsizza 4/A	327.398	MILANO - L.go Toscanini 1	973.548
LISSONE - P.za Giovanni XXIII 36	1.193.699	MILANO - P.za Belgioioso	149.376
LIVORNO - P.za Attias 21/1	762	MILANO - P.za De Angeli 2	590.175
LIVORNO - Via Cairoli 40 - Via Fanciulli 1/3	955.876	MILANO - P.za della Repubblica 32	1.067.084
LODI - P.za della Vittoria 27	312.490	MILANO - P.za Ferrari 10	27.184.485
LODI - Via Garibaldi 23	1.214.309	MILANO - P.za G. Bande Nere 10	540.274
LOMAZZO - P.za Brolo S. Vito 8	393.188	MILANO - P.za Napoli 31	918.844
LONGARONE - P. Sartori 1	216.781	MILANO - P.za Scala 4/6 - L. Mattioli 1/3/5 - Via Manzoni	39.536.217
LONIGO - Via del Mercato 20	102.842	MILANO - P.za Tricolore 3	1.170
LOVERE - Via Gregorini 43	87.344	MILANO - P.za Bonola	2.331.334
LOVERE - Vic. del Porto 1	557.414	MILANO - Via A. Costa 1/A	1.811.366
LUCCA - P.za S. Michele 3/4 - Via S. Paolino	842.483	MILANO - Via Andegari 1	3.287.973
LUCCA - P.za San Matteo 7	4.081	MILANO - Via Astesani 8	1.130.090
LUCCA - Quartiere S. Anna - V.le Catalani 37	223.565	MILANO - Via Bellerio 1	758.883
LUINO - Via V. Sereni 1/C	841.743	MILANO - Via Borgonuovo 2	1.910.563
LUMEZZANE - Via Monte Suello 79	606.932	MILANO - Via C. Battisti 11	932.251
LUSERNA S. GIOVANNI - Via Ribet 4	74.013	MILANO - Via Cadibona 18	27.419
MACOMER - C.so Umberto I 182	484.193	MILANO - Via Carpi 4	1.080.022
MAGENTA - Via Roma 41	345.166	MILANO - Via Ciovasso 11	142.593
MALNATE - P.za V. Veneto 1	277.924	MILANO - Via Dalmazia 2	487.057
MALO - Via Liston San Gaetano 43	67.008	MILANO - Via De Amicis 26	27.741
MANDELLO LARIO - P.za L. da Vinci 2	416.802	MILANO - Via Dolci 16/18	477.484
MANTOVA - P.za Repubblica	387.717	MILANO - Via E. Ponti 53	1.720.285
MANTOVA - Via Bellalancia 8	1.079.311	MILANO - Via Farini 56	283.439
MANTOVA - Via Mazzini 7	12.659	MILANO - Via Farini 64	33.161
MANTOVA - Via Roma 8 - Vic. S. Carlo 1-3-5-7	369.774	MILANO - Via Forze Armate 336	695.621
MARENO DI PIAVE - Via Conti Agosti 33/A	190.991	MILANO - Via Francesco Sforza 48	831.477
MARIANO COMENSE - P.za Roma 84	986.934	MILANO - Via Garian 51	38.430
MAROSTICA - P.za Castello 19	237.763	MILANO - Via Giambellino 135	4.144.391
MARSALA - Via Garibaldi 11	450.663	MILANO - Via Gianella 26	666.972
MARTINA FRANCA - Via Monte Grappa 2/A	440.606	MILANO - Via Giovenale 13/15	9.579.812
MAZARA DEL VALLO - Via Vittorio Veneto	63.018	MILANO - Via Greppi 1	176.294
MAZZARRONE - Via Vittorio Emanuele 25	62.858	MILANO - Via Larga 31	1.663.162
MEDA - Via Solferino 3	312.441	MILANO - Via Locatelli 6	398.950
MEDE LOMELLINA - Via Dante 25	458.988	MILANO - Via Lomazzo 4	173.391
MELEGNANO - Via Roma 1	920.254	MILANO - Via M. Buonarroti 7	306.804
MELZO - Via Bianchi 7	409.892		

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
MILANO - Via Manzoni 14/16 - mensa	339.147	MONTEVAGO - P.za della Repubblica	38.257
MILANO - Via Marochetti 10	166.492	MONTICHIARI - P.za Garibaldi 39	419.667
MILANO - Via Meda 49	371.822	MONTÙ BECCARIA - P.za Umberto I 24	195.468
MILANO - Via Molino delle Armi 23	132.446	MONZA - Via Amati 119	343.571
MILANO - Via Monte di Pietà 8	70.818.268	MONZA - Via Cavallotti 5	936.704
MILANO - Via Montenapoleone 27/A	2.545.161	MONZA - Via Gallarana	16.937
MILANO - Via Novara 2	443.249	MONZA - Via Lecco 1	1.005.749
MILANO - Via Oldofredi 2	484.409	MONZA - Via Locatelli 1	2.646.240
MILANO - Via P. De Calboli 32	803.376	MONZA - Via Monte Cervino 3	648.540
MILANO - Via Pacini 76	234.464	MONZA - Via S. Paolo 1	1.291.493
MILANO - Via Padova 256	361.161	MORBEGNO - Via Nani 47	115.647
MILANO - Via Padova 256 (posti auto)	7.081	MORGANO - Fraz. Badoere - V. Levada 20	43.230
MILANO - Via Palmanova 95	618.850	MORTARA - C.so Cavour 18	504.102
MILANO - Via Pirelli 16/A-B	13.173	MOTTA DI LIVENZA - Via P. Amalteo 2	87.117
MILANO - Via Privata Dina Galli 1	614.266	MUGGIÒ - P.za Togliatti 3	88.751
MILANO - Via Ripamonti 205	201.882	NAPOLI - C.so Novara al Vasto 10/16	208.322
MILANO - Via Ripamonti 66	521.383	NAPOLI - Nuovo Centro Direzionale	513.476
MILANO - Via Sacchi 14	392.804	NAPOLI - P.za Garibaldi 137	338.268
MILANO - Via Saponaro 2/4	359.243	NAPOLI - P.za Medaglie Oro 16/11	2.133.891
MILANO - Via Sarpi 64	831.524	NAPOLI - P.za Mercato 200/206	112.631
MILANO - Via Savona 1/A - 3 - 3/A	97.793	NAPOLI - Via B. Croce 24	115.869
MILANO - Via Solari 34	152.733	NAPOLI - Via Chioccarelli 2	2.216.294
MILANO - Via Statuto 18	432.430	NAPOLI - Via Cilea 282	46.844
MILANO - Via Tartini 2/A	307.714	NAPOLI - Via Depretis 51	9.783.921
MILANO - Via Teodosio 52	179.514	NAPOLI - Via E. Pessina 69	134.895
MILANO - Via Trilussa 13	628.550	NAPOLI - Via F. De Pinedo 21/29	2.771.446
MILANO - Via Urbano III 3	884.785	NAPOLI - Via Menichini 1	205.588
MILANO - Via Verdi 8	91.059.530	NAPOLI - Via Nuova Marina 20	3.658.386
MILANO - Via Verdi 9-11-13	60.995.559	NAPOLI - Via Stendhal 11	2.676.462
MILANO - Via Pisani 28 - Via N. Torriani 31	3.424.237	NAPOLI - Via Stendhal 37	2.923.729
MILANO - V.le Abruzzi 4	1.496.344	NAPOLI - Via Toledo 185 - Via Imbriani 53	2.954.703
MILANO - V.le Campania 42	204.925	NISCEMI - Via IV Novembre 2	96.536
MILANO - V.le Certosa 75	605.754	NOALE - L.go San Giorgio 22	172.594
MILANO - V.le Coni Zugna 62	581.193	NOCERA INFERIORE - P.za Trieste e Trento 2	207.028
MILANO - V.le Jenner 76	412.297	NOVA MILANESE - Via V. Veneto 13	542.264
MILANO - V.le Lunigiana 22	911.859	NOVARA - C.so Cavour 18 ang. Via S. Stefano 2	567.461
MILANO - V.le Monza 43/C	862.489	NOVARA - Via Cairoli 4	2.528.693
MILANO - V.le Rapisardi 9	589.319	NOVARA - Via Canobio 3	1.169.617
MILANO - V.le Romagna 20	842.543	NOVARA - Via Torelli 2	764.372
MILANO - V.le Ungheria 16	380.510	ODERZO - P.za Carducci 6	342.462
MILANO - V.le Zara 126	670.676	ODERZO - Via D'Annunzio 4	134.927
MIRA - Via Nazionale 187	63.762	OGGIONA CON S. STEFANO - Via Aldo Moro 9	588.751
MISILMERI - Via Vittorio Emanuele	80.321	OLBIA - C.so Umberto 191	456.677
MISSAGLIA - Via Conciliazione 2	611.120	OLBIA - Via G. D'Annunzio	965.646
MODENA - Via dell'Università 33-39	2.641.664	OLEGGIO - Via Roma 11	350.147
MODENA - Vic. Santa Maria delle Asse 21	44.086	OLGIATE COMASCO - Via Roma 57	699.160
MOGLIA - P.za Marconi 9	104.463	OLGINATE - Via Radaelli 50	427.550
MONSELICE - Via Garibaldi 42	97.648	OMEGNA - Via Cavallotti 36	508.698
MONTAGNANA - Via Carrarese 30	170.987	OPERA - Via Quasimodo 6	470.234
MONTEBELLUNA - C.so Mazzini 131	450.527	ORISTANO - Via Garibaldi 16 - Via Mazzini 5	229.049
MONTEBELLUNA - P.za Aldo Moro 33	289.053	ORSAGO - P.za Unità d'Italia 8	37.053
MONTECCHIO MAGGIORE - Via Giurioli		ORTA S. GIULIO - Via Giovanetti 3	163.303
ang. Via Cima XII	318.871	ORZINUOVI - Via Gambara 3	168.020
MONTECHIARUGOLO - Archivio C.A.E.	1.237.545	OSTIANO - Via Mazzini 4	323.892

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
PACECO - Via Tenente S. Montalto	313.566	PORTICI - Via Libertà 175	404.345
PADERNO D'ADDA - Via Manzoni 21	159.804	PORTO EMPEDOCLE - Via Roma 103	80.787
PADERNO DUGNANO - Via Achille Grandi 11	595.671	PORTO MANTOVANO - P.za della Chiesa 17	225.287
PADOVA - ARCELLA - Via T. Aspetti 144	102.412	PORTO TOLLE - Via Matteotti 278	100.833
PADOVA - CAMIN - Via delle Granze 1	19.194	PORTO VALTRAVAGLIA - Via Ronchetti 1	196.724
PADOVA - C.so Stati Uniti 14/A	323.277	PORTOGRUARO - Borgo San Giovanni 2/C	597.379
PADOVA - Riviera Mugnai 8-34	1.996.725	POSSAGNO - V.le Canova 3	30.512
PADOVA - Via E. Filiberto 12/16	5.597.366	POTENZA - Via Sanremo	528.852
PALAZZOLO SULL'OGLIO - Via Zamara 18	226.614	POZZALLO - P.za Rimembranza 67	41.619
PALERMO - P.za Castelnuovo 27	505.427	POZZUOLO MARTESANA - Via Caccianiga 13/A	455.323
PALERMO - Via Duca Della Verdura 2 - P.za Gentili 17	133.673	PRATO - P.za S. Francesco d'Assisi 1	239.291
PALERMO - Via Mariano Stabile 150/152 - Via Cerda 27	1.546.733	PRATO - Via Ferrucci 53/57	1.855.647
PALERMO - V.le Praga 30	412.240	PRATO - V.le della Repubblica 247	156.538
PARABIAGO - P.za Maggiolini	433.771	PUOS D'ALPAGO - Via Roma 14	38.582
PARMA - P.za Garibaldi 7 - Via Farini 1	1.027.161	RAVENNA - P.za XX Settembre 7 - Via Rasponi 2	411.413
PARMA - Via Langhirano 1 - Via Po 118 bis/122/124/126	5.424.009	RECOARO TERME - P.za Dolomiti 47	95.782
PARMA - Via Langhirano 1 - Via Po CED	7.912.490	REGGIO EMILIA - P.za Martiri 7 Luglio 2 ang. Via S. Rocco	982.124
PARMA - Via VERDI 5	1.517.039	RENDE - Via Don Minzoni 71	521.800
PARTANNA - Via Vittorio Emanuele 18	181.770	REZZATO - Via IV Novembre 9	243.669
PATERNÒ - P.za Indipendenza 47	248.206	RHO - V.le Meda	1.130.949
PAVIA - C.so Cavour 12 - Via Beccaria 41	321.291	RIBERA - C.so Umberto I	155.402
PAVIA - C.so Cavour 9	604.188	RIESE PIO X - Via Castellana 8	91.026
PAVIA - Via C. Battisti 18	784.157	RIESI - Via Rossini 3	56.179
PAVIA - Via San Pietro in Verzolo 53	149.013	RIETI - Via Garibaldi 281 - Palazzo Carotti	129.501
PAVIA - Via Varese 5	1.686.577	RIMINI - P.za Ferrari 7	26.333
PEGOGNAGA - P.za Vittorio Emanuele 4/7	701.012	RIPOSTO - C.so Italia 140 - Via Gioeni 2	408.896
PERO - Via Sempione 80	775.685	RIPOSTO - Via Cialdini 81	2.449
PERUGIA - Centro Dir. Comm. e Resid. di Fontivegge	468.060	RIVA LIGURE - Via Aurelia 19	80.235
PERUGIA - C.so Vannucci 45/53 - Via Boncampi 22	144.187	RIVAROLO CANAVESE - C.so Torino 50	721.869
PESARO - P.za degli Innocenti - Via dei Partigiani 1	609.729	RIVOLI - C.so Francia 222	330.857
PESCARA - C.so V. Emanuele 240/242 - Via Fiume 1	1.888.124	ROBBIO - Via Marconi 11	227.056
PESCHIERA DEL GARDA - V.le Risorgimento 1	167.947	ROBECCHETTO CON INDUNO - Via Umberto I 20	400.518
PIACENZA - L.go Matteotti 2/8	946.711	ROBECCO D'OGLIO - Via De Amicis 1	147.701
PIANO DI SORRENTO - Via delle Rose 85	137.751	ROCCA D'EVANDRO - V.le Libertà	158.731
PIAZZA BREMBANA - Via Belotti 13	153.936	ROCCAMONFINA - Via Napoli	291.392
PIEVE DI CADORE - P.za Tiziano 37	627.619	ROMA - P.za Bologna 43/45	786.524
PIEVE DI SOLIGO - P.za Vittorio Emanuele II 23	157.348	ROMA - P.za Colonna 361	1.769.856
PINEROLO - P.za San Donato 38	653.782	ROMA - P.za Sidney Sonnino 17	112.233
PIOBESI TORINESE - C.so Italia 22	171.571	ROMA - P.za Vescovio 11	37.283
PIOLTELLO - Via Milano 82	953.848	ROMA - P.le Flaminio 2 ang. Via G.B. Vico	228.832
PIOVE DI SACCO - Via Roma 81	636.500	ROMA - P.le Gregorio VII 10	447.508
PISA - C.so Italia 2 - Via Titta Ruffo 2 - Via Toselli 2	834.809	ROMA - Via A. Gallo 34/22 - Via Papirio 74/76	1.253.057
PISOGNE - Via Nave Corriera	407.582	ROMA - Via Appia Nuova 34/42 ang. Via Veio	170.789
PISTOIA - C.so Gramsci 8/8A	723.463	ROMA - Via Aurelia 396 - Via Baldo degli Ubaldi 30	272.942
POMEZIA - Via del Mare 5/7	495.138	ROMA - Via Buccari 11	520.246
POMEZIA - Via Roma 139	380.466	ROMA - Via Carmisana 8	502.876
PONTE DI PIAVE - P.za Garibaldi 39	388.897	ROMA - Via Cassia 646	586.700
PONTE NELLE ALPI - V.le Dolomiti 52	91.034	ROMA - Via Cola di Rienzo 150	247.720
PONTE S. PIETRO - Via Garibaldi 31	153.531	ROMA - Via del Corso 226	9.053.141
PONTEDASSIO - Via Torino 93	22.301	ROMA - Via del Corso 337	3.567.257
PORDENONE - V.le Trento 42 - V.le Cavallotti	618.887	ROMA - Via Flaminia 453	224.926
PORLEZZA - Via Colombaio 27	100.105	ROMA - Via Napoleone III 16 -14	1.271.639
		ROMA - Via S. Stefano del Cacco (autorimessa)	480.600

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
ROMA - Via Santa Bernadette 6	540.161	SARZANA - Via Brigata Partigiana Ugo Muccini 48	169.847
ROMA - Via Telegono 11/13	357.742	SASSARI - P.za D'Italia 23 - Via Cagliari 32/4	549.881
ROMA - Via V. Veneto 78/80 ang. Via Ludovisi	668.430	SASSARI - Via P. Paoli 34	31.322
ROMA - V.le Reg. Margherita 47 ang. Via Garigliano	255.102	SAVONA - Via Paleocapa 121/R	414.653
ROMANO DI LOMBARDIA - P.za XXIV Maggio 1	1.040.407	SCAFATI - V.le Aurora	79.230
ROVATO - Via Bonomelli 107	418.889	SCALENGHE - Via Torino 13/15	164.351
ROVELLASCA - Via Roma 61	368.844	SCHIO - P.za A. Rossi 19 - ang. Via Carducci	263.878
ROVERETO - C.so Rosmini 56	531.233	SCIACCA - C.so Vittorio Emanuele 104	135.569
ROVESCALA - Via Roma 53	338.703	SCORZE' - Via Roma 31	164.434
ROVIGO - Via Angeli 49	1.527.863	SEGRATE - Via Cassanese 170	506.863
ROZZANO - QUINTO STAMPI - Via Arno	215.130	SENAGO - Via Garibaldi 2	533.409
RUVO DI PUGLIA - Via Rosario 1/5	96.605	SEREGNO - P.za Risorgimento 16	425.197
SALE - Via Mentana 2	327.168	SEREGNO - Via Cavour 82	140.371
SALEMI - Via Amendola	98.026	SEREGNO - Via Raffaello Sanzio 11/13	561.805
SALERNO - C.so Vittorio Emanuele 172	420.063	SERiate - Via Italia - Via Paderno	68.020
SALICE SALENTINO - Piazzetta De Castris 15	25.931	SERiate - Via Italia 44	323.494
SALICE TERME - V. Marconi 4	247.974	SERMIDE - Via Indipendenza 51	377.839
SALÒ - Via Garibaldi 1	417.179	SERRAVALLE PO - P.za Marconi 11/C	219.197
SALUZZO - Via Torino 38/A - Via Resistenza	388.834	SERRAVALLE SCRIVIA - Via Berthoud 157	463.128
SAMBUCA DI SICILIA - C.so Umberto 59	207.564	SESTO CALENDE - Via Dell'Olmo 1	235.466
SAN BENEDETTO PO - P.za Matteotti 1	217.171	SESTO SAN GIOVANNI - P.za IV Novembre 26	201.400
SAN BONIFACIO - P.za Costituzione 34	102.613	SESTO SAN GIOVANNI - Via Dante 94	1.347.995
SAN DONÀ DI PIAVE - C.so Trentin 83	383.345	SETTIMO MILANESE - Via Gramsci 53	505.951
SAN DONÀ DI PIAVE - Via XIII Martiri 80	222.552	SETTIMO MILANESE - V.le della Libertà 65	486.007
SAN GENESIO ED UNITI - P.za Comunale 6	263.463	SEVESO - Via Marconi 17	207.383
SAN GENNARO VESUVIANO - P.za Margherita 3/4	112.606	SEVESO - Via Marconi 47	469.988
SAN GIOVANNI IN CROCE - Via Matteotti 59/61	260.090	SIRACUSA - Via Savoia 38-44	1.483.685
SAN GIOVANNI LUPATOTO - P.za Umberto I 36	228.667	SIRACUSA - Via Tripoli 1 ang. Via Malta	152.360
SAN GIOVANNI TEDUCCIO - Via Imperato 29	306.112	SIZIANO - Via Roma 59	184.900
SAN GIULIANO MILANESE - V.le Milano 6	145.879	SOLARO - Via Mazzini 54	321.485
SAN MARTINO BUONALBERGO - Via Nazionale 26	199.965	SOMMA LOMBARDO - Via Milano 31	526.133
SAN MICHELE SALENTINO - Via Regina Elena 18	175.550	SONCINO - Via Mercanti 1	210.109
SAN POLO DI PIAVE - V.le Repubblica 62	21.878	SONDRIO - Via Piazzi 2/4/6	1.526.434
SAN VITO DEI NORMANNI - Via Carbotti 21	33.479	SORESINA - Via Marconi 4	50.077
SAN VITO DEI NORMANNI - Via Crispi 1	369.409	SORRENTO - C.so Italia 124	201.597
SAN VITO DI CADORE - C.so Italia 98	353.225	SOSSANO - Via San Sepolcro 6	212.413
SAN VITTORE OLONA - P.za Europa 12	225.014	SPINAZZOLA - C.so Umberto I 24	100.046
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI - Via Roma 35	74.021	SPRESIANO - Via Dante Alighieri 40	104.670
SANDRIGO - Via Roma 3	274.897	STANGHELLA - P.za Pighin 1	115.017
SANNAZZARO DE' BURGUNDI - P.za del Mercato 2	462.027	STORNARA - Via Marconi 37	30.511
SANREMO - Via G. Matteotti 123 - Via Escoffier 3	696.975	STRÀ - P.za Marconi 17	600.962
SANREMO - Via Roma 62	523.338	STRADELLA - Via Mazzini 2	446.688
SANREMO - Via Z. Massa 23	52.069	STRESA - C.so Italia 10	264.732
SANTA CROCE SULL'ARNO - Comp. Verbella - L.go Fragola Rossa 5	869.511	SUZZARA - P.za Garibaldi 5/14	395.545
SANTA GIULETTA - Via Setti 1	344.054	TAGLIO DI PO - Via Romea 68	123.766
SANTA MARGHERITA BELICE - Contrada Giagarìa	13.399	TAINO - P.za Paietta 9	195.796
SANTA MARIA DEL ROVERE	928.087	TAORMINA - C.so Umberto 15/17	244.290
SANTA MARIA DELLA VERSA - Via Crispi 1	174.690	TARANTO - P.za Fontana 41	76.968
SANTA NINFA - Via Libertà	94.994	TARANTO - P.za Immacolata 24 - Via Berardi 8	1.777.093
SANT'ANGELO LODIGIANO - P.za V. Veneto 4	404.505	TARANTO - Via Dante 216-220	491.898
SANT'ANTIMO - Via Roma 221	676.235	TELGATE - P.za Vittorio Veneto 10	177.117
SARNICO - P.za XX Settembre 1	430.224	TERNI - Via Angeloni 19/21 - P.za Mercato Nuovo 6	189.205
SARONNO - Via Mazzini 28	1.267.550	TEVEROLA - Via Roma	608.051
		THIENE - Via A. Fogazzaro 2	954.143

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
TIRANO - Via Pio Rajna 2	526.890	TRISSINO - Via Roma 71	61.334
TORINO - C.so Casale 66 bis	134.838	TROFARELLO - P.za I Maggio 19	95.511
TORINO - C.so Francia 161-161H-163	426.687	UDINE - P.za del Duomo - Via Stringher 1	667.923
TORINO - C.so Giulio Cesare 17	161.517	UDINE - Via Carducci 5	549.842
TORINO - C.so Grosseto 303/A	1.545.769	VALDAGNO - P.za del Comune 9	610.866
TORINO - C.so Orbassano 164	1.007.417	VALDERICE - Via Vespri	101.208
TORINO - C.so Peschiera 172-E	258.656	VALDOBBIADENE - Via Erisso 14	109.559
TORINO - C.so Re Umberto 64 - C.so Einaudi	210.290	VALENZA - Via Ludovico Ariosto 6/8	113.908
TORINO - C.so Unione Sovietica 483	290.402	VALLECROSA - Via Col. Aprosio 211	137.309
TORINO - P.za della Repubblica 17/19	168.942	VALLEMOSSO - P.za Umberto I - Via Roma 23	216.075
TORINO - P.za E. De Amicis 121/bis	255.166	VALMADRERA - Via Manzoni 8	255.296
TORINO - Via Bergamo 15	165.077	VALSTAGNA - Via Garibaldi 57	7.573
TORINO - Via Cadorna 24	201.930	VALTOURNANCHE - Via della Circonvallazione	111.973
TORINO - Via Forlì 68 bis	3.163	VAPRIO D'ADDA - P.za della Chiesa 3	786.706
TORINO - Via G. Bruno 172	721.835	VARALLO POMBIA - P.za Mazzini 3	314.079
TORINO - Via Garibaldi 45	214.123	VARESE - P.za San Vittore 5	3.018.195
TORINO - Via Massara 128	9.619	VARESE - Via Marcobi 4	1.251.910
TORINO - Via S. Marino 73	143.403	VARESE - Via Walter Marcobi 5 - Via Bernasconi 3	1.865.356
TORINO - Via S. Tommaso 27 (autorimessa)	33.753	VARESE - V.le Borri 5	606.653
TORINO - Via Santa Teresa 9-11-15	7.056.807	VARZI - Via Mazza 11	592.540
TORINO - Via Val della Torre 93	46.266	VASTO - C.so Europa 9	481.408
TORINO - Via Viotti 4	4.342.948	VAZZOLA - P.za Vittorio Emanuele II 108	279.787
TORINO - Via XX Settembre 37	4.494.624	VEDUGGIO - Via S. Antonio	297.711
TORRE ANNUNZIATA - C.so Umberto I 153	436.257	VENEZIA - BURANO - V. S. Martino Destro 135	13.783
TORRE BOLDONE - Via De Gasperi 2	177.909	VENEZIA - Calle Goldoni	2.699.831
TORRE DEL GRECO - C. Vittorio Emanuele 117	377.966	VENEZIA - Calle Larga	13.794
TORRE DI MOSTO - Via Roma 2	71.920	VENEZIA - Calle Larga 3-4	67.750
TORRE PELLICE - P.za della Libertà 9	80.572	VENEZIA - Calle Larga XXII Marzo 2188	1.082.285
TORTONA - C.so Romita 10/B	970.848	VENEZIA - Calle Tron 1126	3.193.512
TORTONA - Via Emilia 98/100	127.658	VENEZIA - Calle Larga XXII Marzo 2378/A	1.664.580
TRADATE - Via Mameli 2	318.654	VENEZIA - Campiello Selvatico 5659	312.025
TRANI - P.za della Repubblica 24	124.075	VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5281	186.922
TRAPANI - C.so P.S. Mattarella 5/7	5.379.609	VENEZIA - MURANO - Fondamenta Manin 60	103.704
TRAPANI - P.za S. Agostino 1	435.672	VENEZIA MARGHERA - P.za del Mercato 11	317.816
TRAPANI - Via Biscottai	64.478	VENEZIA MARGHERA - P.le Giovannacci 6	464.708
TRAPANI - Via dell'Olmo	127.310	VENEZIA MESTRE - P.le Donatori di Sangue 2	201.203
TRAPANI - Via G.B. Fardella 159	131.250	VENEZIA MESTRE - Via Forte Marghera 75	2.782.157
TRAPANI - Via Palermo	250.445	VENEZIA MESTRE - Via Lazzari	921.815
TRAPANI - Via Torrearsa 41 - Via Turreta 5	1.368.320	VENTIMIGLIA - Via Roma 18	60.384
TRAPPETO - Via Fiume	27.786	VERBANIA - Via Manzoni 22	341.615
TRECCATE - Via Garibaldi 1	664.185	VERDELLO - Via Cavour 15/17	561.276
TRENTO - Via Mantova 2	330.960	VERGIATE - Via Di Vittorio 15	119.095
TREPUIZZI - P.za Municipio 10	19.672	VEROLANUOVA - Via Zanardelli 4	156.207
TRESCORE BALNEARIO - P.za Cavour	374.981	VERONA - C.so Milano 119	1.113.386
TREVIGLIO - Via Mulazzani 4	827.504	VERONA - Piazzetta Scala 1/2	939.849
TREVIGLIO - V.le Cesare Battisti 8/B	211.890	VERONA - Via Cantore	1.504.799
TREVISO - C.so del Popolo 50 - Via Toniolo 1	845.843	VERONA - Via Catullo 5 - Corte Farina 1	3.196.381
TREVISO - Via Indipendenza 6	1.671.677	VIADANA - L.go De Gasperi	557.577
TREZZANO SUL NAVIGLIO - Via L. da Vinci 151	1.044.223	VICENZA - C.so Palladio 108	3.671.952
TREZZO D'ADDA - Via Biffi 16	460.852	VICENZA - C.so Palladio 72	560.905
TRIESTE - P.za Repubblica 2 - Via Dante 5	2.219.402	VICENZA - Santa Corona 23	1.195.858
TRIESTE - Porto Ind.le - Via G. e S. Caboto	205.574	VICENZA - Santa Corona 25	337
TRIESTE - V.le XX Settembre 35	136.555	VICENZA - Via Apolloni	32.020

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
VICENZA - V.le Mazzini 71	1.213.327	VIMERCATE - Via Papa Giovanni XXIII 8/C	834.618
VIGEVANO - C.so Vittorio Emanuele 15	466.399	VIMODRONE - Cascina Gabbana	406.191
VIGONE - Via Torino 8	127.293	VIMODRONE - Via dei Mille 2	323.869
VIGUZZOLO - Via Vittorio Veneto 5	82.752	VITTORIA - Via Cancelliere	157.447
VILLA CARCINA - Via Marconi 67	475.462	VITTORIO VENETO - P.za del Popolo 8	1.156.801
VILLA GUARDIA - Via I Maggio 8	96.203	VOBARNO - Via Garibaldi 7	524.935
VILLA SAN GIOVANNI - Via Amm. Curzon	263	VOGHERA - Via Plana 42	2.064.645
VILLAFRANCA DI VERONA - C.so Garibaldi 35	119.497	VOLPEDO - Via Pellizza 55	341.024
VILLAFRANCA PIEMONTE - P.za del Gesù 1	124.531	ZINASCO - Via Villani 111	243.866
VILLANUOVA SUL CLISI - V.le Brescia 8	283.529	ZOGNO - Via Cardinal Furietti 1/bis	516.435
VILLARBASSE - Via Matteotti 16	63.454	ZOLA PREDOSA - Via Risorgimento 39	52.500
VILLORBA - Via Roma 87	2.008.626		<u>841.952.947</u>

PARTECIPAZIONI ASSOGGETTATE A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

(importi in euro)

Denominazione	Maggiori valori di conferimento Legge 218/1990
Imprese del Gruppo	
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	94.130.250
Intesa Leasing	29.563.437
IntesaBci Holding International SA	25.983.214
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo	23.261.796
Mediofactoring	16.834.842
Intesa Holding Asset Management	16.760.989
Totale Imprese del Gruppo	206.534.528
Altre partecipazioni	
Banca d'Italia	347.617.777
Finlombarda	432.801
Totale altre partecipazioni	348.050.578
Totale generale	554.585.106

RENDICONTO DEI FONDI PENSIONE INTERNI

La composizione della voce 80/a "Fondi di quiescenza e per obblighi simili" al 31 dicembre 2002 è la seguente (valori espressi in milioni di euro):

1. Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo	41
2. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo"	26
3. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"	34
	101

1. Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata dalle relative operazioni. E ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, rinnovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2001 il fondo aveva una consistenza di 50 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti e dell'indicato trasferimento ad altri fondi, presenta al 31 dicembre 2002 una consistenza di 41 milioni, con un decremento di 9 milioni.

La sua situazione patrimoniale è la seguente:

Obbligazioni	44
Ratei attivi su obbligazioni	-
Debiti da regolare per versamenti effettuati	(3)
Totale	41

Le entrate del Fondo sono costituite da:

Frutti prodotti dagli investimenti	2
Accantonamento dell'esercizio	1
Totale entrate	3

Le uscite del Fondo si riferiscono a:

Quote integrative pagate	4
Liquidazioni ed anticipazioni di posizioni individuali del personale in servizio	1
Trasferimento delle posizioni individuali del personale in servizio ad altri fondi	7
Spese amministrative e diverse	-
Totale uscite	12

Il rendimento netto degli investimenti è stato pari al 4,49%.

2. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio 2002 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2001	22
Prestazioni erogate nell'esercizio	1
Attribuzione dell'accantonamento effettuato nell'esercizio 2001	2
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2002	3
Consistenza al 31 dicembre 2002	26

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del Fondo stesso. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

3. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il Fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza dalla Banca Commerciale Italiana.

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

La determinazione del fabbisogno tecnico è avvenuta utilizzando le formule di calcolo basate sul principio della pura capitalizzazione (valore attuale demografico-finanziario delle prestazioni) necessaria per fare fronte a tutti gli impegni in essere alla data del 31 dicembre 2002. Il relativo fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nell'esercizio 2002 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2001	36
Prestazioni erogate nell'esercizio	3
Accantonamenti a carico dell'esercizio	1
Consistenza al 31 dicembre 2002	34

**PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETÀ
NON QUOTATE AI SENSI DELL'ART. 126 DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999**

(Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta e indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti S.p.A.	11,23			Proprietà
Abruzzocapital S.p.A.	15,49			Proprietà
Adar Holding S.p.A. (già Sci USA S.p.A.)	16,91			Pegno
Adria Investing D.D.		44,73	Riadria Banka	Proprietà
		41,21	Privredna Banca Zagreb	Proprietà
Ag. per la Promoz. Ind. del Vercellese e della Valsesia		15,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Agos Itafinco S.p.A.	40,00			Proprietà
Agricola Investimenti S.p.A.	99,99			Proprietà
Agricola Remuscita di D. Franzoni & C. S.a.s. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agricola Valle nel Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agro - Fin Parma S.r.l.		38,10	Cariparma e Piacenza	Pegno
Alfa-ex Ingtatlanhasznosito es Forgalmazo		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfastamp S.r.l.	14,59			Proprietà
Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A.	20,00			Proprietà
Algi Spa	100,00			Pegno
AL.GIO.FIN. S.p.A.	20,00			Pegno
Alpi S.p.A.		16,46	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Alpifin S.p.A.		12,71	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Alstom Power doo		20,07	Invest Holding doo Karlovac	Proprietà
America do Sul Fomento Comercial Ltda in liquidazione		97,65	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Amex Podjetje Za Poslovanje S Kreditnimi Karticami doo		100,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
Antares S.p.A.		51,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Arpi S.p.A.	22,11			Pegno
Asociacion los Portales de Ceres		20,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Asel Sistemi S.p.A. in fallimento	19,15			Proprietà
Assiba Società di Assicurazioni S.p.A.		1,00	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
	49,00			Proprietà
Atlantis Sa		81,25	Banque Sudameris	Proprietà
		18,75	IntesaBci Holding International	Proprietà
Auschem S.p.A. in liquidazione		53,03	Cariparma e Piacenza	Pegno
	0,00			Proprietà
Autorizacne Centrum Slovenska As		16,24	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Azienda Olearia del Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Banca Carime S.p.A.	24,92			Usufrutto
Banca Cis S.p.A.		55,37	Banca IntesaBci Mediocredito	Proprietà
Banca Commerciale Italiana S.A. France	100,00			Proprietà
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		57,00	Finanziaria BTB	Proprietà
	8,29			Proprietà
Banca d'Italia		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,11	C.R. Foligno	Proprietà
		0,00	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca d'Italia		0,08 2,03	C.R. Viterbo Cariparma e Piacenza	Proprietà Proprietà Proprietà
Banca Intesa (France) S.A.	22,01 100,00			Proprietà
Banca IntesaBci Mediocredito S.p.A.	100,00			Proprietà
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	76,05			Proprietà
Banca Primavera S.p.A. (già IntesaBci Italia Sim)	11,56	88,44	IntesaBci e.Lab	Proprietà Proprietà
Banco Comercial e de Investimento Sudameris S.A. (già Banco America do Sul)		89,43	Sudameris Distrib. de Titulos e Valores Mob.	Proprietà
Banco de Investimento Imobiliario S.A.	30,10	10,44	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Banco Sudameris Argentina S.A.		79,99	Atlantis	Proprietà
Banco Sudameris Brasil S.A.		20,01	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Sudameris Colombia		94,38	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Sudameris de Investimento S.A.		0,65	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		73,60	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Wiese Sudameris S.A		99,98	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Bankhaus Löbbecke & Co. KG		92,88	Banque Sudameris	Proprietà
Bankove Zuctovacie Centrum Slovenska As		0,36	Sudameris Immobiliaria S.A	Proprietà
Banksiel S.p.A.		58,90	Lima Sudameris Holding	Proprietà
Banque Sudameris Sa		35,59	Banque Sudameris	Proprietà
BCI Funding Corporation		1,22	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co.	Proprietà
BCI Lux Conseil S.A.	98,78			Proprietà
BCI Soditic Trade Finance Ltd		12,17	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC I	100,00			Proprietà
BCI U.S. Funding LLC II	100,00			Proprietà
BCI U.S. Funding LLC III	100,00			Proprietà
Belisce dd		14,70	Riadria Banka	Proprietà
Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co. Mbh	100,00			Proprietà
Bil Servizi Finanziari S.p.A.	100,00			Proprietà
Binda S.p.A. in liquidazione		1,15	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
Biverbroker S.r.l.		0,02	Cariparma e Piacenza	Pegno
BMG Serravalle S.r.l.		0,00	Caboto IntesaBci Sim	Proprietà
Bolzoni S.p.A.		0,00	Cormano	Proprietà
Bosco Gerre S.r.l. in liquidazione		0,16		Pegno
BPT S.p.A.		11,25		Proprietà
Burano S.r.l. in fallimento		55,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Burza Cennychn Papierov v Bratislave As	100,00			Pegno
C.R.L. Compagnia Regionale Leasing S.p.A.	28,36			Proprietà
Caboto IntesaBci SIM S.p.A. (già Caboto Holding SIM)	28,00			Pegno
Caboto International SA		39,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Caboto Securities Ltd.		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Caboto USA Inc.		20,20	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Cala Capitana S.r.l. in fallimento		99,96	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl	100,00			Proprietà
Cantiere Darsena Italia S.p.A. in liquidazione	100,00			Proprietà
Capital Servis As		100,00	Caboto IntesaBci Sim	Proprietà
Capitale e Sviluppo S.p.A.		9,77	Caboto IntesaBci Sim	Proprietà
		9,77	C.R. Viterbo	Pegno
		9,77	C.R. Spoleto	Proprietà
		9,77	C.R. Terni e Narni	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Car World Italia S.p.A.	30,00			Proprietà
Caralt S.p.A.	35,00			Proprietà
Caridata S.p.A.	60,00			Proprietà
Carignano S.r.l. in liquidazione	69,99			Pegno
Carinord 1 S.p.A.	50,00			Proprietà
Carinord 2 S.p.A.	41,14			Proprietà
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	100,00			Proprietà
Cartitalia S.r.l. in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Casa di Cura Riunite S.r.l. in Amm.ne Straord.	71,00			Pegno
Casa di Cura Villa Esperia S.p.A.	76,19			Pegno
Cassa di Compensazione e Garanzia	9,09	4,55	Caboto IntesaBci Sim	Proprietà Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		0,01	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,09	C.R. Spoleto	Proprietà
		79,09	Holdering IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		66,00	Holdering IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	55,00			Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.	20,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.		64,24	Holdering IntesaBci Centro	Proprietà
	15,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	33,33			Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		0,06	Carivita	Proprietà
		70,47	Holdering IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		85,00	Holdering IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		59,44	Holdering IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	20,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	75,00			Proprietà
Castello di Udine S.p.A.		30,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Cavarzere Produzioni Industriali S.p.A. in Ammin. Straordinaria		3,40	Cariparma e Piacenza	Pegno
	0,03			Proprietà
	8,67			Pegno
Cedacri Ovest S.p.A.		23,08	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Central European International Bank Ltd		100,00	IntesaBci Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci S.r.l.		0,15	Banca Cis	Proprietà
		0,83	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	11,67			Proprietà
Centro Agro Alimentare di Parma S.r.l.		14,46	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Centro Studi O. Villa S.r.l. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Charta S.r.l. (già Leoni Daniele Srl)		70,00	IntesaBci e.Lab	Proprietà
Chess Ventures Ltd		49,75	IntesaBci e.Lab	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd		17,50	IntesaBci Holding International	Proprietà
Cib Credit Rt. (già Cib Car Finance Rt.)		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Insurance Broker Kft.		100,00	Cib Leasing	Proprietà
CIB Investment Fund Management Rt.		93,33	Central European International Bank	Proprietà
		6,66	Cib Securities	Proprietà
		0,00	Cib Service	Proprietà
CIB Leasing Rt.		1,32	Central European International Bank	Proprietà
		0,00	Cib Service	Proprietà
		98,68	Cib Rent	Proprietà
CIB Real Estate Rt.		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Credit	Proprietà
CIB Rent Rt. (già Cib Rent and Leasing Co. Ltd)		1,11	Cib Securities	Proprietà
		98,89	Central European International Bank	Proprietà
CIB Securities Rt.		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
CIB Service Kft		99,99	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Leasing	Proprietà
Cidipi S.p.A.	30,00			Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Cimo S.r.l.	100,00			Pegno
Cofragef S.A. in liquidazione		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Comit Investments (Ireland) Ltd	99,21			Proprietà
Compagnia Generale Aprutina S.p.A.	27,07			Pegno
Compagnia Italiana Intimo S.p.A.	50,00			Pegno
Compagnie Monégasque de Banque S.A.M.		33,86	IntesaBci Holding International	Proprietà
Companhia de Arrendamento Mercantil Renault do Brasil		39,84	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Companhia de Credito, Financ. e Invest. Renault do Brasil		40,00	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Conser Soc. Consort. Per Azioni		51,00	Sesit Puglia	Proprietà
Consorzio Aeroporto Foligno-Spoleto		12,50	C.R. Foligno	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.		18,27	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Consorzio Aiace Cons. Att. Intern. Aziende Comm. Elet.	25,00			Proprietà
Consorzio Nucleo Industrializz. Rieti - Città Ducale		22,33	C.R. Rieti	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca Cis	Proprietà
Constantinus Eaton Vance Cdo V Ltd	78,95			Proprietà
Consul Service S.r.l. in liquidazione		98,40	Banca Cis	Proprietà
Consult Ameris S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Convetro S.p.A. in liquidazione		56,25	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Cormano S.r.l.	70,82			Proprietà
Corte Rosada S.r.l. in fallimento	80,82			Pegno
Cosmetici S.p.A.	100,00			Pegno
Cotonificio di Solbiate S.p.A. in liquidazione		92,69	Cormano	Proprietà
Dante Prini S.p.A.	32,50			Proprietà
Dataconsyst Sistemi di Sicurezza S.p.A. in fallimento	99,14			Pegno
Del Mar S.A.		56,69	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Depositos S.A. Depsa		99,98	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
DS Data Systems S.p.A.	16,67			Proprietà
Dulevo S.p.A. in fallimento	91,70			Pegno
E. Gilardi & C. S.r.l.		30,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
E.T.R. S.p.A.		100,00	IntesaBci Riscossione Tributi	Proprietà
Ecc Holding S.r.l.	31,14			Proprietà
Edilmarket S.r.l. in fallimento		100,00	C.R. Viterbo	Pegno
Editrade S.A.C.		22,50	Wiese Inversiones Financ.	Proprietà
EDM S.r.l.		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Elaboration System S.r.l.		90,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Elsacom N.V.	11,33			Proprietà
Elsag Sti S.p.A.		14,86	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Emerald UK Limited Partnership	11,14			Proprietà
Emilia Romagna Factor S.p.A.		5,10	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41			Proprietà
Epsilon SGR S.p.A.		84,38	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
Equinox Investment Company Scpa		14,28	Private Equity International	Proprietà
Equitypar Companhia de Participacoes S.A.		12,50	Banque Sudameris	Proprietà
Esatri Esazione Tributi S.p.A.		66,69	IntesaBci Riscossione Tributi	Proprietà
Euromilano S.p.A. (già S.r.l.)	37,50			Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o.		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza S.p.A.	15,97			Proprietà
Eutron S.p.A.	20,00			Proprietà
Everest S.p.A.	100,00			Pegno
Evoluzione 94	18,11			Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	20,00			Proprietà
Fadalti Marco Orfeo S.p.A.		33,33	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Favini S.p.A.	17,51			Proprietà
Feltrinelli Libra S.p.A.	100,00			Pegno
Fibronil S.r.l.	100,00			Pegno
Fidenza Ovest S.r.l.		25,00	Cariparma e Piacenza	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Fidia S.p.A.	25,00			Proprietà
Fiduciaria Sudameris S.A.		94,99	Banco Sudameris Colombia	Proprietà
		5,01	Banque Sudameris	Proprietà
Financiere Vespucci Sca ⁽¹⁾	61,66			Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB S.p.A.	99,29			Proprietà
Finanziaria Colonna S.r.l.	100,00			Proprietà
Finech As		8,70	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
		91,30	Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà
Fineurop Holdings N.V.	14,75			Proprietà
Finlombarda S.p.A.	19,55			Proprietà
Finpas S.p.A. in fallimento		28,50	Cariparma e Piacenza	Pegno
Finplozner S.p.A.		25,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Finreme SIM S.p.A.	100,00			Proprietà
Fintbrescia Holding S.p.A. in liquidazione	17,30			Pegno
First Skelligs Int. Fin. Comp. Ltd.	33,33			Proprietà
Formula Sport Group S.r.l.	52,00			Pegno
Fundsworld Financial Service Ltd.	85,25		IntesaBci e.Lab	Proprietà
Galileo Holding S.p.A. in liquidazione		5,88	C.R. Viterbo	Proprietà
GE.I.P.O. S.r.l.	28,98			Proprietà
GE.I.P.O. S.r.l.	90,00			Pegno
Geni S.p.A. in fallimento		35,91	IntesaBci Gestione Crediti	Proprietà
Genseb - Generali e Seb Risk Service S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Giraglia Immobiliare S.p.A.	20,02			Proprietà
GPE S.r.l.		90,55	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Grin S.r.l. in liquidazione	100,00			Pegno
Gruppo Gorla S.p.A.	75,00			Pegno
Harry S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Holding IntesaBci Centro S.p.A.	97,11			Proprietà
I.L.CE.V. S.p.A. (già Piave S.p.A.)		95,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
lais4 S.p.A.		67,50	E.TR. Esazione Tributi	Proprietà
Idra Partecipazioni S.p.A.	18,62			Proprietà
Ifas Gruppo S.p.A.	36,00			Proprietà
Il Mondo dei Fiori S.r.l.	100,00			Pegno
Imeco S.p.A.		17,86	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
	78,81			Pegno
Immobiliare Dolcè S.r.l. in liquidazione		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare G3 S.r.l.	99,00			Pegno
Immobiliare Golena S.r.l. in liquidazione	28,00			Pegno
Immobiliare Lana S.r.l. in liquidazione		99,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Maram S.r.l.	100,00			Proprietà
Immobiliare Olimpia '93 S.p.A.	100,00			Pegno
Immobiliare Palvareto S.r.l.	50,00			Proprietà
Immobiliare Talatta S.r.l.	95,00			Pegno
Impianti S.r.l. in liquidazione		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,14	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	12,11			Proprietà
Impresa Castelli S.p.A.	36,60			Pegno
Industria Salumi Valtidone S.r.l. in liquidazione		98,60	Finanziaria Agricola Bresciana	Proprietà
Infocorp S.A.		20,73	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Informatica Umbra S.r.l.		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
		8,33	C.R.Foligno	Proprietà
Iniziativa Le Calle S.p.A.	10,42			Pegno
Iniziative Immobiliari S.r.l.	12,40			Proprietà
	12,40			Pegno
Iniziative Urbane S.p.A.		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insedimenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.A.		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
International Business Consulting Zao	55,00			Proprietà
Intertour As		12,88	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Holding Asset Management S.p.A. (già Intesa Asset Management SGR)		0,28	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,28	C.R. Foligno	Proprietà
		0,28	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,28	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,28	C.R. Viterbo	Proprietà
	85,79			Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00			Proprietà
IntesaBci Bank Suisse (già B.ca Comm. Italiana - Suisse)		100,00	IntesaBci Holding International	Proprietà
IntesaBci Bank Ireland Plc (già B.ca Comm. Ital. Plc Ireland)	100,00			Proprietà
IntesaBci Canada (già Banca Commerciale Italiana of Canada)		100,00	IntesaBci Holding International	Proprietà
IntesaBci Capital and Finance Ltd		99,00	IntesaBci Holding International	Proprietà
IntesaBci e-Lab S.p.A.	100,00			Proprietà
IntesaBci Fiduciaria Sim S.p.A.	100,00			Proprietà
IntesaBci Formazione S.c.p.A.		3,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		3,00	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		1,00	Banca Primavera	Proprietà
		1,00	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		1,00	C.R. Città di Castello	Proprietà
		1,00	C.R. Rieti	Proprietà
		1,00	C.R. Viterbo	Proprietà
		3,00	Caboto IntesaBci Sim	Proprietà
		5,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		3,00	IntesaBci Sistemi e Servizi	Proprietà
		0,50	IntesaBci Fiduciaria Sim	Proprietà
		0,50	IntesaBci Gestione Crediti	Proprietà
		1,00	Intesa Leasing	Proprietà
	0,50	Soc. Italiana di Revisione e Fiduc. SIREF	Proprietà	
	72,50			Proprietà
IntesaBci Formazione Sud		51,00	IntesaBci Formazione	Proprietà
		37,55	Holding IntesaBci Centro	Proprietà
	10,00			Proprietà
IntesaBci Holding International SA (già Comit Holding Intern. SA)	100,00			Proprietà
IntesaBci Gestione Crediti S.p.A.	100,00			Proprietà
IntesaBci Investimenti S.p.A. (ex Comp.Ital.di Invest. Diversif.)	100,00			Riportato
IntesaBci Immobiliare S.p.A.		10,00	IntesaBci Gestione Crediti	Proprietà
	90,00			Proprietà
IntesaBci Learning S.p.A.		1,50	C.R. Foligno	Proprietà
		0,50	C.R. Spoleto	Proprietà
	96,50			Proprietà
Intesa Leasing S.p.A.	99,44			Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00			Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc. II	100,00			Proprietà
IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00			Proprietà
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust		100,00	IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaw.	Proprietà
Intesa Renting S.p.A.		65,00	Intesa Leasing	Proprietà
IntesaBci Riscossione Tributi S.p.A.	100,00			Proprietà
IntesaBci Sec. 2 S.r.l.	60,00			Proprietà
IntesaBci Sec. NPL S.p.A.		60,00	Caboto IntesaBci Sim	Proprietà
	60,00			Proprietà
IntesaBci Sistemi e Servizi S.p.A.	100,00			Proprietà
IntesaTrade Sim S.p.A.		100,00	IntesaBci e.Lab	Proprietà
IntesaVita	80,00			Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A - IMSA		97,29	Banque Sudameris	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A.		99,97	Banque Sudameris	Proprietà
Inversionaes Sudameris Chile Ltda		83,33	Banque Sudameris	Proprietà
		16,67	Sudameris Immobiliaria S.A	Proprietà
Investholding D.O.O. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A in liquidazione	16,67			Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Inveurop Investimenti Europei S.p.A. in fallimento		83,67	Cariparma e Piacenza	Pegno
	0,01			Proprietà
loca Ltd ⁽¹⁾	49,04			Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50			Proprietà
Italenergia Bis S.p.A.		10,66	Private Equity International	Proprietà
Italia Generali Costruzioni S.r.l.	100,00			Pegno
Italian Equity Advisors S.p.A.	52,81			Pegno
Kingstone Comercio Int. Ltda.	25,13			Proprietà
La Centrale Consulenza S.r.l.	100,00			Proprietà
Land S.p.A. in liquidazione (già Musicland S.p.A.)	40,00			Proprietà
Leasreal As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A.		47,38	Banque Sudameris	Proprietà
		43,95	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Lineapiù S.p.A.	15,03			Proprietà
LO.SE.RI. S.p.A.	30,50			Proprietà
Löbco Immobilien Und Handels Gmbh in liquidazione		100,00	Bankhaus Löbbecke	Proprietà
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxicav Conseil S.A.		99,97	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.	100,00			Proprietà
Mantero Finanziaria S.p.A.	10,59			Proprietà
Marcofil S.p.A. in fallimento	100,00			Pegno
Marcotex S.p.A. in fallimento	100,00			Pegno
Mater.Bi S.p.A.	34,48			Proprietà
Medimurska Banka dd		97,72	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest S.r.l. in fallimento		100,00	C.R. Viterbo	Pegno
Mediofactoring S.p.A.	100,00			Proprietà
Montagna 2000 S.p.A.		11,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 S.r.l.		47,50	Finanziaria Colonna	Proprietà
Multimoda Network S.p.A.	74,52			Pegno
Nageo B.V. ⁽¹⁾	25,00			Proprietà
Netsystem.com S.p.A.	35,74			Pegno
Neubor Glass S.p.A.		26,66	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Nextra Alternative Investments SGR S.p.A. (già Comit Gestioni SGR)		90,00	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
	10,00			Proprietà
Nextra Investment Management SGR S.p.A. (già Comit Asset Management SGR)		67,95	Intesa Holding Asset Management	Proprietà
	32,05			Proprietà
Nord Servizi S.r.l.	100,00			Pegno
Novacarta S.r.l. in liquidazione		99,90	Cormano	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax S.p.A. in Amm.ne Straord.		16,00	Banca Cis	Proprietà
Nuova G S.p.A. in amministrazione straordinaria	100,00			Pegno
Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.		15,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Nuovo Hotel S. Pietro S.r.l.	28,00			Pegno
O.M.S.O. Officina Macchine per Stampa su Oggetti S.p.A.	20,50			Pegno
Obiettivo Nordest Sicav S.p.A.	37,94			Proprietà
Office Chairs Participations Sarl	50,00			Proprietà
Olearia Castello degli Olivi S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Olifin S.r.l.		98,99	Cariparma e Piacenza	Pegno
Palace Hotel S.p.A.		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Palazzo Legnazzi S.r.l. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Parmafactor S.p.A.		10,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	10,00			Proprietà
PBZ American Express D.O.O. Zagreb		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ American Express D.O.O. - Skopje		95,00	PBZ American Express D.O.O.	Proprietà
PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Co. for Comp.Pens.Fund M. (ex PBZ Croatia Osiguranje Plc for Compulsory Pension Fund Man.)		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Im-Und Export Handel Service Gmbh in liquidazione		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Kapital D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
PBZ Leasing D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Trading in liquidazione - Moskow		100,00	PBZ Im-Und Export Handel Service Gmbh	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd	100,00			Proprietà
Phoenix KG		1,22	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co.	Proprietà
	98,78			Proprietà
Piaggio Acquisition S.a.r.l.	14,40			Proprietà
Pinestead Investment Corp. (1)	20,00			Proprietà
Plasticfar S.r.l.	100,00			Pegno
PM S.r.l. in liquidazione (già Professione Musica Ed.Musicali Srl)	29,00			Proprietà
Po Vita S.p.A.		50,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco S.p.A.		40,86	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Previnet S.p.A.	45,50			Proprietà
Private Equity International S.A. (già Neuf)	100,00			Proprietà
Privredna Banka - Laguna Banka D.D.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Privredna Banka Zagreb		76,30	IntesaBci Holding International	Proprietà
Procesos MC Peru SA		50,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Progetti S.r.l.	24,00			Pegno
Prominvest S.r.l.	100,00			Pegno
Prontofund Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97			Proprietà
Realitna Spolocnost Vub Spol. Sro		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Redbanc S.r.l.		20,00	Banque Sudameris	Proprietà
Remari Finanziaria S.r.l. in liquidazione	28,00			Pegno
Renee S.r.l. in fallimento	100,00			Pegno
Reno S.p.A.	52,09			Pegno
Riadria Banka D.D.		77,98	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Riconversider S.r.l.	13,86			Proprietà
Rosellini International Alpha Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd.	Proprietà
Rosellini International Beta Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd.	Proprietà
Rosellini International Gamma Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd.	Proprietà
RS As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
S.I.F. Società Investimenti Fieristici S.p.A.		16,81	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Sabaudia 29 S.r.l. in liquidazione	95,00			Pegno
Safinvest Finanziaria S.p.A. in liquidazione		99,67	Cormano	Proprietà
Saga S.p.A.	45,00			Pegno
Sailview Company		100,00	Private Equity International	Proprietà
Sant'Antonio Abate S.r.l.		75,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda		37,90	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Scala Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97			Proprietà
Sci USA S.p.A.	16,91			Pegno
Scoutofin S.A	15,00			Proprietà
Seb Trust Ltd		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Selezione Terza S.r.l.	50,00			Proprietà
Serr Mac S.p.A.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Servicios Bancarios Compartidos S.A		11,28	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servitia S.A		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Assicurativi Padano S.r.l.		40,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Servizi Finanziari Integrati S.r.l. in liquidazione		67,00	Safinvest Finanziaria	Proprietà
Servizi Interbancari		0,18	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,22	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,25	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
		0,10	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,37	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,15	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,15	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Rieti	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Servizi Interbancari		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,15	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,56	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	10,78			Proprietà
Servizio Riscossione Tributi S.p.A.		99,97	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A.		100,00	C.R. Rieti	Proprietà
Sesit Puglia S.p.A.		64,99	IntesaBci Riscossione Tributi	Proprietà
Setefi S.p.A.	100,00			Proprietà
Shi-mi S.A.	100,00			Proprietà
Shoplà S.p.A.		50,00	IntesaBci e-Lab	Proprietà
Sider Corp S.A.		36,79	Wiese Inversiones Financieras	Proprietà
Sim Co.Ge.F. S.p.A.	55,00			Proprietà
Sitia - Yomo S.p.A.	94,01			Pegno
Skillpass S.p.A.	12,50			Proprietà
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.		14,35	Cariparma e Piacenza	Proprietà
SO.RI.T. S.p.A. Società Riscossione Tributi		12,47	C.R. Foligno	Proprietà
		3,46	C.R. Spoleto	Proprietà
		7,02	C.R.Città di Castello	Proprietà
Soc. De Assessoria Tecnica e Amministrativa Sa - SATA		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Società Agricola Valserena S.r.l.		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Soc. Aree Ind. ed Artigianali - S.A.I.A. S.p.A.	10,44			Proprietà
Società Europea di Sviluppo S.r.l.	90,00			Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A. - SIREF	100,00			Proprietà
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		N.S.	Banca Cis	Proprietà
		0,24	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,06	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,08	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,11	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,04	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,04	C.R. Foligno	Proprietà
		0,04	C.R. Rieti	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,04	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,04	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,21	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	17,52			Proprietà
	Società Regionale di Garanzia Marche Soc. Coop. a r.l.		10,12	C.R. Ascoli Piceno
Societe d'Investiss.et de Financ. Immobiliers S.A - Finameris		99,99	Banca Commerciale Italiana SA France	Proprietà
Societe Européenne de Banque S.A		100,00	IntesaBci Holding International	Proprietà
Societe Fonciere Meyerbeer Sarl		99,56	Banque Sudameris	Proprietà
Spc Comercio e Participacao Ltda		13,45	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Sphera S.à r.l.		100,00	Banca Intesa (France)	Proprietà
Spolocnost pre Bankovu Ochranu As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Stavebna Sporitelna Vub - Wustenrot As		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Strutture Centrali S.r.l.	25,00			Pegno
Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Serviços S.A.		100,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A.		70,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Agencia de Valores S.A		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversion. Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Arrendamento Mercantil S.A.		99,83	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Asset Management Ltda		90,00	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
		10,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Capital Markets S.A		99,72	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris Casa de Bolsa S.A		49,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários S.A.		100,00	Banco Comercial e de Investimento Sudameris	Proprietà
Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários S.A.		100,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Empreendimentos e Serviços Ltda		97,20	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
		2,00	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
		0,00	Sudameris Corret. Cambio e Valores Mob.	Proprietà
		0,80	Sudameris Distrib. de Títulos e Valore Mob.	Proprietà
		0,00	Sudameris Soc.de Fomento Comm. Servicios	Proprietà
Sudameris Generali Companhia de Seguros e Prev.Pri		50,00	Banco Sudameris de Invest.	Proprietà
Sudameris Imobiliária S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris Inversioaes y Proyectos SA		94,99	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Sudameris Imobiliaria	Proprietà
Sudameris Inversora Argentina Soc. Gerente de Fondos		0,00	Atlantis	Proprietà
Sudameris Investment Chile S.A		100,00	Banco Sudameris Argentina	Proprietà
		0,00	Inversiones Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Leasing S.A.		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversiones Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Sociedade de Fomento Comm. E de Serv.		99,99	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
Sudameris Valores SA Sociedad de Bolsa		100,00	Banco Sudameris Argentina	Proprietà
Sudpar International Inc.		100,00	Banque Sudameris S.A	Proprietà
Superga S.p.A.	33,33			Pegno
SVI Lombardia S.p.A. in liquidazione	12,31			Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A.	33,00			Proprietà
Sviluppo Marino S.r.l.	100,00			Pegno
Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A.	100,00			Pegno
Tabby S.p.A. in fallimento	73,81			Pegno
Tasa Finance Lux S. à r.l. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Tayar Receivables Company		21,76	Comit Investment - Ireland	Proprietà
Technicky Servis As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Tecno S.p.A.	38,46			Proprietà
Tecnoarredamenti S.r.l.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Tecnoforge S.p.A.	14,77			Pegno
Tehnologsko-Inovacijski Centar doo		11,20	Riadria Banka	Proprietà
Termomeccanica S.p.A.	32,32			Proprietà
The Augustus Investment Company ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
The Peru Privatisation and Development Fund Ltd		0,89	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
		9,92	Banque Sudameris	Proprietà
The Tiberius Fund ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
The Titus Fund ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd. ⁽¹⁾	100,00			Proprietà
Tre Re S.p.A. in liquidazione	39,99			Pegno
Trigoria 2000 S.r.l. in liquidazione	95,00			Pegno
Tubitex S.r.l.	50,00			Pegno
Twice Sim S.p.A.	18,27			Proprietà
Univerzalna Bankova Poistovna As		34,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
VA.MA. S.r.l.		37,50	C.R. Viterbo	Pegno
Vis Italiana S.r.l.	11,08			Pegno
Viterie Bal.Bi S.r.l.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Vobitech Nv	36,63			Proprietà
Vseobecna Uverova Banka As		94,47	IntesaBci Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Sprav. Spol. As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring As		97,38	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Real As		100,00	Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà
Wiese Bank International WBI		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Inversiones Financieras S.A		99,70	Banco Wiese Sudameris	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Fondos S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,82	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Sociedad Agente del Bolsa S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Zet S.r.l.		55,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Zetesis.com S.p.A. in liquidazione	39,91			Proprietà

⁽¹⁾ Partecipazione per la quale sussiste un obbligo di rivendita ad una certa data e ad un prezzo predefinito. Tale partecipazione viene rappresentata in bilancio come operazione di "pronti contro termine" di impiego.

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE, AI FONDI E AL CREDITO D'IMPOSTA
Informazioni relative alle riserve e ai fondi

(milioni di euro)

	Riserve e Fondi che non concorrono a formare il reddito dei soci	Altre riserve e Fondi	Riserve e Fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società
Riserva sovrapprezzo azioni	5.764		
Riserva legale	85	688	
Riserva straordinaria		155	
Riserva per azioni o quote proprie	980		
Riserva Fondo accantonamento Società consortili L. 5/12/1978 n. 787		4	
Riserva Fondo plusvalenze reinvestite ex L. 4/5/1983 n. 169		8	
Riserva Speciale – Delibera 16/3/1999		5	
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve affrancate – D.Lgs. 467/97			–
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:			
– Riserva L. 2/12/1975, n. 576			50
– Riserva L. 19/3/1983, n. 72			226
Riserva L. 2/12/1975, n. 576			3
Fondo Art. 55 D.P.R. 597/1973			–
Fondo Art. 55 D.P.R. 917/1986			1
Riserva Rivalutazione ex L. 74/1952			–
Riserva L. 19/3/1983, n. 72			143
Riserva Art. 7 comma 3 L. 30/7/1990, n. 218			232
Riserva Art. 7 L. 30/7/1990, n. 218			302
Riserva L. 30/12/1991, n. 413		–	379
Riserva L. 18/3/1965, n. 170			–
Riserva L. 29/12/1990, n. 408			7
Riserva Art. 67 D.P.R. 22/12/1986, n. 917			–
Riserva Rivalutazione ex L. 21/11/2000 n. 342			456
Riserva Art. 13 D. Lgs. 21/4/1993, n. 124			1
Riserva Art. 22 D. Lgs. 17/5/1999, n. 153			1.017
Riserva di Legge Filiali Estere	18		
Totale	6.847	860	2.817

Informazioni relative al credito d'imposta

(milioni di euro)

	Ammontare delle imposte per l'attribuzione ai soci del credito d'imposta pieno	Ammontare delle imposte per l'attribuzione ai soci del credito d'imposta limitato
Saldo iniziale	2.942	1.378
Rettifica del saldo iniziale per effetto delle minori imposte liquidate per incremento base imponibile DIT	– 19	29
Franchigia pregressa	38	
Decremento per distribuzione di utili e riserve deliberate nell'esercizio	– 186	
Incremento per imposte pagate nell'esercizio	161	203
Totale	2.936	1.610

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

Account bank

Nelle operazioni di *securitisation* è la banca presso la quale vengono aperti i conti sui quali dovranno confluire gli incassi relativi al portafoglio cartolarizzato ed a debito dei quali verranno effettuati i pagamenti dovuti ai sottoscrittori dei titoli.

Advisor / co-advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Arranger / sole arranger / co-arranger / Joint arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Asset securitisation

Vedi *Securitisation*.

Asset swap

Contratto che prevede l'acquisto o la vendita di un titolo obbligazionario combinato con un contratto derivato (irs).

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti

di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Badwill

Il minor valore riscontrato in un'azienda rispetto al valore del complesso delle attività e passività che la compongono.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Benchmark

Titolo, indice o tasso rappresentativo di un segmento di mercato, utilizzato di norma come termine di paragone per valutare l'adeguatezza della redditività di singoli strumenti finanziari o di portafogli.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bookrunner / joint bookrunner

Vedi *Lead Manager*.

Broker

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in contatto due controparti.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business unit

Struttura la cui operatività è finalizzata alla gestione di una specifica attività.

Calculation agent

Nelle operazioni di *securitisation* è l'entità preposta a tutte le operazioni di calcolo (fissazione del tasso variabile dei titoli, conteggio degli interessi alle date di pagamento contrattuali, determinazione – sulla base degli incassi comunicati dal *servicer* – dei pagamenti da effettuare ai possessori dei titoli nel rispetto dei gradi di subordinazione previsti, ecc.).

CDO – Collateralised Debt Obligation

Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi da terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Commodities

Letteralmente, "merci", che possono essere oggetto di operazioni finanziarie le più diverse sotto forma di garanzia di finanziamenti, contratti a termine con riferimento alla loro materialità o indicizzati al loro valore, contratti derivati di protezione, ecc.

Contact center

Struttura multimediale rivolta alla clientela al fine di consentire l'ottenimento di informazioni e/o servizi a distanza.

Convertible arbitrage

Arbitraggi su obbligazioni convertibili effettuati operando sulle componenti obbligazionarie ed azionarie delle stesse.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core tier 1

Patrimonio di base (*tier 1*) al netto delle *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Corporate banking

L'attività bancaria dedicata alle imprese.

Corporate finance

Comprende tutta la gamma delle attività poste in essere dalla banca, al proprio interno o sui mercati, per soddisfare le necessità finanziarie delle imprese.

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Cost / income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri e spese di gestione (costi generali e di struttura, ivi inclusi gli ammortamenti) ed i proventi operativi netti espressi dal margine di intermediazione.

Credit default swap / option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito od in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato a deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società

veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza e il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Cross Border

Termine riferito solitamente ai flussi di fondi trasferiti tra operatori insediati in paesi differenti o tra entità di una stessa banca localizzate in paesi diversi.

Cross-selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

Currency swap

Vedi *Swaps*.

Default

Riferito ad un Paese estero identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Disaster recovery

Individua il complesso degli interventi posti in atto allo scopo di garantire la salvaguardia degli archivi dati della banca e la continuità della sua regolare operatività anche in caso di evento disastroso.

Duality

Termine che identifica il periodo transitorio in cui, in ogni Paese aderente all'euro, è stato possibile operare sia in valuta nazionale che in euro.

e-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clien-

tela di una vasta gamma di operazioni bancarie.

e-commerce

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per la vendita di beni e/o servizi alla clientela.

Equity

Nel caso specifico, il termine sta a individuare i titoli azionari.

Equity financing / equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di una operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Equity swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi di pagamento in tutto o in parte legati alla *performance* di azioni o indici azionari.

EVA – Economic Value Added

Indicatore di performance interno, adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo, in termini di impiego efficace del capitale investito. È dunque uno strumento operativo per valutare l'allocazione di risorse tra diverse alternative di investimento e valutare i risultati.

Expected default frequency

Valutazione delle probabilità di insolvenza di un determinato portafoglio.

Factoring

Contratto di cessione, "pro soluto" (con rischio di credito a carico del cessionario) o "pro solvendo" (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale di norma viene associato un finanziamento in favore del cedente.

Financial Strength Rating

Valutazione relativa alla solvibilità e stabilità intrinseche di una banca (*individual rating*).

Forward rate agreement

Vedi *Forwards*.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati sui mercati *over the counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione

od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Identifica il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

Home Banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio un complesso di operazioni e disporre di una serie di informazioni relative al proprio rapporto bancario.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Individual rating

Valutazione espressa da un'agenzia specializzata, relativa all'affidabilità creditizia di un'azienda, a prescindere dall'eventuale intervento di un prestatore di ultima istanza o dal supporto degli azionisti.

Information & communication technology

L'insieme delle conoscenze e delle tecnologie

informatiche applicate alle procedure aziendali ed ai sistemi di comunicazione.

Infrastructure & Industries (finance)

Operazioni di finanza strutturata nei settori delle infrastrutture e dell'industria. Include anche la consulenza finanziaria per le operazioni in tali settori.

Interest rate swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Internal deals

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione – *hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Internet banking

Vedi *e-banking*.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating pari ad almeno Baa/BBB dalle agenzie Standard & Poor's/Moody's.

Large corporate

Vedi *Corporate*.

LBO (Leveraged Buy Out) financing

Finanziamento di operazioni di acquisizione societaria su garanzia dei beni e flussi reddituali della società stessa.

Lead / Joint lead Manager / Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "*co-lead manager*" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col "*borrower*" stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e infine tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, egli percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending

Identifica genericamente l'attività di concessione di finanziamenti (*loans*).

Leveraged & Acquisition (finance)

Include le attività di *LBO financing* e *M&A financing*.

Listing agent

Nel caso specifico si riferisce alla società incaricata, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, di curare la quotazione dei titoli emessi.

Loans

Vedi *Lending*.

Long/short

Strategie di combinazioni di posizioni "lunghe" e "corte" su azioni ed eventuali derivati correlati.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

Merger & Acquisition (M&A) financing

Operazioni di finanziamento finalizzate a fusioni, aggregazioni ed acquisizioni di aziende

Mark to market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli od altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mid corporate

Vedi *Corporate*.

Mortgage-backed securities

Titoli emessi a seguito di cartolarizzazione di mutui ipotecari, residenziali o commerciali, in bonis od in sofferenza.

Netting

Accordo concluso tra due parti che prevede, al verificarsi di determinate circostanze, la possibilità di compensazione dei reciproci rapporti di debito/credito.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Oil & Gas (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore petrolifero e nel segmento delle risorse naturali.

Operational risk

Rischio di perdite risultanti da inadeguatezze o carenze nei processi interni all'azienda, nel personale, nei sistemi, oppure derivanti da eventi esterni, ivi incluso il rischio legale.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura (*European option*) determinata.

Origination – Structuring – Distribution

L'attività di *origination* si identifica nell'opera di marketing specialistico di alcuni prodotti di *corporate finance*, rivolto soprattutto alle grandi aziende, e mirato al raggiungimento del buon esito della specifica operazione proposta, la cui "strutturazione" pratica è invece attribuita a specialisti di prodotto, così come la fase di "distribuzione" del debito sul mercato è svolta da specialisti che hanno una conoscenza specifica del mercato stesso e degli investitori.

Outstanding

Individua la parte in circolazione di un determinato strumento finanziario.

Over the counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Paying agent

Nelle operazioni di *securitisation* è la banca che provvede materialmente all'effettuazione dei pagamenti sulla base dei conteggi comunicati dal *calculation agent*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Preferred shares

Nel caso specifico, si tratta di strumenti che si collocano a metà strada tra le azioni ed i titoli di debito subordinato. Prevedono una cedola, determinata al momento dell'emissione, il cui pagamento è condizionato al rispetto, da parte della Banca, dei limiti minimi richiesti come patrimonio di Vigilanza. In caso di liquidazione della Banca danno diritto al rimborso del capitale solo dopo il pagamento di tutti gli altri creditori. Tali caratteristiche qualificano detto strumento come *Preferred Equity* e consentono l'inclusione nell'ambito del Patrimonio di Vigilanza.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Project Finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

Proprietary trading

Attività di *trading* sul portafoglio di proprietà della banca.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Remote banking

Servizio che consente al titolare di un conto corrente bancario di effettuare operazioni a valere sul proprio conto in tempo reale mediante collegamento diretto con la propria banca attraverso l'elaboratore centrale della stessa.

Replenishment period

Nel caso specifico, è riferito al periodo durante il quale esiste la possibilità, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, di sostituire od integrare la composizione del portafoglio sottostante al verificarsi delle condizioni contrattualmente stabilite.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Revolving credit facilities

Linea di credito automaticamente rinnovabile fino ad un limite massimo determinato ed in un intervallo di tempo stabilito.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA – Risk Weighted Assets

Totale delle attività ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

Securitisation

Trasformazione di ragioni di credito od attività di vario tipo, generalmente a lento realizzo, in titoli negoziabili.

Servicer

Nelle operazioni di *securitisation* è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti oppure le attività oggetto di cartolarizzazione

dopo che queste sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Specialist

Principale operatore di mercati regolamentati, responsabile di assicurare sul mercato una presenza continuativa di alcuni titoli, al fine di garantire adeguate condizioni di liquidità del mercato stesso.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Start up

Fase di avviamento dell'operatività di un'azienda.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Structured finance

Attività rivolta allo studio, organizzazione, esecuzione e offerta delle forme di finanziamento e/o di investimento più adatte alle esigenze della clientela interessata a operazioni complesse.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il

capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Syndicated lending

Finanziamenti organizzati e garantiti da un consorzio di banche e altre istituzioni finanziarie.

Tier 1

Il capitale versato, le riserve e il fondo per rischi bancari generali costituiscono i principali elementi patrimoniali di qualità primaria. Il totale di questi elementi, previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base o *tier 1*.

Tier 2

Le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente col preventivo consenso della Banca d'Italia), le passività subordinate e gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale di questi elementi, previa deduzione delle minusvalenze nette sui titoli e di altri possibili elementi negativi, costituisce il patrimonio supplementare o *tier 2*.

Total capital (indice)

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading on line

Vedi *e-commerce*.

Unit linked

Polizze legate all'investimento in fondi comuni.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del *tier 2*.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) e il valore di rimborso.

Gruppo Intesa Network

Sportelli in Italia Gruppo Intesa

(dicembre 2002)

	Banca Intesa				Controllate ⁽²⁾
	Rete Italia ⁽¹⁾	Centri Private	Centri Impresa	Centri Corporate	
Piemonte	177	7	9	4	104
Valle d'Aosta	4				
Lombardia	790	17	35	15	116
Liguria	93	4	4	2	
Trentino-Alto Adige	11	1	2	1	62
Veneto	266	6	12	5	43
Friuli-Venezia Giulia	25	2	3	1	124
Emilia Romagna	67	5	8	3	171
Toscana	67	3	8	2	10
Umbria	9	1	1	1	107
Marche	11	1	2	1	55
Lazio	176	2	4	3	94
Abruzzo	19	1	1	1	10
Molise	2				
Campania	117	3	3	2	1
Puglia	98	2	4	2	1
Basilicata	4				1
Calabria	34	1	2	1	2
Sicilia	121	2	2	2	2
Sardegna	61	1	2	2	13
Totale	2.152	59	102	48	916

⁽¹⁾ Inclusi 109 sportelli interni.

⁽²⁾ FriulAdria, Cariparma, Banca di Trento e Bolzano, C.R. Viterbo, C.R. Rieti, C.R. Città di Castello, Intesa Mediocredito, C.R. Ascoli, C.R. Biella e Vercelli, Banca CIS, C.R. Spoleto, C.R. Terni e Narni, Banca Primavera, Intesa Gestione Crediti, C.R. Foligno.

Filiali e Uffici di Rappresentanza all'estero

(dicembre 2002)

Europa

Belgio

Ufficio di Rappresentanza di Bruxelles

Germania

Filiale di Francoforte sul Meno

Gran Bretagna

Filiale di Londra

Grecia

Ufficio di Rappresentanza di Atene

Polonia

Ufficio di Rappresentanza di Varsavia

Repubblica Federale di Jugoslavia

Ufficio di Rappresentanza di Belgrado

Russia

Ufficio di Rappresentanza di Mosca

Spagna

Filiale di Barcellona

Filiale di Madrid

Ufficio per Promozione e Sviluppo
di Valencia

Turchia

Ufficio di Rappresentanza di Ankara

Asia

Corea

Ufficio di Rappresentanza di Seoul

Emirati Arabi Uniti

Filiale di Abu Dhabi

Giappone

Filiale di Tokyo

India

Ufficio di Rappresentanza di Mumbai

Iran

Ufficio di Rappresentanza di Teheran

Libano

Ufficio di Rappresentanza di Beirut

Repubblica Popolare Cinese

Filiale di Hong Kong

Filiale di Shanghai

Ufficio di Rappresentanza di Pechino

Singapore

Filiale di Singapore

Americhe

Argentina

Ufficio di Rappresentanza
di Buenos Aires

Cayman Islands

Filiale di George Town

USA

Filiale di Los Angeles

Filiale di New York

Africa

Egitto

Ufficio di Rappresentanza de Il Cairo

Oceania

Australia

Ufficio di Rappresentanza di Sydney

Realizzazione	Banca Intesa S.p.A. Direzione Relazioni Esterne
Progetto grafico	Fragile, Milano
Impaginazione	Edistudio, Milano
Stampa	Grafiche Agema S.p.A., Milano